* Anno 114 - Numero 198 *

LA STAMPA

* Mercoledì 10 Settembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fi. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Regione Calabria

Piccoli non vorrebbe, ma la dc chiede un'alleanza con il pci

di Clemente Granata

A PAGINA 4

Malta

Mintoff non ha ancora risposto all'Italia (ma il «sì» è solo questione di giorni)

di Franco Mimmi

Nella grave crisi dell'auto resta aperto il problema dei 24 mila

Nessun accordo Fiat-sindacati si teme per oggi una rottura

La Fim respinge la richiesta di mobilità esterna e non accetta la Cassa integrazione per l'81 - Propone forti tagli di produzione quest'anno per ridurre le giacenze - Per l'azienda sono proposte «distruttive»

TORINO — Il terzo incontro tra Fiat e sindacato, fissato per stamane alle 9,30, è senza speranze. L'ipotesi più probabile, a meno di un capovolgimento della situazione, è quella di una interruzione del negoziato, con tutte le conseguenze che potranno derivare dalla gravità della crisi che attanaglia il mercato dell'auto e la Fiat. Nei giorni scorsi il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ha più volte avvertito che in caso di fallimento della trattativa l'azienda «*avrebbe dato inizio alla procedura*» per il licenziamento di una prima parte dei 24 mila.

Pio Galli segretario generale della Fim (che guida la delegazione sindacale con Mattina e Bentivogli) ha dato la sensazione di questa ormai quasi inevitabile interruzione della trattativa: «*Ci siamo lasciati con l'invito reciproco a riflettere sulle rispettive posizioni. Noi dalla nostra linea non ci muoviamo. Che cosa faremo dopo? Percorreremo lo stesso itinerario già fatto dalla Fiat per spiegare la sua posizione. Illustreremo le nostre proposte alternative al ministro del Lavoro, al presidente del Consiglio Cossiga, ai partiti, agli enti locali. Alla fine di settembre avremo a Torino l'assemblea dei 10 mila delegati di fabbrica*».

Il capo della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi, è stato meno drastico di Galli: «*Pur avendo posizioni diverse* — ha dichiarato — *nel corso della discussione qualche piccolo spostamento c'è stato. Vedremo nell'incontro di domani (oggi) se sarà possibile far maturare una soluzione*».

Riferendosi all'incontro di stamane, però, anche Annibaldi ha parlato di «*ultimo appuntamento*». Che cosa accadrà dopo? La Fiat nei giorni scorsi ha riaffermato di non essere in grado di attendere e di non poter nemmeno ripetere «*l'errore*» del 1974 quando, unica azienda automobilistica di tutto il mondo, non prese provvedimenti per adeguarsi alla caduta del mercato. Il costo della crisi del 1974 è stato calcolato dalla Fiat in 990 miliardi, sottratti agli investimenti.

I punti di contrasto totale tra Fiat e sindacato sono due: cassa integrazione e mobilità esterna. Il sindacato propone di fare molta cassa integrazione negli ultimi tre mesi di quest'anno per un numero elevato di lavoratori «*da oggi alla fine dell'anno* — ha spiegato Galli — *ci sono 64 giorni lavorativi. Facciamone, per esempio, 40 di cassa integrazione non per i 24 mila dipendenti ipotizzati dalla Fiat ma per 70 mila. La situazione si sdrammatizza e si elimina quasi tutto il sovra-stock di 210 mila macchine del 1980. Per il 1981 nessuna cassa integrazione perché con il blocco del turnover ed i prepensionamenti se ne andranno 10-11 mila persone e il super-stock previsto per il 1981 si ridurrebbe così dalle 217 mila macchine a circa 37 mila*».

La risposta della Fiat è stata che questa proposta del sindacato non è praticamente applicabile e che sarebbe «*distruttiva*» per l'azienda. Annibaldi lo ha spiegato: «*Nel breve periodo la Cassa per 70 mila può andar bene. Nel lungo periodo non è possibile. Significherebbe disarticolare la produzione. Noi abbiamo dei modelli che tirano (127, Ritmo, 131 e 132 Diesel, Panda, Delta, la Beta Trevi, eccetera). Sono circa 2 mila macchine il giorno che noi dobbiamo produrre per non lasciare spazio alla concorrenza e perché il mercato le assorbe. Che senso avrebbe la Cassa integrazione?*».

Sulla mobilità esterna la posizione del sindacato è altrettanto dura. La mobilità esterna significa mettere i lavoratori in Cassa integrazione per due anni e iscriverli in liste di collocamento speciali dalle quali attingono le aziende che hanno bisogno di assumere. Alla fine quelli che non avessero trovato collocazione in altre fabbriche tornano a carico dell'azienda di origine che può riassorbirli o licenziarli. Galli per spiegare il «no» del sindacato alla mobilità esterna ha detto: «*Non siamo contro il meccanismo della mobilità esterna ma lo respingiamo nel caso specifico della Fiat perché ridurrebbe i livelli di occupazione dell'azienda in una logica di ridimensionamento mentre noi puntiamo al risanamento e al rilancio della Fiat*».

Annibaldi, invece, ha definito la mobilità esterna «*una soluzione razionale e moderna, prevista dal contratto di lavoro nazionale*». «*Trattandosi del primo grande esperimento* — ha soggiunto — *abbiamo dichiarato al sindacato che siamo disposti a tutti i perfezionamenti utili ed alle garanzie necessarie. La non applicazione di questo strumento è ingiustificata. Il semplice collocamento in Cassa integrazione, senza mobilità esterna, significa l'immobilismo della manodopera*».

Secondo l'ipotesi Fiat i 24 mila lavoratori (circa 1.500 della Teksid) verrebbero collocati in Cassa integrazione fino alla fine del 1981 e iscritti nelle liste della mobilità esterna. Circa 12 mila prima della fine dell'81 rientrerebbero negli stabilimenti Fiat.

«*E' garantito, in modo assoluto* — ha detto Annibaldi — *il riassorbimento di tutti i lavoratori degli stabilimenti meridionali e nelle aree diverse da Torino*».

La riduzione attraverso la mobilità esterna ed i prepensionamenti riguarderebbe quasi esclusivamente l'area torinese per un totale di 10-11 mila persone. Secondo le valutazioni della Fiat, illustrate da Annibaldi, il prepensionamento nell'area torinese del solo settore auto potrebbe riguardare 3 mila persone. «*Il settore industria, escluso l'auto e l'indotto dell'auto* — ha proseguito Annibaldi — *secondo valutazioni realistiche nel 1981 potrebbe assorbire dalle 5500 alle 6 mila persone.*

Questa valvola di mobilità esterna è la condizione per non ricorrere ai licenziamenti. Perché dovremmo rifiutare il sistema della mobilità esterna senza nemmeno fare la prova pratica? Con l'aggiunta che noi abbiamo detto che siamo disposti a dare al sindacato tutte le garanzie?».

Sergio Devecchi

Crisi nell'auto

Per Pininfarina la scelta vera è la mobilità

TORINO — Il consiglio direttivo dell'Unione industriale di Torino ha discusso, sulla base della relazione del presidente, Sergio Pininfarina, gli aspetti dell'attuale situazione economica, sindacale e politica. Secondo Pininfarina la crisi viene da lontano e, per l'auto in particolare, è mondiale prima che italiana. Dopo aver criticato il governo, i cui provvedimenti, a cinque mesi dalla sua formazione non sono ancora operativi, Pininfarina ha detto che «*occorre una politica economica che sappia far recuperare competitività attraverso una reale moderazione dei costi per unità prodotta*».

Per quanto riguarda la questione Fiat, il presidente degli industriali torinesi afferma che «*non si può fingere che problemi di questa gravità possano essere risolti con provvedimenti di piccolo cabotaggio, parziali o temporanei*». «*La scelta che indichiamo*» ha aggiunto Pininfarina, «*è quella della mobilità, senza distinzioni di comodo tra "interna" ed "esterna"*».

Due strade per Torino

Il repentino e inaspettato crollo del mercato della Volkswagen, che si è improvvisamente accorta di avere centomila vetture invendute in più del previsto, il licenziamento avvenuto nelle ultime ore di 3700 lavoratori della Ford-Francia, le difficoltà della Renault, fino a ieri baldanzosa sui mercati internazionali, ma che oggi sente sul collo il fiato caldo della concorrenza giapponese (le importazioni dal Sol Levante sono salite in Francia in un anno del 42%), dovrebbero rendere convinti tutti che le dimensioni della crisi mondiale del mercato automobilistico non sono una invenzione per dare un colpo al sindacato ma una amara realtà con la quale sono chiamati a fare i conti le aziende e i rappresentanti dei lavoratori.

Nessuno può chiedere al sindacato di abdicare alle sue funzioni, ma oggi si tratta di acquisire la consapevolezza che, arroccandosi contro ogni ipotesi di mobilità contrattata da azienda a azienda e respingendo la cassa integrazione nelle dimensioni purtroppo necessarie, la Fim riuscirà, al massimo, a difendere per breve tempo singole precarie posizioni, rendendo però impossibili le condizioni per le innovazioni, indispensabili ad affrontare una concorrenza internazionale destinata a farsi ogni giorno più agguerrita.

Davanti alla Fiat ci sono due strade per arrivare al 1982, anno in cui si prevede un inizio di ripresa del mercato, appuntamento decisivo al quale sopravviveranno solo le aziende che nel frattempo si saranno attrezzate. La prima è quella di risanare, senza perdere altro tempo, una situazione che, per non cadere in una vortice inarrestabile di perdite finanziarie, prevede un taglio della produzione del 20% in 18 mesi, con conseguente alleggerimento, in parte temporaneo, della mano d'opera e d'un aumento della produttività per addetto. Contemporaneamente si dovrà por mano ad un consistente piano d'investimenti che assicuri le basi reali della ripresa (e la Fiat si è impegnata a mettere su questo piatto della bilancia 5000 miliardi a lire costanti, da qui al 1984, senza contributi dello Stato).

Vi è poi un'altra strada ed è quella di non muovere nulla, rifiutare una operazione che, per quanto dolorosa, può ancora essere controllata e condotta con prospettive di rilancio effettivo, gettando invece la più grande azienda privata italiana nelle braccia dello Stato assistenziale. Si potrebbero così, come già avviene per l'Alfa Romeo, fabbricare automobili a spese dei contribuenti, inventare nuove tasse per sostenere Rivalta e Mirafiori, accorpare anche la Fiat alla Sir e alla Montefibre. Avremmo una sigla in più in quell'enorme ospizio di carità che è diventato, seguendo questo metodo, il sistema delle partecipazioni statali, dove la conservazione statica del posto a tutti i costi è garantita grazie a una voragine di migliaia di miliardi di perdite irripianabili.

Quel giorno, però, il sistema economico italiano avrebbe cambiato segno. Ecco la partita che si gioca in queste ore a Torino.

Mario Pirani

La «fratellanza» russo-polacca

Berlino. Due sergenti, uno sovietico ed uno polacco, durante le manovre del Patto di Varsavia, «Fratellanza d'armi '80». Secondo i comunicati ufficiali le operazioni avvengono attualmente nella zona di Cottbus, a Sud di Berlino, «dove rilevanti forze aeree tedesco-orientali e sovietiche sono riuscite a respingere un improvviso attacco dell'avversario» (Tel. Ansa)

Distensione e Danzica

La pace fredda

E' stato detto che la distensione ha contribuito in modo essenziale alla rinascita di un movimento operaio democratico in Polonia, suscitando, non solo in quel Paese ma in tutta l'Europa dell'Est, stimoli di libertà, attraverso l'intensificarsi dei contatti umani e grazie alla creazione di un clima generale di reciproca tolleranza, favorevole al risorgere delle speranze dei popoli dell'Est di riconquistare spazi di autonomia nazionale e politica (senza la distensione, sarebbe mai stato eletto un Papa polacco?).

E' stato inoltre detto che la distensione ha anche impedito, almeno finora, che il grande sciopero di Danzica del 1980 facesse la stessa fine della rivolta di Praga di 12 anni fa. Non c'erano infatti allora né gli accordi di Helsinki, né i forti vincoli d'interdipendenza che si sono creati in un decennio d'intenso interscambio: giocano a favore del rispetto dell'autonomia della Polonia anche i 20 miliardi di dollari di debito polacco verso l'Occidente e i prestiti che le grandi banche tedesche e americane stanno accordando al governo di Varsavia. Potrebbe l'Unione Sovietica, con un'economia in stato d'ipnosi, con 4 miliardi di dollari l'anno di sussidi da pagare a Cuba e al Vietnam, con il costo crescente della guerra d'Afghanistan, accollarsi anche il peso della Polonia, anzi di tutta l'Europa dell'Est, che le ricadrebbe intero sulle spalle, se mai attaccasse la Polonia? E potrebbe mandare a monte l'imminente conferenza di Madrid?

Questi ragionamenti vengono avanzati soprattutto dai tedesco-occidentali: i socialdemocratici di Schmidt, che tremavano di fronte a Danzica perché temevano anche le conseguenze elettorali per il loro partito, campione della politica di distensione, di un possibile disastro in Polonia, hanno, per ovvie ragioni, interesse elettorale ad esaltare ora anche oltre il dovuto i meriti della distensione. Ma attenti a non cantare vittoria troppo presto: esiterebbe davvero, l'Urss, a intervenire militarmente, se giudicasse imminente il crollo del potere comunista in Polonia, o l'uscita di questo Paese dal Patto di Varsavia? Fatte queste riserve, bisogna dire tuttavia che il discorso sul duplice rapporto tra la distensione e i fatti di Danzica è nell'insieme corretto.

Esso illustra con particolare evidenza il carattere, appunto duplice e un po' contraddittorio, che la distensione ha sempre avuto, e che ne ha talvolta reso imperfetta la comprensione. Fino dalle sue prime manifestazioni (la «Ostpolitik» di Brandt, che è un uomo-chiave di tutta questa storia, il quale era convinto che «nulla doveva cambiare, perché tutto potesse cambiare»), la distensione ha voluto essere al tempo stesso una politica di rassicurazione per l'Urss, ma anche una politica di destabilizzazione. «Politica avanzata» (forward policy) la definiva Sonnenfeldt, braccio destro di Kissinger, ingiustamente passato alla storia per un solo discorso, pronunciato per puro caso da lui anziché da Kissinger, in cui si predicava il rispetto degli equilibri e dei blocchi: ma questa era soltanto una faccia della medaglia. Sonnenfeldt, e Kissinger, sapevano bene che la distensione, mentre doveva stabilizzare e garantire i grandi rapporti di forza, avrebbe dovuto consentire, dentro questo quadro, un movimento politico e ideologico ben più libero.

La distensione, diceva Kissinger alla vigilia dei grandi accordi di Mosca del 1972, dovrà creare all'interno di ogni blocco dei gruppi di pressione interessati alla cooperazione, dovrà creare delle interdipendenze (cioè delle dipendenze reciproche), che finiscano per rendere impossibile, anche in momenti di crisi, lo scontro. Ma la distensione — continuava Sonnenfeldt — dovrà anche essere una politica di destabilizzazione attiva (e reciproca) degli equilibri politici e ideologici: nella fiducia che il «roll-back» del sistema totalitario sovietico si abbia un giorno, non con la forza, ma per una graduale evoluzione di quelle società, possibile o meno improbabile appunto nel quadro di accordi internazionali politici e strategici equilibrati e sicuri.

Questo il passato: veniamo

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Si rivela un pragmatico, cauto nelle promesse agli operai

Kania tenta un nuovo stile per riconquistare i polacchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Il pellegrinaggio di Stanislaw Kania sulla costa baltica e nell'Alta Slesia, epicentri della crisi d'agosto, rivela in questi giorni il nuovo stile del regime. Sobrietà di linguaggio, poche promesse ed anche una certa umiltà, dovuta al trauma subito dal partito operaio unificato polacco, umiliato dalla più vasta protesta operaia verificatasi in un Paese comunista. A Danzica, a Gdynia e poi a Katowice il nuovo primo segretario non ha tenuto comizi, non ha arringato gli operai dei cantieri navali e i minatori, non ha neppure incontrato i capi dei comitati di sciopero interaziendali (MKS) che si stanno trasformando in sindacati «indipendenti e autogestiti». Non ha voluto o non ha osato. Ma al tempo stesso ha consentito che i sindacati autonomi dispongano a Danzica di un edificio di 100 stanze. E nessuno ostacola la raccolta di fondi: in dieci giorni Lech Walesa, il capo degli scioperi sul Baltico, ha raccolto zloty per un valore di 200 mila dollari, 170 milioni di lire. Lunedì, mentre Kania visitava la città baltica, 300 delegati provenienti da tutto il Paese erano riuniti per consultarsi sui nuovi sindacati. E a loro Walesa ha parlato del suo recente incontro con il cardinale Wyszynski, senza neppure accennare alla presenza, a pochi metri, del primo segretario del partito comunista.

Il periplo, il «calvario», di Kania, ha un obiettivo: ricucire i rapporti con la società. Kania ribadisce questo concetto a ogni tappa, con insistenza. Ripete che il partito deve riconquistare la fiducia del Paese, in particolare della classe operaia. Per ora egli si limita a rianimare il partito: si rivolge soprattutto ai quadri smarriti, ancora sotto il trauma degli scioperi. Riunisce i suoi funzionari e annuncia loro la necessità di indire un congresso straordinario (prima della fine dell'anno) per tracciare un programma e per adattare il partito alla nuova situazione polacca.

Il linguaggio di Kania è realistico, privo degli accenti trionfalistici di Edward Gierek. E questo non dispiace al Paese. La sera la televisione dà qualche immagine del nuovo segretario. Ma non molte. Raramente le inquadra in primo piano. Kania ha imposto il nuovo stile quando nel suo discorso (letto da un annunciatore) ha detto che il partito non ha bisogno di un capo, di un boss, ma della «*saggezza collettiva degli uomini*». Sulla richiesta dei nuovi sindacati egli dice con semplicità: «*L'unità è sempre stata una conquista della classe operaia, ma visto che la classe operaia chiede sindacati autonomi noi riconosciamo questo diritto, dal momento che quei sindacati avranno un carattere socialista*».

Tanto buon senso, tanta modestia e disponibilità da parte di un regime di cui gli stessi dirigenti hanno denunciato l'arroganza, nei giorni scorsi, colpiscono e insospettiscono. Gli odierni mea culpa ricordano quelli del '56 e '71. Tanta sobrietà da parte di un uomo emerso nel '68, durante l'epurazione degli intellettuali ebrei, e poi salito nella gerarchia come uno specialista della «sicurezza», cioè della polizia, richiede tempo per essere studiata e interpretata a

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Anche Mosca ora parla dell'ondata di scioperi

MOSCA — Anche l'opinione pubblica sovietica ha finalmente avuto ieri un quadro abbastanza realistico di quelle che sono state le proteste operaie di agosto in Polonia e ha sentito parlare per la prima volta di una «*massiccia ondata di scioperi*», provocata non tanto dalle «*manovre controrivoluzionarie di elementi antisocialisti*», quanto piuttosto da una serie di errori della leadership governativa e di partito di Varsavia.

Frasi come queste — che per il cittadino sovietico medio sono praticamente una rivelazione, sono state udite dall'agenzia *Tass* riferendo il discorso che il nuovo capo del partito comunista polacco Stanislaw Kania ha pronunciato lunedì a Danzica. Il testo dell'agenzia sovietica è stato letto dalla radio e dalla televisione di Mosca ed è certamente destinato ad apparire oggi sui principali giornali del Paese.

Abbandonando forse per la prima volta la tecnica delle citazioni selettive dalla stampa di Varsavia in modo da minimizzare l'entità delle proteste e la loro motivazione, la Tass ha citato varie frasi-chiave di Kania, tra le quali quelle secondo cui «*ci sono ancora scioperi in alcuni posti*» e «*la politica finora seguita va abbandonata*» per «*restaurare la fiducia della classe operaia nel partito, fiducia che in alcuni momenti è stata persa*».

Lo rivela un memoriale di Russomanno al processo d'appello

Il Sisde divulgò i verbali di Peci per convincere i terroristi alla resa

Per un equivoco sarebbero stati consegnati al giornalista Isman anche gli stralci dell'interrogatorio che non contenevano l'appello a consegnare le armi - Il cronista conferma la versione

ROMA — Eccola, dunque, la nuova verità sul caso Isman. Nessuna manovra dietro la diffusione attraverso il *Messaggero* dei verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci, brigatista pentito; nessuna collaborazione del giornalista a oscure trame di potere. Silvano Russomanno, l'ex vice capo del Sisde in carcere con Isman dal maggio scorso, ha fornito finalmente al giudice la sua versione e l'ha fatto ieri, nella prima udienza del processo d'appello, facendo giungere alla corte un lungo memoriale.

La ricostruzione è complessa: parte dalla notizia fornita lo scorso aprile al Sisde da *un informatore di alto livello*»: venti, forse trenta terroristi sono pronti a «*trattare la resa*». Si sviluppa attraverso un piano dei servizi di sicurezza, che gettano l'amo, e per facilitare il pentimento di gruppo pensano di diffondere alcune dichiarazioni di Peci, quelle soprattutto che lanciavano un appello per l'abbandono della lotta armata. Si inceppa su un malinteso fra Russomanno e un suo collaboratore, che avrebbe dovuto fornire alla stampa solo una parte dei verbali. E al centro di questo intrigo, pronto a fare il suo mestiere ma del tutto inconsapevole di quanto si stava organizzando, scelto come cassa di risonanza c'è lui, Fabio Isman, giornalista in carcere da quattro mesi.

Alla prima udienza del processo d'appello Silvano Russomanno non si è presentato: lo ha fatto, come egli stesso spiega ai giudici nel memoriale, perché il suo attuale stato d'animo gli avrebbe reso «*oltremodo penoso*» raccontare in pubblico l'intera vicenda. C'era invece Fabio Isman, duramente provato dalla detenzione (due mesi fa, in carcere, è stato perfino aggredito da un gruppo di delinquenti comuni), molto teso all'inizio, poi quasi sollevato dalla lettura del memoriale, che gli ha consentito di confermare ai giudici la versione senza violare quel codice di comportamento che impedisce al giornalista di rivelare le sue fonti d'informazione. Intorno, a seguire le fasi di un'udienza sempre più interessante, fotografi, cronisti, operatori della televisione, tutti assiepati nelle prime file. Tra il pubblico, solo pochi i colleghi del giornalista arrestato, quasi come se il caso Isman — e tutte le conseguenze che le sue conclusioni avranno sul lavoro di un'intera categoria — non facesse più notizia.

Ma vediamo la ricostruzione che Russomanno, sia pure senza presentare la minima prova, ha fornito ai giudici in undici pagine dattiloscritte. Premette che «*da anni i servizi informativi italiani sono ingiustamente accusati di burocratismo, inerzia, mancanza di intelligenza e immaginazione*» e che in Germania (anche, grazie all'attività dei servizi segreti) si erano già verificati numerosi casi di «pentimento».

Ecco dunque che il 23 aprile scorso, quando «*l'informatore di alto livello*» fa sapere che venti, trenta terroristi romani sono disposti ad arrendersi in gruppo, il vice capo del Sisde parte all'attacco e si offre anche come intermediario, a patto che le trattative conducano «*a una resa accompagnata da rivelazioni extragiudiziali e spunti informativi*».

Perché i contatti si sviluppino, però, occorre del tempo. «*Ritenevo* — scrive invece Russomanno — *che l'occasione andasse sfruttata con sollecitudine, per impedire il rigenerarsi a breve termine di nuclei più pericolosi*». Occorreva insomma premere, se non altro dal punto di vista

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Stazionarie le condizioni di Luigi Longo

ROMA — Sono stazionarie le condizioni di salute dell'on. Luigi Longo, presidente del partito comunista italiano. Longo, che è stato colpito nei giorni scorsi da una circoscritta lesione vascolare cerebrale all'emisfero sinistro, è stato visitato anche ieri mattina dai medici curanti.

L'infermo, che è ricoverato nella clinica Villa Gina, continua a essere sottoposto a una terapia intensiva. Da lunedì sera comunque non è stato emesso alcun bollettino sanitario.

Pertini non andrà a Bangkok

ROMA — Fonti del Quirinale confermano che il presidente Pertini partirà per la visita nella Repubblica popolare cinese, accompagnato dal ministro degli Esteri Emilio Colombo, la mattina di martedì 16 settembre con un «Dc 8» dell'Alitalia.

Dopo brevi soste, con pernottamento, al Kuwait e a Canton, l'arrivo a Pechino è previsto per il primo pomeriggio di giovedì 18 settembre.

Il Presidente lascerà Pechino la mattina di domenica 21 settembre per visitare successivamente Xian, Shanghai e Hanzhou, da dove ripartirà venerdì 26 settembre alla volta di Hong Kong.

Dopo una sosta a carattere strettamente privato in quella città ed una visita ad Amman, il rientro in Italia è previsto per la fine del mese. E' stata invece rinviata la visita in Thailandia. La decisione è stata motivata dalla necessità di non protrarre troppo a lungo l'assenza del Capo dello Stato dal territorio nazionale in un momento delicato della vita del Paese.

Storia d'altri tempi in un cimitero del Pavese

Ma chi sospira nella tomba la baronessa o le civette?

PAVIA — *La baronessa Giselda Wellweiss, 62 anni quando morì (ora ne avrebbe 103), continua a respirare. E' quanto affermano le migliaia di persone che da venti notti a questa parte si recano al cimitero di Bombardone, un paesotto agricolo, 230 abitanti, frazione di Zinasco, al confine fra Lomellina e Pavese.*

Tutto è cominciato la notte fra il 17 e il 18 agosto. Claudio Destro, 26 anni, operaio di Sannazzaro de Burgundi si era appartato in compagnia della fidanzata appena fuori dall'abitato di Bombardone quando gli parve di udire un respiro proveniente da una cappella posta sul fianco destro del cimitero. Non era il caso di andare troppo per il sottile ed il Destro se la diede a gambe levate per tornare sul luogo la sera successiva, questa volta in compagnia di alcuni amici. Il respiro fu udito da tutti: chiaro, profondo, regolare, quasi umano nei suoi ritmi (dieci-dodici «inspirazioni» al minuto) amplificato dal vano della cappella. Da quel giorno la pace di Bombardone, che ad onta del nome è stato sempre un paese tranquillo, è finita. «Di notte non dormiamo più — spiega Maurizio Sacchi, 19 anni — per il continuo via vai di macchine. Ogni sera prendono la strada del cimitero cinquecento, mille persone. C'è un traffico caotico, cose mai viste qui».

Il respiro s'ode solo dall'imbrunire al levar del sole: «Inizia verso le 19.30 e prosegue sino alle prime luci dell'alba. E' successo tutte le sere dal 18 agosto scorso». Qualcuno lo ha anche registrato. Fra questi Gianpiero Fiorani di Sannazzaro de Burgundi e Massimo Moroni di Bombardone. Più meticolosa la registrazione del primo, effettuata con l'aiuto di un microfono a ventosa; fra i molti rumori di sottofondo s'ode piuttosto nitido un respiro all'apparenza identico a quello di un essere umano.

Ma perché la baronessa non trova pace? Qualcuno si è improvvisato anche storico ed è così saltata fuori una vicenda dalle tinte un po' fosche: il barone Giuseppe Wellweiss di Lainate, che riposa nel sarcofago posto ad un metro da quello della moglie, morì nell'aprile del '39 dopo essere quasi impazzito. Giselda Cesarelli in Wellweiss, ballerina romana di umili origini ma di nobili fattezze, seguì il marito nella tomba nel '59 dopo non essere comparsa in pubblico per quasi vent'anni. Nella loro villa patrizia, ora abbandonata, pare (e come potrebbe essere altrimenti?) che vivano fantasmi.

I sospiri nel cimitero inizialmente non hanno preoccupato nessuno. Anzi, c'era anche chi, come il parroco di Bombardone, don Antonio Lova, cercava di minimizzare la cosa. Poi le congetture più svariate hanno iniziato a correre ed il gran numero di persone richiamate dal fatto ha preoccupato Marco Bossi, sindaco di Zinasco, impiegato all'università di Pavia: «Siamo stati

Angelo Conti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Smentito aumento tariffe postali

ROMA — Nessuna decisione è stata ancora presa in merito all'aumento delle tariffe postali. Lo ha precisato l'ufficio stampa delle Poste e delle comunicazioni rispondendo alla nota di protesta dell'Unione nazionale consumatori.

Il problema dell'adeguamento delle tariffe postali, precisa il ministero, è da tempo allo studio dell'amministrazione, le tariffe sono infatti ferme ai livelli fissati nel '76.

Ieri s'è riunita la direzione comunista

Berlinguer dirà a Bologna che governo diverso vuole

Parlerà al Festival dell'Unità - Napolitano definisce «logorato» il rapporto tra esecutivo e opposizione del pci

ROMA — All'ordine del giorno della direzione comunista di ieri una serie di importanti problemi: politica interna e rapporti con il governo, giunte locali, situazione internazionale. Non si è trattato di una seduta di ordinaria amministrazione: era la prima convocata dopo la pausa estiva e i fatti di Polonia, e precedeva di pochi giorni il discorso che Berlinguer terrà a Bologna, in chiusura del Festival dell'Unità.

La tradizione carica di un significato particolare quest'occasione, in cui viene definita, o confermata ogni anno, la «linea» che il partito intende seguire; e Berlinguer, com'è sua consuetudine, ha voluto discutere in sede di direzione l'impostazione generale del discorso.

Ieri i lavori hanno marciato sul doppio binario della situazione interna-rapporti con il governo, e della politica estera, Polonia in primo piano. Due relazioni, rispettivamente di Napolitano e Bufalini, hanno introdotto la discussione su questi temi. Né l'una né l'altra sono state rese di pubblico dominio e, contrariamente alle abitudini, la fine della giornata non ha visto nessun comunicato riassuntivo del dibattito. Una «finestra» sui lavori della direzione l'ha però aperta l'on. Giorgio Napolitano.

Le recenti più o meno caute aperture verso il pci, protagonisti alcuni esponenti della maggioranza, Napolitano le ha chiamate *«riconoscimento dell'esigenza di un rapporto più positivo»*, ed è partito da esse per ribadire, ancora una volta, la posizione del suo partito: *«Apprezziamo il significato di questo riconoscimento* — ha detto — *tuttavia per noi contano i fatti»*.

I fatti o lecondizioni per creare un clima politico diverso, per l'esponente comunista sono in sostanza due. *«C'è bisogno di un governo diverso da quello attuale, che non ha saputo costruire un rapporto positivo con l'opposizione comunista, e che è palesemente inadeguato e logorato»*; e questo è il primo. La seconda condizione sarebbe soddisfatta se *«i partiti della maggioranza compissero atti politici sulle grandi questioni del Paese — lotta al terrorismo, funzionamento delle istituzioni, politica estera e distensione internazionale — che segnino realmente un'inversione di tendenza»*.

Sulla necessità di sostituire il governo, Napolitano è tornato più volte, richiamando anche il bisogno di una verifica attenta *«sullo stato dei servizi di sicurezza»*. Quale governo «diverso» vuole il pci? La risposta verrà a Bologna, dal discorso di Berlinguer; ma anche prima che si formi un nuovo esecutivo, la maggioranza può compiere atti positivi, per esempio in tema di editoria, di politica economica e nelle giunte locali.

Il dirigente comunista ha rilevato, per quel che riguarda le giunte locali, un'estensione dei rapporti con il psdi e il pri. Lazio, Liguria e Marche restano *«casi in sospeso, a cui diamo importanza; ci auguriamo che il psi non ceda, in quelle tre giunte, a rinnovate pressioni dc»*. Napolitano ha annunciato che il pci porrà, nei prossimi giorni, questioni *«sulle quali si potrà misurare subito la volontà dei partiti a rompere con la logica del preambolo»*.

Le ultime battute sono state dedicate alla Polonia. Niente facile ottimismo, ha ribadito Napolitano: *«La situazione in quel Paese è molto complicata e tutt'altro che priva di incognite»*. E' positivo che la vicenda si sia per ora conclusa senza ingerenze e interferenze esterne.

Marco Tosatti

I verbali di Peci

(Segue dalla 1ª pagina)

psicologico: e quale migliore strumento di pressione dell'«appello» appena lanciato da Patrizio Peci nel primo dei suoi interrogatori?

Per questa operazione Russomanno sceglie il *Messaggero*. Lo fa anzitutto *«perché la sua posizione politica progressista lo rendeva non malvisto dagli ambienti marginali del terrorismo»*, poi perché è a Roma il quotidiano di maggiore diffusione. Isman, infine, *«notoriamente abbastanza competente in materia di terrorismo»*, certamente *«non avrebbe mancato di diffondere rapidamente informazioni di cui fosse venuto in possesso»*.

Ed eccoci all'ultimo atto: il 30 aprile sera Russomanno convoca «un *giovane collega*», lo informa della cosa e lo incarica di preparare un «collage» delle dichiarazioni di Peci (le prime due pagine dei verbali, e pochi altri brani). Qualche giorno dopo, il 2 maggio, il «collega» prende l'intero verbale per fotocopiarlo, e lo restituisce poco dopo. Russomanno, molto occupato, non fa in tempo a verificare come il lavoro sia stato svolto. La mattina dopo, cioè il 3 maggio, quando chiede cosa è stato fatto si sente rispondere che l'altro *«ha già provveduto»* consegnando tutto il verbale. Aveva capito male.

Ma chi è questo misterioso «giovane funzionario»? Russomanno non lo dice: rivelare il suo nome, afferma nel memoriale, sarebbe *«certamente traumatico»*, visto che in quell'ambiente *«la pubblicità sconvolge la vita stessa delle persone»*. E non lo dice nemmeno Isman. Terminata la lettura del memoriale, il giornalista (che nel processo di primo grado aveva rifiutato di farsi interrogare) ha accettato di rispondere.

«In parte — ha detto — *le ammissioni di Russomanno mi sollevano dall'obbligo del riserbo»*. Ed ha raccontato di una telefonata ricevuta la mattina del 2 maggio dal vice capo del Sisde (*«Ti interessa sapere perché Peci si è pentito?»*), di una seconda chiamata ricevuta all'ora di pranzo da parte del «giovane funzionario» (*«Penso ci dovremmo vedere: vengo da me alle 17,30. Questo è il mio indirizzo...»*), della consegna di una busta nella quale solo più tardi il cronista si accorse che c'erano i verbali.

Tutto da rifare, insomma. La consegna non si sarebbe verificata da parte di Russomanno il 30 aprile, ma due giorni dopo, e attraverso un'altra persona. Tra Russomanno e Isman non ci sarebbe stato accordo, ma solo strumentalizzazione, o meglio utilizzazione del giornalista da parte dell'altro. Ma perché solo adesso Russomanno si è deciso a parlare, perché ha dato solo adesso al giornalista l'occasione di difendersi? *«Perché secondo me — è scritto ancora nel memoriale — l'operazione non era ancora fattibile, se io fossi tornato libero o fosse stata da altri ripresa»*.

Giuseppe Zaccaria

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il «sole mio» favorisce, indubbiamente, i nostri conti con l'estero, grazie alle entrate turistiche, ma ritarda quello sviluppo industriale, ad alto contenuto tecnologico (massimo valore aggiunto), che è *«il fattore determinante del pareggio delle bilance dei pagamenti dei popoli nordici, eccezionalmente sviluppati, però quasi privi d'introiti turistici»*, mi scrive — riassumendo — un assiduo lettore (45 anni di *Stampa*), a proposito della rubrica in cui affermavo che il nostro primato nelle entrate turistiche è valido e dovrebbe essere valorizzato.

Il lettore continua su questo tema, rinfacciando da una parte le attrattive naturali del nostro Paese, ma accusandole dall'altra di fornirci l'alibi per non aguzzare maggiormente l'ingegno. Conclude ricordando che un'organizzazione internazionale, forse la stessa Onu, ha rivolto al turismo l'accusa di contribuire al dissesto del territorio, con costruzioni eccessive, incendi di boschi, abbondanza di rifiuti sparsi dovunque. Infine, chiede il mio parere sia sull'uno sia sull'altro aspetto del turismo.

Incominciamo dal secondo, se il lettore permette. In questi ultimi mesi ho visitato, per lavoro e per vacanze, numerose località turistiche che ovviamente non nomino, per non fare torto o pubblicità ad alcuno. Parlo non di nuovi centri, ma di stazioni di soggiorno ben note e frequentate da decenni. Ebbene, sfido chiunque a trovare in esse quel dissesto ecologico, quella speculazione e quella sporcizia che, a giudizio di alcuni, sarebbero le conseguenze «fatali» del turismo.

Non c'è dubbio che un'insenatura deserta e silenziosa possa essere più suggestiva di quelle frequentate dal «turismo di massa». Ma questo ragionamento equivale, con le debite proporzioni, a quello che si poteva fare cinque secoli fa, quando le grandi ville dei ricchi sorge-

«Sfortuna» di essere belli

vano in splendido isolamento, a debita distanza dalle misere casupole del borgo dove vivevano gli «altri».

La campagna ecologica, condotta dalle varie organizzazioni, italiane, straniere e internazionali, spesso trascina e mescola, nell'acqua limpida delle migliori intenzioni, il fango d'interessi privati e di mentalità superate, e che dovrebbero esserlo.

Quanto sopra credo che possa valere, almeno in parte, per una risposta al dilemma: è meglio il sole che attira i turisti stranieri, oppure il freddo che aguzza l'ingegno dei locali? Ricevo proprio oggi uno di quei preziosi «Quaderni dell'Oece (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici), dedicato alla Danimarca. Ebbene, pur non avendo certo motivo per oziare al sole, quel simpatico e civilissimo Paese ha chiuso il 1979 con un disavanzo commerciale di 4 miliardi di dollari, di poco inferiore al nostro — 5 miliardi e mezzo — in cifre assolute, ma assai maggiore se si guarda al totale degli scambi: 33 miliardi di dollari la Danimarca, 150 miliardi l'Italia.

Gli altri «popoli nordici», che hanno economie più sviluppate, quindi con il fattore determinante dell'alto contenuto tecnologico, come scrive il nostro assiduo lettore, non sono andati molto meglio. La Finlandia ha chiuso con un passivo di circa 150 milioni di dollari, lieve ma sempre rilevante in proporzione. La Norvegia, con un volume di scambi appena più elevato, ha accusato un passivo di 250 milioni di dollari. E la Svezia, Paese avanzatissimo da tutti i punti di vista, e non afflitto certo, come i precedenti, dal «sole mio», ha chiuso la bilancia commerciale lo scorso anno con un passivo di oltre un miliardo di dollari.

Non lamentiamoci, quindi, del nostro sole, anche se, in alcune regioni, può costituire un disincentivo al lavoro. E' una questione di abitudine. Lo dimostra il fatto, accaduto alcuni anni fa nella Germania Occidentale, Paese pilota della tecnologia, della produttività, e via dicendo. Era un'estate eccezionalmente afosa — per quel Paese — e il governo decise di chiudere fabbriche e scuole, perché il caldo le aveva vuotate.

E' vero che la Repubblica Federale tedesca ha un largo attivo commerciale con l'estero — circa 14 miliardi di dollari nel '79 — ma questa è più un'eccezione che una regola per i Paesi nordici, come si è visto. Un attivo commerciale che, tra l'altro, viene divorato dal passivo turistico. E allora?

Il discorso veramente serio è un altro. E' quello che investe la buona «gestione» delle risorse di ogni Paese: industriali, commerciali e turistiche. A mio parere, l'Italia ha tutte le carte in regola, naturali, artistiche, di manodopera, d'ingegno, per essere ai primi posti nel mondo. Europa, ovviamente, compresa. Il guaio è che non le sa sfruttare. Perché in trent'anni si può passare — e l'abbiamo dimostrato — da un'economia agricola a un'economia industriale. Ma non si può acquisire, da parte delle masse e di chi le dirige, la mentalità relativa. E questo vale per l'industria turistica, ma anche per le altre.

«La situazione è così grave che necessita dell'apporto di tutti»

Piccoli è contrario, ma in Calabria la dc chiede un'alleanza con il pci

Si tratterebbe di una «giunta unitaria, d'emergenza» della quale farebbero parte anche psi, pri e psdi - Dall'esito della trattativa alla Regione dipende la formazione di molti governi locali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — A tre mesi esatti dalle consultazioni amministrative la Regione Calabria è ancora senza governo. Da qualche giorno si profila l'ipotesi di una giunta *«unitaria, d'emergenza»* con lo storico incontro tra dc e pci e la partecipazione di psi, pri e psdi. Se ne discute molto, ci sono riunioni, si elaborano documenti, agli incontri partecipano non solo le forze politiche, ma anche quelle sociali. E' presto però per poter prevedere se da simili travagliati dibattiti deriveranno esiti positivi. A parte i sempre possibili contrasti all'interno dei partiti locali (dc e psi in particolare) sulla gestazione della giunta «unitaria» pende la spada di Damocle della decisione della direzione centrale della dc e Piccoli, lunedì sera, ha fatto capire al segretario regionale Gallo di non essere molto disposto a concedere il placet per un esperimento di grande rilievo politico anche in campo nazionale.

Il fatto è che il vuoto di potere alla Regione trascina con sé il vuoto di potere negli altri enti territoriali minori, province e comuni: Catanzaro, Cosenza e Reggio non hanno ancora i governi locali e si crede con fondamento che rimarranno privi di guida fin quando non sarà presa una decisione nell'ambito dell'istituto regionale.

Preoccupa molto l'attuale «non governabilità» della Calabria. Il quadro socio-economico non presenta alcun segno di miglioramento, anzi esistono inequivocabili sintomi di un deterioramento con persistente assenza di adeguati programmi di sviluppo, con la disoccupazione (non soltanto giovanile) crescente, con il problema dei 30 mila «forestali» per i quali sono ormai esauriti i fondi (costoro avrebbero dovuto essere destinati a compiere lavori in Aspromonte ma di fatto si trasformarono nella più consistente categoria assistita). Il tutto inoltre in un periodo in cui l'ordine pubblico appare ancora più compromesso a causa dell'organizzazione mafiosa che moltiplica scorrerie e delitti e, sul modello siciliano, tende ad occupare in prima persona certi posti pubblici, a diventare essa stessa istituzione.

E' questa la particolare crisi della Calabria, la «emergenza» nell'emergenza nazionale. Dice il presidente dell'Assemblea regionale Rosario Chiriano, dc: *«Siamo al punto limite, forse al di là. Sta dilagando un modo di vita, un modo di essere catastrofico e allora bisogna recuperare dimensioni, tensioni, energie morali. In questa situazione si è ritenuto indispensabile proporre che anche il pci fosse reso corresponsabile del governo della Regione»*. E precisa: *«Del resto questa corresponsabilità rientra nello spirito delle nostre norme statutarie che prevedono la più ampia partecipazione, il più ampio allargamento della base»*.

Il 2 settembre scorso la proposta di un *«impegno unitario»* tra dc, pci, psi, psdi e pri (con l'esclusione dell'msi) fu approvata a maggioranza dal comitato regionale della dc: a favore votarono gli aderenti all'area Zac (65 per cento) e gli andreottiani, contro i forzanovisti, mentre si astennero dorotei, fanfaniani e amici di Perugini. Non si chiedeva in modo esplicito l'ingresso dei comunisti in giunta, ma, al di là delle formule, il significato era quello. La *«corresponsabilità»* del pci nel governo doveva essere nell'intenzione dei proponenti qualcosa di molto più significativo e impegnativo della breve esperienza del '78 (creazione di un ufficio di piano presieduto dai comunisti): era e rimane una vera e propria partecipazione nell'esecutivo.

Dopo il 2 settembre si sono iniziati gli incontri tra i rappresentanti dei cinque partiti interessati per «un *confronto politico-programmatico, condizione preliminare e indispensabile per la formazione di un governo unitario in Regione*». E l'iter della proposta è a questo punto.

Il professor Gaetano Cingari, socialista, Araniti, repubblicano, e Mallamaci, socialdemocratico ci dicono di essere sempre stati fautori di questa linea. Se esistono perplessità esse riguardano non la formula del governo, ma la sua efficienza.

E l'altro grande interlocutore il pci? *«Non c'è dubbio* — sostiene il consigliere regionale Fittante — *che la proposta della dc contenga elementi nuovi anche se rimangono alcune zone ambigue. La novità è rappresentata dalla raggiunta consapevolezza che di fronte alla gravità dei problemi regionali non si può più continuare a governare con le vecchie formule e con le vecchie idee. Le ambiguità o meglio le perplessità riguardano l'effettiva volontà della dc di impegnarsi su alcuni punti che riteniamo indispensabili e alla cui attuazione condizioniamo la nostra partecipazione al governo: lotta alla mafia e programmazione articolata per settori e per territorio»*.

Clemente Granata

Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

dovere. Ma Kania ha «fatto buona impressione» alla sua prima prova perché ha evitato la demagogia. E' un duro pragmatista. Adesso dovrebbe diventare un innovatore, nell'ambito della «democrazia socialista» e nel rispetto del ruolo del partito, secondo gli insegnamenti «leninisti».

Dai suoi brevi discorsi affiorano alcuni slogan: il partito ispira e il governo governa, meno strapotere e più moralità da parte dei funzionari. Kania è conciliante: tende la mano agli operai, ringrazia la Chiesa per il suo senso di responsabilità, invita i Paesi occidentali a contribuire alla stabilità polacca, *«importante per la pace in Europa»*.

Il Paese non si limita a osservare: si muove, continua ad agitarsi. Gli scioperi esplodono ancora: in particolare a Poznan e a Bialystok, vicino al confine sovietico. Gli operai vogliono ottenere i diritti conquistati sul Baltico e nell'Alta Slesia. Sono piccoli incendi che mantengono la situazione incerta. Ma il fenomeno più rilevante è l'agitazione che regna nelle varie corporazioni professionali, dai medici agli attori, dai tipografi ai ricercatori scientifici, dai giornalisti agli autisti di taxi, e soprattutto tra studenti e insegnanti. Tutti cercano di stabilire quali sono i limiti delle nuove libertà e di organizzarsi per poterne usufruire. Si rivendicano sindacati «indipendenti e autogestiti» anche nelle università, nell'attesa dell'apertura dell'anno accademico, il 1° ottobre. Wajda, il regista de *«L'uomo di marmo»*, ha riassunto quel che il Paese si aspetta parlando alla televisione: *«Una strada senza limiti di velocità»*.

Il Parlamento da alcuni giorni esprime questo clima. Nell'emiciclo i deputati indipendenti e cattolici, collocati in quell'assemblea come in una Camera delle corporazioni, adesso rivelano un'audacia insolita. Karol Malcuzynski ha denunciato, ad esempio, la *«propaganda del successo»*, ossia il metodo adottato dal regime per far sopportare ai polacchi la scarsità di generi alimentari e di molti beni di consumo. Ogni giorno la televisione elenca i guai dei Paesi occidentali — la droga in Olanda, l'inflazione in Inghilterra, la mancanza di alloggi in Austria — per far apparire meno umilianti le code polacche davanti ai negozi, per avere un chilo di carne o di zucchero.

Sempre in parlamento, il giornalista Edmund Meclewski ha gridato: *«Bisogna sciogliere il club dei proprietari della Polonia popolare»*. E, come altri, ha invitato i giornali a pubblicare gli interventi dei deputati. La sua esortazione è stata raccolta, ma con grande prudenza. Il giornale *Sztandar Mlody* ha riassunto il suo discorso rendendolo generico: *«Mettere in luce le radici del male, le colpe e le responsabilità»*. La stessa sorte è toccata al lungo e coraggioso intervento del sociologo Jan Szczepanski. I quotidiani gli hanno dedicato poche righe. La censura ufficiale, soprattutto l'autocensura, funziona ancora. Eppure anche quelle brevi citazioni vengono lette avidamente dai polacchi, che la mattina fanno lunghe code davanti alle edicole. Il quotidiano cattolico governativo *Slowo Powszechne* è stato venduto al mercato nero per 500 zloty (circa 15 mila lire), cioè 500 volte il prezzo normale di una copia, quando ha pubblicato il discorso integrale del cardinale Wyszynski, diffuso dalla televisione e riprodotto soltanto parzialmente dagli altri giornali.

Bernardo Valli

Ma chi sospira

(Segue dalla 1ª pagina)

costretti ad intervenire anche per le proteste dei contadini. C'è chi non si accontenta di ascoltare i rumori provenienti dal sarcofago ma danneggia le culture circostanti e sono stati anche segnalati furti».

Si è iniziato dalla cantina che, profonda circa un metro si estende sotto il vano della cappella. Si pensava alla presenza di bisce (i cosiddetti «milord») od all'esistenza di giochi d'acqua. Ma la cantina si è presentata vuota ed asciutta. Ha preso allora corpo l'ipotesi che i responsabili fossero i gufi. «Il gufo mangia di sera e durante la digestione fa un verso che potrebbe essere scambiato per un respiro» *hanno sentenziato gli ornitologi. Luigi Marchesoni, 39 anni, guardia comunale è stato incaricato di entrare nel soffitto della cappella a caccia di gufi:* «E in effetti li ho trovati — *spiega* — una stupenda coppia di gufi reali. Abbiamo provveduto ad allontanarli e a murare le due prese d'aria dalle quali entravano». *I gufi hanno subito trovato una nuova dimora nel silos di un vicino casolare*

Sono intervenuti i carabinieri di Gropello Cairoli. «E' evidente — *dice il maresciallo comandante la stazione* — che si tratta del rumore provocato da qualche animale. Scartate le ipotesi delle bisce e dei gufi credo rimanga in piedi quella delle civette».

Ieri, presenti i carabinieri, i muratori comunali hanno provveduto a compiere una nuova esplorazione del soffitto: sono stati rinvenuti nidi di civette (ma di civette neppure l'ombra) ai piedi di quattro sfiatatoi collegati con il vano della cappella che erano sfuggiti alla prima ricognizione. I nidi sono stati asportati, gli sfiatatoi murati. Una piccola folla ha assistito all'operazione, poi tutti sono tornati a casa. Si sono dati appuntamento per la nottata: la baronessa, senza civette, continuerà a respirare?

Angelo Conti

La pace fredda

(Segue dalla 1ª pagina)

al presente e al futuro. Nei limiti di ciò che possiamo fare, non potremo immaginare una politica molto diversa da quella, per aiutare l'evolversi di una crisi che, in Polonia e nell'Europa dell'Est, si è appena aperta, e che è complicata dall'esistenza di tanti altri grandi problemi: la spinta verso Sud di un'Urss militarmente fortissima, economicamente debole; l'instabilità incontrollabile del Medio Oriente e la dipendenza dell'Occidente dal petrolio mediorientale; il carattere drammatico dei rapporti Nord-Sud nell'era del petrolio caro; l'intensificarsi della corsa agli armamenti e il pericolo di una rottura degli equilibri strategici. E' in questo quadro quasi di caos che s'inserisce ora anche la possibilità di una «crisi generale» del sistema politico ed imperiale sovietico: questa è una cosa, diciamolo francamente, a lungo sperata, ma che suscita grande allarme. Che fare?

Dicendo: «Fare della distensione», si dà una risposta giusta, ma soltanto parziale. Fare la distensione: vuol dire anzitutto convincere il Senato americano ad approvare il trattato Salt 2, e intanto rimettere in moto nuovi negoziati sul controllo degli armamenti; vuol dire anche non lasciare dubbi, nella conferenza paneuropea di Madrid (dove, si sa, c'è anche l'America), sul fatto che l'Occidente rimane interessato in modo vitale alla distensione. Dovremmo anche dare prove concrete della nostra volontà di cooperazione in vista dell'altro grande negoziato Nord-Sud, che ha per tema l'organizzazione dell'economia mondiale «dopo il petrolio», e che dovrebbe condurre nel 1981 al vertice economico mondiale proposto dalla Commissione Brandt. Sarebbe opportuno insistere perché il vertice diventi trilaterale: Ovest, Sud, ma anche Est, per discutere insieme i problemi dell'economia e delle risorse energetiche, con spirito di apertura anche verso l'Urss e L'Est europeo, che hanno già grossi problemi, e li avranno presto più gravi.

Nel rapporto più diretto Est-Ovest, bisogna anche non lasciare dubbi sul fatto che l'Occidente non vuole cambiare i grandi rapporti di forza in Europa, non aspira in alcun modo ad attirare una Polonia politicamente «liberalizzata» nell'ambito occidentale, non pretende affatto che essa esca dall'orbita del Patto di Varsavia.

Ma detto tutto questo — e giungiamo all'altra faccia della medaglia — l'Occidente non deve neppure lasciare dubbi ai capi sovietici su due fatti egualmente importanti: primo, la nostra volontà e capacità di mantenere gli equilibri politici e strategici e di difendere in tutti i modi i nostri interessi fondamentali, compresa la libertà di accesso al petrolio del Medio Oriente; secondo, la nostra determinazione di non tollerare un giorno soltanto di distensione e cooperazione Est-Ovest se dovesse verificarsi un solo altro caso — dopo l'Afghanistan — di violazione da parte sovietica dei diritti nazionali di altri Paesi.

Dopo Helsinki, e ciò va dichiarato a Madrid, la «dottrina della sovranità limitata», applicata a Praga, non è più valida; e se l'Urss l'applicasse di nuovo, deve sapere che il costo sarà una nuova guerra fredda, una dura gara strategica che essa non ha la minima probabilità di vincere. «Non un nuovo Aghanistan»: lo dissero già solennemente Giscard e Schmidt, protagonisti della distensione. In Europa, l'intervento militare sarebbe un'«arma finale», forse fatale, come l'atomica, anche per chi l'usa. Se convinceremo di ciò i russi, aiuteremo i polacchi a trovare qualche spazio di libertà.

Riconquistare la distensione è necessario, ma dovrà essere una distensione vera, globale, e che consenta la libera evoluzione politica dei Paesi dell'Est. Se no, si può anche vivere senza distensione, in attesa che un giorno l'Urss rientri nei limiti della ragione.

Arrigo Levi

Perù: militari in stato d'allerta

LIMA — Il governo peruviano ha posto in stato di allerta tutte le guarnigioni militari del Paese in seguito alla tensione provocata da una serie di rivendicazioni sindacali e dall'esonero del comandante della Guardia Civile.

Lunedì uomini della Guardia Civile hanno fatto uso di gas lacrimogeni per sgomberare forze di polizia regolari da due distretti della capitale. La polemica nella polizia è sorta dopo il licenziamento del comandante della Guardia Civile, Juan Balaguer Morales.

ESTATE CON GLI AUTORI

Noi barbari (come previsto)

Per l'estate, meglio di tutti sono i tascabili e le vecchie riviste, comodi da leggere sulla sdraia, magari in barca o nelle lente ore dopo il pic-nic. Se si perdono o si sgualciscono, pazienza. Un po' alla volta ne ho messi assieme una intera parete e il grande gusto è alla sera, quando si è finito di leggere un libro e se ne cerca un altro. Vado al buio alla libreria per prendere, alla cieca, il primo che tocco, qualunque esso sia. Mi sono imposto, infatti, di leggerlo senz'altre preferenze. Viaggi in terre inaspettate, incontri meravigliosi e stavo per dire *miracolosi* e poi spiegherò perché.

Sere fa, alla cieca, mi capita *Foglie secche* di Aldous Huxley. Lo abbiamo letto cinquant'anni fa (è del 1931) e, a dir la verità, non avevo molta voglia di rileggerlo. Anche durante le vacanze si è così schiacciati dai fatti spesso tragici, che sembra di essere in colpa se si mangia un gelato o si *rilegge* un libro. Rimorsi veri, s'intende, che hanno falso rapporto con la coscienza. Tant'è: ho aperto il libro a caso, barando un poco con me stesso.

In quella pagina che mi capitava sotto gli occhi, leggo: «Mi fa piacere pensare che la nostra civiltà si sforza di riportare il principio dell'orda, su di una scala grandiosa, nazionale e persino internazionale. La stampa a buon mercato, il telefono senza fili, i treni, le auto, i fonografi e il resto rendono possibile di riunire in orda milioni di individui. E' probabile che il nostro pianeta sarà presto abitato da una sola enorme tribù che parla americano; gli innumerevoli individui di cui sarà composta parleranno e agiranno esattamente nello stesso modo, come i personaggi di Sinclair Lewis. Bisogna notare che il più grande riformatore del nostro tempo, Tolstoj, proponeva il ritorno all'orda vera, primordiale, sporca e maleducata. Naturalmente non sarà niente di tutto questo. Perché è poco probabile che l'uomo, dopo aver gustato tutto ciò che negli alberghi si chiama "comfort moderno", possa un bel giorno rinunciarvi. La nostra proposta è più realizzabile: la formazione di una tribù di Babbit planetaria». (Babbit è un personaggio di Sinclair Lewis).

Aldous Huxley mi pareva di vederlo: quasi cieco con lenti spesse un dito, che guarda come un presbite e vede lontano. I suoi libri anticipano il futuro e tuttavia non mi aspettavo, ad apertura di pagina, quel richiamo a una realtà di cui durante il giorno avevo avuto, come dire? l'immagine plastica.

Un paio di giorni dopo, la mano, alla cieca, mi cade su di un vecchio numero di *Le Mois*, una rivista francese che usciva prima della guerra. Anche qui apro a caso e trovo la «Introduzione al corso di metafisica di Madrid» di Ortega y Gasset. Devo leggerla, non si discute: «Oggi ci troviamo di fronte a questo gigantesco paradosso: il progresso immenso della cultura ha prodotto un tipo d'uomo indicibilmente più barbaro dell'uomo di cento anni fa. L'accumulazione della cultura determina in un modo paradossale, ma automatico, un ritorno reale alla barbarie».

Curiosa coincidenza, sembrava una risposta a Huxley e un nuovo richiamo. Andiamo avanti. La volta successiva, sempre al buio, è un altro fascicolo della stessa rivista, che apro a caso sul «Rapporto all'Accademia su "Le Prix de vertu"» di Paul Valéry. Come se qualcuno si divertisse a sorprendermi, leggo: «Si direbbe che l'uomo tardivamente si pente di aver scelto, così sciocamente scelto, nel giardino delle delizie, il frutto che dà la coscienza del bene e del male, e non il frutto dell'albero della vita che l'avrebbe reso immortale e voluttuosamente irresponsabile. Adamo, forse, ora si mette a fare come se avesse còlto questo e non quello».

C'era da provare un qualche disagio davanti a quel dialogo a distanza. Chi sono questi uomini privilegiati o dannati, che si parlano da luoghi e in tempi diversi come se fossero tutti insieme in un gabinetto di ricerche? Chi li ispira o chi li danna? E' presumibile che l'uno o l'altro «rispondesse», per così dire, ma è altrettanto possibile — e qui sta l'intrigo in qualche modo *miracoloso* — che non conoscessero lo scritto dell'altro.

Che l'aria sia abitata dalle parole, dopo la scoperta della radio, lo sappiamo tutti. Andando, per esempio, nello studio di Leopardi a Recanati, anche l'ultimo turista che pensa alle olive farcite all'ascolana che mangerà a colazione, avverte che le parole sono ancora lì. Perché non dovrebbero esserci? Chi le toglie dall'aria? Quanto a captarle, è questione di valvole termoioniche nel cervello. Ma non è misterioso che nel giro di pochi giorni, casualmente, quelle parole lontane mi siano capitate sotto gli occhi come una specie di discorso articolato?

C'è di più: *lo stesso giorno* in cui avevo letto Paul Valéry, sono andato in barca con la macchina fotografica, che non porto mai: la natura luminosa, l'ozio e le immagini imprigionate sulle lastre... Con le conclusioni facili cui si arriva a nervi distesi sotto il sole, che avvolge non soltanto il corpo, vien fatto di dirsi, scrollando dalle spalle la cronaca, che forse la più semplice, vissuta secondo natura, non pensando a domani...

Torno a casa e mi viene incontro, sempre alla cieca Merezkowskij: «L'uomo che vive solo nel presente non vive: egli conosce l'esistenza del bruto o di un insetto. Le formiche fanno a meno della memoria e della immaginazione. Non creano, non possono dipingere un quadro, ma se avessero un apparecchio appropriato, potrebbero fare delle eccellenti fotografie; la foto è il momento presente che esiste soltanto per le formiche...».

A questo punto l'intrigo misterioso si faceva chiaro: chi scrive e si rivolge a un Dio ignoto o a chissà chi, è evidente che invece scrive a me, parla a me, col mio nome, cognome e recapito, anche quello estivo. Semplici coincidenze sulle quali nascono le superstizioni? Qualcuno, non ricordo chi, forse Montaigne, ammoniva che le superstizioni portano alla pusillanimità. Giusto, ma qui quello che io provo, vedendomi inseguito, è soltanto rispetto e timore reverenziale. A quanti appuntamenti con le parole ho mancato e manchiamo ogni giorno, ogni ora? Quante parole perdute che mi avrebbero consigliato, guidato, sorretto! Sanno tutto, capiscono tutto, prevedono tutto e mi avvertono per il mio bene che...

Qualcuno mi chiama al telefono. «*Che fai? Ne hai ancora per molto?*». «Sono qui con qualche amico, si parla...». «*Ti istruisci?*». «Ci provo». «*E che cosa hai imparato, per esempio?*». «Che a sentire quelli che se ne intendono, tutto è già stato detto, previsto e sistemato, senza errori imprevisti». Dopo un attimo di silenzio dall'altra parte del filo è venuta una domanda: «*Che sia proprio questo l'errore imprevisto?*». Poi la comunicazione, come spesso accade, si è interrotta.

Valentino Bompiani

PERSONAGGI FEMMINILI ESEMPLARI DALLA MOSTRA DEL CINEMA

Tra donne sole, anche a Venezia

Le nuove eroine, moraliste, vitaliste, anticonformiste, hanno dominato una rassegna cinematografica popolata di emarginati, sventurati, diversi, poveri bambini e malati - Forse la più interessante è Lilka, sposa mancata nel «Contratto» del polacco Zanussi - Le disperazioni di Betty, la tredicenne di Via Millelire - La bionda killer di Cassavetes e l'amore omosessuale della vedova Liv Ullmann

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Tutti in piedi, per dieci minuti di quegli applausi forti che sono anche una liberazione fisica, insieme alla voglia d'emozionarsi per uno bravo e buono. Battimani lunghissimi, un grido: «Viva Danzica!». Gli applauditi stanno in alto, schierati in fila: il regista polacco con la sua aria impiegatizia e parrocchiale, meticolosa, ostinata, le attrici bravissime vestite male, la ragazza scostante, ombrosa, coi capelli troppo corti e una spilla con Topolino sul petto magro. Piangono quasi.*

L'ultima, l'unica ovazione, alla Mostra del cinema, è stata per Krzysztof Zanussi, per il film Contratto. Soprattutto, forse, per la Polonia. Più tardi il regista diceva del suo Paese: «Io spero che certi processi siano irreversibili. Spero». Dicono che il dirigente della cinematografia polacca era a Danzica con gli operai, che i film in questi anni non hanno tradito raccontando la fame di giustizia della gente, il desiderio e le limitazioni della libertà, le arroganze della borghesia rossa privilegiata e vorace della bustarella (che in polacco si chiama «coperta»), le angosce degli intellettuali integrati e scontenti, gli uomini di marmo: «Il nostro dovere era di dare testimonianza della realtà qual era. Il cinema, meglio della letteratura o del teatro, ha assolto al suo compito abbastanza bene».

Ha ragione. Nei film, scelti con tanta compassionevole e melensa sensiblerie di sinistra, d'una mostra popolata di emarginati, sventurati, ghettizzati, sottosviluppati, diversi, poveri bambini, vecchi derelitti, morenti di cancro, i personaggi femminili sono risultati dominanti per vitalità ed energia: e il più interessante è forse proprio la ragazza di Zanussi.

Nella lunga festa nuziale di Contratto, scenario per i conflitti tra giovani e adulti, tra moralità e corruzione, cinismo e speranza, integrità e compromesso, costume polacco e costume americano, la ragazza Lilka è la sposa, recitata da Magda Jaroszowna. Sottile, inquieta, scomoda, religiosa e comunista, figlia d'un politico provinciale e potente, innamorata del figlio d'un chirurgo famoso e potente, traversa il film o la propria vita come portatrice di tutte le ingenue domande dello schematico moralismo giovanile e cattolico.

Oria Conforti in La ragazza di Via Millelire, di Serra; Gena Rowlands in Gloria, di Cassavetes; Liv Ullmann in Richard's things, di Harvey e Magda Jaroszowna, in Il contratto, di Zanussi

Perché sposarsi, quando si vive bene insieme senza matrimonio? Perché sposarsi in chiesa se il futuro marito e nessun altro è davvero credente, soltanto per tradizione, perché la cerimonia è più bella, per rispetto umano? Perché la famiglia del marito corteggia con tanta servilità la ricca zia americana? Perché far complimenti a chi si disprezza? Perché suo padre siede al pranzo lasciando l'autista fuori della porta? Perché suo suocero mette insieme 80.000 zloty l'anno a forza di bustarelle, e perché tradisce tutte le sue mogli? Perché il ragazzo suo marito finisce col cedere alle promesse d'un appartamento, d'una automobile, d'una posizione, quando avevano deciso insieme che non si sarebbero mai venduti come la vecchia generazione che ha tradito il comunismo? Non ci sono veri perché, e davanti al sacerdote delle nozze la ragazza dice «no», scappa: propria scelta di autentica moglie e compagna la farà nel momento doloroso in cui il giovane marito ha davvero bisogno di lei.

Ai dilemmi morali della ragazza di Polonia s'affiancano, nel quartetto esemplare delle cinedonne di Venezia, le concrete disperazioni della ragazza di Torino. Maltrattato dalla critica, La ragazza di via Millelire di Gianni Serra offre un personaggio femminile abbastanza straordinario e molto contemporaneo: Pellegrino Elisabetta detta Betty, tredici anni, un «caso difficile» tra i tanti ingovernabili casi umani della disgregazione torinese, un dossier impossibile da chiudere negli uffici delle strutture sociali, un simbolo di rifiuto e di vitalità giovanile.

Vantona, sboccata, ignorante, continuamente in fuga, non riconciliata con la famiglia né con la società né con il mondo, sorretta dalla spavalderia onnipotente dei bambini e dall'irresponsabilità di chi non ha nulla da perdere, caparbiamente vitale, infantilmente mitomane, Betty di via Millelire è un «carattere» difficile da dimenticare. Orja Conforti l'ha interpretato con la sapienza della realtà: il passo irriducibile e vacillante sui tacchi troppo alti, le sottane corte a scoprire cosce puerili troppo pesanti, il «punto di bellezza» tatuato sullo zigomo come segno d'una appartenenza alla malavita soltanto giocosa e in realtà rifiutata, la durezza della randagia, il mangianastri come solo bagaglio e solo amico. E, nella distratta corrotta compravendita di carne schiava del sottomondo metropolitano, l'unico principio morale difeso con astuzia: io non mi prostituisco, potete prendermi soltanto con la violenza abulica e feroce del gruppo virile, ma io non mi vendo.

Due ragazze: e poi due donne. La gran gigiona Gena Rowlands ha entusiasmato la mostra con l'inversione del ruolo: in Gloria di John Cassavetes il gangster, il killer, il duro assassino e sentimentale che uccide gli uomini e ama i bambini, che sconfigge i prepotenti e protegge i deboli, che conosce il mondo lurido in cui vive ma non si arrende alle sue regole, insomma il Bogart, è per la prima volta una donna, quella vecchia bionda che spara. Una trovata spettacolare, facile: ma troppo riuscita e accolta da troppo successo per non suscitare qualche riflessione sui personaggi maschili in crisi, sugli eroi divenuti prima antieroi poi noneroi, sulle donne che vanno sostituendoli. Magari anche sul fatto che, mentre gli uomini risultano nei film di Venezia sempre conformisti sconfitti, alle donne è attribuito l'anticonformismo vincente: una favola pure questa, ma per lo meno diversa.

Con nuova naturalezza, Liv Ullmann è l'emblema di un altro costume accettato senza drammi in Le cose di Richard di Anthony Harvey. Un marito muore per incidente, una moglie quarantenne scopre l'esistenza d'una ragazza sua amante. Vuole vederla, conoscerla, parlarle, sapere da lei che uomo fosse davvero quello con cui viveva. La incontra, le piace, se ne innamora per gli stessi motivi che avevano fatto innamorare suo marito: perché la ragazza è sensuale, disobbediente, perché ha il fascino carnale della giovinezza e la misteriosità psicologica dell'universo giovanile.

Le due donne diventano amanti, vivono insieme. L'una soffre di gelosia, l'altra soffoca nella possessività maternamente imperiosa dell'innamorata. La ragazza scappa, se ne va. La donna si riconosce cambiata da quell'esperienza, e non in peggio: meno spaventata, più padrona di sé, liberata dalla dipendenza. Un film per signore aggiornate: ma è forse eloquente che la passione omosessuale femminile, sino a ieri presentata come perversione e dannazione, ancora oggi circondata d'eccezionalità scandalosa nel pornocinema, venga raccontata come una cosa che capita, normale o magari positiva, proprio da un film per signore, e così inglese che più inglese non si può.

Quattro personaggi femminili hanno offerto alla mostra del cinema un'altra idea della nuova eroina, moralista, vitalista, anticonformista. E solitaria: dato che i film sono pur sempre diretti da uomini bisognosi di qualche rivalsa, le eroine si ritrovano alla fine tra donne sole, anche a Venezia.

Lietta Tornabuoni

Ma ci vuole un coraggio da Leoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Ci voleva, alla conclusione, un gran cerimoniere, uno che conoscesse le regole dei gesti simbolici, che avesse un coraggio da leone e il coraggio dei Leoni. Invece i rituali premi della Mostra del Cinema, voluti dopo polemiche e drammi di coscienza, sono stati consegnati nella confusione e nell'imbarazzo senza una regia, una forma.

L'assenza del gran cerimoniere ha coinvolto persone altamente rispettabili, come il presidente della Biennale Galasso e la presidente della giuria Suso Cecchi d'Amico, in un balletto casuale. Chi c'è venga a prendere il premio, chi non c'è lo avrà una prossima volta. Così sono apparse più clamorose le assenze di Cassavetes, regista di *Gloria*, impegnato in un altro film, del debuttante ungherese Gothar (*Una giornata speciale*), impegnato in non si sa cosa, e perfino dello spagnolo Trueba (*Opera prima*) che s'immaginava felice e impaziente del premio economico dell'Agis. Chissà, forse bastava consegnare il leone di *Gloria* al rappresentante della Columbia (celebrazione dell'industria americana) e il premio dell'opera prima all'ambasciatore ungherese (celebrazione dell'industria di Stato).

L'unico ad avere afferrato il gioco, l'unico provvisto di un coraggio da Leoni, è stato il regista Louis Malle, premiato per *Atlantic City*.

Stringendo nelle mani sinceramente tremanti il Leone d'oro ha dichiarato: *«Nulla vale come questo premio per un autore, Venezia fa impallidire al confronto Cannes e l'America. Qui ho ricevuto la popolarità con Les amantes, qui ricevo un riconoscimento che corona un sogno».*

Il gran cerimoniere latitante impari da Malle e anche da Anghelopulos («dedico il premio a coloro che *hanno condiviso i sacrifici per fare* Megalexandros»). Si parte da Venezia come al solito, polemici e nostalgici; irritati e solidali. Il direttore Lizzani ha annebbiato l'animo dei critici costringendoli a vedere troppi film, la cui presenza era talvolta incomprensibile in una mostra. L'organizzazione, per carenza di strutture, ci ha lasciati nell'epica calca dell'assalto ai posti; nell'imbarazzo di proiezioni tecnicamente imperfette.

La mostra è cresciuta, sono già millecinquecento i giornalisti italiani e stranieri che la frequentano nella difficoltà di spazi: per evitare che ormai detti da sola le regole del suo sviluppo, che renda istituzionale la tendenza alla fiera cam-

pionaria, ci vorranno almeno alcuni accorgimenti.

Esempi: 1) limitare il numero dei film in concorso; 2) stabilire i criteri di suddivisione tra la rassegna principale e quella chiamata «Officina»; 3) fissare soprattutto il metodo di scelta e di esclusione dei film. I grandi autori vanno in concorso o no? Si prende tutto quello che offre il mercato o si cerca una tendenza, una misura, una linea? E i film della tv? Saranno accolti con larghezza indiscriminata o sottoposti a una costruttiva severità?

Il terzo punto riguarda, come si vede, la «cultura», l'impegno che la Mostra ha preso di non essere solo un'occasione periodica, una fiera, ma il frutto di una meditazione annuale. Certo, occorrono soldi per l'attività continua; il direttore della Mostra ha bisogno di un'autonomia maggiore; i politici, gli amministratori, i grandi burocrati devono tenersi gentilmente in disparte. Non sarà facile.

Cara Venezia. La critichiamo perché le vogliamo bene. Per la città senza paragoni, per la sua Mostra siamo disposti ai sacrifici sui particolari, alle lunghe pazienze. Anche i Leoni d'oro, o similoro, ci sono diventati simpatici dopo che abbiamo contato, intorno ai premi ufficiali, una trentina di premi, segnalazioni, menzioni, targhe, diplomi, benemerenze assegnati da organismi pubblici e privati, da critici internazionali e attori, da amministratori e pubblicisti, da visitatori e politici. E' stata una nobile gara che premiando quasi tutti ha assolto i peccatori incorreggibili.

Stefano Reggiani

RISCHIA DI FALLIRE IL CENTRO COMMERCIALE DELLE HALLES

Come batte male il cuore di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una parete riservata a una serie di graffiti pseudo-sessantotteschi (ma in realtà poco corrosivi); la Place Basse occupata da qualche «marginale» inoffensivo, destinato a far da contorno a mimi, musicisti e saltimbanchi; una sfilza di negozi della *haute-couture* quasi perennemente vuoti; un pubblico giovanile, *décontracté* e squattrinato, che s'intasa nel supermercato di dischi e nei negozi a prezzi bassi. Questo è lo spaccato del Forum delle Halles, un anno dopo la sua inaugurazione, che ricorre proprio in questi giorni.

I francesi, che hanno la mania delle ricorrenze, non potevano lasciarsi sfuggire l'occasione per stilare un primo bilancio di questa discussa realizzazione in vetro-cemento e acciaio che ha riempito per metà l'enorme «buco» delle Halles. Il Forum ha sostituito, con la sua piramide rovesciata che affonda per quattro piani sottoterra, il vecchio mercato generale, ingentilito dai fragili padiglioni (i cosiddetti *parapluies*) eretti da Baltard per volere di Napoleone III. Secondo i suoi realizzatori, il Forum doveva sostituire il vecchio, fatiscente «ventre di Parigi» e diventare il nuovo «cuore» pulsante della capitale: centro commerciale, ma anche luogo d'animazione culturale, «*un quadrivio delle vecchie vie di circolazione, un centro di commercio e di scambio fra gli uomini*», come magnificavano i suoi promotori.

In realtà, a un anno dall'apertura, bisogna ammettere che questa duplice ambizione è lontana dall'essersi realizzata. Si attendevano 100-150 mila visitatori al giorno, nella speranza che una buona percentuale si trasformasse anche in clienti di quei 200 negozi, quella fungaia di ristoranti, bar e cinema disseminati su 40 mila metri di superficie. Ma, a parte la curiosità delle prime settimane, l'obiettivo non è stato raggiunto. I visitatori sono qualche decina di migliaia al giorno, oscillano fra i 40-60 mila con punte massime di 80 mila nelle festività. E gli acquirenti non sono affatto numerosi come si sperava, e oltretutto arrivano più numerosi con il *métro* dalla triste *banlieue* e dai quartieri popolari che dagli *arrondissements* più chic, e quindi hanno meno soldi da spendere.

La conclusione è scontata: quasi tutti i negozi di lusso che hanno voluto essere presenti nel nuovo futuristico centro commerciale di Parigi si stanno preparando a fare i bagagli e rinunciano ai loro modelli di *haute-couture* per ridursi agli articoli sportivi o al massimo di moda-pronta. Così è per Cardin, per Saint-Laurent, Ungaro, Pfister e diversi altri. Chi rimane ribassa i prezzi, e la qualità. Lo stesso è capitato ai ristoranti più cari e pretenziosi: e l'odore prevalente che aleggia al Forum è quello dei *croissants* caldi con il prosciutto, uno spuntino alla portata di tutti.

L'unico che fa buoni affari è la Fnac, gigantesco supermercato di dischi, libri, manifesti, musicassette, che ha diecimila clienti al giorno. E' questo pubblico, in gran parte giovanile, al massimo medio-borghese, che fa andare avanti il Forum acquistando articoli pseudo-originali, «dinamici», sportivi.

Al non pingue bilancio dei commercianti corrisponde un consuntivo altrettanto magro per chi nel Forum voleva realizzare un centro d'animazione culturale per soddisfare le esigenze dei visitatori e degli abitanti della zona ai quali era stata promessa «*l'arte all'angolo della strada*». Qualche esposizione ha certo avuto un po' di successo, ma il centro d'animazione è chiuso, chiuso il centro di divertimento per i bambini, chiuso fino a pochi giorni fa anche il video-club, che accoglie ora una presentazione di moda. Attira i visitatori soltanto l'annesso del Museo Grevin, con le sue celebri statue di cera.

Relegati al piano più basso sono infine i locali dell'associazione che dovrebbe gestire le attività socio-culturali. Ma i rappresentanti del quartiere non vi partecipano e sostengono polemicamente: «*Gli abitanti delle Halles parlano del Forum soltanto in quanto li disturba*». Quanto errata si è rivelata l'ambizione del sindaco Chirac, il quale aveva dichiarato pomposamente all'inaugurazione: «*Questa realizzazione è esemplare in quanto risponde alle necessità degli abitanti del quartiere*»!

La verità è che le nuove Halles sono ben diverse dalle vecchie e non s'amalgamano affatto alla realtà circostante. «*L'innesto del cuore nuovo*, come l'*Express* ha scritto, *non è riuscito*». Il nuovo Forum rimane per adesso come un bubbone estraneo inserito nel centro della vecchia capitale, come era stato per poco (e con esiti ben diversi) il fantascientifico Centro Pompidou a poche centinaia di metri di distanza.

Quest'ultimo, grazie a una raffica di esposizioni una più interessante dell'altra, ha «sfondato», è ormai un punto di richiamo attorno al quale (complice la speculazione edilizia) si sta ristrutturando il vecchio quartiere. Dopo il suo primo anno di vita, non si può dire altrettanto per il Forum, megacentro commerciale, al quale la presenza dei giovani *hippy* e *punk* «canalizzati» e sorvegliati nella Place Basse non basta a dare un tocco di originalità genuina.

Cacciati periodicamente dallo spiazzo antistante il «Pompidou», questi gruppi di «emarginati» si sono trasferiti fra le arcate di vetro del Forum. Nei primi tempi, in quest'ambiente asettico era parsa prosperare addirittura una sorta di nuova «corte dei miracoli», formata da questi gruppi di giovani sbandati, *clochards*, prostitute, omosessuali. Anche la droga aveva fatto la sua apparizione, ma di fronte alle decise proteste dei commercianti la polizia aveva fatto rapidamente piazza pulita.

Così per qualche commentatore, il Forum è nulla più che una specie di «*lussuoso ostello della gioventù* (come ha scritto *Le Monde*), *un luogo di ritrovo per non si sa bene quale marginalità, un'immensa sala d'attesa del nodo ferroviario che sovrasta*». Una definizione impietosa, ma che mostra comunque come anche agli osservatori parigini il Forum continui ad apparire una realtà avulsa dal quartiere circostante. E questa è un'impressione che sarà ancora acuita dalla prossima apertura del grande albergo che riempirà un'altra parte del «buco» delle Halles.

Paolo Patruno

I servizi di «Tuttolibri»

«I miei anni con Pavese»

«Ho il ricordo di un Pavese lavoratore infaticabile, passava la sua giornata a casa o in ufficio a scrivere, a tradurre, a rivedere bozze e manoscritti con grande pignoleria. Era un precursore di interessi e riusciva a imporre le cose che lui pativa, che lo incuriosivano». A trent'anni dalla morte di Cesare Pavese, Giulio Einaudi ricorda lo scrittore e amico in un'intervista che appare su *Tuttolibri*, da oggi in edicola. Rievoca le lunghe conversazioni con lui, le passeggiate in montagna, il suo lavoro in casa editrice, spiega perché il pubblico e soprattutto i giovani oggi continuano ad amarlo.

Questo numero, 240, è l'ultimo dell'attuale serie di TL. Come annuncia un editoriale, dalla fine di settembre «Tuttolibri» uscirà in nuova veste, abbinato a *La Stampa*.

OSSERVATORIO

Don Chisciotte e i minareti

Il presidente iraniano Bani Sadr, ultimo laico

Tra raggiri, colpi bassi, meschini degli affetti e sentimentalismi del vecchio, irriducibile ma, invero, un po' stanco imam, continua il braccio di ferro tra gli integralisti islamici e il presidente Bani Sadr. Travolto alle elezioni legislative dalla valanga di voti confluiti sui candidati del pri (partito repubblicano islamico dell'ayatollah Beheshti), Bani Sadr ha tentato invano di far passare un suo candidato, direzione laico, alla presidenza del Consiglio dei ministri. Si è dovuto arrendere alla nomina di Rajai, da lui definito subito «un incompetente», tuttavia ha puntato i piedi sulla nomina dei ministri.

Quella di Bani Sadr è, in ogni caso, una battaglia di retroguardia. Per dirla con uno dei più grandi arabisti, Francesco Gabrieli, un monoteismo universalistico semplificato (o mutilato) di ogni complicazione cristologica e trinitaria presiederà, salvo imprevisti, alla prossima storia dell'Iran: le forze progressiste o addirittura rivoluzionarie laiche, che si poteva presumere concorressero alla gestione del processo rivoluzionario, sono state sopraffatte dal prevalere di quelle religiose.

Non appena eletto (con il 57,2 dei suffragi), Bani Sadr si era illuso di poter eliminare i vari centri di potere che, con pura logica sciita, Khomeini aveva lasciato proliferare. E' riuscito a condizionarne qualcuno, qualche altro, come le Forze Armate, può pensare d'esserselo guadagnato, ma il più forte di tutti, quello degli «studenti islamici», è diventato più forte ancora con la sotterranea, ma poi mica tanto, alleanza con gli integralisti di Beheshti.

Evidentemente scorato, giorni fa Bani Sadr ha detto in un'intervista che se potesse decidere non rimarrebbe un giorno di più al suo posto. Gli impedisce di dare le dimissioni la coscienza d'essere l'unico uomo politico iraniano capace di una visione lucida delle cose. Comunque sia ha invitato quanti sono scontenti di lui a manifestare venerdì davanti alla presidenza della Repubblica.

In vista del dibattito parlamentare che dovrebbe decidere della sorte degli ostaggi americani, reclusi ormai da 311 giorni, Bani Sadr non si stanca di ammonire i parlamentari sugli «effetti catastrofici» di una decisione avventata. «Processare e condannare gli ostaggi — ripete il presidente — significherebbe dare inizio a un conflitto con gli Usa, un conflitto che autorizzerebbe la superpotenza a intervenire in Iran anche se uno solo degli ostaggi fosse condannato a morte». Il 16 maggio scorso mi disse: «Credo che neanche il più estremista degli integralisti desideri che il nostro Paese rimanga prigioniero degli Stati Uniti. Perché, con la detenzione degli ostaggi, paradossalmente i veri prigionieri siamo noi».

Quella che dovrebbe cominciare tra non molto in Parlamento, col dibattito sugli ostaggi appunto, potrebbe essere la battaglia decisiva tra la ragione laica e la filosofia sciita marcata da un irrazionale cupio dissolvi. Epperò dal risultato di essa non dipenderanno soltanto le sorti degli ostaggi e degli ultimi laici, ma, alla lunga, quelle della pace mondiale. Ammoniscono, infatti, i cinesi: «Il punto bollente è l'Iran».

Igor Man

Dopo la precisazione della Farnesina sull'accordo fra i due Paesi

Malta non ha ancora risposto all'Italia (ma il «sì» è solo questione di giorni)

Mintoff ha esaminato con il governo fino a tarda notte la nota di Roma - Il premier prenderebbe tempo per tentare un rilancio sul piano economico (l'intesa prevede aiuti per 20 miliardi) - Necessario un chiarimento con Tripoli

ROMA — *La risposta di Malta al «messaggio» indirizzatogli lunedì dalla Farnesina consiste, per ora, in un lungo silenzio. L'intera giornata di lunedì, fino a tarda notte, è stata spesa da Dom Mintoff e dai suoi in un'analisi del documento italiano, però fino a ieri sera al ministero degli Esteri non era giunto alcun segnale di risposta. Ma in realtà non era atteso: l'opinione più corrente, infatti, è che Mintoff lascerà passare qualche giorno prima di dare l'assenso definitivo ai termini dell'accordo Malta-Italia. Così come è stato definito nella nota della Farnesina.*

Ripercorriamo brevemente la vicenda. In agosto, una cannoniera libica si accosta alla piattaforma Saipem II che, su incarico della Texaco, sta compiendo prospezioni petrolifere in quello che viene considerato un fondale maltese. I libici la impongono di allontanarsi. Tra le conseguenze di questo gesto, vi è che finalmente diviene di dominio pubblico l'esistenza di una trattativa tra Malta e Italia per un accordo economico, ma anche militare: Malta dichiarerebbe la propria neutralità (e equidistanza dai due blocchi, Est e Ovest) e l'Italia dovrebbe garantire tale neutralità.

Mentre una corvetta italiana salpa verso Malta per difendere la Saipem (che però si appresta a rientrare) il premier maltese Mintoff vola in Italia, portato da un DC-9 della nostra aeronautica. E' il 3 settembre. Mintoff incontra Cossiga e Colombo. C'è anche il sottosegretario Zamberletti, l'uomo che ha portato avanti le trattative. Mintoff riparte scuro in volto. Si dice che l'accordo sia praticamente fatto, ma che vi siano contrasti per la parte economica.

Rientrato a Malta, Mintoff fa un comizio nel corso del quale lancia un ultimatum: entro lunedì 8 settembre, l'Italia deve rispondere e dire se accetta i principi di neutralità e equidistanza per Malta, e quello per cui sull'isola non deve essere installata alcuna base militare.

Lunedì, puntualmente, la Farnesina risponde. Il linguaggio è abbastanza criptico, ma in pratica dice che la mossa tocca, in realtà, a Malta, che deve decidersi a rinunciare questa neutralità. Quanto alle garanzie militari, saranno adottate «se fossero giudicate necessarie anche da parte italiana», che è un modo per dire come nessuna nave o aereo nostro si muoverà senza che se ne sia parlato prima in sede comunitaria e Nato.

E allora, dove sono le difficoltà? Perché Malta fa tardare tanto la sua risposta? Vediamo quali sono le volontà non ufficiali di Mintoff. Quando questi vola a Roma, esiste già un primo documento, frutto di tre viaggi di Zamberletti, come già c'era, da parte maltese, l'impegno a una dichiarazione ufficiale di neutralità. Il governo di Dom Mintoff si regge su una maggioranza risicata, e un verso le elezioni: qualcosa di clamoroso gli sarebbe perciò di buona propaganda, e inoltre è nel carattere del premier maltese, che chiede un bello schieramento di navi italiane attorno alla sua isola, per fare il muso duro alla Libia. Gli viene negato.

Mintoff chiede anche che gli aiuti economici — 20 miliardi — scattino non appena saranno state scambiate le note verbali di accordo. Gli viene negato anche questo, perché le norme italiane esigono che vi sia prima la ratifica del Parlamento. Inoltre, pur parlando di neutralità, a un certo punto Mintoff chiede di poter fare eccezioni, così da non perdere lavoro per i cantieri navali maltesi, dove di tanto in tanto vengono ospitate navi dell'uno o dell'altro blocco. La risposta, che trova concordi di Cossiga, Colombo e Zamberletti, è di nuovo no.

Ora, che cosa farà seguire Dom Mintoff, a questo silenzio? Il parere prevalente è che egli sia, in realtà, felice della soluzione, ma prenda tempo, magari per un rilancio sul piano economico. Che i soldi finiranno per partire subito lo si può dare per scontato, probabilmente ricorrendo alla formula di un prestito provvisorio. Quanto alla cifra, neppure questo è il vero problema, se si tratterà di 25 o 30 anziché di 20 miliardi: il vero problema è di accertare la volontà politica di Mintoff, che come d'abitudine gioca contemporaneamente su molti tavoli, da quello del Consiglio di sicurezza dell'Onu a quello italiano. E bisognerà anche che raggiunga un chiarimento con la Libia, le cui cannoniere all'Italia fanno assai comodo.

L'appiglio per tirare in lungo la cosa potrebbe essere quel «se fossero giudicate necessarie anche da parte italiana» riferito alle garanzie militari, ma non sarebbe che una copertura per un ultimo rilancio. Un rilancio difficile, in quanto il primo approccio di Mintoff prevedeva una garanzia multilaterale dei paesi Cee. Questi hanno scelto l'Italia come nazione-guida delle trattative, ma essa sarà poi affiancata da Francia e Germania, che si sono già congratulate con il ministro per come sono andate le cose.

Franco Mimmi

Afghanistan: ribelli o banditi?

MOSCA. L'agenzia sovietica Tass ha diramato questa foto di ribelli afghani che vengono definiti dalla stessa fonte «banditi». I guerriglieri sono stati catturati dalle truppe dell'esercito regolare

---

Era stata fissata dall'Eliseo per il 24 e 25 settembre

Rinviata la visita di Giscard a Varsavia dopo la brusca scomparsa di Gierek

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing ha rinunciato ad andare a Varsavia per la «visita di lavoro» combinata con Gierek e originariamente in programma per il 24 e 25 settembre. La notizia della rinuncia del presidente francese non è ufficiale, ma viene da «buone fonti», cioè dagli ambienti vicini all'Eliseo. Alla presidenza della Repubblica ci si limita a far notare che formalmente il viaggio di Giscard in Polonia non era stato annunciato con un comunicato ufficiale e quindi si rende superflua anche una sua eventuale smentita.

Al di là dei formalismi diplomatici resta naturalmente la questione di fondo, che è questa: non tanto gli avvenimenti di Danzica quanto la brusca uscita dalla scena politica di Gierek hanno spinto Giscard ad annullare un viaggio al quale il presidente francese teneva molto. Ma evidentemente, nella nuova situazione creatasi a Varsavia con la nomina a leader di Stanislaw Kania, Giscard d'Estaing ha ritenuto più opportuno congelare i rapporti con la Polonia e rinunciare alla prevista visita per non offrire, primo in Occidente, la sua «cauzione» al nuovo regime, che in futuro potrebbe dimostrarsi assai più duro e repressivo di quello di Gierek. A pochi mesi dall'elezione presidenziale, Giscard ha ritenuto quindi che il viaggio a Varsavia potrebbe costituire una mossa azzardata, anche perché a Parigi (malgrado i rapporti che l'ambasciatore francese a Varsavia Dupuy è venuto personalmente a consegnare nei giorni scorsi) si valuta ancora male l'evoluzione della situazione. Per queste ragioni Giscard ha finito per annullare la visita.

Le autorità polacche sono già state informate delle decisioni dell'Eliseo dallo stesso ambasciatore Dupuy, rientrato ieri a Varsavia. Secondo indiscrezioni ufficiose, riprese anche dalla stampa francese, sembra che i nuovi dirigenti polacchi, comprendendo i motivi addotti da Parigi, avrebbero accettato il principio di un «rinvio», premendo però per la fissazione di una nuova data. Ma nelle circostanze attuali l'Eliseo ha ritenuto più prudente evitare di stabilire per il momento una nuova scadenza.

La brusca e ancora imprevedibile svolta di Varsavia ha quindi causato un primo contraccolpo proprio a Parigi, che con Bonn è stata la capitale d'Occidente più aperta nei confronti della Polonia di Gierek. Seguendo l'esempio di De Gaulle, Giscard aveva scelto appunto Varsavia come sede del suo primo viaggio nei Paesi dell'Est nel '75, perseguendo un preciso calcolo politico che si è realizzato negli ultimi anni: fare della Polonia il «ponte» privilegiato dei rapporti fra l'Urss e i Paesi dell'Europa occidentale. E in questa linea si era collocato naturalmente anche il clamoroso viaggio (grazie all'abile mediazione di Gierek) di Giscard a Varsavia per incontrare Breznev, dopo l'invasione russa di Kabul.

Negli ambienti ufficiali di Parigi, accanto alla decisione dell'Eliseo di congelare temporaneamente i rapporti con i nuovi leaders di Varsavia, ci si sforza comunque di correggere l'impressione che questa presa di posizione rappresenti un preciso mutamento di rotta. Per questo si sottolinea che «strette relazioni» sono comunque mantenute sull'asse Parigi-Varsavia ed è stata lasciata trapelare una informazione (non ancora ufficiale) secondo la quale alla fine della settimana andrebbe in Polonia «l'ambasciatore speciale» dell'Eliseo, l'ex ministro Poniatowski (di antica e nobile famiglia polacca).

Paolo Patruno

Turchia: 13 morti in attentati

ANKARA — Tredici persone sono morte in Turchia in una serie di episodi di violenza politica. In attentati di estremisti di sinistra e di destra quattro persone sono rimaste uccise a Adana, sei a Fatsa, Smirne e Eskisehir, tre a Konya, Malatya e Samsun.

Una speciale commissione per la sicurezza si riunirà oggi ad Ankara per esaminare i problemi della lotta contro l'anarchia, il terrorismo ed il separatismo.

Londra chiude l'ambasciata a Teheran

LONDRA — La Gran Bretagna ha deciso di chiudere la sua ambasciata in Iran facendo rientrare in patria i tre diplomatici che ancora svolgevano l'ordinaria amministrazione. Nell'annunciarlo, il *Foreign Office* ha sottolineato che la decisione non equivale ad una rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Ieri il ministro degli Esteri britannico, Whitelaw, ha firmato l'ordine di espulsione per tre studenti iraniani che avevano preso parte il mese scorso alla violenta manifestazione contro gli Stati Uniti davanti all'ambasciata americana di Londra, durante la quale 72 iraniani erano stati arrestati.

Gli interessi inglesi in Iran verranno ora curati dall'ambasciata svedese che, in particolare, sarà incaricata di cercare di entrare in contatto con i quattro cittadini britannici detenuti nel Paese sotto l'accusa di spionaggio.

Il *Foreign Office* ha precisato che la comunità britannica in Iran è attualmente costituita da circa cento persone, per la maggior parte missionari e donne sposate con iraniani.

Un elemento che indubbiamente ha contribuito alla decisione di Londra è stato la dichiarazione del primo ministro, Rajai, il quale il 4 settembre scorso affermò che se le autorità britanniche non avessero cessato di essere ostili alla rivoluzione iraniana, Teheran avrebbe adottato «adeguati provvedimenti».

A Teheran la radio ha annunciato che numerosi carriarmati iracheni, due *Mig* ed un elicottero di Baghdad sono stati distrutti durante combattimenti alla frontiera tra i due Paesi. Secondo l'agenzia di stampa del Kuwait, negli scontri 5 guardiani della rivoluzione sono stati uccisi. L'Iraq ha affermato di aver abbattuto due aerei iraniani e di aver catturato numerosi prigionieri.

Secondo informazioni di Radio Lussemburgo

Mussa Sadr sarebbe detenuto in un campo militare libico

PARIGI — L'*imam* Mussa Sadr, capo della comunità sciita libanese, è vivo ma detenuto in un campo militare libico presso la frontiera con l'Algeria, secondo quando ha affermato ieri *Radio Lussemburgo*.

L'*imam* scomparve nell'agosto 1978 mentre andava in aereo da Tripoli a Roma; da parte libica si affermò che Mussa Sadr lasciò regolarmente il territorio libico.

Secondo Radio-Télévision *Luxembourg*, il rapimento di Mussa Sadr è stato coordinato da un ex ufficiale francese, Jean-Jacques Delaporte, il quale ha agito con la collaborazione dei servizi segreti libici, sotto lo pseudonimo di «capitano *Karima*». Sempre secondo *Rtl*, Delaporte, ex ufficiale delle unità d'assalto in Algeria, è andato nell'agosto 1979 in Algeria dove fu arrestato con l'accusa di far parte dei «servizi speciali francesi».

Il comandante Delaporte verrebbe attualmente utilizzato dall'Algeria come elemento di ricatto nei confronti della Francia e della Libia. Gli algerini proporrebbero a Parigi la liberazione dell'ex ufficiale, a condizione che la Francia smetta di appoggiare il Marocco nel conflitto del Sahara occidentale. Ai libici, Algeri offrirebbe di «restituire» il comandante Delaporte se Gheddafi si impegnasse a smettere di «*manipolare la popolazione*».

Tripoli nega di avere l'imam

PARIGI — Un portavoce dell'Ufficio popolare libico (ambasciata) a Parigi ha smentito categoricamente le informazioni.

Il portavoce ha definito queste informazioni come «*una pura invenzione tendenziosa, priva di ogni fondamento*». Egli ha aggiunto che l'*imam* non è in Libia.

Parlando dei fatti di Polonia

«Primo, la distensione» dice Schmidt a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «E' meglio discutere mille ore che sparare una volta sola» *ha detto ieri il cancelliere tedesco Helmut Schmidt a Berlino, rivolgendo al Congresso del sindacato dei ferrovieri l'appello ad appoggiare la politica di distensione internazionale del suo governo. Schmidt, che ha respinto l'accusa dell'opposizione di essere uno «strumento di Mosca», ha salutato come un successo proprio e del presidente francese, Giscard d'Estaing, il fatto che le due superpotenze abbiano ripreso il dialogo.*

A questo proposito, in ambienti governativi tedeschi è stato constatato con compiacimento che, secondo notizie attendibili, già in ottobre (cioè prima delle elezioni americane) Mosca e Washington avvieranno i negoziati per la limitazione delle armi strategiche a media gittata sui quali il cancelliere Schmidt era riuscito a trovare consenziente Leonid Breznev, quando si recò a fargli visita alla fine di giugno. L'incontro tra i due ministri degli Esteri, Muskie e Gromyko, previsto per il 25 settembre in margine all'assemblea generale delle Nazioni Unite, servirebbe — secondo informazioni giunte a Bonn — a fissare la data e la modalità dei negoziati.

A Berlino il cancelliere ha preso posizione anche sugli avvenimenti polacchi. «La situazione internazionale è straordinariamente seria — *ha detto* — dopo l'Iran, l'Afghanistan, il Medio Oriente e la corsa agli armamenti, la Polonia sarebbe potuta diventare un quinto focolaio di crisi, se non avesse trovato una soluzione pacifica». *L'affermazione del suo rivale, Franz Josef Strauss:* «Se i polacchi potessero votare liberamente, eleggerebbero me e non il capo del partito comunista», *è stata definita da Schmidt* «di cattivo gusto e politicamente pericolosa».

Secondo il Cancelliere, per contribuire al mantenimento della pace in Europa è necessario dialogare e astenersi da qualsiasi intervento, sia pure solo verbale, negli affari interni di altri Paesi. Occorre aiutare dove gli aiuti vengono richiesti. In questo punto Schmidt ha inviato una lettera al presidente americano Carter (in risposta al messaggio di questi) dichiarandosi d'accordo con lui sulla necessità di appoggiare economicamente la Polonia.

Tito Sansa

Con un libro, Marchais guarda alla presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo Mitterrand e il gollista Debré (che lunedì sera alla tv ha attaccato duramente Giscard), il terzo leader politico a fare la sua *rentrée* in vista della campagna elettorale per l'Eliseo è stato ieri il segretario generale del partito comunista, Marchais. Il leader del pcf ha convocato una conferenza stampa per presentare un suo libro che costituisce in pratica la piattaforma del suo programma elettorale.

Il libro, che s'intitola *L'espoir au present*, contiene se non proprio un dettagliato programma politico, almeno i principali orientamenti di quelli che saranno i temi della campagna elettorale di Marchais: aumento dei salari, ricostituzione di una «*unione della sinistra costruita alla base dai lavoratori attraverso le lotte e non in modo effimero*», spiegazione dell'intervento russo a Kabul, che avrebbe impedito, secondo Marchais, «*il massacro dei progressisti*».

In conclusione, il leader del pcf propone ai suoi lettori (si prevede una tiratura da *best-seller*, un milione di copie del libro) «*un socialismo democratico e autogestito dai colori francesi*», che indica comunque un arroccamento del partito su posizioni isolate rispetto alle altre forze della sinistra. Riferendosi infatti all'eurocomunismo in un breve passaggio, Marchais nega che questo movimento sia «*morto*» ma critica coloro che vorrebbero trascinare i pc «*sulla via dell'eurosinistra*», il che significherebbe «*l'invischiamento dei partiti comunisti in un blocco europeo-occidentale socialdemocratico, che collabora con la socialdemocrazia, sottoposto alla tutela americana e opposto a tutte le forze rivoluzionarie*».

Con questa affermazione, Marchais ribadisce la sua polemica con Berlinguer, che al contrario ha incontrato Brandt e Mitterrand proprio nella prospettiva di uno schieramento di eurosinistra a Strasburgo.

p. pal.

Il negoziato Nato con Atene suscita timori anche in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' con apprensione che le potenze Nato attendono il prossimo tentativo di abbattere gli ostacoli che impediscono un rientro della Grecia nel «*braccio militare*» dell'Alleanza atlantica. E' un'apprensione comprensibile, perché se anche questo negoziato sarà sterile il rischio di una chiusura delle basi americane in territorio ellenico diverrà immediato e reale. Per l'Italia, in particolare, sarebbe un evento inquietante. I centri elettronici Usa in Grecia sono un ponte prezioso per i collegamenti tra il nostro Paese e i comandi Nato in tutto il Mediterraneo.

Atene abbandonava l'organizzazione militare dell'Alleanza nel 1974, quando i turchi invadevano Cipro. Ben quattro volte negli anni successivi, il generale Alexander Haig, comandante delle forze Nato in Europa, tentava di comporre la disputa, ma senza successo. Tutta la sua diplomazia non faceva breccia nell'opposizione ellenica né tanto meno in quella di Ankara, la quale, valendosi del suo potere di veto, minaccia di bloccare il rientro di Atene, se la Nato non trasferirà prima dalla Grecia alla Turchia le «*responsabilità difensive*» per vasti tratti dell'Egeo.

Nelle prossime settimane, il comandante Nato, che è adesso il generale Bernard Rogers, avvierà un quinto negoziato, con Atene e con Ankara. Le prospettive, come abbiamo detto, non sono incoraggianti. Alti funzionari ateniesi hanno dichiarato: «*Non possiamo attendere all'infinito. O la Nato militare ci accoglie a condizioni accettabili o le basi americane dovranno essere chiuse*». C'è anzi chi vorrebbe chiuderle in ogni caso e lo afferma nei suoi programmi di politica estera è il movimento socialista panellenico, oggi all'opposizione, ma che le elezioni del 1981 potrebbero innalzare al potere.

Vari esperti hanno indicato in questi giorni l'importanza di queste basi, usate principalmente dagli Stati Uniti, ma anche da altre forze Nato. In testa a tutte vi è l'imponente complesso navale nella baia di Suda, sulla costa Nord-occidentale di Creta. Tale è la vastità dell'ancoraggio che può accogliere quasi tutta la Sesta Flotta americana. Grandi depositi di carburante e di munizioni, piste per aerei da ricognizione, poligoni per missili: queste ed altre doti fanno di Suda una base vitale per la difesa del Mediterraneo.

La chiusura delle basi americane comporterebbe altresì l'abbandono del potente terminale di Monte Pateras, a 32 chilometri da Atene, collegato con un terminale nell'Italia del Sud, nonché del comando aereo militare Usa a Hellenikon, Atene, e di cinque postazioni elettroniche Nato nella Grecia settentrionale.

Mario Ciriello

Conclusi i colloqui con Kreisky

Colombo a Vienna per l'Alto Adige

«Presto concluderemo sulle questioni sospese» - Discusso, in margine, il caso Reder

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — «*I rapporti tra Italia e Austria sono eccellenti. I due Paesi vogliono però intensificare la collaborazione economica e politica*». In particolare, sul problema altoatesino, il nostro governo «*vuole concludere al più presto le questioni sospese*». Così il ministro degli Esteri Colombo ha riassunto ieri, prima di rientrare a Roma, il senso della sua breve visita a Vienna, dove ha incontrato il collega Pahr, il cancelliere Kreisky e il presidente della Repubblica Kirschlaeger.

Ieri, esauriti i temi generali, i due ministri si sono occupati di questioni bilaterali. In primo piano, naturalmente, l'Alto Adige e la minoranza di lingua tedesca. Pahr ha elogiato i progressi compiuti, constatando però «*con apprensione*», la «*comprensibile impazienza dei sudtirolesi*» per il fatto che non tutte le parti del «pacchetto» elaborato dai due Paesi siano state ancora adempiute. E ha sottolineato «*con energia*» la speranza del governo federale «*in una rapida soluzione di problemi ancora aperti*».

Colombo ha ribadito il «*fermo intendimento italiano, già espresso da Cossiga, di giungere a una sollecita attuazione dello statuto di autonomia*», confermando che «*su molte questioni c'è larga parte di accordo*». Resta da definire il problema della lingua nei procedimenti giudiziari: «*Esso va affrontato* — ha detto ancora Colombo —, *tenendo conto delle esigenze di chi sceglie il difensore ma anche evitando discriminazioni nei confronti dei difensori stessi*».

L'accordo è «molto vicino» anche per quanto riguarda l'istituzione di un tribunale amministrativo in provincia di Bolzano; anche in questo caso però, ha confermato il nostro ministro, «*dobbiamo stare attenti a mantenere l'argomento nell'ambito dell'ordinamento generale italiano*».

Per superare gli ultimi ostacoli, che certo questa visita ha contribuito a contenere, Italia e Austria hanno deciso di intensificare i contatti ufficiali. I due ministri degli Esteri si vedranno più spesso; l'intenzione è di arrivare alla «periodicità».

In margine alle conversazioni, gli austriaci hanno sottoposto all'attenzione del ministro Colombo la possibilità di misure che accelerino i tempi di scarcerazione (5 anni ancora) di Reder, il «Boia di Marzabotto», sempre detenuto nel carcere militare di Gaeta anche dopo la sentenza del tribunale militare di Bari.

Colombo e Pahr si sono occupati anche di temi economici. In particolare è stata esaminata la possibilità di studiare insieme il progetto di un carbonodotto che dalla Polonia raggiunga l'Italia attraverso Germania e Austria. Inoltre si è parlato del traforo di Monte Croce Carnico, che consentirebbe di aprire una via diretta tra Monaco e Trieste. Infine i due ministri hanno confermato l'impegno di favorire gli investimenti italiani in Austria e di partecipare insieme a *joint venture* in altri Paesi.

Emanuele Novazio

La conferenza musulmana in Urss

MOSCA — La conferenza internazionale musulmana, organizzata dai musulmani sovietici in Urss, si è inaugurata ieri a Tashkent. Numerosi sono i Paesi che hanno preferito lasciare vuoto il loro posto in segno di protesta contro l'invasione dell'Afghanistan.

Religiosi di 70 Paesi islamici erano stati invitati dal Consiglio dei musulmani dell'Asia centrale sovietica, ma solo i rappresentanti di 23 Paesi hanno risposto positivamente. Tra gli assenti l'Iran, l'Arabia Saudita e la Malaysia.

La conferenza si concluderà venerdì.

Due sovietici sono in orbita da cinque mesi

MOSCA — I cosmonauti sovietici Leonid Popov e Valery Ryumin hanno completato il quinto mese di permanenza in orbita. L'agenzia sovietica *Tass* ha comunicato che i cosmonauti sono in ottima salute.

I colleghi dell'Orsel partecipano al dolore del sig. Zanella Bruno per la perdita del papà

Girolamo Zanella

Abba Teresa, Acontore Mario, Bagnasacco Adolfo, Bertolini Cesare, Bellissima Renato, Bigazzi Roberto, Bragolin Arrigo, Buffa Diego, Bussolino Giovanni, Chiarale Luigi, Della Caterina, Fabietti Renato, Ferraresa Renzo, Ferrini Grazia, Fontana Giovanni, Gianetti Giancarlo, Gilotto Aldo, Giorello Guido, Lazzari Alberto, Marcelli Giampiero, Massazza Aldo, Meli Gioachino, Mitolo Raffaele, Musso Franco, Ogliaro Fulvia, Orsedeo Giuseppe, Regis Paolo, Rolando Caterina, Rossa Luisella, Sacchetto Ermanno, Sangiorgio Martina, Scoffone Ezio, Sgaudo Giuseppe, Tiscosi Lidia, Zanaglia Walter

— Settimo, 10 settembre 1980.

Le famiglie Iacoardi, Conti, Iacoardi partecipano al dolore di Franco, Lina e Gino per la scomparsa della mamma

Maddalena Mignola Orsi

— Torino, 9 settembre 1980.

La famiglia Barale, la famiglia Bertinetto, Aldo e Anna Bertagnolio partecipano al dolore della famiglia Mignola

Sono vicini al dolore di Franco gli amici: Sergio, Carbone, Gene, Oriana, Paolo.

Cristianamente è mancato

Silvio Briganti

Lo annunciano la moglie Rita, il figlio Piero con la moglie Carla e il piccolo Davide, fratelli, sorelle, cognati, suocera, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Curti Fulvio ed alle suore Cappuccine. Funerali oggi ore 15 da via Refrancore 30.

— Torino, 10 settembre 1980.

La famiglia Cappa partecipa al dolore.

E' mancata

Maria Autino

L'annunciano il figlio, nuora e nipotino, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali giovedì 11 c.m. con partenza da via San 36 ore 14. La cara salma proseguirà per La Cassa (frazione Truccot) ove avranno luogo le esequie alle ore 14,45.

— Torino, 9 settembre 1980.

Universitari ed ex-allievi Villa San Giuseppe partecipano dolore del direttore Fratel Giorgio per la morte del papà

Giuseppe Re

— Torino, 9 settembre 1980.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Ing. Giorgio Simondetti

— Torino, 10 settembre 1980.

Rognoni Ferruccio e Carla partecipano al dolore che ha colpito il dottor Franco Croci e signora Laura per la morte del congiunto

Giorgio Simondetti

— Milano, 10 settembre 1980.

La Direzione Generale della Eibi International partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo caro

Erminio Benna

— Collegno, 9 settembre 1980.

Amici e Colleghi di lavoro si uniscono al dolore di Fulvio Benna.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Boggetto

anni 42

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Vittoria con la figlia Maria Teresa, la sorella Maria con il marito Tullio, la cognata Carla, i nipoti Mario, Sergio, Guido con la moglie Lina e il piccolo Davide, la zia Mimmi, i suoceri Teresita e Pino Bello e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Briccarello, ai dottori Marasso e Bardessono, al personale della Sezione IV del San Luigi e al dottor Mulatero di Cirié. Funerali in Cirié mercoledì 10 corrente alle ore 16,30 dall'abitazione, via Remmert. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Lavone.

— Cirié, 9 settembre 1980.

Iosci e Giancarlo con Luisa, Mariangela, Angelo piangono commossi e addolorati la perdita del caro CAMILLO.

Vicini a Maria Vittoria, Maria Teresa, Maria e famiglia, Elsa e Piero con i figli Alessandra, Danilo e Raffaella piangono commossi la perdita del loro carissimo amico CAMILLO.

Graziella, Giovanni Chiattò Fiorio e famiglia, partecipano al dolore della famiglia Boggetto.

Anna e Pietro Moscone partecipano commossi al dolore della famiglia Boggetto.

Elisa e Giacomo Giglio e lo studio professionale si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Camillo Boggetto

— Torino, 9 settembre 1980.

Sergio, Nanni Brunero si uniscono al dolore della famiglia Boggetto per l'immatura scomparsa del caro CAMILLO.

Guido Chiabotto e famiglia partecipa vivamente al dolore.

Partecipano vivamente al lutto dei famigliari:
Auto Industriale Vigo
Autolinee Eredi Sottotti
Autolinee T.A.VI.T.
Autoservizi Novarese Bes
Autoservizi Sottotti Torino
Auto Turismo Giachino
Dario Bellando
Angelo Bodoira
Pasqualino De Marchi
Giuliano Carracino
Fratelli Fumo Bes
Fratelli Meriaglio
Pietro Vial
Ingegner Piero Vigo
Autoservizi Rosso Chieri

Piero, Giovanna Decaisi si uniscono al dolore dei famigliari tutti per la dipartita del caro amico CAMILLO.

Le famiglie Marzola, Fiorio, Meneghin partecipano al grave lutto dei famigliari di

Camillo Boggetto

— Cirié, 9 settembre 1980.

Gianfranco, Emilia Perrone partecipano al dolore della famiglia.

Riccardo Serte e famiglia partecipa al dolore delle famiglie Boggetto e Bello per la dipartita del loro caro.

Mariuccia Berlot e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

Mario Berlot e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Roberto Artufio

Ne annunciano la morte la moglie Lory, i figli Giovanni e Franco, le nuore Elsa e Rita, i nipoti Roberta, Debora e Alessandra, la sorella Remigia. La sepoltura avrà luogo oggi 10 settembre '80 in Castagnole Lanze, San Pietro in Vincoli.

— Castagnole Lanze, 8 settembre 1980.

Gina e Cesare Barberena partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico ROBERTO.

Cesare, Elsa e Claudia Saracco, colpiti e commossi, partecipano al dolore della famiglia dell'amico

Attilio Miglino

— Torino, 9 settembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Gli scontri tra i giovani e la polizia provocano forte tensione

Zurigo: «Ci sapremo difendere anche con i bastoni e i fucili»

Così dicono i commercianti che si sono visti rompere le vetrine dei negozi - Sono favorevoli a un Centro per giovani «ma siano allontanati ladri e drogati» - Nella protesta dei giovani anche la richiesta di vivere senza lavorare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Il cortile della Jugendhaus, l'ex officina concessa dal Comune come centro d'incontro giovanile poi ripresa sabato notte con un blitz della polizia dopo scontri violenti, è separato dal piazzale di sosta degli autobus da una semplice rete metallica. Ma adesso la rete è sommersa da enormi grovigli di filo spinato. Oltre questa barriera, tra i capannoni variopinti sulle cui pareti spiccano disegni e slogans (non politici, ma inneggianti alla libertà, all'indipendenza da tutti, come «No leaders») girano poliziotti in borghese. Al di qua del filo spinato, tra i pullman, sostano in chiacchiere gruppetti di giovani, capelli lunghi, collanine sul petto, braccialetti ai polsi: ricordano, commentano, si preparano.

Tutti sanno che sabato ci sarà di nuovo battaglia. Un poliziotto al cancello dice che il Comune è in attesa di assegnare di nuovo il centro ai giovani, ma sotto la responsabilità di qualche ente che sia garante davvero, non come faceva il partito socialista che si limitava a pagare l'affitto della Jugendhaus senza curarsi se dentro ci andavano solo i giovani di buone intenzioni o anche i ladri e i drogati.

Si attendono nuovi eventi, quindi, in bene e in male. «E' un cancro che ci sta rodendo — dice un commerciante della Bahnhofstrasse —. Bisogna avere il coraggio di estirparlo». Ecco, in questa vigilia, può essere interessante sentire il polso della città attraverso le varie voci. La prima persona da interpellare sarebbe il sindaco, l'indipendente Sigmund Wieder, ma lui se ne guarda bene dall'accettare incontri con i giornalisti, manda a dire che tutto il mondo tempesta di telefonate il municipio perché vorrebbe sapere come mai nella pace della Svizzera c'è il bubbone del fermento di Zurigo: lui non può rispondere a tutti e quindi non risponde a nessuno.

Parlano, al posto suo, tutti i commercianti delle vie centrali che sono diventate, durante gli ormai consueti disordini del weekend, il teatro degli scontri. Parlano, ma quasi tutti chiedono di non essere citati, hanno paura di non perdere solo le vetrine. Per loro la polizia è troppo molle, anche se in alcuni filmati si vedono poliziotti infierire a colpi di manganello. «Saremo costretti a difendere i nostri beni con bastone e fucile».

Toni Keller, 35 anni, proprietario di un negozio di colori, che ha già avuto la vetrina frantumata quattro volte, dice: «Non capisco questa tra di distruzione, so comunque che la prossima volta se ne becco uno lo ammazzo». E' evidente che il clima è pericoloso. Sei tedeschi sabato scorso sono entrati nel ristorante Du Pont, erano turisti, cercavano rifugio perché fuori la polizia sparava lacrimogeni. Bene, il capo dei servizi Werner Steiger e i camerieri li hanno accolti a bastonate, perché li avevano presi per dimostranti; e Steiger, indifferente all'errore commesso, dice: «La prossima volta mi rivolgerò all'esercito per tenere lontana la guerriglia dal mio locale».

Gli svizzeri pagano le tasse con fierezza e dal momento in cui le hanno pagate pretendono la perfezione in tutto ciò che riguarda il Paese. Dice B. Hanenuedi, 43 anni, tenente della polizia: «Se lei parcheggia la sua auto oltre il limite deve pagare la multa, è mai possibile che altri possano mettere a soqquadro la città senza pagare la multa? Io non odio i giovani, ma dico che se fanno così sono dei criminali». E' indignato contro questi «quattro vagabondi che terrorizzano Zurigo», tuttavia vede positivamente l'esperimento del Centro giovanile perché molti ragazzi hanno alle spalle situazioni familiari difficili ed hanno bisogno di un loro punto di riferimento. «Ma se vi si intromettono dei malfattori e dei capibanda, è evidente che la cosa non può durare».

Pietro Mazzola, un italiano che dirige il più famoso ristorante di Zurigo, il Kronenhalle, dove approda l'élite svizzera e straniera, fa una considerazione: «Il Centro poteva andare benissimo se gli stessi giovani fossero stati capaci di autogestirsi mantenendo lontani ladri, drogati e politicizzati».

A Jorg, 20 anni, apprendista cuoco, che sta sul piazzale davanti all'autobus a guardare con malinconia, oltre il filo spinato, il cortile della Jugendhaus, chiedo se, dopo questa esperienza, in un ipotetico nuovo Centro, loro sarebbero più severi attuando dei controlli. Dice: «No, non possiamo andare contro i nostri principi di libertà indagando su ogni nuovo venuto, chiedendogli se si droga o si prostituisce. Certo che gli infiltrati ci hanno creato problemi ma sono nella natura delle cose, non possiamo evitarli».

Felix Huwiler, 24 anni, impiegato delle Poste, racconta la sua avventura di sabato. Alle 16 era davanti al museo delle Arti in attesa del tram. C'era clima di prebattaglia e due poliziotti gli hanno dato uno spintone per allontanarlo. Una rabbia improvvisa e la decisione di unirsi ai dimostranti. Dopo cinque ore di scontri, Felix viene bloccato, portato al posto di polizia. «Appena entrato, vengo preso a pugni e schiaffi da alcuni poliziotti con il viso coperto da fazzoletti. Mi perquisiscono, nudo, mi buttano in una cella con altri trenta». Viene rilasciato verso l'alba, dopo che un giudice gli ha annunciato che riceverà un mandato di comparizione per avere eretto barricate.

Tutti, contestatori, cittadini, polizia, sono concordi nel dire che alla base di questi momenti di rivolta non ci sono fattori politici di tipo tedesco o italiano. Questi giovani, divisi in tanti raggruppamenti, sono d'accordo nel non volere capi e militanze, nel chiedere il Centro per riunirsi e la casa a minor prezzo: altre richieste variano a seconda dei gruppi: una diversa qualità di vita, abolizione della meritocrazia e concessioni in base alle necessità; taluni addirittura pretenderebbero di essere mantenuti dallo Stato senza lavorare.

Non vogliono la politica, ma la politica cerca di insinuarsi tra loro, attraverso gli estremisti tedeschi. Per ora di italiani venuti dall'Italia non ne sono stati trovati, i figli dei nostri immigrati fanno contorno, ingrossano le file dei simpatizzanti, che pure contribuiscono a riempire le strade durante gli scontri del weekend.

Remo Lugli

Processato per rapina a Zurigo un presunto rapitore di Schleyer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Rolf Clemens Wagner, uno dei 16 terroristi più ricercati della Germania Federale, è comparso lunedì davanti alla Corte d'Assise del cantone di Zurigo. Sospettato di appartenere alla «Frazione armata rossa» e di aver partecipato al rapimento e all'omicidio dell'industriale Hans Martin Schleyer, avvenuto nell'autunno del '77, Wagner era stato arrestato il 19 novembre dello scorso anno a Zurigo dopo una rapina in una banca. Durante una sparatoria con la polizia una passante venne uccisa, due agenti furono gravemente feriti.

Tre complici riuscirono a fuggire. Wagner invece fu catturato: aveva 335 mila franchi svizzeri (170 milioni di lire) dei 548 mila rapinati. Con altri tre terroristi ricercati era già stato arrestato nel maggio '78 in Jugoslavia, ma Belgrado aveva rifiutato l'estradizione, e l'aveva lasciato partire dal Paese.

Per il processo sono state prese eccezionali misure di sicurezza. Wagner deve rispondere di rapina a mano armata, omicidio e tentato omicidio. Nella prima udienza non ha risposto alle domande del presidente della Corte, chiudendosi in un mutismo assoluto. Ha parlato soltanto per esaltare «la guerriglia urbana contro la violenza istituzionalizzata incarnata dallo Stato» e per rifiutare l'autorità di «questo tribunale di classe che può soltanto emettere una sentenza di classe».

Jean-Claude Buhrer

Lascia 3 miliardi all'Esercito della salvezza

LONDRA — Un cittadino britannico ha lasciato in eredità all'Esercito della salvezza tutti i suoi averi, più di tre miliardi di lire.

Edward Brant, morto nel '79 a 91 anni, aveva tentato invano per 22 anni di ritrovare la sua unica figlia, Jill, nata dal suo primo matrimonio, scomparsa dopo che la moglie lo aveva abbandonato, nel 1930.

Decise allora di chiedere aiuto all'Esercito della salvezza che, grazie alla sua organizzazione, nel 1952, riuscì a trovare la ragazza, che tornò a vivere con il padre.

«Abusivi», scontri ad Amsterdam

AMSTERDAM — Oltre 20 persone sono rimaste ferite l'altra notte nel centro di Amsterdam durante violenti scontri tra forze dell'ordine e manifestanti. Cinque gli arrestati. (Nella telefoto un momento dei disordini).

Gli incidenti sono cominciati quando la polizia ha tentato di sgomberare da un edificio alcuni occupanti abusivi, i quali hanno reagito lanciando pietre. Gli agenti hanno risposto con bombe lacrimogene e potenti getti d'acqua.

Gli abusivi protestano contro la scarsità di alloggi: ad Amsterdam 50 mila persone attendono che venga loro assegnata una casa.

Per connessione con l'inchiesta sulla strage del 2 agosto

La magistratura di Bologna indagherà anche sull'omicidio del giudice Amato

Lo ha deciso la Corte di Cassazione - Fra le carte del sostituto procuratore ucciso dai Nar a Roma sono stati trovati i nomi degli arrestati per la bomba alla stazione bolognese

ROMA — La Cassazione ha riconosciuto che l'uccisione del giudice Mario Amato e la strage alla stazione di Bologna sono indissolubilmente legati in un unico disegno eversivo: è questo il significato della decisione della sezione feriale della Cassazione che ieri ha stabilito di inviare alla magistratura bolognese le indagini sull'assassinio di Amato.

Il primo commento alla notizia che si è diffusa rapidamente negli ambienti giudiziari è del sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, Gianni Canzio, che era stato il primo titolare dell'inchiesta, poi trasmessa a Roma, sui «cervelli» del terrorismo nero. «E' una scelta di civiltà e di coraggio» ha detto Canzio, che lavorò a fianco di Mario Amato anche quando le indagini appartenevano ormai alla procura di Roma. Nel suo territorio, Canzio aveva individuato i primi segnali di quello che sarebbe stato il tremendo disegno fascista. E fu il primo a occuparsi del professor Semerari: aveva trovato il nome dell'importante criminologo nell'agenda di un notissimo neofascista.

La decisione della Cassazione può anche significare che l'uccisione di Amato fu stabilita perché il magistrato, insistendo nel suo lavoro solitario, era praticamente arrivato a intuire quale sarebbe stato il futuro sviluppo del piano eversivo. Non solo: il sostituto procuratore, due mesi prima della morte, era riuscito a conquistarsi la fiducia di un detenuto (ma forse di più d'uno) che con le sue «confessioni» aveva gettato le basi per quel rapporto sull'eversione nera al quale né la Digos né i capi dell'ufficio di Amato prestarono la necessaria attenzione.

Una trascuratezza che è stata duramente condannata anche dal Consiglio Superiore della magistratura. Sembra infatti che da Palazzo dei Marescialli sia partita una nota per il ministero dell'Interno con la quale si chiede che la questura di Roma offra precise spiegazioni in merito al fatto che Amato, pur essendo minacciato e pur essendo la polizia perfettamente al corrente del pericolo che incombeva su di lui, fu lasciato senza alcuna protezione, in balìa dei terroristi che il 23 giugno lo uccisero a una fermata dell'autobus.

Mario Amato aveva ricevuto il troncone «reatino» dell'inchiesta sul neofascismo il 29 maggio del '79 e lo aveva unificato alle indagini sui Nar che già da tempo andava compiendo. Nel giro di pochi mesi i risultati non mancarono: l'8 giugno il professor Signorelli varcò il carcere di Regina Coeli, accusato insieme a Pier Luigi Scarano di «aver cooperato nella redazione del giornale "Costruiamo l'azione", rivista espressione del nucleo del Lazio dell'associazione sovversiva». Claudio Mutti insegnante di Parma era già stato arrestato. Ma la sezione del tribunale di Roma, uno dopo l'altro, rimise in libertà molti di quei personaggi che i giudici di Bologna hanno nuovamente arrestato per la strage del 2 agosto.

Secondo le rivelazioni del detenuto romano, la decisione di «eliminare» Amato era stata presa da tempo: ma adesso c'è chi pensa che verso la metà di giugno avvenne un «fatto scatenante» che la rese indispensabile. Cosa accadde di preciso? Quali altre «confessioni» il magistrato si preparava a raccogliere? Forse anche quella circostanziata e precisa, di un attentato alla stazione di Bologna?

Sandra Bonsanti

Si aggravano le condizioni di Scalzone

ROMA — Si sarebbero ulteriormente aggravate le condizioni di salute di Oreste Scalzone, detenuto in attesa di giudizio nel carcere romano di Regina Coeli e da qualche giorno trasferito per accertamenti clinici al Policlinico Gemelli.

Lo hanno reso noto in un loro comunicato gli avvocati difensori, precisando che lunedì i periti di ufficio Tonali, Giusti e Breda hanno cominciato una nuova fase di controlli medici, in base ai cui risultati il giudice istruttore dovrà pronunciarsi sulla istanza di libertà provvisoria.

Una conferenza stampa è stata annunciata per questa mattina dall'on. Crucianelli (pdup) il quale, come medico, si sta occupando del caso.

Continuano a parlare i fascisti in carcere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Interrogatori per tutto il giorno a ritmo serrato. Si tenta di dare un senso compiuto all'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna prima della formalizzazione di martedì 23 settembre. Così i quattro sostituti procuratori fanno degli imputati un'«analisi umana». Dice il giudice Luigi Persico, il più anziano del gruppo: «Cerchiamo anche di capire se il fronte della difesa sia compatto o se abbia al suo interno un sottoschieramento».

Strategia processuale, dunque, ma il tempo a disposizione dell'accusa è ormai quasi del tutto bruciato e gli inquirenti lavorano per consegnare ai colleghi dell'ufficio istruzione un quadro completo, almeno per quanto riguarda la fisionomia dell'associazione sovversiva e della banda armata: è questo, secondo l'accusa, il cuore dell'inchiesta. Il suo studio dovrebbe consentire di approdare ai mille sciagurati episodi di cui si sono resi protagonisti i nuovi nazisti e neofascisti. E tra quegli episodi, sottolineano gli inquirenti, gli assassini avvenuti a Roma e la bomba infame a Bologna Centrale.

Si ascolta ancora una volta Luca De Orazi, diciassette anni, il più giovane tra gli accusati in questa brutta storia. Lo hanno arrestato per la banda armata, il 14 agosto, con la strage non c'entra, sottolineano magistrati e difensori. L'interrogatorio al carcere minorile, in via del Pratello 38, lo ha condotto il sostituto procuratore Riccardo Rossi, titolare dell'inchiesta; il giovane era assistito dai difensori, Franco Alberini, di Venezia e Marcantonio Bezicheri, di Bologna.

Nell'economia delle indagini il personaggio De Orazi appare importante, anche se i magistrati tendono a minimizzare. Due volte, anche di notte, per tredici e undici ore, è stato ascoltato dagli inquirenti, in colloqui definiti «assai utili» benché il giovane per tutto quel tempo interminabile abbia tentato di dire il meno possibile.

Ieri, dopo giorni di meditazione, spesi per preparare una linea difensiva, De Orazi è apparso più calmo, riflessivo. «Ha parlato su tutto», hanno detto i difensori, quando alle 11,45, dopo un'ora e mezzo, l'interrogatorio è terminato.

Appuntamento con i giudici anche per lo psichiatra Aldo Semerari, nel carcere di Forlì. Un altro imputato si trova nella stessa prigione: Fabio De Felice. L'interrogatorio di Semerari, agli occhi dei sostituti procuratori Persico e Attilio Dardani, riveste una grande importanza. Cinquantasette anni, già perito al tribunale di Roma, Semerari è considerato una «mente» nell'eversione nera e dovrebbe aver ricevuto una comunicazione giudiziaria per «concorso nell'ideazione e organizzazione esecutiva della strage». Interesse per i legami tra il medico e Sergio Calore, con Dario Pedretti e Francesco Furlotti sospettato di aver reso possibile la strage.

I magistrati hanno in mano anche la registrazione di una telefonata nella quale Semerari si esprime in termini molto duri nei confronti del giudice Mario Amato, ucciso poco più avanti dai neofascisti. Un teste, inoltre, lo avrebbe indicato, con Paolo Signorelli, professore di filosofia, come mandante del delitto. Telefonata e accusa sarebbero dovute rimaner segrete, ma a Roma qualcuno le ha rese pubbliche e la reazione del sostituto procuratore Persico a questo fatto è stata molto dura.

Contestazioni per quasi tre ore. Il cancello del carcere si è aperto alle 12,45 per lasciar uscire i giudici e il difensore, Franco Cuttica. Ha detto l'avv. Cuttica che Semerari ha fatto fronte alle accuse «serenamente e decisamente». Poi, ostentando ottimismo, ha aggiunto: «Siamo convinti che le sue precise affermazioni hanno già potuto dimostrare la sua piena e inaccepibile innocenza. Il dottor Persico ha condotto l'interrogatorio nel massimo rispetto dei diritti della difesa e delle norme del diritto processuale e penale. E' certo che in questo primo interrogatorio elementi basilari dell'innocenza del prof. Semerari sono già stati ampiamente forniti».

Il lavoro dei magistrati non si è arrestato: nel pomeriggio, alle 14,45, Persico e Dardani sono andati nel carcere di Ferrara, dove sono rinchiusi il neofascista Marco Affatigato, estradato dalla Francia sabato scorso, Roberto Femia e Marcello Jannilli, romani.

In apparenza la linea di difesa è compatta: per il momento tutti respingono le accuse.

Vincenzo Tessandori

Giornale Urss «In Italia opposti estremismi»

MOSCA — Un autorevole commentatore sovietico ha riesumato la teoria degli «opposti estremismi» per spiegare il fenomeno del terrorismo in Italia e ha affermato che la spirale della violenza avrà termine solo se e quando le autorità riusciranno a trovare coloro che «invisibili e impuniti» muovono da dietro le quinte alternativamente i terroristi rossi e quelli neri.

Prendendo lo spunto dalla recente strage di Bologna e dall'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato, la «Komsomolskaja Pravda» ha affermato che in sostanza non c'è differenza tra il terrorismo di destra e quello di «pseudo-sinistra» delle «Brigate rosse» o di «Prima linea» e che, come gli estremisti di sinistra si erano sostituiti alla metà degli Anni Settanta ai fascisti, così, oggi che le «Brigate rosse» sono in crisi, sono di nuovo i terroristi di destra a colpire.

Al Comitato parlamentare per la sicurezza

Rognoni e Lagorio parlano per cinque ore della strage

ROMA — Il ministro dell'Interno Rognoni e il ministro della Difesa Lagorio sono stati ascoltati ieri, in due audizioni separate durate complessivamente oltre cinque ore, dal Comitato parlamentare per i servizi segreti e per il segreto di Stato.

Al termine della riunione, rigorosamente segreta, il presidente del comitato on. Pennacchini (dc) ha dichiarato: «Si è parlato di tutto. In particolare, l'attenzione è stata incentrata sui fatti di Bologna e sul comportamento dei servizi segreti». Alla seduta hanno partecipato i capi del Sisde e Sismi generali Grassini e Santovito che come ha spiegato Pennacchini hanno «integrato le dichiarazioni dei ministri con osservazioni di natura tecnica».

A Pennacchini è stato chiesto se nel corso della riunione si fosse anche parlato della «talpa» che, secondo i magistrati di Bologna, sarebbe responsabile della fuga di notizia sull'indagine relativa alla strage della stazione. «Le dichiarazioni dei giudici bolognesi — ha risposto Pennacchini — non riguardano i servizi segreti».

Poche parole con i giornalisti hanno anche scambiato il comunista on. Ricci e l'on. Gava, democristiano. Ricci, rispondendo a una domanda, ha detto che «non ci sono stati contrasti». A Gava è stato chiesto se una riunione così lunga era stata fruttuosa. «E' nostra presunzione permanente — ha detto sorridendo l'esponente dc — di non fare cose inutili».

In margine alla riunione, c'è da segnalare la dichiarazione del deputato radicale Cicciomessere (che non fa parte del comitato) sulla fuga di notizie nell'indagine di Bologna. «Le dichiarazioni dei magistrati — ha detto Cicciomessere — sono gravissime perché denunciano la permanenza nei più delicati settori dello Stato, servizi di sicurezza, procura della Repubblica, ministero dell'Interno, degli stessi comportamenti eversivi che hanno caratterizzato le "stragi di Stato". Altrettanto gravi responsabilità ricadono sui partiti dell'ex arco costituzionale che con la legge di riforma dei servizi barattarono la necessaria bonifica di quegli enti con la lottizzazione degli stessi e la cogestione fra dc, pci e psi della politica di sicurezza e informativa».

Quattro arabi arrestati a Fiumicino

ROMA — Quattro cittadini nord yemeniti sono stati arrestati ieri nell'aeroporto di Fiumicino poiché nelle loro valigie gli agenti della polizia di frontiera hanno trovato dieci pistole e numerose cartucce.

Gli uomini, che viaggiavano insieme, erano giunti ieri a Roma in transito da New York ed erano in attesa di partire per Sanaa, loro ultima destinazione.

I risultati di un'indagine confidenziale dei comandi

Rapporto segreto: «Inabili a combattere» sei delle dieci divisioni di stanza in Usa

WASHINGTON — Un rapporto confidenziale preparato dagli alti comandi militari americani ha rivelato che nel dicembre scorso nessuna delle dieci divisioni dell'esercito Usa di stanza nel territorio americano era classificabile come «pienamente preparata al combattimento». Ben sei divisioni erano classificate come «inabili al combattimento», altre tre «abili ma con gravi deficienze» e l'ultima «abile con lievi deficienze».

Lo rivela, con vistosi servizi in prima pagina, la grande stampa americana, aggiungendo commenti di imprecisati funzionari del Pentagono secondo i quali la situazione oggi non è molto dissimile da quella segnalata nel rapporto alla data del dicembre scorso.

La qualifica di «impreparazione» significa che le divisioni hanno bisogno di un periodo di almeno sei settimane per essere pronte al combattimento. E viene notato che tale qualifica è stata attribuita nel rapporto a due delle tre divisioni designate quali potenziali componenti della «forza di intervento rapido» recentemente creata.

In particolare la 101ª divisione aviotrasportata, specializzata in attacchi con paracadutisti e con elicotteri, è tra i reparti definiti «inabili al combattimento», così come la 24ª divisione di fanteria meccanizzata destinata a fungere da nucleo corazzato della «forza di intervento rapido». Solo la 82ª divisione aviotrasportata, anche essa rientrante nella nuova forza di pronto impiego, è classificata «abile al combattimento con lievi deficienze».

I portavoce ufficiali del Pentagono non hanno voluto fare il minimo commento, dato il carattere segreto del documento e dell'intera materia, ma altre fonti del Dipartimento della Difesa Usa hanno sdrammatizzato osservando che la classificazione citata è basata su semplici dati numerici, per giunta non complessivi, e che molti reparti tecnicamente definiti «inabili» sarebbero in realtà capaci di combattere validamente in un'emergenza con i loro effettivi e i materiali in dotazione, anche se inferiori alle classifiche stabilite.

La «fuga» che ha fatto trapelare il rapporto appare d'altra parte inquadrata in una campagna che gli alti comandi militari, spesso in contrasto con lo stesso segretario alla Difesa Harold Brown, sembrano star conducendo per ostacolare le tendenze a contrarre certe voci di spesa (come il reclutamento e l'addestramento) e promuovere invece un altro aumento sostanzioso del bilancio difensivo 1982, in fase di preparazione.

L'italiano non rispetta il codice della strada?

ROMA — L'automobilista italiano non osserva scrupolosamente le norme del codice stradale. Inoltre è molto distratto specie quando effettua percorsi abitudinari su strade a lui ben note. Dopo queste considerazioni risulta che oltre un terzo degli incidenti della strada che si registrano in Italia, avvengono nei grandi comuni. Dai dati relativi al 1979 ed ora resi noti dall'Istat, emerge un'incidenza pari a 95.555 su un totale generale pari a 271.606.

In questo periodo quattordici grandi comuni (Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina, e Catania) hanno così inciso sul complesso dei sinistri: 23.196 incidenti su 57.849 e 15.374 feriti su 63.584. Il grande traffico cittadino influisce invece proporzionalmente assai meno sulla mortalità (897 morti su 8.326 nel 1979 e 229 su 1.707 da gennaio a tutto marzo di quest'anno).

Raggiunto l'accordo alla «Cigahotels»

VENEZIA — Dopo oltre una settimana di trattative, è stato raggiunto ieri mattina un accordo per la vertenza che interessava i dipendenti della «Cigahotels».

La compagnia si è impegnata a dare sempre più spazio alla valorizzazione di elementi interni all'azienda.

L'intesa riguarda anche i salari; i sindacati chiedevano ragione di alcuni superstipendi che, a loro avviso, sarebbero stati concessi senza alcuna giustificazione e la Cigahotels si è impegnata ad aprire su questo argomento un dialogo coi lavoratori.

Nel corso della vertenza, che aveva interessato dapprima solo il personale della sede centrale, e si era poi estesa agli alberghi, erano state proclamate alcune giornate di sciopero, che avevano causato gravi disagi in particolare negli alberghi di Venezia.

Continuano le fucilazioni in Iran

Appello dei Baha'i a Pertini e Cossiga

ROMA — Un appello in favore della minoranza religiosa dei «Baha'i» iraniani, sette dei quali sono stati passati per le armi lunedì nella città di Yazd, è stato rivolto al presidente Pertini ed al presidente del Consiglio Cossiga dalla comunità «Baha'i» italiana. Richieste perché ci sia una mobilitazione internazionale in favore dei Baha'i iraniani sono state rivolte anche al presidente di turno del Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, Gaston Thorn, ed al presidente del Parlamento europeo, signora Simone Veil.

I sette «Baha'i» passati per le armi ieri erano stati arrestati nel luglio scorso assieme ad altri tre [illegible] accusati di avere cooperato con il regime dello Scià, di spionaggio per gli Stati Uniti e Israele e «corruzione sulla terra». I familiari, secondo quanto si è appreso a Roma, hanno saputo della loro morte dalla radio. Il giorno prima, quando erano andati a trovarli in prigione, non era stato detto loro che l'esecuzione era già stata fissata per le quattro dell'indomani. Le famiglie hanno ritrovato solo parecchie ore dopo i corpi dei congiunti, che erano stati trasportati nel cimitero «Baha'i» di Yazd e ammucchiati in un angolo.

Negli ambienti «Baha'i» si nutre ora grande preoccupazione per la sorte della cinquantina di correligionari ancora in prigione in Iran. Tra questi ci sono dal 21 agosto anche nove membri della massima autorità della comunità «Baha'i», l'assemblea spirituale nazionale.

Alcuni milioni nel mondo, i «Baha'i» in Iran sono oltre trecentomila. La loro comunità non ha alcuna protezione legale: per la Costituzione iraniana i «Baha'i» non esistono.

Piergiorgio Farina uscì dal carcere per cinque giorni?

ROMA — Nessuna conferma ufficiale alla notizia pubblicata ieri da *Lotta Continua*, secondo la quale Piergiorgio Farina, indicato da fonti non ufficiali come uno dei «testimoni chiave» dell'inchiesta sulla strage di Bologna, avrebbe avuto un permesso dal carcere di cinque giorni lo scorso aprile, in epoca comunque molto antecedente all'attentato.

Contrariamente a quanto pubblicato da alcuni giornali, Farina è, a quanto si apprende, «un detenuto a tutti gli effetti».

Stato civile di Torino

8 SETTEMBRE 1980

NATI — Ciceri Aldo; Botta Marina; Rizzo Davide; Gilain Paolo; Anselmi Maria Clara; Bonsanto Valentina; Debbiani Martina; Dellera Silvia; Bielli Annarita; Campisi Pietro; Decastro Stefania; Tetti Cinzia; Cirielo Mario; Dozzone Maurizio; Di Cioia Silvia; Spadaro Alessia; Mardiglia Stefania; Bidossemolo Alberto; Esposito Andrea; Bego Sergio; Isola della Rocchetta Tomaso; Viglino Laura; Rosso Riccardo; Valentino Carla; Naro Valentina; Pisacco Daniele; Campesi Silvia; Curci Stefania; Altomare Gabriele; Gaudio Deborah; Caramuaro Silvia; Gravina Stefania; Palermo Daniela; Desantis Maria; Ferraro Davide; Migliore Mara; Valentino Giony; Florini Cristina; Pizzardi Giuliano; Calabrese Francesca; La Cava Luigi; Tessarolo Davide; Tinti Daniel; Rosati Sara; Sabella Antonio; Bellotto Chiara; Gennari Paolo; Naccari Pamela; Sinatra Martina; Ferraro Anita; Leidi Eleonora; Gioia Luca; Fuda Daniele; [illegible] Luana; Magliano Silvio; Romano Nadia; Galeazzi Jacopo; Di Nicola Antonio; Rolino Mariangela.

MORTI — Bianco Davide, anni 84, nato a Castagnole Lanze, pensionato, abitante in c. Dante 72; Ganna Giuseppe, a. 88, Cirié, pens., v. Val Della Torre 56; Sedaro Ottavio, a. 79, Chiusa S. Michele, relig., c. Ferrucci 14; Reggero Caterina, a. 72, Torino, pens., v. Sospello 158/27; Gianta Giuseppe, a. 66, Torino, pens., v. Sommagno 23; Ruggeri Ettore, a. 58, Torino, imp., v. C. Colombo 43; Gandini Nunzia, a. 85, Carapelle, pens., v. Quarto dei Mille 41; Camera Alessandrina, a. 80, Venaria, pens., v. Ostenia 36; Turla Amalia, a. 60, Felizzano, pens., v. G. Medici 54; Mansone Alberto, a. 67, pens., c. Cincinnato 240.

Deceduti in ospedale: Martino Carmelo, a. 14, Mortellitone, studente; Carbaglio Giuseppe, a. 91, Torino, pens.; Granieri Lavinia, a. 86, Torri, pens.; Gulino Giuseppe, a. 63, Barrafranca, pens.; Bertello Lorenzo, a. 63, Grugliasco, pens.; Fariello Lucia, a. 96, Foggia, pens.; Carugiano Antonio, a. 73, Pralormo, pens.; Zocchi Giacomina, a. 84, Voghera, pens.; Gribaudo Carolina, a. 84, Torino, pens.; Cristiano Carolina, a. 80, S. Caterina Albanese, pens.; Basile Renato, a. 77, Firenze, pens.; Fanelli Anastasia, a. 87, Capurso, pens.; Valentini Angiolo, a. 79, Villa Bartolomea, pens.; Reggio Bruno, a. 66, Acqui Terme, pens.; Lipsi Luciano, a. 41, Corleone, operaio; Vallelo Giuseppe, a. 77, Torino, pens.; Gatti Clara, a. 88, Roma, pens.; Tagliente Antonio, a. 79, Lanzo, pens.; Fra Giuseppe, a. 78, Torino, pens.; Camperi Elvira, a. 70, Castelnovo, relig.; Gatello Teresa, a. 78, S. Secondo, pens.; Buccio Giuseppe, a. 74, Sestri Levante, pens.; Marino Marica, a. 41, Morcone, casalinga; Costa Clementina, a. 61, Torino, pens.; Gambino Mattia, a. 72, Torino, pens.; Pastore Walter, a. 34, Vigonza, operaio; Teppa Maria Domenica, a. 84, Torino, pens.; Elia Michele, a. 23, Bari, operaio; De Marco Antonio, a. 44, Volturino, operaio; Tesco Caterina, a. 74, Santena, pens.; Rossetto Armando, a. 37, Montalfa, tipografo; Giulio Angelo, a. 54, Ramon di Loria, ambulante; Brida Margherita v. Rossi, a. 69, Fossano, pens.; Serafino Anna, a. 81, Bitonto, pens.; Ghislanzi Angiola, a. 74, Bologna, casalinga.

Nati 58 - Matrimoni 3 - Morti 53

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

La fusione termonucleare controllata

Convegno di scienziati che «copiano» il Sole

Dovremo attendere sino al 2020 per avere energia pulita attraverso quello stesso processo atomico che alimenta il Sole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Il controllo della fusione termonucleare — vale a dire l'ottenimento d'energia attraverso quello stesso processo atomico che alimenta il Sole e che sulla nostra Terra è stato raggiunto soltanto in forma esplosiva nella bomba a idrogeno — è un po' l'araba fenice del nostro tempo. Da una parte gli scienziati assicurano che sarebbe il modo di gran lunga preferibile, se non l'unico, di risolvere per sempre, senza inquinamenti e senza lasciar scorie radioattive, la crisi energetica che si profila a causa della progressiva riduzione delle disponibilità di petrolio; crisi alla quale, sia detto per inciso, anche un auspicabile accelerato sviluppo dei reattori nucleari convenzionali di fissione non apporterebbe che un lieve e provvisorio sollievo.

Dall'altra parte gli stessi scienziati ci ammoniscono a non farci soverchie illusioni, perché il cammino è ancora assai lungo. Dalla prima pila atomica di Fermi (1942) alla costruzione dei reattori di potenza, cioè dai quali si ottenga energia elettrica, è passata una ventina d'anni. Dalla prima bomba a idrogeno, invece, sono già passati trent'anni, e arriveremo alla meta non prima del 2020, secondo gli ottimisti, e verso il 2050 secondo i pessimisti. Eppure, sono stati fatti grandi progressi.

Di questi progressi, di ciò che si è fatto e di ciò che si deve fare, si sta parlando qui a Como nella biennale conferenza internazionale dedicata appunto ai problemi della fusione nucleare, e più in particolare al riscaldamento del plasma. E' un convegno ad altissimo livello, organizzato alternativamente dal Cea francese (Commissariato per l'energia atomica, scuola di Grenoble) e dalla Scuola internazionale della fisica del plasma, presieduta dal prof. Piero Caldirola dell'Università di Milano. Fra i partecipanti (oltre 150, provenienti da tutto il mondo) alcuni nomi d'assoluto prestigio: l'americano H. Eubank, che due anni fa ha ottenuto a Princeton una temperatura di 70 milioni di gradi, vicina a quella che si trova all'interno del Sole e quasi sufficiente a innescare il processo di fusione; il prof. Dawson di Los Angeles; i sovietici Makhabatov dell'Istituto Kurchatov di Mosca e Stepanov di Kharkov; il prof. Bruno Coppi, ideatore del progetto per un reattore di fusione compatto, «Ignitor» (detto anche minireattore) che dovrebbe costare non più di qualche decina di miliardi invece dei due o trecento che è il costo delle grandi macchine Tokamak, e una nutrita rappresentanza giapponese, guidata dal prof. Ikegawa. I nipponici, sia detto subito, hanno bruciato le tappe, negli ultimi anni, e ormai competono con gli americani nella preminenza.

La fusione nucleare consiste essenzialmente nell'unire insieme degli atomi d'idrogeno che si fondono l'uno con l'altro per produrre dell'elio. Durante questo processo, una parte della massa dell'idrogeno che entra in reazione si trasforma in energia. Ciò si può ottenere partendo dal plasma (un quarto stato della materia, accanto al solido, al liquido e all'aeriforme, dove gli atomi si presentano scissi in ioni) alla temperatura di circa cento milioni di gradi. Ma occorre anche «contenere» questo plasma in un recipiente (che non può essere materiale, perché ogni sostanza fonderebbe subito) e allora si cerca di isolarlo, il plasma, mediante un campo magnetico. Di qui i giganteschi strumenti detti Tokamak, inventati originariamente dai russi. Non solo, il plasma deve raggiungere una certa densità, oltre alla temperatura già detta, e mantenere queste caratteristiche per un certo tempo. Quasi tutti questi parametri sono stati raggiunti singolarmente, non ancora tutti insieme. Il plasma è costituito da due isotopi dell'idrogeno, il deuterio e il trizio. Il primo si trova in abbondanza nell'acqua degli oceani, il secondo è facilmente ottenibile dal litio, che è un elemento assai diffuso in natura.

A che punto siamo, insomma, per ottenere questa energia a buon mercato, e praticamente inesauribile, un'energia che sarebbe così facilmente utilizzabile da poter trasformare la bella faccia della Terra e la nostra stessa vita in una misura oggi assolutamente impensabile?

Tra cinque anni e non prima, ha detto il prof. Caldirola, potremo raggiungere un primo obiettivo fondamentale, la dimostrazione concreta della «fattibilità del processo». Cioè si potrà ottenere il plasma alla temperatura voluta e per il tempo voluto e alla densità voluta. Il secondo passo consisterà nel realizzare praticamente un reattore di potenza zero, tale cioè che non produce energia ma per così dire si automantiene come la prima pila atomica. Poi in là, fra una ventina d'anni, si potrà passare alla realizzazione dei veri reattori di potenza, prevedibilmente più come prototipi ma su base industriale, non prima del 2020.

E' un cammino lungo, dunque, nel quale sono impegnati quattro grandi gruppi di studiosi, che collaborano l'uno con l'altro come non si è fatto mai in nessun campo della fisica: Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone e Comunità europea (l'Italia ha tre centri principali, a Milano, Padova e Frascati). Sono studi il cui costo, per quanto elevato, è irrisorio di fronte ai benefici che potranno arrecare. (Un grande Tokamak può costare due o trecento miliardi, meno di quanto i Nove della Comunità spendano «ogni giorno» in petrolio). **Umberto Oddone**

Scossa di terremoto registrata a Prato

PRATO — L'osservatorio sismologico di San Domenico ha registrato ieri alle ore 8,50 una scossa tellurica tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro è la montagna pistoiese. Non sono segnalati danni a persone, né a cose.

Il movimento tellurico segue le numerose scosse avvertite lunedì in varie zone della Toscana che hanno allarmato le popolazioni, ma senza arrecare danni.

Secondo le previsioni dell'Aie

Un buco energetico attende gli Anni 80

PARIGI — Nonostante il previsto calo dei consumi e l'aumento della produzione dei paesi membri, l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) pronostica un grosso «buco» energetico negli Anni 80.

In uno studio pubblicato a Parigi l'Aie afferma infatti che l'entità di energia necessaria a produrre una «unità» di prodotto nazionale lordo scenderà del 13% rispetto ai livelli del 1978. La quota del fabbisogno energetico complessivo coperta dal petrolio calerà inoltre al 43%, nel 1990, contro il 50% del 1979.

La produzione di energia «locale», costituita da carbone, petrolio ed energia nucleare, è destinata ad aumentare del 3%, mentre la quota d'importazioni petrolifere nette scenderà nel 1990 al 28%, contro il 34% del 1978.

Tali risultati positivi, tuttavia, non saranno sufficienti a far fronte alla «sfida degli Anni 80». Secondo il documento, è probabile che il fabbisogno esterno netto di petrolio non subisca alcuna variazione per i Paesi dell'Aie rispetto ai livelli del 1978 e rimanga cioè su 24-25 milioni di barili al giorno.

Tuttavia la prevista crescita del fabbisogno energetico dei Paesi emergenti e forse anche dell'area socialista, in presenza di scarse prospettive di accrescere la produzione Opec, lascerebbe appunto un «buco» di 4-5 milioni di barili di greggio al giorno.

Se non si provvederà a colmare tale «buco» attraverso iniziative «energetiche», saranno i nuovi rincari dei prezzi petroliferi e una recessione economica a provvedervi, sostiene il documento.

«Italia Nostra» difende direttore Parco d'Abruzzo

ROMA — In una lettera al ministro dell'Agricoltura, Giovanni Marcora, «Italia Nostra» ha preso posizione nella polemica sul Parco Nazionale d'Abruzzo.

Nel messaggio, l'associazione esprime «*piena solidarietà al dottor Franco Tassi*», direttore del Parco.

La denuncia presentata contro di lui dal segretario della Uil dell'Aquila «*ha come obiettivo immediato quello di ottenere che venga adottato un provvedimento di sospensione cautelativa a carico del direttore del parco, il che equivale ad allontanare uno strenuo e coraggioso difensore del parco stesso aprendo in tal modo una breccia attraverso la quale far passare pesanti interventi di abusivismo e vandaliche manomissioni*».

Ragazzo «ciclone» dove passa crollano alberi

CASERTA — Da qualche tempo un ragazzo di Aversa, Enzo Grassia, 12 anni, figlio di un benzinaio, è al centro di sconcertanti episodi. La sua presenza in via De Chiara, dove la nonna fu uccisa qualche anno fa dal marito, si accompagna al «lancio» di sassi e bottiglie, di cui non si riesce ad accertare la provenienza, e alla caduta di grossi alberi. La gente ritiene che possa trattarsi di una vendetta della defunta.

I carabinieri si sono appostati nei dintorni e hanno liberato la zona, ma per il momento non sono riusciti a scoprire granché.

Condannata perché non presentò la denuncia dei redditi

Sophia chiede grazia a Pertini per evitare un mese di carcere

L'attrice, che abita a Parigi con il marito, ha fatto sapere che non appena gli impegni di lavoro glielo consentiranno verrà in Italia per espiare eventualmente la pena: sarà vero?

Sophia Loren con i figli Carlo, il maggiore, e Eduardo, in una foto scattata in agosto a Londra

ROMA — Solo la grazia potrà salvarla. Se il presidente Pertini dirà di no, Sophia Loren, non appena metterà piede in Italia, verrà arrestata. Nei suoi confronti esiste un ordine di carcerazione in seguito alla condanna, divenuta ormai definitiva, per una vecchia pendenza con la giustizia risalente a diciassette anni fa: nel '63, l'attrice non presentò la denuncia dei redditi. Dopo le normali fasi di giudizio, la Cassazione ha fissato nei giorni scorsi la pena in via definitiva: un mese di arresto e dodici milioni di multa.

Da Parigi, dove ormai risiede da anni, Sophia ha già fatto sapere che non appena gli impegni di lavoro glielo consentiranno, tornerà in Italia per espiare la pena. A Rebibbia dicono che già tutto è pronto e che per la bella attrice non vi saranno eccezioni. Ma sarà poi vero? Sembra proprio di sì, anche se i suoi avvocati, i migliori che ci siano sulla piazza, si sono affrettati a chiedere la grazia. Al ministero di Grazia e Giustizia, infatti, esiste già un fascicolo intestato a Sofia Scicolone, nata a Pozzuoli; i funzionari competenti hanno già avviato i primi atti dell'istruttoria che, con il parere finale del ministro, sarà poi inviata al presidente Pertini per l'ultima decisione. Solo un decreto presidenziale potrà accorciare i pur brevi tempi di carcerazione della diva, anche se ciò non potrà evitarle certo l'onta dell'ingresso a Rebibbia. L'istituto della grazia infatti opera solo nei confronti di quei colpevoli che si siano costituiti e che abbiano accettato in toto gli effetti della giustizia. Se vorrà essere perdonata, in sostanza, Sophia si dovrà fare per lo meno un giorno di carcere. A meno che, contrariamente a quanto ha fatto sapere da Parigi, non ci ripensi e scelga per sempre la via dell'esilio: come suo marito, il produttore Carlo Ponti che dovrà scontare, qualora decidesse di mettere piede in Italia, una condanna a quattro anni di reclusione (di cui due condonati) e ventidue miliardi di multa. Né vi sarebbero mezzi, in quest'ultimo caso, per chiederne l'estradizione: per i reati fiscali, di cui i coniugi Ponti sono accusati, l'istituto non è operante nell'ambito della Comunità europea.

Ma, per quanto riguarda Sophia, questa ipotesi appare scongiurata. Ha detto che si presenterà, da brava cittadina, e non vi sono motivi per dubitarne. Anche perché, aggiunge, lei ha la coscienza a posto.

Nel '63 la Loren risultava cittadina italiana all'estero, quando si trattò di presentare la denuncia dei redditi aveva guadagnato soltanto all'estero e all'estero aveva pagato le tasse. Il fisco, secondo il suo consigliere, non poteva avanzare pretese. Ma così non la pensavano i funzionari delle Imposte dirette che avviarono nei confronti dell'attrice una serie di accertamenti. Un secondo errore fu commesso dieci anni dopo, nel '73, all'epoca del «condono fiscale». Fu ancora una volta mal consigliata e, anziché chiedere il condono firmò il «concordato» che, a differenza del primo, non valeva a cancellare eventuali giudizi penali per le precedenti irregolarità. Processata infatti per quella omissione del '63, la Loren veniva in prima istanza condannata a quattro mesi. In appello la condanna era ridotta a un mese soltanto, corredata però da una multa di dodici milioni. Nel luglio scorso la Cassazione (cassando una propria precedente sentenza che concedeva la libertà condizionale a chi sia condannato a meno di due anni anche se colpito da altra pena pecuniaria) confermava che anche questa va conteggiata, nella misura di un giorno per ogni cinque mila lire: globalmente così la condanna dell'attrice ammonta ad oltre due anni e la libertà condizionale viene a cadere.

Neppure la Corte costituzionale è riuscita a dare una mano alla diva. I giudici della Consulta chiamati a pronunciarsi sull'estensione dell'amnistia anche a chi, come la Loren, non aveva chiesto il condono, hanno risposto negativamente.

Fin qui la vicenda giudiziaria; da Parigi, invece, non si riesce a sapere altro. Il telefono dei coniugi Ponti squilla a vuoto. Una promessa di chiarimento viene dall'avvocatessa Giovanna Cau, con la quale Sophia è in contatto. «*Entro domani mattina* — ha dichiarato nel pomeriggio di ieri la professionista — *diffonderò per conto della Loren un comunicato ufficiale su questa vicenda. L'attrice è a Parigi e, per il momento, posso solo dire che ha intenzione di tornare in Italia e di scontare la pena*». **r. con.**

In vigore dal primo settembre

E' definitivo l'aumento dell'abbonamento Rai-Tv

La differenza tra il vecchio e il nuovo canone dovrà essere pagata entro ottobre

ROMA — Con decorrenza definitiva dal primo settembre scorso sono entrati in vigore i nuovi canoni della Rai-Tv. L'aumento riguarda solo gli abbonamenti alla televisione; quelli alla radio, infatti, restano inalterati.

I nuovi abbonamenti alla Rai-Tv costeranno 78.910 lire per i televisori a colore, e 42.680 per quelli in bianco-nero. I due importi sono comprensivi del canone base (66 mila per il colore e 38 mila per il bianco-nero) della tassa di concessione governativa e dell'Iva.

La differenza tra vecchio e nuovo canone che gli abbonati dovranno pagare per il periodo 1 settembre-31 dicembre '80, risulta di 8.598 lire per il colore e di 5.375 per il bianco-nero. Quest'importo dovrà essere versato, a partire dai prossimi giorni, entro il 31 ottobre, col consueto libretto di abbonamento, presso gli uffici postali.

Prova generale d'allarme in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il sistema d'allarme generale del Vaticano funziona perfettamente: hanno potuto verificarlo i responsabili della sicurezza esterna del piccolo Stato pontificio con una prova a sorpresa.

Giorni fa — ma la notizia è trapelata solo ora — sono bastati pochi secondi perché tutti gli accessi entro le Mura Leonine venissero bloccati. Fra le 7,30 e le 8,30 del giorno prescelto, un moderno congegno elettronico ha dato l'allarme simultaneo a tutti gli addetti agli ingressi che hanno sbarrato i cancelli, compresi il portone di bronzo e quello dei musei vaticani, e nessuno è stato possibile, sia pure per pochi minuti, entrare o uscire dal Vaticano.

Pare, inoltre, che sia già in funzione o in via di completamento un impianto supplementare a spie luminose che segnala lo stato di emergenza nei punti chiave. Il sistema generale d'allarme è separato da quello, sofisticatissimo, della banca «arroccata» sulla sommità del grande torrione che sorge in prossimità dell'ingresso di Sant'Anna.

Nell'ipotesi — più fantastica che reale data l'ubicazione praticamente inaccessibile — che dovesse scattare l'allarme della banca entrerebbe in funzione anche quello generale rendendo assolutamente impossibile, se non per via d'aria, l'uscita dalle mura vaticane.

Milano: accusa all'Anonima

Rapita fu sottoposta ad aborto in prigione

MILANO — I capi dell'anonima sequestri di recente sgominata dai carabinieri che hanno compiuto negli ultimi due mesi 34 arresti, alla lunga lista di reati di cui devono rispondere si sono visti aggiungere anche quello di «procurato aborto».

L'accusa, secondo quanto si è appreso, è stata formulata nei confronti di Alfonso Amante, Giuseppe Mulà e Saverio Mammoliti. Secondo gli investigatori sarebbero stati gli ultimi due a tenere le fila della superbanda dopo la morte, avvenuta in carcere per infarto, del primo «boss» e importatore dei sequestri al Nord, Antonio Scopelliti. L'accusa di «procurato aborto» è stata formulata dagli inquirenti anche nei confronti di altre due persone, Franco Ceriani, 38 anni, imbianchino di Cassano Magnago (Varese) e di Carla Pozzi, 55 anni, infermiera anche lei del Varesotto. Ma dopo qualche giorno di indagini il magistrato ha dato ordine di rilasciare Ceriani per «insufficienza di indizi» mentre la Pozzi è rimasta in carcere.

Un fitto velo di riserbo è stato steso sul nome della donna cui è stato praticato questo aborto clandestino. Secondo indiscrezioni non avrebbe potuto fare ricorso alle strutture ospedaliere in quanto sarebbe stata tenuta in ostaggio dalla banda che ovviamente non l'avrebbe fatta vedere in viso neppure dall'infermiera.

Diminuiscono i cristiani nel mondo

ROMA — Un quarto della popolazione mondiale professa il cristianesimo, ma il Duemila si prevede che i cristiani scenderanno probabilmente ad un quinto, pur rimanendo, nel loro complesso (e cioè cattolici, ortodossi e protestanti) il gruppo religioso più cospicuo del pianeta. Ciò risulta da una comparazione di dati statistici mondiali sulle religioni pubblicata dall'agenzia missionaria cattolica «Aimis».

A Saint-Vincent il convegno delle città gemelle

Una «banca» aiuta i Paesi a parlare lingue straniere

Interventi per favorire in tutti gli Stati il bilinguismo - Sono già 3500 i centri che hanno stretto fra loro un patto di amicizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Le città-gemelle del mondo si sono date appuntamento in un angolo della Valle d'Aosta. Circa duecento rappresentanti delle 3500 città che hanno stretto fra di loro un patto di amicizia si sono riuniti a Saint-Vincent da lunedì 8 settembre sino a domani 11. La «quattro giorni» del convegno è stata inaugurata dal sindaco di Torino, Novelli, presidente mondiale del Fmvj (Federazione delle città gemellate).

L'incontro mette a confronto gente e mentalità di ogni continente alla ricerca di strumenti di lavoro per la pace e il progresso. Così almeno è negli intenti di questi partecipanti. Dice Raphaël Souchier, uno degli organizzatori di questo incontro «Langue et cité»: «*Il nostro scopo è sensibilizzare gli Stati che ospitano città gemellate a creare un'efficace politica del bilinguismo. Cioè, solo tramite lo studio di un'altra parlata, differente da quella materna, i popoli si possono amare, confrontare e apprezzare*».

Nel mondo, il fenomeno delle città gemellate sta assumendo proporzioni sempre maggiori. Patti di «alleanza civica» sono stati stretti fra località di ideologie politiche differenti, fra centri di lontani continenti, fra popolazioni di eterogenee civiltà. Firenze è gemellata con la cinese Nanchino, e con la marocchina Fes; Coventry, in Inghilterra, ha stretto la mano a ben venticinque città dislocate un po' dappertutto e così ha fatto la francese Arles, «socia» di altre sei comunità.

Ormai la Fmvj sta diventando una forza cospicua e già si parla di un'organizzazione delle Città Unite, parafrasando quella delle Nazioni Unite, ossia l'Onu. Al convegno di Saint-Vincent si discutono i più disparati problemi. I catalani chiedono l'effettiva applicazione delle promesse di Madrid, ossia un'autonomia linguistica e amministrativa; i valdostani auspicano un serio incremento della cultura francese nella Vallée; i triestini vogliono un riconoscimento della minoranza slovena. Ogni gruppo, piccolo o grande, ha i suoi desideri e le sue proposte.

Il sindaco di Fes, in Marocco, Ben Salem El Kohen, spiega i risultati della politica di «arabizzazione» della scuola nel suo Paese ma sottolinea il desiderio del suo popolo di mantenere il possesso della lingua francese «*come bisogno culturale*». Alexander Sokolov, membro del *presidium* delle città gemellate in Urss (sono ventidue) fa notare che nella sterminata Unione Sovietica coesistono ben cento nazionalità e che ognuna ha il diritto a esprimersi con la propria cultura.

E aggiunge: «*Oggi nell'Urss è sempre maggiore la richiesta di insegnamento dell'inglese, del tedesco e del francese. I giovani vogliono conoscere sempre più altre lingue per un'esigenza di cultura e di fratellanza*».

Nel mondo, la dislocazione geografica dei gemellaggi vede l'Europa in testa con il 60 per cento di «città-alleate»: poi c'è l'Africa con il 20 per cento, poi il Medio Oriente e infine l'America del Nord e del Sud. In Europa sono sempre più le città, piccole e grandi, che chiedono di gemellarsi: le italiane preferiscono le francesi; le tedesche quelle italiane; ma non mancano stretti legami fra centri inglesi e località del blocco comunista.

A Saint-Vincent si discute come incrementare questi rapporti: la volontà c'è, né mancano gli strumenti per concretizzarla. Da poco esiste la Bel (Banque d'Expériences Linguistiques): è un'emanazione del Cmieb (Centro mondiale per l'informazione bilingue) che a sua volta è legato alla Fmvj. Un insieme di fredde sigle che però racchiudono un'interessante catena di solidarietà. La Bel è una «banca» che mette a disposizione i propri fondi per instaurare nel Paese che lo richiede una serie di istituzioni adatte all'insegnamento linguistico. **Edoardo Ballone**

Milano: è un tecnico di 55 anni, malato di cancro

Morente vuole sposare ragazza madre per lasciarle un piccolo patrimonio

MILANO — Prima di morire, vuole sposare una ragazza madre per lasciare a lei e al bambino un piccolo patrimonio, col quale entrambi potranno affrontare più serenamente la vita. E' un tecnico di 55 anni, affetto da una forma irreversibile di cancro; i medici gli hanno diagnosticato pochi mesi di vita, un intervento chirurgico non servirebbe a nulla.

Dall'ospedale, l'uomo si è rivolto a un'agenzia matrimoniale, esponendo il suo desiderio. Nel corso di un'intervista, rilasciata a un gruppo di emittenti radiofoniche private, Yvonne Vitale, segretaria dell'agenzia, ha raccontato la patetica vicenda. Durante la trasmissione, molte ragazze hanno telefonato, per mettersi in contatto con l'uomo. Il nome e cognome della persona malata non sono stati — per ovvie ragioni — divulgati.

Ma forse questo caso è semplicemente il primo di cui si viene a conoscenza, non l'unico: lo farebbe pensare il fatto che Yvonne Vitale, in trasmissione, lo ha rivelato in mezzo a tanti altri episodi «curiosi», al cui ricordo veniva sollecitata dall'intervistatore. «*Milioni di atti di solidarietà umana vengono ogni giorno compiuti, nel più totale anonimato*», dicono in un ospedale milanese specializzato nell'assistenza a malati inguaribili.

Il tecnico che sta morendo ha accumulato un discreto patrimonio lavorando sodo. Per una serie di ragioni è rimasto solo e ha pensato che tutte le sue fatiche sono state inutili. Perché dunque non garantire il futuro a qualche altra persona che, per di più, avesse già tanto sofferto?

Piromane condannato a tre anni

NUORO — Tre anni e sei mesi di reclusione sono stati inflitti a un piromane, Antonio Mulas, 27 anni, di Fonni, sorpreso in flagranza di reato dai carabinieri.

Il giovane venne fermato dai militari mentre nelle campagne del paese si era sviluppato un violento incendio.

Fu un'americana a mettere droga nelle valigie di Fela Kuti?

Nella vicenda Fela Kuti — il musicista nigeriano arrestato la settimana scorsa perché nelle sue valigie erano stati trovati 43 chili di marijuana — ci sono novità.

Susan Rochelle Findlay, una cittadina statunitense, già arrestata per la vicenda, avrebbe rivelato di essere stata lei a regalare le valigie con il doppiofondo al cantante, e a introdurvi la droga. Fela Kuti ha subito ammesso di «fumare» abitualmente, però ha sempre negato di avere fatto provvista di marijuana.

Una tessera di riconoscimento per fare la cura del metadone

Una nota sul metodo d'impiego del farmaco è attesa dal ministero della Sanità - A coordinare la somministrazione sarà l'unità sanitaria

RIMINI — Una «nota» esplicativa sul nuovo metodo di impiego del metadone per i tossicodipendenti è attesa nelle prossime 72 ore dal ministero della Sanità. Lo si è appreso a Rimini, al congresso dei medici condotti, da dove il ministro Aniasi è rientrato a Roma per consultarsi subito con gli esperti e mettere a punto la «chiarificazione», anche per stroncare i malintesi, i dissensi e le polemiche di questi giorni.

In sostanza si sottolineerà che la distribuzione del metadone attraverso le farmacie non si tradurrà in una ricettazione indiscriminata a favore di chiunque lo richieda. A coordinare la somministrazione, finora riservata agli ospedali, sarà l'unità sanitaria locale (Usl), con la quale il medico curante dovrà lavorare a stretto contatto. Nell'Usl, il tossicodipendente sarà «registrato», senza che venga meno nessuna di quelle cautele che impongono la segretezza, l'anonimato e si escluderà ogni sospetto che l'operazione possa assumere contorni di carattere poliziesco, trattandosi invece di una questione squisitamente sanitaria. Il tossico dipendente, munito di un documento di riconoscimento — una «tessera sanitaria» — accederà alle cure di disintossicazione e di disassuefazione, secondo la «terapia a scalare», finora per altro costantemente praticata.

I medici avranno ricette approvate e numerate. Prevedendo centri multipli, si alleggeriranno gli ospedali, eliminando gli inconvenienti che si erano creati finora. Spesso infatti la cura ambulatoriale del drogato si era tradotta in ricovero in corsia.

Bisogna attendere che l'organizzazione si metta in piedi. Le Usl e le regioni non sono preparate al compito. Pertanto bisognerà vedere se le disposizioni potranno essere attuate nel prossimo mese di ottobre. Inoltre le aziende farmaceutiche devono confezionare il metadone secondo il protocollo del prontuario. E' ammessa solo la formula dello sciroppo. In questo modo si mira soprattutto a liberare il drogato dalla schiavitù del «buco».

In ogni caso l'impiego del metadone va concepito solo in termini terapeutici: bisogna cioè mirare al recupero del tossicodipendente e al suo mantenimento nelle crisi di astinenza. Occorre una attenta vigilanza, per evitare possibili abusi.

Al nuovo passo, il ministro Aniasi è stato indotto anche dalla crescente prescrizione di morfina, la quale figura nel prontuario terapeutico e può quindi essere prescritta dal medico sotto la sua responsabilità. Ma gli abusi non sono difficili, come ha dimostrato l'arresto a Roma di due medici e un farmacista.

(Segue da pagina 5)

Il 8 settembre 1980 è mancata
Angiola Maria Ghisleni vedova Tininini
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio doloroso i figli Piero, Mimma e Franca, la nuora, i generi, i nipoti e i fratelli Pino e Gigi con le rispettive famiglie.
— Torino, 10 settembre 1980.

Partecipano al lutto addoloratissimi:
Dino e Nella Guazzoni
Irma e Bruno Guazzoni
Gina Marzoli
Marilena e Giorgio Piergallini

Condomini «Angolo Verde» e al Pioppi» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Angiola Ghisleni ved. Tininini
— Bardonecchia, 10 settembre 1980.

La famiglia Gagliano Candela partecipa affettuosamente al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Bonino in Damato
Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, il figlio Carlo, la nuora Vincenza e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pacianca il 10 c.m.
— Torino, 8 settembre 1980.

Maria e Salvatore Carpano
Marina e Michele Carpano
Amedea e Giorgio Pertusatti
partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Angela Bonino in Damato
— Torino, 8 settembre 1980.

E' mancato
dott. Giovanni Cocito
ricercatore senior
Il figlio Paolo, mamma, nuora, i suoi cari danno il doloroso annuncio. Funerale 10 settembre ore 15 presso parrocchia di Orbassano.
— Orbassano, 9 settembre 1980.

E' mancato
Antonio Ronco
di anni 77
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipotini le sorelle e parenti tutti. Funerali Cascine Vica, via Bormida 15 mercoledì 10 settembre ore 15.
— Cascine Vica, 9 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ugo Balfarini
Addolorati l'annunciano la moglie Ester i figli Francesca, Wanda, Edda con famiglie. Funerali oggi ore 14,45 da c. Re Umberto 73.
— Torino, 10 settembre 1980.

Cristianamente è mancato:
Eugenio Arpellino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlio, mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione vecchia Astanteria Martini giovedì 11-9-1980 ore 13,45. Funerali in San Damiano d'Asti ore 16.
— Torino, 9 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Avalaneo
Dolorosamente lo annunciano le famiglie Gasselo.
— Torino, 9 settembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Barbero vedova Milanesio
Danno il doloroso annuncio i figli Anna, Maria, Gioachino, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 11 ore 15 da via Asuncion 20.
— Torino, 9 settembre 1980.

I Condomini di via Asuncion 20 partecipano al lutto della fam. Cornò.

Elisabetta Sistere Peruzzi è vicina con tutto il cuore al dott. Cornò e famiglia per la perdita della NONNA.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Rizzo
Lo annunciano addolorati la moglie Maria, i figli Graziella, Luigi e parenti. La cerimonia funebre avverrà giovedì 11 ore 9 nella chiesa Maria Regina della Missioni, via Cialdini 22, Torino alle ore 15. La famiglia Rizzo ringrazia vivamente l'Equipe del prof. Piccoli e gli addetti al Centro Emodialisi dell'Astanteria Martini per le amorevoli cure prestate durante la lunga degenza.
— Torino, 9 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ligotino sentitamente ringrazia medici e personale tutto dell'ospedale S. Vincenzo per l'assistenza data al congiunto scomparso
Luciano Giovanni
— Torino, 10 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980
Pietro Bianco
Sempre nel nostro cuore.

1978 — 1980
Claudia Bertolotti
Sei sempre nel nostro cuore e ricordiamo con immutato affetto e tanto amore mamma papà Paolo nonna zii e cugini.

1972 — 1980
Elissa Mondaini Chatrian
Sempre vivi nel ricordo dei suoi cari.

1977 — 1980
Mario Bosel
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Messa 11 settembre ore 19. Collegio Sacra Famiglia.

1967 — 1980
dott. Adolfo Francia
Dolore rimpianto ricorda immutato
— Torino, 10 settembre 1980.

1975 — 10 settembre — 1980
Pietro Re
Vivi sempre accanto a tua moglie. S. Messa domenica in Almese ore 18.

Ad un anno dalla scomparsa di
Wally Balletti Bostiancich
I suoi cari la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 10 settembre 1980.

1979 — 1980
Emilio Fussotto
Immutato è il tuo ricordo. I tuoi cari. Santa messa sabato 13 ore 17, Parrocchia Don Bosco, via Maria Ausiliatrice 32, Torino.

La qualità dell'uva è su buoni livelli

In ritardo la vendemmia raccolto inferiore al '79

Il maltempo ha influito sulla gradazione zuccherina - Lo scorso anno milioni di ettolitri invenduti - La situazione nelle regioni

ROMA — La vendemmia 1980 avverrà quasi ovunque con 15-20 giorni di ritardo ed il raccolto si prevede in media inferiore del 10-15 per cento a quello dello scorso anno, che peraltro era stato molto abbondante (84 milioni di ettolitri). La qualità del prodotto, se il tempo si manterrà soleggiato fino ai primi giorni di ottobre, sarà abbastanza buona, raggiungendo in alcuni casi quella ottima dello scorso anno. Questi dati si ricavano dalle previsioni e dai rilevamenti compiuti regione per regione dagli assessorati all'agricoltura e dagli enti di sviluppo agricolo.

La gradazione zuccherina dell'uva dovrebbe essere leggermente inferiore a quella dello scorso anno, soprattutto nelle regioni meridionali, a causa del maltempo e della mancanza di sole che ha caratterizzato la primavera e l'inizio dell'estate fino alla metà di luglio. I prezzi si prevede che saranno influenzati dalle forti giacenze di prodotto invenduto dello scorso anno, che in alcune regioni arrivano al 50 per cento e che in Toscana sono di circa quattro milioni di ettolitri, complessivamente una intera vendemmia.

Ecco le previsioni per la vendemmia di quest'anno nelle singole regioni.

Piemonte: la qualità dovrebbe essere uguale a quella superiore al normale dello scorso anno; la quantità invece leggermente inferiore con la produzione di cinque milioni e trecentomila ettolitri di vino; per le giacenze desta preoccupazione soltanto la Barbera, di cui restano invenduti circa due milioni di ettolitri.

Valle d'Aosta: la vendemmia inizierà verso metà ottobre e la qualità e quantità vengono considerate buone; non esistono giacenze.

Veneto: la produzione 1980 dovrebbe essere inferiore del 15-20 per cento rispetto al 1979 ed avere una gradazione media pressoché normale; le giacenze sono molto alte.

Friuli-Venezia Giulia: si profila un raccolto pari al 1979, cioè di due milioni di quintali di uva; si comincerà a vendemmiare, in ritardo, ai primi di ottobre; notevoli problemi si creeranno a causa della quantità di vino Tocai e Merlot rimasta nelle cantine.

Trentino-Alto Adige: in provincia di Trento si prevede una produzione di circa 850-900 mila ettolitri di vino con una vendemmia in forte ritardo e notevoli problemi di giacenze. In provincia di Bolzano invece, con una produzione di circa 600 mila ettolitri, si prevede un calo in quantità rispetto alla media, senza però problemi per le giacenze.

Lombardia: la vendemmia si prevede buona e dovrebbero essere prodotti circa 500 mila ettolitri di vino, quasi come lo scorso anno; anche qualità e quantità dovrebbero essere stabili; preoccupazioni si nutrono per il raccolto in Valtellina.

Liguria: la quantità della vendemmia dovrebbe essere buona, ma non così la qualità a causa del maltempo; nella regione non esistono comunque praticamente giacenze.

Toscana: la vendemmia è in ritardo ed in linea di massima l'annata si presenta più favorevole per i vini bianchi che per i rossi; la gradazione dovrebbe essere piuttosto bassa.

Emilia-Romagna: la qualità dei vini non sarà quest'anno delle migliori, l'uva ha infatti una gradazione piuttosto bassa; si prevede una produzione di 12-13 milioni di quintali di uva e che i prezzi saranno influenzati dalle forti giacenze.

Marche: è previsto un leggero calo di produzione con una contemporanea diminuzione del grado medio; problemi anche per le giacenze.

Lazio: produzione inferiore di circa il dieci per cento rispetto allo scorso anno (si prevedono cinque milioni e mezzo di ettolitri), si spera però in una buona qualità.

Abruzzo: le previsioni sono piuttosto pessimistiche e inoltre vi sono 300 mila ettolitri di vino giacenti nelle cantine.

Campania: la vendemmia, in ritardo di 15 giorni, dovrebbe dare quest'anno circa il dieci per cento in più rispetto allo scorso anno.

Puglia: la produzione di uva dovrebbe variare dai 12 ai 13 milioni di quintali con una gradazione media di 17-18 gradi zucchero; nelle cantine pugliesi sono stoccati più di un milione di ettolitri.

Basilicata: la situazione della vendemmia in Basilicata è quasi normale con una leggera flessione rispetto al 1979; nelle cantine sociali sono ancora molte le giacenze invendute.

Molise: la viticoltura è ancora piuttosto limitata nel Molise, ma la vendemmia si presenta abbondante anche se in ritardo; il Molise è l'unica regione che non ha un vino Doc.

Calabria: la qualità dei vini calabresi sarà quest'anno più scadente con un abbassamento di gradazione; vi sono inoltre problemi per i forti quantitativi di vino in giacenza dello scorso anno.

Sicilia: la qualità della vendemmia sarà abbastanza buona con una diminuzione di produzione di circa il dieci per cento; se il tempo si manterrà buono la gradazione alcolica dell'uva dovrebbe essere sui 19-20 gradi.

Sardegna: è previsto un calo di produzione vinicola del 25 per cento circa rispetto allo scorso anno e la gradazione alcolica dovrebbe ugualmente scendere.

Raccolta frutta «self service» in Maremma

GROSSETO — Gli alti costi di manodopera per la raccolta della frutta hanno indotto un'azienda agricola maremmana a lanciare la formula del «self service», facendo cogliere la produzione direttamente agli acquirenti. Il costo è di sole 200 lire al chilo, contro le 500-600 dei negozi per lo stesso tipo di frutta.

L'idea è stata della fattoria «Vignamurata» dopo che il suo amministratore, conti alla mano, aveva rilevato che pagando gli addetti alla raccolta oltre trentamila lire il giorno con gli oneri sociali, su ogni chilo di prugne la rimessa era di alcune decine di lire al chilo. Allora ha deciso di farle cogliere ai consumatori e l'idea sta avendo successo con la gente che stacca direttamente dagli alberi le prugne, le va poi a pesare e con pochi soldi ne porta a casa cassette intere.

Modena: elefante preistorico nel letto del fiume Panaro

MODENA — Scavi archeologici sono in corso a Savignano per portare alla luce i resti di un animale preistorico, probabilmente un elefante dell'era quaternaria, del quale era affiorata una zanna la scorsa settimana da un terrapieno nell'alveo del Panaro.

L'interesse con cui gli studiosi dell'università di Modena e della soprintendenza bolognese guardano ai reperti è notevole.

Non sono adeguati all'intenso traffico

Più belli con 50 miliardi i due aeroporti milanesi

A Linate i lavori, già in corso, termineranno nel 1982 - Alla Malpensa la ristrutturazione inizierà entro il 31 dicembre

MILANO — Inizio dei lavori di ampliamento alla Malpensa entro il 31 dicembre, fine dei lavori in corso a Linate entro l'82: forse stavolta ci siamo, gli aeroporti milanesi diventano aeroporti sul serio e non saranno più — come finora — delle stazioni stipate di persone che, a un'ora imprecisata, riescono, in qualche modo, a imbarcarsi. I primi ad essere felici, responsabili e personale della Sea: è dal '72 che lamentano carenze, illustrano possibili rimedi, presentano progetti. Costo totale dei lavori: una cinquantina di miliardi, almeno. Così ripartiti: per Linate, 18 miliardi e mezzo, più uno e mezzo destinato a modifiche collaterali (tipo impianti di sicurezza e pavimentazione rigida del piazzale aeromobili) e due per la realizzazione di una zona di sosta destinata agli airbus (Parigi, Londra e Medio-Oriente); per Malpensa, 13 miliardi e 230 milioni in opere murarie e otto in lavori collaterali (come la creazione di un parcheggio multipiano e di una mensa interaziendale, l'ampliamento del magazzino merci, il risanamento della pavimentazione rigida).

A sette chilometri dal centro, Linate, per i milanesi, è l'aeroporto proprio dietro casa: partono i voli nazionali e internazionali, principalmente europei. Dotata di una sola pista, capace di 8 atterraggi o 8 decolli ogni dieci minuti, l'aerostazione fu costruita nel 1958, in previsione di 1800 passeggeri l'ora: da anni ormai, nei periodi di punta, ne ospita oltre quattromila. La ristrutturazione è cominciata nell'inverno scorso, con criteri che mirano a separare nettamente il flusso dei passeggeri in partenza da quelli in arrivo. Al pianoterra questi ultimi, al primo piano gli altri.

Il piano terreno — oltre a tutta la zona destinata agli arrivi — comprenderà i *gates* internazionali e nazionali e il pronto soccorso: vi saranno anche l'ufficio traffico e lo smistamento bagagli. Nell'atrio comune, saranno sistemati i vari servizi: uffici informazioni, agenzie di viaggio, autonoleggi, banche, poste e telegrafi, telefoni eccetera. L'incremento di superficie sarà di circa 15.000 metri quadrati. Il settore partenze, al primo piano, conterrà tre isole composte da quattordici banchi di registrazione, e un'unica biglietteria capace di venti posti di lavoro. Quasi cinquemila metri quadrati in più: del maggiore spazio si avvantaggeranno anche il bar, il servizio di giornali e tabacchi, le rivendite di souvenirs e altri articoli. Al secondo e terzo piano, ristorante e uffici. La zona transiti subirà modifiche dirette a sveltire il flusso dei passeggeri, oggi, in qualche punto, congestionato. Nell'81, Linate avrà la piazzola per gli airbus che, però, in futuro, per i voli internazionali, saranno destinati alla Malpensa.

A 40 chilometri da Milano, in provincia di Varese, proprio di fianco a Gallarate, dalla Malpensa partono tutti i voli intercontinentali e molti internazionali. Dotata di due piste (con cinque movimenti ogni dieci minuti, perché non è possibile il loro utilizzo simultaneo), l'aerostazione fu costruita negli Anni 50, per rispondere alle esigenze del tipo di aeromobili a quel tempo in uso. I prossimi lavori forniranno la disponibilità di 7000 metri quadrati in più. La ristrutturazione si presenta relativamente meno difficile, in quanto si tratta di adibire il complesso attuale alle sole partenze, e di costruirne un altro per gli arrivi. In pratica, il progetto si potrà realizzare quasi senza interferire sull'operatività dell'aeroporto (come invece succede a Linate). Il fabbricato partenze ospiterà: l'atrio (completo di servizi e registrazioni), lo smistamento bagagli (l'attuale capannone verrà aumentato del 50 per cento), i filtri di controllo (tra cui otto banchi di esame passaporti e tre di «security check»), la sala transiti e attesa (con relative attrezzature), i *gates* d'imbarco zona Nord (nove, al posto dei sette attuali, e di dimensioni maggiori), le partenze internazionali e nazionali zona Ovest (9 cancelli invece dei 5 attuali), i nuovi uffici (compagnie e spedizionieri, Sea, coordinato), le centrali tecnologiche. Per Malpensa però, sarà solo un primo passo: infatti il progetto di farne, prima o poi, uno degli aeroporti intercontinentali più importanti d'Europa, è sempre valido. (Solo come progetto, s'intende, se e quando sarà, finora, nessuno è in grado di dirlo).

Ornella Rota

Ristrutturato l'aeroporto di Ciampino

ROMA — L'aeroporto di Ciampino ha da ieri nuovi impianti di illuminazione e i piazzali di sosta ristrutturati. Ne ha dato notizia la società «Aeroporti di Roma», il gruppo che gestisce il sistema aeroportuale romano, in un comunicato nel quale afferma che i lavori (il cui costo è di circa cinque miliardi di lire) sono stati fatti utilizzando gli appositi stanziamenti del ministero dei Trasporti.

Il nuovo impianto di illuminazione, secondo la «AR», darà allo scalo romano la possibilità di essere classificato come aeroporto di prima categoria. Il nuovo sentiero luminoso ha 136 luci ed è dotato di una centrale elettrica che gli garantisce assoluta autonomia. Tutta la pista (l'unica) di Ciampino è stata attrezzata con nuovi segnali luminosi. I piazzali di sosta degli aerei sono stati dotati di una nuova pavimentazione.

O'Neal-Fawcett nozze a Venezia

VENEZIA — Ryan O'Neal, l'interprete di *Love story*, e Farrah Fawcett, «star» della tv americana ed eletta lo scorso anno negli Stati Uniti «donna più bella del mondo», ospiti in questi giorni di Venezia, hanno annunciato il loro prossimo matrimonio.

I due hanno deciso di sposarsi a Venezia, dove hanno trascorso una breve vacanza e compiuto una serie di sopralluoghi per un prossimo film, di cui saranno protagonisti sulla Laguna.

Al dodicesimo giorno di sciopero nel porto

Venezia: rimorchiatori fermi una «folla» di navi bloccate

Per l'agitazione dei 200 addetti del sindacato autonomo, la situazione comincia a farsi preoccupante - Trentacinque navi in sosta forzata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Adesso sono trentacinque le navi in sosta forzata nella rada, altre nove restano attraccate alle banchine del porto. Lo scalo veneziano continua a soffrire di congestione per lo sciopero degli addetti ai rimorchiatori, e la situazione è seguita con crescente apprensione.

Questa di Venezia è una vertenza particolarmente complicata, che va al di là delle agitazioni di categoria indette dalla confederazione sindacale a livello nazionale. Il «caso» degli equipaggi dei rimorchiatori della Serenissima va trascinandosi ormai da dodici giorni e le conseguenze sono molto vistose.

I duecento aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal non intendono rimettere in movimento la flottiglia di rimorchiatori, insistendo su quella bozza d'intesa che è stata sottoscritta il 16 luglio scorso dopo una lunga trattativa con i dirigenti della «Panfido», concessionaria del servizio per lo scalo veneziano. I responsabili della società ripetono che non vi sono le condizioni, soprattutto economiche, per realizzare l'accordo. Così, il porto della Serenissima attraversa uno dei suoi periodi più difficili.

Per un «sondaggio» s'è adoperato anche il prefetto, Salvatore Pandolfini, che in questi giorni ha avuto colloqui con i rappresentanti della «Panfido» e, separatamente, con una delegazione degli addetti ai rimorchiatori che confluiscono nella Federmar-Cisal. Ma anche dopo questi incontri la situazione non è cambiata di molto.

Rimangono parecchio distanti la posizione del personale che manda avanti questo sciopero e quella dei dirigenti della società appaltatrice del servizio. Nel panorama dell'agitazione entra anche il sindacato unitario, ma il suo atteggiamento di fronte a questa logorante vertenza è sostanzialmente diverso: gli esponenti della confederazione sostengono la necessità di riaprire il discorso sull'intera controversia.

I duecento «autonomi», che rappresentano la grandissima maggioranza dei dipendenti della «Panfido», lasciano i rimorchiatori in fila agli ormeggi, mentre crescono le preoccupazioni per il polo industriale di Porto Marghera, che sta rischiando di andare in crisi per mancanza di rifornimenti.

Giancarlo Galavotti, amministratore delegato della «Panfido», dice che si è in una «situazione di stallo». E commenta: «*L'incontro in Prefettura non poteva essere un toccasana. Certo, qui il problema è alquanto serio. Potrebbe anche esserci una possibilità di soluzione, ma non saprei proprio dire quando questa vertenza andrà verso uno sbocco*».

Dall'altra parte, c'è un duro comunicato della Federmar-Cisal. Tra l'altro, il sindacato autonomo polemizza aspramente con la federazione unitaria. E annuncia, nella nota, di avere deciso di «*intensificare lo sciopero, disponendo con effetto immediato la sospensione di tutti i servizi di emergenza non costituenti effettivo stato di pericolo per le navi da rimorchiare*». La Federmar, è detto infine nel comunicato, «*ha sollecitato i propri legali a dare l'avvio alle necessarie azioni per ottenere l'applicazione dell'accordo integrativo aziendale in tutte le sue parti, con decisione della magistratura*».

Il caso, dunque, è di ardua soluzione. Mentre la piccola flotta dei rimorchiatori di Venezia resta immobile, si fa più imponente la «folla» di navi bloccate in rada.

Giuliano Marchesini

A Genova bloccate 14 petroliere

GENOVA — Quattordici petroliere e due motonavi sono bloccate in rada nel porto di Genova per lo sciopero degli addetti ai rimorchiatori. Questa la situazione alle 8 di stamane. Al porto petroli di Multedo cinque navi sono bloccate nel porto.

Ieri sono entrate nel porto 23 navi di cui due petroliere, 21 navi, di cui sei petroliere sono riuscite ad uscire con mezzi propri.

Lo sciopero, proclamato dai dipendenti della società «Rimorchiatori riuniti» ha avuto inizio ieri e si concluderà domani mattina alle 6.

Pescatori bloccano con cavo d'acciaio porto Manfredonia

MANFREDONIA — I pescatori, in sciopero dall'altra notte in seguito alla carenza di gasolio, hanno intensificato, come avevano annunciato, la loro azione di lotta bloccando le attività portuali ed ostruendo l'ingresso al porto commerciale con un cavo d'acciaio. In rada sostano cinque navi che avrebbero dovuto entrare in porto mentre alle banchine sono bloccate la motonave «Dauniа» che collega Manfredonia con le isole Tremiti e cinque navi le cui operazioni di carico e scarico sono impedite dal fatto che i varchi dei moli sono picchettati dai pescatori.

La carenza di gasolio, per la quale la categoria era in agitazione dalla fine del mese scorso, è stata originata dal fatto che i cinque distributori portuali hanno esaurito il contingente di carburante ritirato senza l'aggravio dell'Iva — pari alla quantità venduta lo scorso anno aumentata del 10% — come stabilito con decreto ministeriale. I gestori dei distributori preferiscono però non approvvigionarsi di altro gasolio, per il quale dovrebbero pagare l'Iva che viene poi rimborsata.

In servizio alla base di Decimomannu

Arrestati 4 avieri su un'auto carica di materiale militare

C'era pure una pistola - Erano in borghese

CAGLIARI — Quattro avieri, in servizio di leva nella base aerea della Nato di Decimomannu, sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo di Cagliari perché sorpresi a bordo di un'auto in possesso di una pistola cal. 9 con relativo caricatore e numerosi altri oggetti militari. Sono Remo Atzori, 20 anni, di Carbonia; Mario Italo Columbano, di Sassari; Marco Dessì, di Ozieri, e Marco Faielli, di Genova, tutti di 19 anni.

I quattro giovani, che prestano servizio nel corpo di vigilanza aeroporti militari, sono stati bloccati la scorsa notte da una pattuglia di carabinieri sulla strada litoranea del Poetto. Erano tutti in borghese ma il loro comportamento ha insospettito i militari che hanno perquisito la macchina trovando la pistola e altri oggetti in dotazione al personale dell'Aeronautica militare.

Le indagini hanno permesso di accertare che Remo Atzori aveva abbandonato a mezzanotte il suo posto di guardia e, dopo essersi cambiato, si era allontanato dalla base a bordo di una «Giulia» di proprietà di Columbano, dove l'attendevano gli altri tre commilitoni.

Gli avieri sono stati denunciati per detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra e furto aggravato di materiale militare. Remo Atzori è stato denunciato anche per abbandono di posto e furto aggravato.

Funerali del frate ucciso dai sicari

PALERMO — La salma di fra Giacinto Castronovo ucciso sabato mattina con quattro colpi di rivoltella da due sicari entrati nella sua cella, è stata traslata a Favara, per essere sepolta in quel cimitero.

Nella chiesa del convento alle falde di monte Grifone stamattina si è svolta la messa funebre solenne celebrata dal Provinciale dei francescani. La cappella è stata affollata da centinaia di persone che, con la loro presenza hanno confermato la popolarità di cui ha sempre goduto nella zona il religioso ucciso, sempre pronto a concedere favori a chi ne chiedesse.

Della famiglia di fra Giacinto erano presenti soltanto i nipoti ma non l'unico anziano fratello, che non si è potuto muovere da Favara per le sue condizioni di salute. Il Provinciale dei francescani ha tenuto un breve sermone affidando l'anima del confratello alla misericordia divina.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che interessa principalmente il nord-Italia si muove rapidamente verso levante.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali variabile con ampliamento dei rasserenamenti. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare più intensa sul versante orientale con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche nelle zone interne; tendenza a più ampi rasserenamenti sul settore occidentale. Al sud poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani nelle zone interne e successivi rasserenamenti sulla Sardegna.

temperatura: stazionaria al nord, in lieve flessione al centro e poi al sud.

venti: al nord deboli da nord-est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria; sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche deboli, localmente moderati da nord-ovest; sulle restanti regioni, deboli intorno ovest con rinforzi sul versante adriatico.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	23	Pescara	14	29
Verona	17	24	L'Aquila	14	24
Trieste	18	23	Roma	17	27
Venezia	16	24	Campobasso	15	24
Milano	16	26	Bari	17	28
Torino	15	27	Napoli	18	27
Cuneo	14	21	Potenza	14	22
Genova	18	22	Reggio Calabria	15	27
Bologna	16	26	Messina	22	30
Firenze	17	27	Palermo	22	25
Ancona	15	27	Catania	17	29
Perugia	12	27	Cagliari	17	31

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	16	sereno	Londra	12	20	sereno
Atene	19	30	sereno	Madrid	21	36	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	C. Messico	12	24	nuvoloso
Belgrado	15	23	nuvoloso	Montreal	7	25	nuvoloso
Berlino	10	17	pioggia	Mosca	8	15	nuvoloso
Bruxelles	13	21	nuvoloso	Nuova Delhi	24	32	nuvoloso
Buenos Aires	13	16	nuvoloso	New York	17	25	sereno
Il Cairo	18	32	sereno	Oslo	8	15	nuvoloso
Copenaghen	16	20	pioggia	Parigi	15	24	nuvoloso
Dublino	11	17	sereno	Rio de Janeiro	non perv.		
Ginevra	15	20	nuvoloso	Stoccolma	12	20	sereno
Helsinki	14	20	sereno	Sydney	16	18	nuvoloso
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	20	31	sereno
Johannesburg	7	28	nuvoloso	Tokyo	20	29	nuvoloso
Lisbona	18	23	sereno	Vienna	13	19	nuvoloso

Scalata sul Bianco una parete inviolata

Giancarlo Grassi ha vinto un muro di ghiaccio di 850 metri, sui Piloni del Frêney

COURMAYEUR — Chi sostiene che, sulle Alpi, l'alpinismo di scoperta e di invenzione è defunto, trova puntualmente una smentita; non solo le vie più difficili vengono percorse in tempi sempre più brevi e nelle condizioni climatiche peggiori, ma a chi sa cercare, capita anche di trovare pareti su cui mai nessuno è salito.

Giancarlo Grassi, l'alpinista valsusino che dopo Messner è in assoluto fra i primissimi in Italia, la settimana scorsa ha aperto quella che probabilmente è la più difficile via di ghiaccio di tutto il gruppo del Monte Bianco, sul canalone di fianco al Pilone Gervasutti: 850 metri di sviluppo, prima su pendenze intorno ai 60 gradi, poi una cascata di ghiaccio verticale che da sola ha richiesto cinque ore di arrampicata.

«*E' ancora più difficile dell'"Ipercouloir" alle Grandes Jorasses* — dice Giancarlo Grassi, che è stato accompagnato nella scalata da Marco Bernardi, di Rivoli (a 22 anni, Bernardi, dopo la Nord delle Jorasses in solitaria, è molto più di una promessa) e da Renzo Luzi, di Bussoleno — *e già Bonatti, con Cosimo Zappelli, percorse la prima parte del canalone per poi piegare sulle rocce. E' stata una bella impresa riuscirci, ma ancora di più farcela per primi, perché da tempo alcuni "mostri sacri", come i francesi Gabarrou e Boivin, giravano lì intorno in attesa del momento giusto*».

E il momento giusto è venuto la settimana scorsa, dopo una brevissima ondata di freddo che ha rassodato la neve; la cordata è partita a mezzanotte dal rifugio Ghiglione; alle 4, con le prime luci dell'alba, attaccava il «couloir» al Colle di Peutérey e alle 17 era in vetta al Monte Bianco; nessun bivacco, ma velocissima discesa fino al rifugio Gonella per dormire con un minimo di comodità.

«*Credo che l'arrampicata sulla cascata di ghiaccio resterà indimenticabile* — dice Giancarlo Grassi —; *in questa stagione ed esposta al sole com'è, c'era da impazzire per il caldo. Eravamo sotto una continua doccia e alle prese con difficoltà veramente al limite dell'impossibile, non soltanto per la verticalità, ma perché era quasi impossibile assicurarsi nel ghiaccio marcio; soltanto qualche chiodo, piantato nella roccia di fianco alla cascata, dava al primo di cordata una sicurezza, peraltro molto aleatoria*».

E ora che anche questo problema è risolto, ci si dovrà per forza limitare alle ripetizioni? «*Beh, un'altra idea l'avrei* — dice Grassi —. *a sinistra del couloir Gervasutti c'è un canalino che è tutto un susseguirsi di cascate di ghiaccio dove il rischio salirebbe a livelli mai visti. Ma in una giornata di grazia, una buona cordata, chissà...*».

g. mati.

Panico in due alberghi per le bombe del racket

A Napoli - Le esplosioni hanno colpito il «Le Palme» e lo «Splendid» - Clienti incolumi

NAPOLI — La delinquenza organizzata, dopo una breve pausa estiva, si è rifatta viva con una serie di attentati a scopo d'estorsione. Dopo avere ricattato i proprietari di negozi, il racket ha rivolto ora la sua attenzione agli alberghi cittadini. Un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere ieri, alle 3 di mattina, contro l'hotel «Le palme», sulla Domiziana. Un'altra carica di tritolo, poche ore dopo, ha distrutto l'ingresso dello «Splendid» nella zona di Posillipo. In entrambi i casi, per fortuna non vi sono state vittime, ma i danni sono ingenti.

Il primo scoppio ha divelto la porta, mandato in frantumi vetri di molte finestre e danneggiato il mobilio della hall. Gli ospiti, una cinquantina di persone, si sono precipitati in strada temendo una seconda esplosione.

Il gestore dell'albergo, Antonio Di Nardi, 44 anni, ha dichiarato agli inquirenti di avere ricevuto richieste di denaro dalla «organizzazione». «*Una telefonata anonima mi ingiungeva di sborsare 150 milioni se volevo evitare guai* — ha affermato — *ma ho creduto si trattasse di uno scherzo e non ho preso in considerazione la richiesta...*».

Scene di panico anche allo «Splendid», dove alloggiano prevalentemente ufficiali della marina americana e della Nato con i loro familiari.

I carabinieri hanno setacciato gli ambienti della mala e fermato una decina di giovani, già coinvolti in episodi di racket contro commercianti e gestori di night.

Un record speleologico nel Marguareis

Durante la prima settimana di settembre una spedizione internazionale di speleologi — i provenzali Fred Vergier e Patrice Penez (quest'ultimo noto per aver realizzato nella scorsa primavera la massima profondità sotterranea del mondo) e Andrea Benedetti, Lucien Beranger, Emilio Franco, Andrea Gobetti, Franco Gotta e Daniele Morando — ha colto un importante risultato col superamento nel gruppo del Marguareis del sifone terminale di Piaggia Bella a —840 di profondità, che costituiva dal 1968 il termine della cavità, la seconda in Piemonte.

Al di là di questo sifone scoperto ventidue anni fa dal Gruppo Speleologico Piemontese Cai Uget (lungo 130 metri e profondo 15), Fred Vergier scopriva una lunga galleria all'aria libera e quindi un secondo sifone in cui s'immergeva per 40 metri di profondità arrestandosi di fronte a una galleria costantemente sempre in forte pendenza. La nuova profondità totale di Piaggia Bella passa così a —880 metri.

Il presidente della Confindustria al ministro La Malfa

Merloni avverte: c'è pericolo che s'avvicini una crisi grave

ROMA — Il rischio più grave che corre l'economia italiana è quello di una grave recessione a breve scadenza innescata da una nuova stretta creditizia. Questa la preoccupazione che i rappresentanti della Confindustria hanno messo al centro dell'incontro con il ministro del Bilancio, La Malfa, avvenuto nel quadro delle consultazioni che quest'ultimo sta avendo sulla bozza di piano a medio termine presentata dal governo il 2 luglio scorso. Al colloquio era presente anche Paolo Savona, nuovo direttore generale della programmazione.

«La domanda esterna è caduta», ha detto il presidente della Confindustria Merloni. — *«Una stretta creditizia* — ha aggiunto — *farebbe cadere anche quella interna»*. Più esplicito il vicepresidente Artoni: *«Un recessione acuta provocherebbe una situazione di crisi che non renderebbe più attuabili i provvedimenti economici del governo e in particolare il piano a medio termine»*.

Di qui l'importanza che i rappresentanti della Confindustria hanno dato, nell'incontro con La Malfa, al problema del sostegno degli investimenti.

Nel testo del governo — hanno detto i rappresentanti degli imprenditori — il sostegno degli investimenti dovrebbe essere ottenuto con una riduzione dei tassi d'interesse e del fabbisogno della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo. Questo, però, — hanno aggiunto — non è ancora sufficiente per delineare un quadro di compatibilità coerente.

Perciò la Confindustria ha rivolto al governo sei domande nelle quali, in sostanza, si chiede di specificare meglio alcuni punti. In particolare gli industriali vogliono conoscere il volume di investimenti che sarà attivato, ma non immediatamente, da una riduzione del costo del denaro *«tenendo conto dell'effetto depressivo della caduta di domanda che può verificarsi subito per una riduzione della spesa pubblica»*.

Altre preoccupazioni riguardano la possibilità che una diminuzione dei tassi di interesse dia luogo a una fuga di capitali. L'altro punto che i rappresentanti degli imprenditori hanno sottoposto all'attenzione di La Malfa per una rapida e incisiva azione del governo è quello della mobilità. Una rapida approvazione della legge in discussione al Parlamento — ha detto Merloni — faciliterebbe la soluzione dei problemi dell'immediato, anche di quelli attualmente in discussione a Torino.

L'incontro, comunque, è stato interlocutorio così come è stato quello di lunedì tra La Malfa e i sindacati; l'assenza di alcuni punti di riferimento rende impossibile una valutazione approfondita dello schema di piano.

La Confindustria s'incontrerà nuovamente con il ministro del Bilancio ai primi di ottobre, mentre il 10 dello stesso mese avrà un colloquio con la federazione Cgil, Cisl, Uil.

Oggi pomeriggio il ministro incontra la delegazione della Confcommercio, guidata dal presidente Giuseppe Orlando, il quale darà giudizi più taglienti sul piano governativo. Mentre nei provvedimenti «di emergenza» già adottati e nello schema di piano a medio termine le esigenze dell'industria e dell'agricoltura sono state prese in attenta considerazione, la totale esclusione del commercio e del turismo determina reazioni contrarie durissime che sfoceranno quasi certamente in una grande manifestazione di protesta nelle prossime settimane. «E' assurdo — rileva il presidente Orlando — *che si continui ad ignorare totalmente il terziario produttivo che è uno dei fattori di sviluppo dei moderni sistemi. Non si comprendono le ragioni di questa esclusione, tanto più che il settore rappresenta complessivamente il 18% dell'occupazione totale e il 16% del prodotto lordo interno. Si perpetua così una condizione di squilibrio e di instabilità che non potrà non avere conseguenze negative sul piano generale»*.

Il piano, peraltro, continua ad essere al centro della vasta consultazione avviata dai sindacati in vista dell'«Eur bis» che dovrà lanciare la nuova linea del movimento sindacale. *«Il sindacato* — ha detto il segretario generale aggiunto della Cisl Franco Marini concludendo l'assemblea dei quadri dell'organizzazione — *non vuole essere l'agente della pianificazione, ma pretende di discutere priorità che rimangano vincolanti anche a prescindere dalle evoluzioni a breve del quadro politico. In questa ottica, siamo per aiutare lo sforzo di La Malfa. E solo così la partecipazione del sindacato alle scelte può essere non subalterna e non in funzione della mera stabilizzazione sociale»*.

g. c. f.

Anche da parte della maggioranza

«Decretone»: presentati più di 300 emendamenti

ROMA — Sono oltre 300 gli emendamenti al nuovo decreto economico presentati dai vari gruppi parlamentari; alle ore 12 di ieri è infatti scaduto il termine, fissato dall'ufficio di presidenza delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, entro il quale dovevano essere appunto presentate le proposte di modifica al provvedimento.

I comunisti, che hanno preparato una cinquantina di emendamenti, rilanciano, tra l'altro, l'aliquota zero per l'Iva, sostenendo, come ha detto il deputato Antoni, che ciò non contrasta con le norme Cee dal momento che altri paesi (Gran Bretagna, Irlanda) attualmente la applicano. Ma, in primo luogo, i comunisti riproporranno la questione dell'incostituzionalità del nuovo decreto sia per la sua forma, sia per i contenuti.

Quanto alla parte di spesa, l'on. Margheri ha reso noto che il pci intende sopprimere un notevole numero di articoli di questa seconda parte del provvedimento: in particolare si tratta di quelli relativi alle Partecipazioni Statali (con l'eccezione dei 400 miliardi destinati alla Stet), al Mezzogiorno, alla Gepi, all'agricoltura, alle iniziative dell'Efim in Calabria. Rimangono, invece, le parti relative al credito all'export, alla Sir (del cui comitato chiedono però l'abolizione) e i 1500 miliardi per le imprese in crisi.

Anche la maggioranza ha approntato emendamenti: una ventina sono stati presentati dalla dc, assai di meno (3 o 4) dal psi. Il segretario del gruppo socialista, Sacconi, ha ribadito la disponibilità dei partiti che sostengono il governo a una *«mediazione costruttiva con l'opposizione democratica»*.

L'on. Vizzini, del psdi, ha espresso, invece, pesanti riserve sull'art. 37, quello che stanzia i ricordati 1500 miliardi. «Si tratta — ha detto — di un contributo a fondo perduto che si configura come una vera e propria donazione». Cosa significa poi esattamente — si è chiesto Vizzini — il «grave turbamento» della economia cui fa riferimento l'articolo? I socialdemocratici chiedono anche essi l'abolizione del comitato per la Sir.

I radicali, con una dichiarazione del deputato Crivellini, hanno annunciato la ripresentazione di tutti e 91 gli emendamenti preparati per i due precedenti decreti.

I liberali, infine, chiedono — per bocca dell'on. Ferrari — la collocazione del finanziamento da 1500 miliardi in un quadro complessivo da definirsi con la legge finanziaria.

Mentre sta per scattare la multa per i clienti

Sono oltre 12.000 gli osti nella lista nera del fisco

Contravvenzioni da 100 a 150 milioni a due ristoranti di Modena

ROMA — La lista nera degli osti disonesti o disattenti è diventata già lunga. Un funzionario dell'associazione ristoratori è piuttosto preoccupato per come si stanno mettendo le cose in seguito ai controlli effettuati finora dalla Guardia di Finanza sul rilascio della ricevuta fiscale. E' di ieri la notizia che due ristoranti modenesi dovranno pagare contravvenzioni dai 100 ai 150 milioni.

La lista è tenuta gelosamente custodita, ma qualche indiscrezione è filtrata lo stesso. Una stangata da più di un milione visto che in molti casi i verbali parlano di mancato rilascio, una motivazione per la quale non è previsto alcun appello. A Roma in testa è il ristorante «Pastarone» cui la Guardia di Finanza ha elevato una multa che può andare, dipende dai tempi di pagamento, da 23 a 111 milioni, seguito dalla «Francescana» (20-84), da «Cencio alla Parolaccia» (12-57) e dal «Mafioso» (9-38); a Torino c'è «O' Saracena» (4-29), per mancato rilascio, il «Crimea» (2-8), «Da Benito» (9-36) e il ristorante «Galante»; a Milano i primi ad essere colpiti sono stati «Riccione», un famoso locale alla moda, «La Forca» e la pizzeria «Can Can» (10-103); la lista napoletana è guidata dai ristoranti «Quattro stagioni», «Alba» e dall'albergo «Terminus».

Fino a ieri la Guardia di Finanza ha effettuato 83.740 controlli e ha accertato — le cifre riguardano l'intero territorio nazionale — 12.856 violazioni di cui 5123 per mancata emissione. Particolarmente alta la percentuale nel centro Italia: circa la metà degli osti è inciampata per non aver rilasciato la ricevuta fiscale.

Il ministro delle Finanze Reviglio è soddisfatto dei controlli e sulla sua scrivania continuano ad arrivare lettere, molte anche di proprietari di ristoranti, che lo invitano a proseguire su questa strada. E rivolge l'ennesimo appello ai cittadini. Molti ristoranti si sono perfettamente adeguati alle nuova normativa, ma sono ancora numerosi i tentativi di aggirarla: *«La ricevuta funziona* — ci dice Reviglio — *se vi è innanzitutto un controllo da parte di tutti. Sono i cittadini che devono chiedere e pretenderne il rilascio: è un diritto e un dovere. Anche da questo si misura il senso civico di una collettività»*.

Dal primo ottobre anche i clienti saranno nel mirino dei finanzieri, un motivo in più per dare un'altra spinta all'affermazione del nuovo meccanismo fiscale. E per la Guardia di Finanza sarà, al limite, più facile eseguire i controlli visto che sarà sufficiente sostare vicino all'uscita del locale (senza costi aggiuntivi per lo Stato e senza situazioni non sempre piacevoli).

Tra il primo ottobre ed il 31 dicembre il cliente sorpreso in difetto dovrà sborsare da 5 a 22.500 lire che saliranno a 45.000 con l'inizio del prossimo anno. Agli osti che hanno «dribblato» le disposizioni ministeriali non resta che pagare la multa e alle Finanze ricordano che il miglior modo per non perdere al casinò è non giocare.

Coloro che non hanno emesso fattura e sono stati pescati dalla Guardia di Finanza non hanno possibilità di appello. Soltanto per gli errori formali è previsto il ricorso in base all'articolo 8 della legge numero 4 del gennaio 1929: spetterà all'Ufficio Iva giudicare se esistono gli estremi per accogliere eventuali reclami.

Dopo il periodo di rodaggio è probabile — sostengono al ministero — che anche i furbi si mettano in riga. A pagare il costo dell'evasione fiscale è infatti l'intera collettività e indirettamente i lavoratori a reddito fisso.

Eugenio Palmieri

Istat: commiato di De Meo

ROMA — Il prof. De Meo lascia l'Istituto di statistica. Nel corso della riunione di ieri del Consiglio superiore di statistica, presieduta per l'ultima volta da De Meo, il consiglio ha espresso un fervido saluto ed il più alto riconoscimento al presidente uscente per la lunga e impegnata opera svolta alla guida dell'Istat, in una situazione non sempre facile ed aggravatasi, negli ultimi anni, per obiettive difficoltà operative e normative.

Per il Fmi c'è il rischio di recessione mondiale

WASHINGTON — Secondo il Fondo monetario internazionale, esiste un serio rischio di recessione globale nel mondo nel prossimo anno, anche se prevede più probabile, in realtà, un ristagno. L'aumento medio della produzione reale nei paesi industriali sarebbe, infatti, limitato all'1% sia nel 1980, sia nel 1981. Queste previsioni sono esposte nella relazione annua redatta e approvata dai direttori esecutivi dell'ente, che rappresenta 140 paesi.

I tre maggiori «fattori di disturbo» nell'economia mondiale negli ultimi 18 mesi sono stati, secondo il Fondo, l'alto tasso di inflazione nella maggior parte dei paesi; il ristagno della produzione nelle nazioni industriali e il riemergere di pesanti passivi di partite correnti tra le maggiori aree economiche. E alla base di tutto, in misura diversa, i rincari petroliferi.

In campo monetario, il Fondo approva la disponibilità espressa dalle autorità monetarie delle principali nazioni di collaborare più spesso che in passato sui mercati valutari.

Prospettive «magre» anche per lo sviluppo dell'interscambio su scala mondiale, sia per quest'anno che per il prossimo. L'anno scorso il volume dei commerci internazionali è aumentato di circa il 6,5% ma quanto si è osservato nella prima metà del 1980 fa prevedere che quest'anno l'incremento non potrà superare la metà di quello del 1979, nel miglior dei casi. Ma non è neppure escluso un livello di sviluppo zero o addirittura una perdita secca.

Sino ad ora era rimasta ai margini della crisi

La Renault teme l'inverno e annuncia tagli produttivi

La Ford France sospenderà 3700 dipendenti tra ottobre e dicembre

PARIGI — La situazione del mercato automobilistico continua a peggiorare in Europa, dove i costruttori prevedono un fine anno certamente non favorevole. Anche la Renault, che finora era riuscita a tirare avanti bene, comincia sommessamente a limitare la propria produzione. La direzione della Renault di Douai ha annunciato ai sindacati, riuniti il 3 settembre, una riduzione dei programmi di produzione del 13 per cento con il blocco delle assunzioni e con la diminuzione del 3/4 dei salariati con contratto a termine.

Queste decisioni sono spiegate dall'azienda sia con il trasferimento della fabbricazione del modello «Fuego» alla fabbrica di Maubeuge, sia per la prudenza resa necessaria dalle prospettive del mercato europeo nel quarto trimestre dell'anno.

Frattanto la Ford France, consociata francese dell'americana Ford, ha deciso di sospendere per altre sette settimane tra ottobre e dicembre i 2000 dipendenti della fabbrica di trasmissioni automatiche presso Bordeaux. Lo hanno annunciato i sindacati, ricordando che gli stessi operai hanno già accumulato quest'anno sospensioni per 14 settimane.

Altri 1700 operai saranno messi in cassa integrazione per quattro settimane tra ottobre e dicembre all'impianto Bobcat, che fabbrica scatole del cambio e assi per i modelli Fiesta. L'impianto era già stato chiuso quest'anno per complessive cinque settimane.

Nei primi otto mesi dell'anno in Francia la quota di mercato delle auto importate è salita a quasi il 24% contro il 21,9% nello stesso periodo del 1979. Nel solo mese di luglio, secondo dati provvisori e non ufficiali, si è registrata una penetrazione delle auto straniere pari al 30% del mercato francese.

Mentre le immatricolazioni di auto nuove straniere sono salite a 309.981 unità, con un aumento dell'8,2%, le vendite di auto francesi sono scese a 1 milione 289 mila 101 unità, il 3,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 1979. A soffrirne è stata soprattutto la Peugeot - Citroën, Talbot, le cui vendite sono calate del 20,6%, mentre le vendite della Renault sono salite del 10,8%.

Le importazioni di auto giapponesi sono salite del 42,8% rispetto allo stesso periodo del 1979.

Una commissione con il compito di studiare i modi per superare la crisi dell'auto è stata costituita negli Stati Uniti dal presidente Carter che ne ha scelto i 14 membri nel mondo degli affari, tra gli esponenti sindacali e tra i funzionari governativi.

La commissione, presieduta dal ministro dei Trasporti Neil Goldschmidt, mira a concordare tra governo, industria e sindacati le iniziative che servano, come dice il comunicato della Casa Bianca, a *«incrementare l'occupazione, la produttività e le vendite dell'industria dell'auto nazionale»*.

Tra i componenti vi sono i presidenti dei quattro colossi dell'auto Usa: Thomas A. Murphy della General Motors, Philips, Caldwell della Ford, Lee Iacocca della Chrysler, Gerald Meyers dell'American Motors e James W. Mclernon, della Volkswagen of America. Inoltre, i massimi dirigenti sindacali: Douglas Fraser, presidente della United Auto Workers, Peter Bommarito, presidente del sindacato della gomma, e Llyod Mcbride, del sindacato siderurgici.

r. e. s.

Piano auto ultime battute

ROMA — Nuova riunione, domani, al ministero dell'Industria, della commissione incaricata dal ministro Bisaglia di predisporre il piano di settore per l'auto. L'incontro, se saranno rispettati gli impegni assunti, dovrebbe servire alla stesura del capitolo conclusivo del documento, che dovrà essere sottoposto all'esame del ministro Bisaglia, per formare poi oggetto di consultazioni delle parti sociali ed essere infine presentato all'approvazione del Cipi.

Nella riunione del 1 settembre, che segnò la ripresa dei lavori dopo la breve pausa estiva, emersero, alcune indicazioni di fondo su quelle che potranno essere le conclusioni degli esperti. Tra le più interessanti il recupero di produttività che consenta all'industria automobilistica di annullare, nel giro di 3-4 anni, il divario rispetto alla concorrenza estera, specie da parte dei Paesi dell'area Ocse.

La commissione ha ribadito che la questione Alfa-Nissan non è tra quelle che formano oggetto dei lavori. Ha tuttavia fatto sapere che tra gli esperti è emersa una generale tendenza favorevole ad intese con case automobilistiche estere, privilegiando quelle a livello europeo prima di ipotizzarne altre con costruttori extra comunitari.

Benzina: cala il consumo

ROMA — Il consumo di benzina è diminuito nel mese di agosto di circa l'8%. A fine anno la flessione per tutti i 12 mesi non sarebbe inferiore al 7%. E' quanto risulta dalle indagini in corso svolte presso il ministero dell'Industria — informa l'Adnkronos — con la collaborazione degli esperti delle varie compagnie petrolifere sulla base dei quantitativi di prodotto inviati sul mercato.

Un calo così sensibile è il primo che si verifica negli ultimi anni. Del resto per gli ultimi dieci anni non si registrano veri e propri cali dei consumi, ma dopo il 1973 con l'avvio della crisi energetica si registrano più che flessioni dei consumi mancati incrementi sul forte sviluppo previsto. La vendita di benzina al mercato interno è aumentata del 12,4 nel 1977, del 12,9 nel 1978 e del 12,5% nel 1979, anno in cui ne sono state immesse sul mercato 11 milioni 960 mila tonnellate, 11 miliardi 960 milioni di chili pari a 16 miliardi 338 milioni 797 mila litri.

I sindacati esaminano i problemi della ripresa d'autunno

Settore metalmeccanico, il più provato dai contraccolpi della crisi industriale

ROMA — Sette milioni di addetti e un fatturato che ha superato, nel '79, i 200 mila miliardi. Una tendenza dell'occupazione che conferma il costante calo al Nord, accanto ad una crescita insufficiente al Sud e circa 110 milioni di ore di cassa integrazione nei primi cinque mesi dell'80. Questa, in cifre, l'industria manifatturiera italiana.

La ripresa d'autunno riporta in primo piano un nutrito elenco di problemi: dai licenziamenti alla crisi dell'auto, dal riassetto dei grandi gruppi chimici ai deficit della bilancia commerciale alimentare, all'assenza di una seria politica per l'edilizia. Proprio alle prospettive del settore industriale è in gran parte dedicato il dibattito in corso nel sindacato, che, dopo la storica «svolta» dell'Eur, si accinge ora a definire la sua strategia per gli Anni 80.

● **Settore metalmeccanico**: è forse in assoluto, quello che più degli altri accusa i contraccolpi della crisi. «Gli Anni 80 — spiega Enzo Mattina (Flm) — si sono aperti all'insegna di un vasto processo di trasformazione industriale, che investe in modo particolare questo comparto. Il problema è il governo di questa fase. Se la si gestisce esclusivamente secondo un'ottica aziendale, il pericolo è di avere effetti traumatici sull'occupazione; se l'ottica è quella sindacale, si rischia di perdere di vista le strategie di avanzamento».

Qual'è, dunque, la soluzione? «Occorre una programmazione pubblica — prosegue Mattina —; fino a questo momento, però, il discorso è a due, aziende e sindacati: lo stato è quasi del tutto assente».

● **Chimici**: La ripresa dell'attività significa far venire al pettine alcuni nodi già affrontati prima della pausa estiva. «Abbiamo sul tappeto — spiega il segretario generale della Filcea-Cgil, Fausto Vigevani — i problemi della definizione dell'assetto della Sir e della Liquichimica, il confronto con l'Eni, l'esigenza di razionalizzare il ruolo del polo pubblico (l'Eni appunto) e di quello privato (la Montedison) e, certamente non ultimo, il problema delle fibre visto che le soluzioni finora prospettateci sono inaccettabili soprattutto dal punto di vista dell'occupazione».

«La crisi — soprattutto quella della grande industria — prosegue il sindacalista — può essere superata solo con una seria politica economica attraverso lo strumento del piano a medio termine».

● **Tessile-Abbigliamento**: La situazione «presenta dei problemi, ma non è tragica». Da una ricerca recentissima, condotta dalla Fulta risulta un totale di 24.230 lavoratori che hanno a che fare con situazioni di crisi (cassa integrazione, fallimento aziendale, amministrazione controllata, liquidazione, Gepi, ristrutturazione, ecc.), così ripartiti: 11.200 dell'abbigliamento, 9700 del tessile, 3100 calzaturieri.

«Non sono pochi — avverte Rino Caviglioli — ma non è nemmeno un caso drammatico, considerato il milione di addetti e i 400 mila dipendenti di aziende artigiane, che rappresentano, complessivamente, circa il 22,7% dell'industria manifatturiera nazionale. Se si aggiunge che il saldo del '79 ha registrato un attivo di 5400 miliardi e 1351 miliardi è quello dei primi 4 mesi '80, se ne deduce che le previsioni della Federtessile sono un poco troppo allarmistiche».

● **Industria alimentare**: La situazione per i 450 mila lavoratori del ramo è diversa. La ripresa autunnale coincide con la «coda» del periodo di maggior produzione: alcuni comparti (conserviero, acque minerali, bevande gassate e lattiero-saccarifero) in luglio-agosto sono al massimo dell'attività. Pericoli per l'occupazione o crisi in grossi gruppi fortunatamente non sono in vista.

L'immediato ricarico sui prezzi al consumo consente aggiustamenti di bilancio quasi in tempi reali. Questo, dunque, il quadro della situazione, tracciato dal nuovo segretario generale degli alimentaristi della Cgil, Andrea Amaro: «Non sono tutte rose e fiori però — avverte subito il sindacalista — Anche se i lavoratori non corrono pericoli immediati, va ricordato che il deficit della bilancia commerciale alimentare è pari a quello petrolifero».

● **Edilizia**: «La portata della crisi può essere dimostrata con un dato: con la fine di casa che abbiamo la quota di alloggi costruiti grazie all'intervento pubblico sfiora a malapena il 6-7% contro una media europea che supera il 30-40%». Secondo il segretario generale della Filca-Cisl, Giancarlo Pelachini, il problema centrale resta la «mancanza di volontà politica di stroncare il gioco al rialzo degli imprenditori privati cominciando ad introdurre misure come la tassa sull'invenduto o sullo sfitto».

«E' quanto meno singolare — prosegue il sindacalista — che i problemi dell'edilizia non siano contemplati nel piano a medio termine: come sindacato rivendichiamo oltre a questo anche una più seria politica sulle aree».

Contro il mancato inizio delle trattative per l'integrativo

Scioperano due ore i 26.000 dell'Olivetti

IVREA — Mentre si tratta per la Fiat, e all'Indesit i dipendenti sono con il fiato sospeso in attesa del salvataggio dell'azienda, all'Olivetti i dipendenti sono sul piede di guerra.

Lo sciopero si preannuncia duro: oggi i 26 mila lavoratori (quattro stabilimenti nel Canavese, altri cinque a Torino, Massa, Crema, Pozzuoli, Marcianise, oltre alla direzione Italia che si occupa di vendita e assistenza di prodotti) incroceranno le braccia per due ore in tutto il gruppo, con assemblee alle quali parteciperanno i segretari nazionali Fim Pappo e Lotito (il primo nelle fabbriche del Sud, il secondo al Nord) e il responsabile del Coordinamento Olivetti, D'Aloia, che parlerà ad Ivrea nel Palazzo Uffici.

Alla base dell'azione sindacale c'è il mancato inizio delle trattative per la piattaforma integrativa. Su questo punto l'atteggiamento aziendale è stato criticato dal segretario confederale Uil, Della Croce, che ha definito «ingiustificato» il rifiuto dell'Olivetti a discutere la piattaforma. Secondo Della Croce «anche il governo deve, però, fare la sua parte: è infatti inadempiente rispetto agli impegni assunti in occasione dell'accordo stipulato nel dicembre '79 che lo impegnavano sul tema della domanda pubblica e sulla gestione del piano di settore».

Dichiarando «apprezzabile» la disponibilità del ministro al Bilancio, Giorgio La Malfa, per un incontro con le parti interessate, Della Croce ha ribadito la necessità che ad essa «segua una sollecita convocazione».

Incontro tra la Flm e il nuovo amministratore delegato

Indesit: oggi Nobili spiega come vuol salvare l'azienda

TORINO — Per la Indesit si continua a sperare mentre si accavallano luci e ombre, voci e speranze che si scontrano con le leggi di mercato e con le aride cifre di lavoratori messi in cassa integrazione, con le richieste di licenziamento. Non sono in gioco soltanto gli undicimila e più posti negli stabilimenti di Orbassano, None, Rivalta e Teverola: sull'orlo dell'abisso c'è una miriade di piccole e medie aziende, con 10-15 mila addetti, il cui fatturato dipende dalle sorti del colosso italiano di elettrodomestici.

Bilancio, fallimento, commissario? Una prima indicazione dovrebbe venire stamane dall'incontro all'Unione industriale del Lazio tra il nuovo amministratore delegato, Nobili, e la delegazione nazionale della Flm. «Cercheremo di capire — dice il coordinatore nazionale Indesit, Trinci — il significato dell'assemblea degli azionisti, che ha deciso la svalutazione del capitale sociale e il cambio al vertice (ndr, Nobili al posto di Campioni che tuttavia mantiene la presidenza), chiederemo garanzie sulle trattative in corso e sul piano di ristrutturazione».

Il sindacato non si accontenta comunque di informazioni sul partner-compratore. Ribadisce la propria posizione. «Ripresa consistente, anche se parziale, della produzione — spiega Degiacomi, della Fim torinese — interventi del governo con il piano di settore, mantenimento dell'integrità aziendale».

Per dar forza all'iniziativa del sindacato ieri a Torino gruppi di lavoratori hanno presidiato la Regione, la prefettura, l'Unione industriale. Oggi scioperano per quattro ore gli impiegati e gli addetti alle filiali (circa 500 persone, gli unici esclusi dalla cassa integrazione) e viene piantonata la palazzina degli uffici ad Orbassano. Domani si riunisce allo «stabilimento 6» di None il coordinamento provinciale e per lunedì è prevista un'assemblea di tutti i lavoratori.

Anche sul fronte dell'indotto, delle aziende cioè che lavorano per l'Indesit, la situazione è incerta e si attende un segnale concreto da Roma. Di segno positivo l'incontro, ieri in Regione, tra dirigenti della Rinaldi (stampati per frigo e lavatrici, 42% della produzione destinata all'Indesit, 104 dipendenti), il dott. Aghemo per i metalmeccanici Api (Animeta) e i responsabili Fim, Caddeo e Chiappetta. Si discutevano i 30 licenziamenti che dovrebbero scattare il 19 settembre. Per evitare questa conclusione sono state avanzate tre ipotesi: cassa integrazione speciale (cioè nessun onere per l'azienda), cassa integrazione ordinaria (32% a carico della Rinaldi), mobilità interaziendale. L'azienda valuterà queste proposte e risponderà entro giovedì prossimo, prima che scada la procedura per i licenziamenti.

E' stato un confronto sereno che ha soddisfatto sia i sindacalisti («Riteniamo ancora possibili — hanno detto — soluzioni alternative, certo che molto dipende dal nodo Indesit») sia l'Api.

Positiva, inoltre, l'intesa che si sarebbe raggiunta con i creditori, anche se ufficialmente non confermata: pagamento dilazionato dell'arretrato (10 per cento al mese) e per le nuove forniture saldo a 120 giorni.

Ma il quadro non è tutto roseo. Altre due aziende dell'indotto hanno chiesto la cassa integrazione. Sono la Trecipiast di Cambiano e l'Ispa di Pogliano (rispettivamente 40 e 90 addetti): 31 dipendenti a 16 ore di «cassa» per cinque settimane nel primo caso, 85 lavoratori a 24 ore di «cassa» per quattro settimane nel secondo caso. Anche per loro può essere determinante la strada che l'Indesit imboccherà.

Francesco Bullo

Il nuovo jet è in ritardo McDonnel-Douglas in crisi

SAINT LOUIS — Il settore aerei passeggeri della McDonnel-Douglas, una delle maggiori società costruttrici di aerei negli Usa, è in crisi. Nel 1979 su un fatturato complessivo di 5,3 miliardi di dollari, la società ha registrato un passivo di 56 milioni di dollari nel settore vendite aerei passeggeri, che è stato però riassorbito da un attivo di 287 milioni di dollari nelle vendite degli aerei militari e dei missili.

La principale difficoltà della società americana viene dal fatto che, senza essere finora riuscita a recuperare i costi della progettazione del DC-10, non ha ancora varato i piani per la costruzione di un nuovo aereo passeggeri, mentre le società concorrenti Boeing e Airbus stano conquistando il mercato. Inoltre, dopo il famoso incidente di Chicago nel quale persero la vita 273 persone e che provocò la sospensione dei voli dei DC-10, le vendite di questo aereo si sono notevolmente ridotte.

La McDonnel sta cercando di reclamizzare un nuovo modello di DC-10 con solo due motori per distanze più brevi, un DC-10 versione allungata e un nuovo modello «DC XX» a tecnologia avanzata per medie distanze, ancora in fase di progettazione.

Sebbene le vendite di aerei militari e le vendite dell'aereo per passeggeri DC-9 super 80, una versione riveduta del DC-9, stiano andando molto bene, se la società non riesce a lanciare un aereo completamente nuovo il suo futuro è grigio.

L'Algeria è decisa a rincarare il metano

ALGERI — L'Algeria è disponibile a fornire più metano all'Italia ed anche a raddoppiare il gasdotto in costruzione tra i due Paesi, ma resta da risolvere il problema del prezzo del gas. E' quanto è emerso al termine degli incontri che il ministro dell'Industria, Bisaglia, e il presidente dell'Eni, Grandi, hanno avuto con i responsabili del governo algerino.

L'Algeria, secondo quanto hanno annunciato ieri il ministro dell'Energia, Nabi, e il ministro Bisaglia, è disponibile a fornire all'Italia quantitativi di gas naturale fino a diciotto miliardi di metri cubi l'anno (il contratto Eni-Sonatrach ne prevede 12,5) e l'Italia dovrà costruire a questo scopo una quarta linea del gasdotto.

L'Algeria inoltre ha proposto il raddoppio del gasdotto condizionando però questa realizzazione alla soluzione del problema del prezzo del gas da esportare. L'Algeria intende infatti adeguare il prezzo del metano a quello del petrolio e il ministro Nabi su questo aspetto è stato esplicito: la sicurezza dell'approvvigionamento — ha detto — deve essere per i Paesi consumatori una questione più importante di quella del prezzo del gas. Questo problema dunque è ancora irrisolto. Bisaglia ha parlato di posizioni «divergenti» ed ha osservato che la questione sarà ulteriormente approfondita dal governo italiano.

Milano — Un consorzio internazionale, guidato dalla Caisse des depots et consignations di Parigi e comprendente altre sette banche, tra cui la Banca commerciale italiana, ha lanciato sull'Euromercato un prestito obbligazionario di 120 milioni di franchi francesi per conto della Tradinvest bank and trust company of Nassau limited, con garanzia Eni. Le obbligazioni saranno quotate alla Borsa del Lussemburgo.

Mentre l'indice perde lo 0,89

Ancora miglioramenti per le Fiat (+0,9%)

Base 1938 = 1

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi ancora nutriti. Il mercato ha denotato un andamento molto nervoso con alterne oscillazioni nei prezzi per il manifestarsi di opposte esigenze da parte degli operatori: da un lato la necessità di sfrondare le posizioni speculativamente più cariche ha alimentato una corrente di vendite che ha interessato numerosi valori. Dall'altro lato alcuni operatori istituzionali hanno accentuato le sollecitazioni su alcuni valori, anche nel tentativo di conferire una maggior resistenza di fondo.

Al listino, tuttavia, sono prevalsi i segni negativi. In particolare hanno perso terreno alcuni titoli delle partecipazioni statali (Condotte Acqua —13%, Finsider —5,1%, Anic —5%, Breda —2,7%), diversi finanziari (Pirelli e C. —5,1%, Ifil —4,4%, Bonifiche Siele, Riva e Centrale —2,1%), numerosi bancari (Mediobanca —3,4%, Banco Lariano —3,3%, Credit —3,9%, Interbanca —2,8%, Banco Roma —2,3%, Comit —2,2%).

In perdita anche qualche industriale (Burgo —5%, Magneti Marelli —4,6%, Mirafanza e Cucirini —4%, Trafilerie —2,8%, C. Erba —2,5%, Unicem —2%, Saffa e Italcementi —1,8%). In assestamento anche le Silos —4,4%, Imm. e Sai —3,8%, De Angeli —3,7%, Fond. Incendio —3,6%, Italgas e Aedes —2,5%, e Generali —1%.

Non sono mancate, come si è detto, nuove sollecitazioni che hanno interessato in particolare le Coge +14,5%, Cementir e Bii ord. +5,2%, Standa 3,8%, Unione Manifatture +3,5%, Cantoni e Generalfin +3,2%, Olivetti ord. +3%, Bii priv. +2,9%, Siossigeno +2,4%, Sip +2,2%, Sarom +2%, seguite da Olivetti priv., Invest e Ras. Di poco migliori le Fiat (+0,9%) che si sono attestate al di sopra di quota 2000.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i Cct. Richieste le Enel indicizzate.

L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 58,32 a 57,80 (—0,89%).

A Torino ha prevalso l'offerta, per altro ben assorbita, con pronta reazione sui minimi della mattinata. Chiusure sui livelli intermedi; immediato dopolistino in moderata ripresa. In controtendenza Beni Imm. Italia, Sip, Rinascente. Tra i titoli locali è stata molto richiesta, e prezzi in tensione, la Fer.Co.

Nel reddito fisso deboli i titoli di Stato.

Proposto l'aumento del capitale Falck

MILANO — Il consiglio di amministrazione delle «Acciaierie e ferriere lombarde Falck Spa» ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata in seduta straordinaria per il 27 ottobre, un aumento del capitale sociale da 49 miliardi e 500 milioni di lire a 61 miliardi e 875 milioni di lire, e l'emissione di obbligazioni convertibili per un valore globale di 18 miliardi, 562 milioni e 500 mila lire.

L'aumento di capitale, a pagamento, verrà realizzato mediante offerta in opzione agli attuali azionisti di nuove azioni da 1000 lire nominali in ragione di una nuova azione ogni quattro vecchie possedute.

Anche le obbligazioni convertibili, del valore di 3500 lire ciascuna, saranno offerte in opzione agli azionisti, in ragione di tre ogni otto azioni attualmente possedute.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 13 mila, quant. trattati 11 mila 300; Banca Popolare di Milano, prezzo di chiamata 38 mila 100, quant. trattati 2300; Banca Popolare di Novara, prezzo di chiamata 74 mila 725, quant. trattati [illegible]; Unione Subalpina Assicurazioni, prezzo di chiamata 28 mila 100, quant. Trattati 1150; Dir. B. Naz. Agr., prezzo di chiamata 2250, quant. trattati 1614.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]-200.000
Sterlina n.c.	215.000-220.000
Marengo it.	145.000-1[illegible]
Marengo sv.	125.000-133.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	[illegible]
50 Pesos mess.	710.000-790.000
100 Pesos cil.	[illegible]-455.000
Krugerrand	[illegible]-635.000
Argento (*)	505-515
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, lire italiane.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	86	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 12% 77/92	82 90	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/6/80	—	—
» » » 1/12/80	99 90	— 0 10
» » » 1/3/81	99 30	— 0 20
» » » 1/5/82	97 20	— 0 40
» » » 1/7/81	98 30	— 0 10
» » » 1/7/82	97 50	— 0 70
B.T.N 5,50% 1982	87	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	98 20	—
» 12% 1982 I	95 60	+ 0 30
» 12% 1982 II	94 60	—
» 12% 1983	92 30	+ 0 10
» 12% 1984 I	92 70	— 0 10
» 12% 1984 II	92 70	—
» 12% 1987	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76	—
» » '69 II	67 40	—
» 7% '73	84 60	+ 0 40
Enel '74 indiciz.	133	—
» 10% '75 II	93 50	—
» '77 ind. II	115	—
» 12% '78 I	90 20	—
» 12% '78 II	91 90	—
I.R.I. 6% '64	98 50	—
I.R.I. 6% '65	87 30	—
Autostrada 6% '66 I	73 30	—
» 6% '69	66 60	—
» 7% '72	76 30	—
OO.PP. 6%	88 50	—
» 7%	56 10	—
» 6% Auto '75	88	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—
» Int. St. 7% IV	64	—
» Anas 6% 66	54 40	—
» » 7% 72 I	55 50	—
» Autostr. 7% II	55 50	— 0 55
FF.SS. 6% '66 I	77.00	—
» 6% '67	73 10	—
» 7% '72 II	63	— 0 70
A.F.S. 7% '70	67 30	—
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87	—
» 7% II	67 50	—
ICIPU vent. 6%	73 40	— 0 60
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	71 60	—
» XXIX 7%	72 60	— 0 50
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	63 60	—
» XLII 6%	88 50	—
» IL 10%	77 20	—
Iveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	67 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 5%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 6% ex 5%	87	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	—	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	54 90	—
» » 7% '70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	98 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	64 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	90	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	87 30	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	0
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	192 80	—
M. Sip 7%	81 60	—
M. Viscosa 7%	106	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	162	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-9	Banconote (Milano) 9-9	Esportazione (Milano) 8-9	Esportazione (Milano) 9-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-9
Dollaro Usa	845	844,90	847,20	845	847,25	845,05
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	718	718	725,35	725,47	725,42	725,60
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,74	475,70	475,74	475,76
Fiorino olandese	432	432	437,57	437,40	437,53	437,36
Franco belga	28	28,25	29,743	29,708	[illegible]	29,705
Franco francese	204	203	[illegible]	204,63	204,74	204,63
Sterlina	2045	2040	2048,2	2043,7	2047,9	2043,9
Lira irlandese	1730	1730	1786,2	1786,5	1786,6	1787
Corona danese	147	147	154,07	153,80	154,06	153,82
Corona norvegese	170	170	175,98	175,87	176,00	175,80
Corona svedese	201	199	204,38	204,03	204,37	204,08
Franco svizzero	514	514	520	519,65	519,85	519,95
Scellino austriaco	66,50	66,50	67,303	67,245	67,289	67,23
Escudo portoghese	15	16	17	17,175	17,05	17,20
Peseta spagnola	11	10,90	11,60	11,588	11,608	11,589
Yen giapponese	3,50	3,50	3,918	3,908	3,92	3,908
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
29/11/80	79	96,886	14,85
30/12/80	110	95,730	14,80
31/1/81	142	94,362	15,30
28/2/81	170	93,007	15,40
31/3/81	201	92,182	15,40
30/4/81	231	91,093	15,45
30/5/81	261	90,051	15,45
30/6/81	292	88,908	15,50
31/7/81	322	87,938	15,50
29/8/81	352	86,996	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,63	—
Fonditalia	»	18,94	—
Interfund	»	13,20	—
Int. S. Fund	»	8,98	—
Multinvest	»	14,45	14,88
Italfortune	»	11,88	13,38
Italunion	»	10,81	11,56
Medici. Sel.	»	15,03	16,34
Rominvest	»	15,67	16,51
Tre R	lire	6850,7	—
Eur '69	fr. sv.	185,87	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-9	9-9
Londra	673,50	668,00
Zurigo	674,00	671,00
Parigi	681,37	673,87
New York	685,52	693,97
Milano (lire al grammo)	18.200	18.500
Hong Kong	657,50	672,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	18	18,500
15 gg	18	18,500
1 mese	16,750	17,250
3 mesi	17	17,500
5 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-9	Zurigo (in fr. sv.) 9-9	Francoforte (in marchi) 8-9	Francoforte (in marchi) 9-9	Londra (per sterlina) 8-9	Londra (per sterlina) 9-9	Parigi (in fr. fr.) 8-9	Parigi (in fr. fr.) 9-9
Dollaro	1,6240-1,6250	1,6280-1,6290	1,7770-1,7778	1,7774-1,7782	2,4173-2,4180	2,4000-2,4010	4,1330-4,1440	4,1335-4,1365
Franco svizzero	—	—	109,35-109,41*	109,06-109,20*	3,9235-3,9300	3,9100-3,9250	253,86-254,30*	252,50-253,22*
Franco francese	39,260-39,303*	39,360-39,412*	42,98-43,03*	43,00-43,05*	9,9842-9,9952	9,9205-9,9480	—	—
Marco	91,360-91,450*	91,580-91,672*	—	—	4,2915-4,2990	4,2685-4,2790	232,26-232,58*	232,28-232,66*
Sterlina	3,9255-3,9288	3,9144-3,9185	4,292-4,302	4,275-4,285	—	—	9,9940-10,016	9,9770-9,9980
Yen	0,7492-0,7601*	0,7519-0,7529*	0,8202-0,8212*	0,8210-0,8222*	323,25-324,05	319,00-320,60	1,9111-1,9167*	1,9032-1,9105*
Lira	0,1917-0,1919*	0,1920-0,1929*	2,099-2,100**	2,102-2,104**	2046,0-2049,1	2028,0-2031,5	4,8775-4,8005**	—

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-9	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9350	—	3000
Bonifiche Ferr.	22310	— 390	1100
Chiari & Forti	7340	— 15	1000
Eridania	12990	— 340	20500
Imm. Vittoria	14280	— 260	1100
Ind. Buitoni P.	3200	— 20	7800
Sernide ord.	126	— 12	70000
Sernide priv.	92 50	+ 2 50	5000
Sernide risp.	130	—	32000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33990	— 1000	8250
Assicur. Ital.	46500	— 500	4200
Ausonia	2575	— 15	5000
C. Ass. Mi ord.	14460	— 320	8400
C. Ass. Mi priv.	14000	— 245	12100
C. Latina ord.	1100	— 20	37000
C. Latina priv.	750	— 6	10000
FIRS	2940	+ 5	[illegible]
Generali	77500	— 850	40625
Italia Ass.	22750	— 585	[illegible]
L'Abeille Ital.	41450	— 520	500
Fondiaria Inc.	13400	— 480	[illegible]
Fondiaria Vita	47720	— 730	400
RAS	160500	— 1300	[illegible]
SAI	35100	— 1400	7700
Toro Ass. ord.	17680	— 50	18200
Toro Ass. pr.	14350	— 100	34000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	22600	— 530	12250
Banco Roma	22170	— 525	7200
Banco Lariano	8725	— 245	20000
Cred. Italiano	2750	— 85	117000
Cred. Varesino	8420	— 78	6000
Interbanca pr.	20500	— 600	12500
Mediobanca	68100	— 2400	23600
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1171	— 34	3500
Burgo ord.	9000	— 500	7000
Burgo priv.	6550	— 280	2100
De Medici	620	— 40	10000
Mondadori pr.	3740	—	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2150	+ 110	60000
Pozzi-Ginori	82	—	30000
Pozzi-Ginori r.	118	—	—
Eternit	599	— 15	8500
Eternit pref.	536	— 15	6000
Italcementi	26720	— 470	11400
Italcementi r.	26750	— 250	—
Unicem	13200	— 270	6200
CHIMICI			
Anic	8 50	— 0 50	1300000
Brioschi	1780	— 78	4000
Caffaro	750	— 5	115000
Farmit. Erba o.	3310	— 65	2500
Farmit. Erba p.	3240	— 81	6000
Italgas	1120	— 29 50	173000
Lepetit	34990	— 430	1300
Lepetit priv.	32980	— 10	300
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18010	— [illegible]	2450
Montedison	150 75	— 5	4525000
Perlier	3270	+ 60	6000
Pierrel	[illegible]	— 20	180000
Rumianca	—	—	—
Saffa	[illegible]	— 160	[illegible]
Saffa risp.	7140	+ 5	10300
Siossigeno	12650	+ 300	2800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	296	— 0 50	5170000
La Rinasc. p.	185	— 2	2600000
Silos Genova	4250	— 200	7000
Standa	2700	+ 180	40000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1260	— 20	2000
Ausiliare	11500	— 250	300
Autostr. To-Mi	1380	— 5	7000
Italcable	11600	—	28000
NAI	184 25	— 1 75	858000
Nord Milano	1290	— 55	—
SIP	1279	+ 28 50	268000
ELETTROTEC.			
Magneti M. p.	510	— 25	3500
E. Marelli	328	— 4	70000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	418	— 7	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1587	— 2	69500
Agricola	18180	— 200	2000
Bastogi IRBS	[illegible]	— 9	455000
Bonif. Siele	23090	— 500	2400
Borgosesia o.	3780	— 120	—
Borgosesia r.	2960	— 30	—
Buton	5900	—	200
La Centrale	14570	— 320	68000
Fin. E. Breda	1670	— 45	33500
Finmare	[illegible]	— 6	20000
Finsider	90	— 2	340000
Generalfin	815	+ 25	75000
GIM	5300	+ 110	4000
IFI priv.	2885	— 7	41000
IFIL	4051	— 180	3900
Invest	2786	+ 35	219500
Mittel	1291	+ 2	11000
Partec. Finanz.	465	— 10	5000
Pirelli & C.	2651	— 144	38500
Pirelli SpA	906	— 33	267000
Proting	—	—	—
Rejna	10800	—	—
Rejna risp.	10680	—	—
Riva Finanz.	6710	— 190	4800
Sarom	1372	+ 27	8000
SME	2550	+ 10	39000
SMI	4255	— 45	11000
Stet	1305	— 20	[illegible]
IMMOBILIARI			
Aedes	6380	— [illegible]	9000
B.I.I. ord.	785	+ 40	1085000
B.I.I. priv.	773	+ 22	168000
COGE	2894	+ 343	282000
Cond. Acqua	200	— 30	178000
De Angeli Frua	10400	— 400	300
Finrex	1387	— 26	5000
G. Imm. Sogene	1920	— 34	86000
Iniziativa Ed.	12600	— 300	1100
ISVIM	5090	— 200	2500
Milano Centr.	70000	+ 500	[illegible]
Risanamento	15980	— 240	5500
SIFA	1316	— 14	112000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2014	+ 19	[illegible]
FIAT priv.	1450	— 3	[illegible]
Franco Tosi	30150	— 340	3250
Gilardini	3595	— 65	6000
Olivetti ord.	2269	+ 67	607000
Olivetti priv.	1955	—	[illegible]
Westinghouse	18100	— 650	500
Worthington	4262	— 107	30500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1755	+ 5	1000
Dalmine	138 75	+ 0 75	95000
Falck ord.	4800	— 60	[illegible]
Falck pr.	4700	+ [illegible]	7500
Sass-Viola	1570	—	—
Italsider	350	— 1	[illegible]
La Magona	2540	+ 10	11000
Pertusola	1712	+ 2	8500
Trafilerie	1380	— 40	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33	— 0 25	370000
Cantoni	10750	+ 340	25100
Cucirini	3880	— 120	6000
Cascami Seta	6300	—	—
FISAC	[illegible]	— 25	7500
Linif. e Can. o.	[illegible]	— 10	31000
Linif. e Can. r.	1260	— 15	10000
Marzotto priv.	1881	+ 11	—
Olcese Venez.	54 75	— 0 25	10000
Rotondi	19850	— 250	—
Snia Visc. o.	690	— 20	44000
Snia Visc. p.	721	+ 8	16000
Unione Man.	26400	+ [illegible]	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	[illegible]	+ 9	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	+ 10	—
Acque Potabili	1044	— 21	11000
Calzat. Varese	5530	— [illegible]	[illegible]
CIGA	4190	— 39	92000
CIR	15250	— 60	22900
Pacchetti	88	— 2	20000
Terme Acqui	790	— 10	[illegible]
Tripcovich	4280	— 45	[illegible]
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9450	—
Eridania	13300	—
Florio	[illegible]	+ 5
Imm. Agr. Vittoria	14500	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	14000	—
C. Ass. Milano priv.	14400	—
Comp. Latina ord.	1050	—
Comp. Latina priv.	760	—
Generali	76500	— 2500
RAS	167000	— 5000
SAI	35000	— 1000
Toro Ass. ord.	17700	+ 400
Toro Ass. priv.	14500	+ 200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	22600	— 400
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	2730	— [illegible]
Interbanca priv.	21000	—
Mediobanca	69000	— 1500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8500	— 150
Burgo priv.	6800	—
Cart. Ital. Riunite	268	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	85	—
Pozzi Ginori risp.	121	—
Eternit ord.	600	—
Eternit pref.	550	—
Unicem	13500	—
CHIMICI		
Anic	8 75	—
Italgas	1112	— 43
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17800	—
Montedison	[illegible]	— 4
[illegible]	[illegible]	+ 5
Pierrel	1040	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	7700	—
Saffa risp.	7100	—
SAIAG	1360	— 2
Schiapparelli	605	— 3
COMMERCIO		
Rinascente ord.	297	— 2
Rinascente priv.	188	— 4
Silos Genova	4450	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1275	—
Autostr. To-Mi	1400	— 5
Italcable	11500	—
NAI	177	— 12
SIP	1265	+ 10
Torino Nord	81 75	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	510	— 35
E. Marelli	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	580	— 18
Borgosesia ord.	3800	+ 25
Borgosesia risp.	2925	+ 15
Centrale	14700	— 400
Finsider	94	— 2
GIM	5350	—
IFI priv.	2890	— 60
IFIL	4050	— 50
Invest	2750	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	2860	—
Pirelli & C.	2750	—
Pirelli S.p.A.	900	— 58
SAROM	1360	+ 35
SME	2550	—
SMI	4250	— 100
SIFA	1310	—
STET	1300	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	760	+ 10
B.I.I. priv.	745	—
Condotte Acqua	230	+ 8
Fer-Co	357 50	+ 0 50
Gen. Imm. Sogene	1900	— 35
I.P.I.	2250	— 20
ISVIM	5400	— 200
Risan. Napoli	16950	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	980	— 3
FIAT ord.	1980	— 12
FIAT priv.	1440	— 13
Gilardini	3640	— 10
Graziano	1185	—
Olivetti ord.	2210	— 20
Olivetti priv.	1685	—
Westinghouse	18000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	137	—
Fornara	436	— 12
Italsider	352	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	10300	—
Fisac	2200	—
Snia Viscosa ord.	800	— 20
Snia Viscosa priv.	700	— 10
DIVERSI		
Acque Potabili	1050	+ 30
CIGA	4280	—
CIR	14800	—
Pacchetti	88	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	205	—
M.C. Er. 7% 73/88	93	—
M.S. Vis. 7% 73/88	108	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	92	—
M. Oliv. 12% 73/89	194	— 2
Met. Ital. 6% 73/88	190	—
Mira L. 12% 77/82	100 30	—
IRI Sial 7% 73/88	81 50	—

Riesumata dopo 18 anni [illegible] grande manifestazione napoletana

Siamo disoccupati, facciamo festa e così è ritornata «Piedigrotta»

NAPOLI — La segreta aspirazione dei napoletani alla organizzazione e partecipazione a feste di vario genere trova ancora una volta la conferma nella Piedigrotta 80, l'antica kermesse popolare ripescata dopo 18 anni di letargo da un gruppo di disoccupati organizzati. Tre giorni di festeggiamenti nel tentativo di far rivivere una ricorrenza ancora viva nell'animo di gran parte della popolazione.

Luminarie, sfilate di carri allegorici, tarantelle, canzoni, fuochi a mare in una cornice di gioiosa e tumultuosa partecipazione. Malgrado la diffidenza di palati difficili è tornata la nuova Piedigrotta, una festa che si ricollega ad antichi riti e che ha occupato un posto importante nella tradizione storica napoletana. A resuscitarla è stata una iniziativa non sostenuta [illegible] contributo di enti pubblici e privati ma realizzata attraverso una autotassazione popolare e l'impegno di giovani disoccupati messisi in evidenza in un recente passato con operazioni ecologiche e di recupero monumentale [illegible] biantale.

Una lotteria indetta dai disoccupati organizzati, una sorta [illegible] imponente riffa ha consentito la raccolta dei fondi per il rilancio della manifestazione. Un'emittente privata ed alcuni comitati di quartiere hanno dato una mano nell'allestimento dei carri allegorici. [illegible] Piedigrotta in tono minore. Non ha richiamato i fantasmi delle manifestazioni orgiastiche di stampo borbonico o del dopoguerra caratterizzate [illegible] rumorosità, da una insopportabile e violenta volgarità. La tentazione nostalgica di rievocare il passato è stata limitata ai temi predominanti del sole, [illegible] mare, del Vesuvio e dell'amore che da secoli costituiscono il patrimonio culturale degli autori [illegible] nuove melodie.

La partecipazione dei napoletani non è mancata. I timori che il recupero [illegible] popolare festa di fronte alla drastica situazione socio-economica della città potesse assumere un significato provocatorio si sono rivelati [illegible]. La nuova Piedigrotta non ha provocato reazioni di rigetto. [illegible] ghetti periferici, dai quartieri di via Toledo, dal [illegible] del centro antico la folla è accorsa in uno slancio di autentico entusiasmo per riappropriarsi di una festa data morta per «estinzione naturale».

La paralisi parziale del traffico — per scongiurare un blocco totale la sfilata dei carri è stata suddivisa in tre sere — [illegible] ha suscitato proteste clamorose tali da far pendere la bilancia in favore di coloro che [illegible] serve e argomentazioni al recupero di una tradizione legata alle feste settembrine. Oltre 300 mila napoletani domenica sera hanno fatto ala al passaggio dei carri da piazza del Plebiscito alla riviera di [illegible] alle improvvisate tarantelle danzate per strada, alla rievocazione del primo trenino che da Napoli raggiunse Portici nel lontano 1839.

Il tentativo di recupero della Piedigrotta da parte dei disoccupati napoletani pur nei limiti di una manifestazione ripescata senza un'organica preparazione con scarsi mezzi e facendo leva sull'attrazione e fascino esercitati da un passato affatto sepolto e dimenticato offre l'occasione di approfondire il significato di una iniziativa del genere.

Il comportamento collettivo non ha concesso spazio ad esplosioni sgradevoli ed ha ancora una volta dimostrato che le feste — come afferma lo storico Galasso — «nascono quando e [illegible] vogliono nascere...».

Pertanto il dibattito apertosi nei mesi scorsi tra le forze intellettuali e politiche napoletane [illegible] opportunità o meno di recuperare la testata storica della Piedigrotta sull'esempio di altre realtà nazionali quali il Carnevale di Venezia, il Palio di Sie[illegible] [illegible] Regate storiche delle Repubbliche marinare, il Festival di Spoleto non trova ragioni di protrarsi. Il problema è un altro: riguarda l'inserimento della festa popolare in un contesto più ampio in un itinerario di manifestazioni dell'autunno napoletano in cui possano convivere operazioni di riciclaggio della Piedigrotta con rappresentazioni teatrali, musicali ed artistiche di sicuro richiamo turistico.

Adriano [illegible]

Nuovo [illegible]ulto per V[illegible]dim

Cindy Pickett è al suo debutto con Roger Vadim: è infatti fra gli interpreti di «Night Games», nel ruolo di una donna combattuta fra la realtà e le [illegible] fantasie sessuali (Foto O. Neri)

Più turisti che nel 1979 [illegible] Taormina

TAORMINA — Il bilancio del movimento turistico a Taormina nel periodo gennaio-agosto 1980 si è chiuso in positivo. Lo comunica l'azienda autonoma di soggiorno della famosa località siciliana, che nello scorso anno aveva registrato il numero massimo di presenze di turisti, italiani e stranieri, mai raggiunto. Negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri sono stati registrati complessivamente 109.473 arrivi e 561.605 presenze, con un incremento nei confronti dello stesso periodo del 1979 di 2980 arrivi, pari al 2,8% e di 12.282 presenze.

Relativamente all'afflusso degli italiani, i dati hanno registrato un incremento di 5426 arrivi, pari al 18,2%.

Roma: sarà fatto il cavalcavia sull'Appia Antica

ROMA — E' stato raggiunto il compromesso fra ruderi e auto: dopo [illegible] anni d'interruzione, riprendono i lavori per il congiungimento di via Marco Polo con [illegible] Cilicia. L'am[illegible] capitolina ha, infatti, [illegible] il nulla osta [illegible] ministero dei Beni culturali e della sovraintendenza alle Belle [illegible] per realizzare un mastodontico cavalcavia in cemento bianco che, affiancandosi a quello della ferrovia, supererà l'Appia Antica.

La mostra della filigrana [illegible] Pioraco sull'Appennino marchigiano

[illegible] c'è [illegible] piccolo capolavoro [illegible]

ANCONA — Nella larga messe di richiami che abitualmente le Marche lanciano come fuochi pirotecnici sul finire dell'estate, una mostra tiene banco in questi giorni a Pioraco. E' dedicata [illegible] filigrana, soprattutto per carta moneta; una mostra che potrebbe far gola ai [illegible]. Forse anche per questo Pioraco bisogna andarselo a cercare tra le gole dell'Appennino marchigiano. Pieno di verde e di rumorose [illegible]ascate (siamo [illegible] sorgenti [illegible] Potenza), con Fabriano e Castelraimondo [illegible] paesino appartiene al «triangolo cartario» del centro Italia. Quasi tutta la popolazione lavora qui in uno dei tre stabilimenti delle [illegible] oggi passate [illegible] Poligrafico [illegible] Stato, e come succede con certe località dell'Italia minore, ancora tutta da scoprire per gli italiani, riserva la sorpresa [illegible] una tradizione artigianale-artistica da guardare nel caso specifico tutta [illegible] sparenza.

[illegible] che Serafino Cilotti, [illegible] dei maestri più [illegible] nell'incisione [illegible] cera da cui nasce la filigrana cartaria (morì settantacinquenne durante l'ultima guerra ed è unanimemente considerato il fondatore di una vera e propria scuola della specialità), era di Pioraco così come pochi sanno che è di Pioraco anche Luigi Casoni che da otto anni prepara per il Poligrafico dello Stato la filigrana dei vari tagli dei biglietti di banca. Ciò che appare in trasparenza nel «Manzoni» e nelle [illegible] carte da centomila o delle cinquantamila, siglato LC, è in altre parole opera sua. C'è quindi a Pioraco una lunga e ricca pratica nella creazione della filigrana, forma d'arte delicatissima nel senso più autentico della parola, se si pensa [illegible] l'incisore della stessa è l'uomo più sorvegliato di questa terra: isolato [illegible] apposite sale della cartiera, lavora sempre [illegible] una guardia di [illegible] alle spalle e con un altro finanziere che a sua volta vigila sui due.

Le prime filigrane, rappresentate da semplici anagrammi, da figure di fiori e di animali, nacquero a Fabriano agli inizi del '300. Servivano a distinguere la produzione delle varie botteghe artigiane che avevano già introdotto la pila a magli per [illegible] la pasta dagli stracci e [illegible] collatura con gelatina [illegible] dei fogli di carta. Oggi [illegible] filigrana ha il suo punto di partenza in una complessa incisione [illegible] una tavola di cera appoggiata su una lastra [illegible] vetro, una specie di bassorilievo da creare controluce da cui si ricava[illegible] lo stampo e il controstampo, prima in gesso, poi in bronzo, [illegible] inci[illegible] per pressione finissime tele metalliche. Quando viene creato il foglio di carta, l'impronta che questa tela lascia al passaggio della pasta di cellulosa, con tutti i suoi effetti di chiaroscuro a seconda del differente spessore, crea [illegible] filigrana, quell'immagine che ha sempre avuto nel tempo [illegible] grande valore storico-documentario e anche legale ai fini del riconoscimento di autenticità delle carte.

La mostra di Pioraco, voluta dalla popolazione del luogo e dall'Ente provinciale del turismo di Macerata, illustra questi procedimenti, ed offre [illegible] che pergamene i primi esempi di [illegible]grane che si sono via via perfezionate fino a divenire [illegible] raffinate opere di virtuosismo a cui viene affidata la riproduzione di capolavori famosi, immagini di personaggi a ricordo di fatti e avvenimenti memorabili: tutta un'iconografia celebrativa che tocca papi, regnanti, capi di Stato, artisti e letterati. Per quanto nel mondo dei Vip l'uso della carta da lettere sia sempre più ridotto a vantaggio del telefono, ci [illegible] oggi personaggi che usano per la corrispondenza una propria carta filigranata, esteti alla D'Annunzio, che [illegible] — come è noto — soltanto penna d'oca e carta a mano [illegible] Fabriano.

Per i suoi aspetti curiosi quindi, la mostra di Pioraco è un poco l'appendice visibile di quel «museo [illegible] filigrana» situato all'interno [illegible] cartiere Miliani [illegible] Fabri[illegible] e che si vorrebbe inserito in [illegible] circuito turistico dell'entro[illegible] marchigiano perché [illegible] completamente valorizzato. Le cartiere di Fabriano sono per le filigrane uniche al mondo: producono ancor[illegible] non solo carte [illegible] banconote per i più lontani Paesi, ma anche assegni bancari, obbligazioni, tutto ciò che ha bisogno della filigrana quale segno nobilitante e di autenticità di [illegible] titolo di credito, e che di solito ha, tra i suoi esecutori, un pioraghese.

Ermete Grifoni

S'inaugura venerdì [illegible] Bari

La Fiera del Levante compie [illegible] secolo

BARI — Compie cinquant'anni la Fiera del Levante che sarà inaugurata venerdì a Bari. E' nata nel 1930 e subì un'interruzione negli [illegible] della guerra. All'apertura della 44ª [illegible] interverranno 8 ministri, [illegible] Presidente del Consiglio, Cossiga. *«Non era [illegible] accaduto, e questo è il segno del [illegible] politico, oltre che economico, di questa fiera»*, ha detto il presidente della rassegna, cavalier Romanazzi.

Ci sono anche altre novità: una delegazione di tecnici della Repubblica Popolare Cinese per undici giorni avrà contatti con operatori economici e industriali italiani per valutare le possibilità di cooperazione economica con l'Italia.

Questi i dati della rassegna: gli espositori [illegible] novemila, in rappresentanza di 47 Paesi (alla *«Galleria delle nazioni»*), mostre specializzate come l'*«Agrilevante»* (fiera delle macchine agricole), «Edil-Levante» (specializzata nell'edilizia), salone dell'alimentazione, vini e liquori, salone dell'ufficio moderno (con una mostra su computers, word processing ed attrezzature per l'ufficio), salone dell'autoveicolo industriale.

«Quest'anno il salone è ampliato — dice il presidente — sono presenti sessanta tra le più note case di moto e c'è un campo prove di cinque ettari, allestito dalla Fiat».

Morto lo scrittore Maurice Genevoix

MADRID — Lo scrittore francese Maurice Genevoix è morto a Javea, presso Alicante, dove passava le [illegible]. Era nato a Parigi 90 anni [illegible].

Genevoix occupava [illegible] oltre mezzo secolo un posto privilegiato nella letteratura fran[illegible]. Premio Goncourt nel 1925 per *Raboliot*, «Gran premio [illegible] delle lettere» nel 1970, segretario permanente dell'Accademia francese dal 1958 al 1974, era rimasto fedele alle sue [illegible] provinciali.

Verona, nella «repubblica del mobile» si nasce con [illegible] vocazione: falegname

VERONA — Da Bovolone a Cerea per intuire la realtà e il futuro [illegible] mobile italiano. Qui, nei comuni [illegible] veronese, si sono inaugurate [illegible] mostre (resteranno aperte sino al 14 settembre) che rappresentano [illegible] sintesi di [illegible] che coinvolge direttamente trentamila persone e [illegible] ha un fatturato che supera i 250 miliardi. *«Di [illegible]* — dice [illegible] Bonfante, presidente della [illegible] Cerea — *oltre 100 per prodotti che vanno all'esportazione. Cifre notevoli [illegible] troveremo mai nelle statistiche ufficiali perché inutilmente sto cercando di convincere gli [illegible] figiani e i commercianti [illegible] nostri tredici comuni a fornire precise indicazioni sulla loro attività. Hanno paura del fi[illegible]*. [illegible] sono, però, strumenti diversi da quelli [illegible] per intuire che cosa vuol dire il «mobile d'arte» per questa zona, fino a cinquant'anni fa votata a un'agricoltura [illegible] sopravvivenza e all'emigrazione. Oggi, i comuni maggiori (Cerea e Bovolone) hanno più che raddoppiato la popolazione e anche gli altri centri si sono «irrobustiti».

[illegible] banche locali traboccano di [illegible] risparmiati [illegible] queste famiglie dove tutti lavorano. L'agricoltura [illegible] risorta, proprio grazie al mobile, perché se ne occupano soltanto [illegible] addetti indispensabili che hanno l'aiuto di una meccanizzazione tra le più intense d'Italia. Il resto è mobile e commercio. Una monocultura che comporta, ovviamente, i suoi rischi, ma che qui [illegible] sembra destare preoccupazione perché la struttura familiare-artigianale dei lavoratori garantisce immediata possibilità di conversione produttiva. Tutto, però, all'insegna del trumeau sagomato e impreziosito da radiche, vero re dei mobili in stile ed emblema [illegible] tipico prodotto veronese.

Una produzione che piace non solo ai tedeschi, che nel Veronese sono di casa, ma anche agli americani e agli [illegible]bi. Si dice che questi mobili si trovino alla Casa Bianca come al Cremlino e nelle abitazioni degli sceicchi. Questa espansione produttiva e commerciale ha creato assieme al diffuso benessere non pochi problemi. *«Il primo problema* — dice Bonfante — *è [illegible]mente quello della qualità. [illegible] per noi come per tutte le altre [illegible] d'Italia tipiche [illegible] mobile [illegible] stile. Noi eravamo partiti realizzando pezzi unici, frutto di una ricerca [illegible] modelli originali del veneziano e del '700 francese, allargando poi lo studio e le applicazioni a tutti gli altri stili. [illegible] legno era selezionato e invecchiato a lungo e a volte si utilizzavano persino pezzi di mobili antichi ormai irrecuperabili. [illegible] lavoro [illegible] veri artisti. Poi è arrivato il boom e dalla qualità [illegible] è scivolati salvo [illegible] eccezioni, nella quantità. [illegible] la crisi, [illegible] un rallentamento della domanda sul mercato mondiale ha portato oggi a riflettere sulle prospettive».*

Qualcuno ha così cominciato a preoccuparsi per il futuro e da Cerea sono uscite due proposte: la prima riguarda l'istituzione di un marchio di origine e di garanzia in [illegible] che si sappia che quel prodotto [illegible] uscito da queste botteghe. Il secondo progetto propone l'istituzione di una scuola professionale finanziata dalle industrie e dalla Regione che si impegnano a garantire una specie di presalario agli allievi.

f. v.

Si «bonifica» la stazione Termini

[illegible] — *«Dalla prossima settimana [illegible] stazione Termini cambierà volto»*. Lo ha assicurato l'assessore [illegible] polizia urbana Angrisani che oggi illustrerà agli addetti [illegible] le misure da lu[illegible] predisposte. [illegible] non ancora anticipate, per riportare ordine, pulizia e tranquillità in piazza dei Cinquecento. Si tratta di [illegible] vera e propria offensiva che il più giovane degli assessori capitolini intende sferrare contro *«l'abusivismo, il vagabondaggio e la sporcizia»*.

Col maltempo occorre l'ombrello

Nell'ospedale di Pont piove sui ricoverati

L'edificio, costruito 80 anni fa, necessita di urgenti lavori - Ci sono i fondi ma [illegible] sembra deciso [illegible] muoversi

Un ospedale che da dieci anni non è più tale e non si sa ancora se tornerà ad esserlo, dove in alcune stanze quando fuori piove c'è bisogno dell'ombrello, senza che nessuno provveda malgrado esista un finanziamento regionale di oltre 100 milioni.

Succede a Pont Canavese, oltre 4000 abitanti, un Comune posto all'imbocco delle Valli dell'Orco e del Soana. L'ospedale è quello degli «Infermi poveri», una costruzione vecchia di quasi 80 anni poi ampliata e rimodernata in alcune strutture, posta [illegible] provinciale che porta [illegible] Frassinetto.

Fino ad una decina di anni fa, l'ospedale era tale anche di fatto, con camere operatorie e reparti di degenza affollati. Poi il progressivo declino: oggi funge in pratica da gerontocomio, una casa di riposo con annessa infermeria per le medicazioni di poco conto. Attualmente sono ricoverati quasi 100 anziani, con 40 addetti e 5 suore della congregazione di Santa Giovanna Antida.

Proprio le [illegible] stavano da sempre nella vecchia parte dell'edificio dove c'è anche la cappella per le funzioni. Ma hanno dovuto spostarsi: dal tetto infatti, in profondo stato [illegible] fatiscenza, l'acqua piovana giunge direttamente ad alcune camere, impregnando i muri di umidità.

«Ma è tutta la parte vecchia che ha bisogno dell'opera dei muratori — dice Germano Balagna, assessore alla sanità del Comune — c'è anche un finanziamento regionale di 118 milioni a questo scopo». «Siamo in attesa di conoscere il dispositivo del finanziamento — replica Dante Barinotto del consiglio d'amministrazione — per procedere sollecitamente ai lavori di ristrutturazione».

Il consiglio di amministrazione scadrà prossimamente quando la gestione dell'ospe[illegible] passerà alla Usl 38. Il presidente dott. Rastel Bogin è stato nominato, [illegible] tutto il consiglio, dall'amministrazione comunale. Ma quella del nosocomio pontese sarebbe una storia fatta anche di incomprensioni tra i vari enti, secondo quanto si dice in paese: «No assolutamente — sostiene Barinotto — I motivi dei ritardi sono chiari. Piuttosto avevamo preso in considerazione la possibilità di ampliare lo stabile [illegible] presenta una forma irregolare con il corpo centrale troppo alto rispetto alle due ali». «Si [illegible] parlato di una unificazione tra l'ospedale di Cuorgnè e quello [illegible] da attuarsi in tempi brevi — dice il dottor Bruno Troves, direttore sanitario a Cuorgnè — che avrebbe forse permesso di accelerare i tempi e creare una struttura decentrata con [illegible] servizi utilissimi tipo la riabilitazione o [illegible] neurologia. Ma ogni progetto è stato abortito forse per questioni di competenza.

L'ospedale di Cuorgnè è a carico della Usl 38, mentre altre sedi dovrebbero essere quelle di Locana, Rivar[illegible] appunto Pont; «Ma nel piano non si fa cenno al nostro nosocomio — sostiene Balagna — che così com'è attualmente è inutile. Noi abbiamo fatto molto come [illegible] per indurre gli organi competenti a chiarire la situazione che interessa anche tutta [illegible] Val Soana ed i comuni di Ronco e Valprato». g. p. p.

Polemiche tra negozianti [illegible] clienti

[illegible] sempre [illegible] un negozio [illegible]

A Moncalieri, nelle zone periferiche, gli esercizi commerciali sono mal distribuiti

Fare lo shopping a Moncalieri non è sempre facile. In alcune parti del territorio (il centro storico, Testona, Borgo S. Pietro) gli esercizi commerciali non mancano, ma nelle borgate periferiche (Barauda, Tetti Piatti e Tetti Rolle) la situazione è diversa. Alcuni abitanti si lamentano perché i negozi sono carenti. «Per fare la spesa, dagli alimenti, al vestito, ai generi considerati non strettamente necessari dobbiamo percorrere chilometri — dice una signora di Barauda — meglio dirigersi a Torino che nel centro di Moncalieri. Il tempo richiesto è più o meno lo stesso e spesso la merce costa meno. L'amministrazione comunale dovrebbe aumentare gli esercizi o distribuirli in modo diverso».

In municipio non [illegible] della medesima opinione. «Nessun cittadino è mai venuto a lamentarsi — dice il capo ripartizione dell'ufficio annona, dottor Romano — c'è un piano commerciale che offre ancora molte possibilità. Sono gli abitanti che devono richiederci le licenze per aprire esercizi nelle zone ritenute scoperte». L'amministrazione è del parere che non esistano zone prive di negozi, piuttosto ci sono aree in cui dove aprire un qualsiasi centro commerciale non è redditizio proprio perché scarse di clientela.

La città ha comunque oltre 1000 negozi e 160 esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, discoteche). «Riconosco una certa carenza di locali pubblici — ammette il nuovo assessore al commercio, Quattrocchi — soprattutto nelle aree periferiche, contiamo comunque di risolvere presto la situazione». Le proteste non nascono solo dagli acquirenti. Ci sono titolari di piccoli esercizi che manifestano un certo scontento. Non si sentono agevolati nel loro lavoro a causa della concorrenza di Torino.

Anche su questo argomento i responsabili dell'amministrazione civica rispondono di aver sempre appoggiato le iniziative artigianali. «Non è vero — commenta il proprietario di un minuscolo negozio del centro storico — il piano commerciale favorisce soprattutto i grossi magazzini. Quando un commerciante subentra ad un altro, deve attenersi ad una serie di regole ed adempimenti che non sempre facilitano il passaggio di proprietà».

Riapre il museo di Gianduja

Marionette, che passione

Riapre domani il «Museo della Marionetta», annesso al Teatro Gianduja di via S. Teresa 5. L'esposizione ha due anni di vita e raccoglie tutti i più gloriosi cimeli della famiglia Lupi: marionette, fondali, scene, costumi. Veri e propri oggetti di antiquariato, che testimoniano di una tradizione e di una forma d'arte oggi nuovamente in auge.

E' interessante notare che il museo persegue l'intento di essere «vivo» e perciò offre [illegible] visitatori una serie di manifestazioni collaterali, come la collezione di marionette-giocattolo di Augusto Grilli, il «ponte» per manovrare le marionette e il teatrino meccanico, che presenta una serie di quadri tratti dal «Ballo Excelsior», curiosi e sintetici brani indicativi di [illegible] sto e di un'epoca. E, con i documenti della tradizione, il museo allinea anche i mezzi espressivi di oggi.

Con il «teatrino meccanico» [illegible] serie di audiovisivi imperniati sul museo e sulla storia delle marionette Lupi: documenti, brani di spettacolo, interviste, brani di repertorio. I mezzi di oggi al servizio di un'arte tra le più antiche.

Fenoglio rieletto sindaco a Cavour

A Cavour, presenti 19 consiglieri su [illegible] (Giancarlo Parassi, indicato fino a poco tempo come candidato al ruolo di primo cittadino, è rimasto all'esterno dell'aula) è stato rieletto sindaco di Cavour il rag. Silvio Fenoglio, titolare della società di autolinee «La Cavourese» che si era presentato alle elezioni nella «lista della Rocca».

Ha ottenuto 15 voti favorevoli, 3 contrari ed una astensione. Hanno votato a favore otto consiglieri della «lista della Rocca» e sette consiglieri dc. Era già stato sindaco dal '60 al '64 e dal '73 all'80, mentre era stato consigliere dell'opposizione dal '65 al '73. Successivamente il consiglio ha eletto assessori Giulio Brarda (dc) vicesindaco e assessore anziano; Chialfredo Mensa (la Rocca); Giorgio Briotti (dc); Francesco Boyer (dc). Supplenti: Guido Briotti (la Rocca) e Giuseppe Mondino (dc).

L'on. Caviglìasso sarà la capogruppo democristiana, ed il geometra Ponte il capogruppo della «lista della Rocca».

Ieri [illegible] Torino-Piacenza fra Santena [illegible] Villanova

[illegible] gli [illegible]

Le vittime un ragazzo di 22 anni padre di due bambini e una giovane [illegible] 24 anni, pure [illegible] madre - Stavano andando a Isola d'Asti dove avevano acquistato in società un supermercato

Un alpinista [illegible] Grugliasco è disperso sul colle [illegible] di Susa

Un ragazzo di 22 anni, padre di due bambini in tenera età, e una giovane ventiquattrenne, madre di un bimbo di 5 anni, sono rimasti uccisi ieri mattina in un incidente sull'autostrada Torino-Piacenza. Le vittime, Pierangelo Cima, via Strella 0, Bianzè (Vercelli) e Pietrina De Biasi, Torino, via S. Giulia 68, viaggiavano su una Citroen DS 21. In società, tre mesi fa, avevano acquistato un supermercato alimentare a Isola d'Asti.

Ogni giorno il Cima partiva da Bianzè, raggiungeva la donna a Torino e, insieme, proseguivano per Isola. La tragedia è avvenuta nel tratto fra Villanova e Santena, all'altezza del km 4, nei pressi dell'abitato di Pessione. La Citroen è andata a schiantarsi contro le ruote posteriori delle «gemelle», di un «Tir» che stava invertendo la marcia per raggiungere la corsia opposta. L'urto è stato violentissimo e i due occupanti sono rimasti incastrati fra le lamiere. Sono morti durante il trasporto all'ospedale.

Il grosso «Tir», guidato da Joseph William Poole, 50 anni, abitante a Londra, trasportava un carico di frutta dall'Emilia. Insieme ad un collega, che viaggiava con un altro camion, erano partiti da Bologna ieri mattina presto alla volta dell'Inghilterra. Avrebbero dovuto passare per Susa ma, non molto pratici del percorso, [illegible] una volta invertito la marcia pensando di aver sbagliato strada. Accortisi di aver nuovamente sbagliato stavano cercando un passaggio per ritornare nella corsia precedente. Nella manovra l'incidente. Il Cima si è accorto in ritardo dell'improvviso ostacolo, ha frenato ma non è riuscito ad evitare l'urto. Pierangelo Cima era sposato da tre anni con Maria Angela Cambieri, 24 anni, e lascia due figli: Gianluca di due anni e mezzo e Andrea di 8 mesi. L'uomo, a Bianzè, possedeva un piccolo laboratorio d'articoli d'abbigliamento. Qualche tempo fa ha conosciuto Pietrina De Biase, anch'essa con un figlio, Marco, di 5 anni. Insieme hanno deciso di acquistare un supermercato ad Isola d'Asti. Messi insieme i risparmi, circa 12 milioni, hanno acquistato i locali e, da circa venti giorni, stavano lavorando per allestire il negozio.

Pierangelo Cima, 22 anni, e Pietrina De Biasi, di 24

Un giovane è da ieri disperso sui monti dell'Alta Valle di Susa. Partito sabato mattina con l'intenzione di recarsi sulla vetta del Colle Ambin non ha più fatto ritorno a casa. Luciano Gogliani, 31 anni, celibe, tipografo, abitante a Grugliasco in via Vespucci 61, equipaggiato da alta montagna, sabato scorso è partito da solo in treno per una gita sui monti dell'alta Valle di Susa. Il giovane era solito trascorrere solitario il fine settimana sui monti pernottando nei rifugi di alta quota. Quest'ultima volta, ha raccontato ai compagni di lavoro l'intenzione [illegible] recarsi sulla vetta del colle Ambin o nella zona Giusalet.

Quando domenica sera il Gogliani non ha fatto ritorno, i genitori hanno cominciato ad allarmarsi e ieri mattina, è scattato l'allarme. Da Susa sono partiti i volontari del Cai mentre da Torino si è alzato un elicottero dei carabinieri.

Le ricerche sono proseguite per tutto il pomeriggio sino a notte ma del giovane non è stata trovata alcuna traccia.

All'alba di oggi sono riprese le ricerche in zone limitrofe al Colle Ambin perché è probabile che l'alpinista abbia cambiato meta all'ultimo momento.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santa Pulcheria vergine. Domani: San Diomede martire.

RIVAROLO — L'assessore comunale al commercio Baietto ci chiede di precisare che «sin dal 1977 con delibera consiliare è stato approvato il regolamento per le attività di barbiere e parrucchiere per uomo e signora che è tuttora in vigore».

POIRINO — Dovrebbero risolversi entro la prossima settimana le trattative per formare la nuova giunta. Si attende che il giudice si pronunci su un ricorso della dc che aveva perduto la maggioranza relativa a favore della compagine di Nuova democrazia per due soli voti. Sarebbe importante per la dc contare su 7 seggi invece di 6, in vista di un possibile accordo di maggioranza con il psi (2 seggi) ed il partito socialdemocratico

I programmi delle [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-60-61 Uhf) — 11,30 «Le tigri di Mompracem», con Ivan Rassimov e Andrea Basile; 13 Roy Rogers: «I rapitori di palli» (replica); 13,30 Il virginiano: «Brasos Kid»; 14 Love boat: «Doppio matrimonio»; 15 «Le tigri di Mompracem»; 16,30 Roy Rogers: «La medicina che salva una vita»; 17 Sir Francis Drake: «Missione alla corte di Francia»; 17,30 «Caccia all'uomo»; 19 Un americano alla corte di Re Artù; 20 Il virginiano: «Brasos Kid»; 20,30 Love boat: «Intervento chirurgico»; 21,30 «L'ereditiera», di William Wyler, con Montgomery Clift e Olivia De Havilland; [illegible] «Affondate la Bismarck», di Lewis Gilbert, [illegible] Kenneth More e Dana Winter.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,55 «Quando suona la campana»; 18,30 La storia dei Beatles; 19 «Chi ha detto che c'è un limite a tutto?»; 20,30 «Lo chiamavano sergente blu»; 22 [illegible] mamma non ce n'è una sola» [illegible] Senta Berger e Lino Capolicchio; 23,30 «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei vicini» (commedia erotica).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 «Simplicius spia internazionale» con Rod Cameron e Louis Maxell; 13 «Tequila» con A. Steffen, R. Camardiel; 15 D... come donna; 15,45 Argomentazioni; 16,30 Telefilm; 17,00 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Viaggiando con Telestudio; 19 Speciale casa; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Selvaggio West: «Woodoo»; 21,30 «Le sabbie del Kalhari»; 23,30 «Una vita un amore» con Tyron Power, Fernando Allende; 1,30 «Non rompete i chiavistelli» con Denis [illegible] e Charles Drake.

[illegible] RADIO [illegible]IEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Zanna Bianca e il cacciatore solitario»; 9,30 «La svergognata»; 11 Telesprint; 11,30 «Gorgo»; 13,05 Felino story: «L'aaldo scomparso»; 13,30 Space robot: «Il momento critico di Space robot»; 14,15 «Zanna Bianca e il cacciatore solitario»; 15,55 She la donna eterna: «La testa d'etiope»; 16,30 Telefilm serie Taxi; 17,15 Nel mondo degli animali: i coccodrilli; 17,45 Temple e tam tam: «Il viaggio in treno»; 18,10 Felino story: «Felino a Verona»; 18,45 Space robot: «Il glorioso capitano Rador»; 19,40 I premi Nobel: «Una storia d'amore»; 20,15 Dalla fantascienza alla realtà: le voci del mare, riciclaggio del materiale nucleare, trasporti, villaggi moderni; 20,50 Vita da sub: i pericoli dell'acqua; 21,50 Therese Raquin; 22,40 «Uno di più all'inferno»; 0,30 «La svergognata»; 2 «Il mio nome è Shangai Joe»; 3,30 «La colonna di Traiano»; 5 «Gorgo».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Stardust» con David Essex, Adam Faith, Larry Hagman; 11,30 Meridiano 44; [illegible] «Uno sconosciuto nel mio letto» di Fabien Collin con Christian Marquand, Elke Sommer, Sophie Daumier; 14,30 «Donna è bello»; 18 Taralluci e vino; 19,30 «Io, l'amore» di Serge Bourguignon con Brigitte Bardot, Laurent Terzieff, Jean Rochefort; 21,30 «Totò diabolicus»; 23,30 Conoscere l'ignoto.

TELE PINEROLO (49-60-66 Uhf) — 19,30 Cartoni animati; 20,15 Tip notizie; 20,40 Momento sindacale; 21,15 Film.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11 «La fiamma» con Vera Ralston; 13 e 19,45 Il ritorno di Jeeg robot; 13,30 Il mondo di Mr. Monroe: «La foca»; 14 Bonanza: «Sole»; 15 «Il terrore a Shangai» con Ruth Roman; 17,30 «Il quadrato della violenza» con John Smith; 19,10 Gli ultimi sopravvissuti: Appuntamento con la morte; 20 Il mondo di Mr. Monroe: «La gatta»; 20,50 Bonanza: «Una signora ostinata»; 21,30 «Sei simpatiche carogne» con E. Robinson e G.M. Buccella (giallo); 23,30 «Il gioco delle spie» con Roger Hanin.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «24 ore per uccidere»; 12,05 Telefilm; 13 «L'inferno senza ritorno»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Re Artù: «6 misure d'argento»; 16,05 «Le mani dell'altro»; 18 Re Artù: «La sfida»; 19,45 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «L'assassino venuto dal passato»; 22,30 Telefilm; 23,30 Videonotizie; 23,40 Prima pagina; 24 Film della notte.

TELECUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Indagine di un delitto perfetto»; 14 Telecupole ragazzi; 14,05 La grande pallina blu; 14,30 «Il grande truffatore»; 17,30 «Strada per Fort Alamo»; 19 Telecupole ragazzi; 19,05 Telefilm; 19,35 Filmati musicali; 19,45 Gazzettino di Telecupole; 20,10 Motori non stop; 21,10 «Breezy»; 23,40 Il gazzettino di Telecupole; [illegible] «La morte scende leggera».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,50 La famiglia Addams; 9,15 Filo diretto; 10 «Lo smemorato di Collegno»; 11,30 Astroganga; 12 Lupin III; 12,30 The Monkey; 13 E3 informa; 13,15 Alle soglie dell'incredibile; 14,15 La famiglia [illegible]; 14,45 Nypd; 15,15 Disc over; 15,45 «La banda degli onesti» con Totò e P. De Filippo; 17,15 Telefilm; 18,15 Astroganga; 19,45 The Monkey; 10,10 La famiglia Addams; 19,45 E3 informa; 20 Lupin III; 20,30 Nypd; 21 Telefilm; 22 «Il giorno del toro» con Charlotte Rampling; 23,30 Alle soglie dell'incredibile; 0,30 «Morgan matto da legare» con Vanessa Redgrave.

TELERADIOCITY (53-64-47 Uhf) — 6,15 Apertura programmi; 8,30 Film; 10 «Mattinata allo studio 3»; 10,15 Il mondo dei funghi; I funghi e le stagioni; 12 Telefilm della serie «The Cat»; 13,45 Film; 14,30 Telefilm della serie Lucy e gli altri; 15 I pronipoti; 15,30 Danguard; 16 Anni verdi; 16,30 Gundman; 17 Nata libera; 18 Video Show; 18,30 Danguard; 19 T.R.C. Flash; 19,15 I pronipoti; 19,45 Gundman; 20,15 The Cat; 20,45 Lucy e gli altri; 21,15 Film; 22 Telefilm serie Hawk l'indiano; 0,05 Film della notte.

Black-out per 23 giorni fino all'11 [illegible] ottobre

Da [illegible] l'aeroporto [illegible] chi [illegible] parte da [illegible]

Gli orari dei bus, [illegible] raggiungere Linate e Malpensa, in partenza dal [illegible] terminal di corso Siccardi - Dal 15 settembre un altro servizio bus (da via Lagrange) in coincidenza con i voli internazionali - Taxi-jet [illegible] managers

Per [illegible] giorni, [illegible] domani fino al 4 ottobre, l'aeroporto [illegible] Caselle rimarrà chiuso al traffico passeggeri e merci per lavori di rifacimento della pista. I collegamenti aerei da e per Torino sono trasferiti, con alcune variazioni di [illegible]rio e cancellazioni, sullo [illegible] milanese della Malpensa. [illegible] trasferimento a Milano e viceversa dei viaggiatori è gratuito per i titolari di biglietti nazionali. Il punto di partenza e di arrivo è il nuovo terminal «Ativ» di corso Siccardi 6 (tel. 547068 / 537946) che naturalmente rimarrà in funzione anche alla ripresa del traffico dalla nostra aerostazione.

Qui a fianco riportiamo le tabelle degli orari dei voli e dei bus dell'Alitalia e di altre compagnie che operano di norma su Caselle. Ci sono però alcune precisazioni da fare. Il *Roma-Torino* in arrivo alla Malpensa alle 22,40 partirà temporaneamente dalla capitale alle 21,35, mentre i collegamenti *Torino - Cagliari - Palermo* e viceversa e il *Torino - Napoli - Catania* previsti dal 1° settembre avranno inizio il 6 ottobre. L'Alitalia precisa che ogni altro volo non riportato negli orari (compreso il *Torino - Parigi* e il *Torino - Palermo*), è stato temporaneamente cancellato.

Anche le altre compagnie estere che operano all'aeroporto di Caselle hanno predisposto servizi sostitutivi [illegible] partenza dagli scali lombardi, assicurando in proprio i collegamenti fra terminal.

Comunque oltre ai trasferimenti con bus già citati nelle [illegible] i giorni un servizio pullman *Torino - Linate* in partenza da corso Siccardi 6 ore 8 (prezzo del biglietto lire 5000).

Per quanto riguarda invece le partenze internazionali l'Alitalia assicura, dal 15 settembre, il servizio di collegamento da e per Milano (Malpensa o Linate) con tre corse giornaliere (festivi compresi) di autobus in partenza o in arrivo di fronte all'agenzia di via Lagrange 35, che aprirà alle 6,45 del mattino. Costo della corsa 10 mila lire.

[illegible] validi dal 15 se[illegible].

Torino - Linate: partenza ore 7,30 e 16,40, arrivo ore 10 e ore 18,10.

Torino - Malpensa: partenza ore 9, arrivo ore 11.

Linate - Torino partenza [illegible] 12,10 e 19,30, arrivo ore 14,40 e 22.

Malpensa - Torino: partenza ore 10, arrivo alle 12.

Questi nuovi collegamenti con i voli internazionali in partenza da Milano coincidono [illegible] l'istituzione, presso l'agenzia Alitalia di Torino, del servizio di *check-in*. Vale a dire che negli uffici di via Lagrange si potranno effettuare tutte le operazioni d'imbarco.

Nessuno nega che nonostante i servizi sostitutivi i disagi saranno notevoli: levatacce, perdite di tempo sugli autobus, coincidenze saltate. Ma per i *managers* che hanno il tempo contato esiste [illegible] società di aerotaxi. [illegible] «Eurofly» che con tre «executive» opera, temporaneamente e limitatamente nelle ore diurne sul [illegible] volo «Edoardo Agnelli» di corso Marche, dove ha sede l'Aeroclub (tel. 57763[illegible]). Giornalmente la società programma voli per tutte le destinazioni europee e del bacino del Mediterraneo. Ritornerà a Caselle appena lo scalo sarà riaperto.

Gli aerei della «Eurofly» possono portare da 5 a 9 persone e sono adatti a voli [illegible] medio raggio. Il prezzo d'affitto del velivolo viene ripartito fra i passeggeri. Un [illegible]pio: andare e tornare da Roma costa 290 mila a testa contro le 162 [illegible] dell'Alitalia, una cifra non sproporzionata, se si considera che per gli operatori [illegible] il tempo è denaro, ma inaccessibile [illegible] viaggiatore comune. **e. mon.**

Da Torino volo N.	Partenza bus c. Siccardi 6	DECOLLO da	ore	ARRIVO a	ore
BM [illegible]	14,10	Malpensa	16,45	Alghero	17,45
BM [illegible]	14,19	Malpensa	16,45	Cagliari	[illegible]
LH 281 *	4,15	Malpensa	7,01	Frankfurt	8,20
BA 517 **	8,00	Malpensa	10,40	London	11,30
[illegible] 517 •	7,00	Malpensa	9,40	London	11,30
[illegible] 653 ••	15,05	Linate	18,10	Paris (De Gaulle)	19,30
AF 655 •	16,30	Linate	19,25	Paris (De Gaulle)	20,45
AZ 191 *	4,25	Malpensa	7,04	Roma	8,05
[illegible] [illegible]	8,00	Malpensa	10,25	Roma	11,40
AZ 342	11,40	Malpensa	14,15	Roma	15,20
[illegible] 043	15,35	Malpensa	18,10	Roma	19,15
AZ [illegible]	17,10	Malpensa	19,45	Roma	20,50

* Dal 12 settembre ** Dal 12 settembre al 27 settembre
• Dal 28 settembre •• Fino al 27 settembre

Per Torino volo N.	DECOLLO da	ore	ARRIVO a	ore	Partenza bus dall'aeroporto
BM 1365	Alghero	15,00	Malpensa	16,05	16,30
BM 1365	Cagliari	13,50	Malpensa	16,05	16,35
LH 288	Frankfurt	21,30	Malpensa	22,40	23,10
BA 516 ••	London	17,00	Malpensa	19,45	20,45
BA 518 •	London	17,00	Malpensa	19,45	19,40
AF 654 ••	Paris (De Gaulle)	15,55	Linate	17,20	18,00
AF 654 •	Paris (De Gaulle)	[illegible]	Linate	18,25	19,05
[illegible] 240	Roma	8,58	Malpensa	9,55	10,30
[illegible] 242	Roma	[illegible]	Malpensa	13,35	14,00
AZ 042	Roma	16,25	Malpensa	17,30	17,53
AZ 219	Roma	18,00	Malpensa	19,05	19,30
AZ 198	Roma	21,35	Malpensa	22,40	23,05

• Dal 28 settembre •• Fino al 27 settembre

Avvelenato [illegible] falloide

Un pensionato è grave al Centro di rianimazione delle Molinette per avvelenamento da funghi. E' Salvatore La Marca, di 73 anni, originario di Riesi (Caltanissetta); abita in via Bergamo 9. Domenica, nei pressi di Avigliana, ha raccolto funghi, trovati in un castagneto. Lunedì sera li ha mangiati e ieri, nel tardo pomeriggio, si sono manifestati i primi sintomi dell'intossicazione. All'ospedale, sentita la descrizione dei funghi raccolti, i medici si sono resi conto che il pensionato aveva anche mangiato un esemplare della *amanita phalloides*.

Per smaltire ordini inevasi

Sabato lavorativo in Ceat e Pirelli?

Se [illegible] discute nelle assemblee dei lavoratori - Molinette: vertenza sugli straordinari

[illegible] ieri e prose[illegible] le assemblee alla Ceat per [illegible] le richieste dell'azienda. [illegible] noto, per smaltire ordini inevasi e coprire la maggior produzione prevista per i prossimi mesi, la Ceat ha proposto 40 sabati lavorativi. Ma, secondo una norma contrattuale, il maggior utilizzo degli impianti comporta una riduzione di orario.

Analogo problema alla Pirelli, dove per le «grandi serie» vi è [illegible] una proposta di [illegible] sabati lavorativi. Per gli altri settori (in particolare l'esportazione) [illegible] richiesta è, in questo primo periodo e a partire da sabato scorso (non effettuato), di 7 sabati extra. Spiegando al sindacato questa esigenza, la Pirelli si è detta disponibile ad una trattativa per un maggior utilizzo degli impianti con conseguente riduzione d'orario.

La Fulc ha ribattuto che soltanto dopo l'accordo si potrà parlare di sabati lavorativi. Ha preparato frattanto una piattaforma che verrà discussa da oggi a venerdì nei vari reparti e, se approvata, verrà presentata la prossima settimana all'azienda.

Nasce da una maggiore elasticità degli [illegible]: il 6 più 3. «*Si tratta di una settimana lavorativa [illegible] 6 giorni, quindi sabato compreso, più una settimana [illegible] soli [illegible] giorni. [illegible] riduzione d'orario è di 4 ore settimanali, da 40 a 36*». Secondo i calcoli del sindacato, con l'assunzione di circa 150 dipendenti, si potrà guadagnare una produttività (completando il ciclo dei 6 giorni di sfruttamento degli impianti) del 18-19 per cento.

[illegible] *per motivi tecnici, una volta raggiunto l'accordo non sarà possibile applicarlo subito*, [illegible] *comunque disposti a lavorare prolungando l'orario attuale cioè in straordinario*».

MOLINETTE — I delegati sindacali dell'ospedale Molinette hanno occupato ieri la sala del consiglio d'amministrazione. La protesta era stata decisa venerdì scorso durante un'assemblea sindacale per sollecitare un [illegible] con [illegible] direzioni amministrativa e sanitaria, alle quali è stato inviato un ordine del giorno con numerosi punti [illegible]. Su incarico [illegible] presidente del San Giovanni, ing. Poli, la riunione è stata presieduta dalla consigliera Franca [illegible].

I delegati hanno innanzitutto sollevato il problema della saletta per il patronato, promessa da mesi. Poi sono entrati nel vivo degli argomenti. Eccessivi gli straordinari in alcuni settori amministrativi. «*Molti dipendenti superano in un mese il tetto di 100 ore previsto per un intero [illegible] mentre, dove gli organici del personale infermieristico sono incompleti, ad esempio in rianimazione, sono ridotti al minimo*».

[illegible] è poi posto l'accento sulla necessità [illegible] riorganizzare i servizi, creando [illegible] squadre per lavanderia e cucina. [illegible] «*da settore che gli infermieri, già insufficienti, si allontanino dal reparto per rifornirsi [illegible] biancheria pulita*».

Non [illegible] importanti sono i corsi per i «professionali». Il sindacato che, secondo contratto ha voce in capitolo sulle ammissioni e sulle materie di studio, ha chiesto di entrare nella commissione scuole per un controllo di [illegible] dei [illegible].

«*L'incontro* — ha detto Franca Prest — *è stato sereno. Si sono raggiunti dei punti fermi, su alcune questioni ho potuto rispondere io, per altre ho assunto l'impegno di discuterne domani pomeriggio in consiglio [illegible] amministrazione*». Stamani, alle 8,30, nuova riunione. **c. nov.**

Congresso annuale Unione Buddista

Dal 12 al 14 sotto il patrocinio dell'Unione Buddista Italiana, si [illegible] presso il Centro Dharma c.so Vittorio Emanuele 65, il *Congresso Annuale della Unione [illegible] Europea* [illegible] la partecipazione [illegible] delegazioni provenienti da: Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda, Svezia e Svizzera.

L'assemblea, che sarà presieduta da Paul Arnold discuterà in particolare l'istituzione di una biblioteca europea sul Buddismo e la scelta del paese che ospiterà i lavori del II Convegno Paneuropeo previsto per l'82.

Su invito del prof. Oscar Botto i delegati visiteranno nel pomeriggio di venerdì l'Istituto di Indologia dell'Università, [illegible] nel secolo scorso per disposizione di Carlo Alberto [illegible] istituita una cattedra per lo studio del sanscrito.

L'associazione Pro Natura continua a lanciare il suo grido d'allarme

Tutte le fogne della città portano al Po e condannano il fiume alla morte sicura

A 3 metri sotto [illegible] pelo dell'acqua visibilità [illegible] - [illegible] da sostanze organiche in decomposizione - Ieri due sommozzatori hanno raccolto campioni d'acqua e fanghi melmosi

«*Un tratto del Po, alla confluenza con la Stura, sta morendo*». La [illegible] denuncia arriva, [illegible] una volta, dalla Pro Natura che, ieri pomeriggio, grazie alla collaborazione del nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco, ha eseguito prelievi nelle acque e sul fondo.

[illegible] del Po, [illegible] il prof. Augusto Marchesini, vice presidente dell'associazione, è visibile già in superficie. Una miriade di piccole bollicine di gas increspano le acque quasi immobili; sono il frutto della fermentazione delle [illegible] organiche depositate sul fondo. Un segnale preoccupante, sintomo di malattia grave. Ma non è l'unico indizio di pericolo. Le acque rimandano [illegible] di od[illegible] acre e penetrante; chiazze di materiali organici galleggiano sull'acqua. Rifiuti, fanghi neri, residui di cucina, una gran quantità di cotone idrofilo. Uno spettacolo desolante, mentre dalle sponde quasi deserte, piccole rane si tuffano ancora nel fiume, estremi residui di vita animale in un corso d'acqua che appare condannato.

Se i segnali di superficie sono allarmanti, quelli che provengono da un'analisi del fondo non fanno ch[illegible] le valutazioni già fatte: il Po sta male.

A tre metri dalla superficie la visibilità è ridotta [illegible] gran massa di sostanze in decomposizione intorbida le acque obbligando i vigili del fuoco a procedere a tentoni ogni volta che debbono immergersi per un servizio.

Il fondo è un tappeto di sedimenti organici in decomposizione; probabilmente permanenti, frutto cioè non di un periodo di particolare sovraccarico, ma di una situazione incancrenitasi da tempo. Il tradizionale panorama dei fondali è sconvolto; non vi sono alghe, né pesci. Tutti questi elementi (assenza di alghe, e di vita, torbidità delle acque, presenza di sostanze organiche) combinati insieme portano gli esperti di Pro Natura a concludere che, senza interventi urgenti, per il fiume non c'è speranza.

Grazie a parecchie immersioni, ieri pomeriggio, due sommozzatori, Mario Biano e Italo Dannovaro, hanno prelevato vari tipi di campioni. Alcuni per poter stabilire la presenza di microrganismi sono stati incanalati in bottiglie sterili e prelevati a mezzo metro, un metro e due metri dalla superficie. Quindi è stato eseguito uno scandaglio sul fondo del banco organico e un prelievo dell'acqua e dei fanghi melmosi. Tutti i campioni saranno analizzati dall'istituto zoo-profilattico che, probabilmente entro una decina di giorni, darà il responso definitivo. Purtroppo, però, il prof. Marchesini, che ha personalmente seguito le operazioni di prelievo, ha già formulato un giudizio preoccupante.

Il prof. Marchesini con i sommozzatori dei vigili del fuoco

Fino a ieri, secondo gli esperti, vi era ancora una speranza: il fiume avrebbe potuto svilupp[illegible] potere «autodepurante», cioè avrebbe potuto essere in grado di smaltire e assorbire gli scarichi fognari senza eccessivi danni. Purtroppo, sempre secondo Pro Natura, le prove eseguite ieri hanno tolto anche quest'ultima speranza.

Il fiume, quindi, è in agonia. Poco servono le polemiche, sviluppatesi vivaci dopo la chiusura in luglio del mini-depuratore di piazza Sofia, né Pro Natura, d'altronde, ha intenti polemici. «*A noi interessa salvare il Po* — dice il prof. Marchesini — *prima il depuratore poteva in qualche modo ovviare i danni. Ma il vero problema è dotare il fiume di seri interventi di depurazione. [illegible] questa situazione ci vor[illegible] anni per salvarlo, ma ora occorre intervenire con forza*». **m. ca.**

E il depuratore?

I consiglieri comunali dc Campolonghi, Lucci, Accattino hanno rivolto un'interrogazione al sindaco per conoscere «*per quali motivi l'Amministrazione ritiene di non dover riaprire l'impianto di depurazione di piazza Sofia*». Interpreti della preoccupazione dei cittadini per il grave pericolo che l'inquinamento del Po rappresenta sotto il profilo sanitario ed ecologico, «*chiedono quali sono i tempi [illegible] approntamento del nuovo depuratore il cui progetto esecutivo era stato approvato all'inizio del '75*».

[illegible] contro [illegible] (danni per 60 milioni) Il «racket» [illegible] a [illegible] tritolo in macelleria

Gli attentati nella notte - Il titolare dello stabilimento [illegible] Carlo Canavese aveva ricevuto telefonate minatorie - Il macellaio, con negozio [illegible] Brunelleschi, ha già subito 7 [illegible]

«*Cento milioni o ti ammazziamo moglie e figli. Se non paghi, come prima cosa ti facciamo saltare l'esposizione*». Giovanni Triarico, 48 anni, proprietario di una fabbrica di mobili a Sedime, frazione di San Carlo Canavese, di figli ne ha tre, di 19, 16 e 8 anni, ma non [illegible] ceduto al meschino ricatto. E gli ignoti autori [illegible] queste telefonate che lo perseguitano da qualche mese hanno tenuto fede alla parola data.

Ieri notte, poco dopo l'una, l'esplosione di circa un paio di chili di gelatina ha mandato [illegible] aria il suo deposito-esposizione in via San Francesco al Campo 93 e ha danneggiato quasi tutti i vetri [illegible] sua abitazione che si trova vicino.

Sessanta milioni una prima stima affrettata dei danni, ma potrebbero essere molti di più. Le telefonate ricattatorie si erano iniziate nel mese di giugno. «*Pensavo ad una ragazzata*», dice il Triarico. Una ragazzata proprio non era, e se ne [illegible] anche lui quando alla fine di luglio [illegible] aveva depositato [illegible] di gelatina [illegible] chilo e mezzo sul capannone. Ma la miccia si era spenta [illegible] l'intervento [illegible] artificieri si [illegible] scongiurato il pericolo. Poi la pausa [illegible] ferie; quando il Triarico e famiglia tornano ricominciano le telefonate [illegible]me che culminano nell'attentato di ieri notte. La moglie, Tullia Schiavone, messa in allarme dal latrato dei cani [illegible] affacciata ad [illegible] finestra e ha visto una «500» avvicinarsi, lanciare un qualcosa e poi l'esplosione: è svenuta per lo spavento.

Giovanni Triarico, 48 anni

I carabinieri assicurano che si tratta di gente ben organizzata. Simili ordigni, anche nell'ambiente della «mala», non è molto semplice procurarseli e costano diversi milioni.

Giovanni Triarico piange. «*Solo cinque minuti prima ero passato a controllare che tutto fosse in ordine. Questo negozio l'ho costruito mattone su mattone. Sono arrivato da Brindisi 30 [illegible] fa e avevo iniziato con un piccolo laboratorio a Torino, solo da qualche anno mi sono trasferito qui in periferia. [illegible] hanno distrutto tutto. Devo ricominciare daccapo*».

★ Il secondo attentato è avvenuto ai danni di una macelleria di corso Brunelleschi. Verso le [illegible] una carica di tritolo [illegible] semidistrutto il negozio che [illegible] all'altezza del numero 11 ed appartiene a Nicola Franco, 44 anni, abitante nello stabile con la moglie Paola e due figli. L'esplosione ha divelto l'ingresso danneggiando gravemente l'interno e due [illegible] parcheggiate nei pressi: la «850» del portinaio [illegible] «500» di un'inquilina.

Svegliato assieme agli altri abitanti del palazzo e della zona vicino [illegible] potenza dell'esplosione, il Franco, alla vista dello scempio, si è lasciato [illegible] crisi di disperazione. La macelleria è già [illegible] rapinata sette volte: due volte i ladri gli hanno svuotato [illegible] i locali, portandosi via perfino le bilance automatiche.

Questa volta il sospetto è che si tratti del racket dei negozi. Da tempo il macellaio era perseguitato da telefonate anonime, qualche volta accompagnate da minacce, altre volte limitate al semplice squillo dell'apparecchio: le tecniche collaudate dell'industria dell'estorsione [illegible] convincere i riluttanti a pagare.

L'altra sera si è passati all'intimidazione più grave: il tritolo. Qualcuno, affacciatosi alla finestra ha appena fatto in tempo, subito dopo l'esplosione, a vedere una macchina che si allontanava a gran veloc[illegible].

■ Giovanna [illegible] Giraudi vedova [illegible] 57 anni, originaria di Fossano (Cuneo), abitante al secondo piano di corso Lecce 25/11, ieri, verso le 17,30, si è sentita male. Ha avuto ancora la forza di aprire la porta per invocare aiuto: poi si è seduta su [illegible] gradino delle scale. In pochi minuti, un'ambulanza chiamata dai vicini l'ha portata al pronto soccorso del Maria Vittoria; ma, durante il breve tragitto, la [illegible] ha cessato di vivere.

Promossi 90% dei rimandati

Gli scrutini degli [illegible] di riparazione si sono conclusi. Interessano 18 mila candid[illegible] delle superiori, le sole scuole che hanno ancora la sessione d'appello a settembre. In molti istituti i tabelloni con i risultati sono stati affissi ieri.

Molti i promossi anche se non è ancora possibile fornire cifre indicative. Secondo i presidi si può affermare [illegible] oltre il 90% dei candidati ha superato la prova. Spiegano: «*Non abbiamo regalato niente a [illegible] I rimandati a settembre [illegible] quasi tutti lacune facilmente rimediabili*».

Da oggi si riaprono [illegible] iscrizioni nelle superiori per consentire ai rimandati di completare le pratiche personali avviate in via provvisoria a luglio. Entro la settimana i capi d'istituto potranno comunicare il numero delle classi al provveditore che a sua [illegible] disporrà (in [illegible] alle graduatorie) le assegnazioni dei docenti.

[illegible] lezioni s'iniziano il 18 settembre. Saranno sufficienti pochi [illegible] per chiamare in cattedra gli insegnanti? Gli esperti [illegible] scuola dicono di [illegible]. Ed ogni [illegible] la girandola dei do[illegible] in cattedra, almeno per il [illegible] mese, sembra d'obbligo: «*La colpa* — si dice in provveditorato — *è degli esami di riparazione che impongono alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico lo sdoppiamento delle classi. Sovente basta un alunno in più per [illegible] una classe in più*».

Concerti, danza e due mostre dedicati al musicista ■

A Parigi ■ Strawinski

Partecipano al «festival» Mehta, Abbado, Boulez, Pollini, Balanchine, Béjart

PARIGI — Sarà Strawinski ■ protagonista eccezionale della «rentrée» artistica parigina. All'eclettico musicista russo-franco-americano (deceduto nel '71 e sepolto a Venezia ■ ■ ■ amico Diaghilev) è infatti ■ ■ «Festival d'automne» che ■ mincia il 16 settembre al Palais des Congres con una serie di rappresentazioni musicali e di danza classica. A corollario di questa raffica ■ spettacoli, due mostre ■ Museo d'arte moderna l'una, e l'altra ■ Centro Pompidou) saranno ■ alla vita ■ ■ musicista, ■ manoscritti, alle partiture musicali, ■ interpreti delle ■ opere e anche ai suoi critici.

■ al di là ■ queste esposizioni (la prima ■ svolgerà ■ 14 ottobre ■ 23 novembre e la seconda dal 12 novembre ■ 15 dicembre) quello che attirerà più l'attenzione è naturalmente ■ il «Festival Strawinski», sul quale Parigi non ha voluto certo lesinare. E in effetti, a guardare i nomi degli interpreti in cartellone nel programma mu■ e in quello della danza, l'occasione è di quelle davvero irripetibili per gli appassionati del grande musicista russo.

Il primo colpo ■ bacchetta sarà dato, martedì prossimo, da Zubin Mehta, alla direzione ■ della New ■ Philharmonic. E dopo di lui seguiranno ■ Abbado con la LSO, ■ ■ con l'orchestra di Parigi, e ancora la «Nationale l'ensemble intercontemporain», Roydestvenski con l'Orchestra sinfonica della BBC, e infine Boulez, Pollini, Fischer-Dieskau, Eotvos e Aldis. Eseguiranno, alla cadenza d'un ■ alla settimana, tutta l'opera di Strawinski, a partire dalla *Pastorale* fino agli ultimi *Movimenti* ■ *Requiem canticles*.

Ma naturalmente Strawinski non vuol dire soltanto concerti, ma anche (per alcuni, soprattutto) creazioni musicali per la danza classica. Ed è per questo ■ il balletto ha un'importanza almeno pari alla parte strettamente ■ musicale. Anche in questo settore, i responsabili del «Festival d'automne» non hanno badato a spese, convocando a Parigi il mitico Balanchine (così vicino ■ Strawinski) con il suo New York City Ballet (con rappresentazioni dal 10 al 21 settembre) e ■ Balletto dell'Opera ■ Parigi (tra il 18 e fine novembre) che rappresenterà tra *Il sacro* e l'*Uccello di fuoco* curati da Béjart, ■ creazione del giovane coreografo americano Douglas Dunn su *Pulcinella*.

Come si scorge anche da questo scarno elenco, si tratta davvero d'un omaggio eccezionale che Parigi vuol rendere ■ quella sorta ■ «monumento» che è diventato Strawinski, celebrato come il musicista più geniale del secolo. Posta sotto i riflettori, Parigi vuol quindi incoronare Strawinski, rendere omaggio agli anni trascorsi qui dal musicista esiliato dalla Russia ■ ■ rivoluzione ■ transfuga ■ ■ ■ l'indi■. Qui Strawinski lanciò la «bomba» del *Sacre du printemps* trovando nella capitale francese non soltanto «pane e anche ■ ■ ■ caviale», ma soprattutto ■ consacrazione definitiva ■ anni di strenua creazione, attorniato dal gruppo che faceva capo a Cocteau.

p. pat.

Un ritratto di Strawinski eseguito da Picasso

Programma dell'Unione Musicale

■ stagione ■ ■ Poli, ■ ■ ■ ■ Shankar

TORINO — Suddiviso, come sempre, in due serie, il Cartellone dell'Unione Musicale per la stagione 1980/81 prevede una cinquantina di concerti tra ottobre e maggio ■ una ricca serie ■ proposte interessanti sia per ■ ■ delle musiche che per quella degli interpreti.

Già la serata inaugurale, il 1° ottobre al Teatro Nuovo, esce un po' dai canoni consueti con un concerto di musica indiana «indostani» affidato a ■ virtuosi ■ sitar e tabla: Pandit Ravi Shankar e Ustad ■ Rakha. Pure al Teatro Nuovo, l'Unione Musicale terrà due spettacoli del mimo Marcel Marceau e, al Conservatorio, il 16 febbraio, una *Soirée Satie* «con le mani ■ Antonio Ballista, la bocca di Paolo Poli e i piedi di Carmen Ragghianti», ripetuta la sera successiva ■ gli ■ dell'altra serie. Questo per quanto riguarda le manifestazioni che escono dai confini canonici ■ società di musica da camera, fedele, per il resto, ■ ■ solide tradizioni storiche e culturali.

Anche quest'anno spiccano infatti nel programma alcuni nomi di grandi solisti, presenti in numero forse minore di quanto avveniva gli anni precedenti, e un po' appartati rispetto ■ ■ presenza dei complessi ■ camera che dilagano invece in ogni formazione e in ogni tipo di repertorio. ■ Medioevo ■ ■ ■ aficionados del concerto solistico si potranno ad ogni modo delibare recitals di Gazzelloni e di Accardo, che suonerà anche col violista Bruno Giuranna, ■ pianisti Ciccolini, Magaloff, Campanella, Goode, Lonquich, Perahia e Ghilels (attesissimo per il ■ ritorno a Torino dopo parecchi anni); ■ chitarristi Yepes e Bream, impegnato pure nel liuto; del flautista Fabbriciani, ■ ■ con Massimiliano Damerini (pianoforte), del violinista Ghidon Kremer, in duo con la moglie Elena. Verrà anche Karl Richter, ■ clavicembalo, in un concerto tutto ■ bachiano. Il repertorio ■ questi concerti coprirà tutto l'arco degli ultimi tre secoli, da Bach al Romanticismo con qualche puntata nel Novecento ■ anche nelle ultime avanguardie.

Per chi ■ interessa ai più recenti sviluppi ■ musica contemporanea, l'Unione Musicale offre ■ concerti in collaborazione con l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino ■ da Zender. Taverna e Amy nei quali si potranno ascoltare prime esecuzioni ■ assolute ■ Carluccio, Ferrero, Pennisi, Sciarrino, Togni e Turchi. Questa collaborazione, ■ rivelatasi assai fruttuosa dell'Unione Musicale con ■ ■ non si ferma però solo ■ settore ■ musica contemporanea: ■ ■ concerti prevedono infatti la partecipazione di ■ ■ sti della orchestra Rai di Torino in diverse formazioni, dal quartetto all'orchestra da camera, e in un repertorio che punta felicemente su terreni meno battuti dalla normale pratica esecutiva; autori come Lotti, Locatelli, Clementi, ■ acini, Verdi ■ cui si ascolterà il *Quartetto*, Malipiero, Casella, Giuliani, Castelnuovo Tedesco. Paganini verranno ad affiancare numerose composizioni ■ Haydn o di Mozart che formano il piatto forte di queste sei serate.

■ Infine ■ sono ■ altri complessi che presenteranno anche cicli di composizioni unitarie: il Quartetto di Torino con i *Quartetti* per pianoforte di Mozart, Il Trio di Milano con i *Trii* ■ Schubert, il Sydney String Quartet con i *Quartetti* per archi di Bartok, ■ Trio formato da Galway (flauto), Moll (cembalo) e Welsh (violoncello) con le *Sonate* per flauto ■ Bach. Rimangono altri concerti con altri valenti musicisti ■ lo spazio ■ impedisce di nominare ■ ma ■ si annunciano sulla carta molto interessanti per quell'opportuno connubio di ■ ■ meno noto che ha evidentemente dettato, quest'anno, le scelte artistiche dei responsabili dell'Unione ■

p. gal.

Presentata la stagione del Teatro ■ Roma

Shaw, Ibsen ■ Perlini Buazzelli rinviato all'81

ROMA — Alla vigilia dell'apertura della campagna abbonamenti per l'Argentina e della prima riunione degli attori della compagnia, che alla fine di ottobre inaugurerà la stagione con *Casa Cuorinfranto* di George Bernard Shaw, i massimi dirigenti dello «Stabile» hanno presentato il programma del Teatro di Roma.

Un programma che ha dovuto subire all'ultimo momento ■ una modifica. ■ elenco delle quattro produzioni previste nel cartellone del teatro pubblico ■ è scomparsa ■ novità italiana di Luciantonio Ruggeri, rinviata alla stagione '80-81 per il prolungarsi della convalescenza di Tino Buazzelli. L'amarezza di questo rinvio non ha tuttavia provocato polemiche, poiché è stata largamente compensata dalle confortanti notizie sullo stato di salute del grande attore ■

Gianrico Tedeschi, Ilaria Occhini e Massimo Foschi saranno ■ i «padroni» di *Casa Cuorinfranto*: una commedia, quasi mai rappresentata ■ Italia, ■ Luigi Squarzina ■ in ■ con una compagnia di attori ■ comprenderà anche Vittorio Congia, Gianni Fenzi, Magda Mercatali, Mario Valgoi.

Lo stesso cast (fatta eccezione per Gianrico Tedeschi e Mario Valgoi) sarà utilizzato successivamente da ■ ■ ■ rappresentare ■ *Gabriele Borkman* ■ Henrik Ibsen. «*Un appuntamento a sorpresa* — l'ha definito Perlini — *perché si tratta per me di un incontro interessante e curioso con attori che provengono dal teatro* ■ *zionale. "Gian Gabriele Borkman" è un dramma incentrato sulla solitudine: un tema di grande attualità*».

La terza produzione del Teatro di Roma ■ *Basilio e l'amico metro* di Gianfranco Rimondi, una novità assoluta «per grandi e per i ragazzi». ■ per niente ad ogni abbonato che scelga di assistere a questo spettacolo sarà dato in omaggio un biglietto per accompagnare a teatro un ragazzo di 7-12 anni. La commedia, che dovrebbe sorprendere per la sua gaiezza riflessiva e anche dolorosa, ha come protagonista «Basilio», un ragazzo di otto anni.

Introducendo la conferenza stampa ■ presidente Mario ■ Cimnaghi ha, tra l'altro, sottolineato come il Teatro di Roma sia uno dei pochi in Italia a svolgere un'attività «full-time»: «*Si lavora* ■ ■ *all'anno e qualche volta anche tredici, poiché non si riesce ad accordare le ferie al nostro personale*».

Il fatto che l'attività svolta dal Teatro di Roma da maggio a settembre non sia riconosciuta con adeguati contributi ministeriali, è motivo di malumore. «*Anche nella passata stagione* — ha precisato l'amministratore delegato Diego Gullo — *siamo riusciti a contenere il deficit entro limiti ragionevoli. Il passivo annuo del Teatro di Roma è di 100-150 milioni: una cifra che se rapportata all'ultimo bilancio* ■ *(tre miliardi e trecento milioni) ci consente di rimanere nei limiti tollerati del sette per cento previsti dal decreto del ministro Stammati. Naturalmente attendiamo che queste passività vengano ripianate con l'approvazione della legge sul teatro; questa prevede contributi per l'attività estiva* ■ *noi oggi già svolgiamo, ma che non ci vengono riconosciuti*».

Nonostante il successo dell'estate romana che ha fatto registrare per gli spettacoli presentati dal Teatro di Roma una presenza di 700 mila spettatori, Luigi Squarzina non sembra eccessivamente ottimista. «*La stagione teatrale romana* — ha detto il direttore artistico — *si inaugura questa sera (ieri sera n.d.r.)* ■ *Chiostro* ■ *Santa Maria Della Pace con "Mistero della natività passione e resurrezione di Nostro Signore" ed in quest'occasione, oltre che ricordare Silvio D'Amico* ■ *borò le laudi) nel venticinquesimo anniversario della sua morte, vogliamo rivolgere* ■ *augurio a tutto* ■ *teatro Capitale per l'inizio della* ■ *stagione che sarà molto intensa e non delle più facili*».

e.b.

Barocco musicale in Inghilterra e in Italia

TORINO — Per *Settembre Musica* oggi alle 16,30, a Santa Teresa, concerto di The Sheba Sound: «Il barocco musicale in Inghilterra e in Italia». In programma: Boyce, Farnaby, Byrd, Bull, Arne, Valentine, Haendel, Besozzi, Frescobaldi, ■, Scarlatti e Jerace. Esecutori: Deirdre Lind e Catherine Smith (oboi, oboi d'amore, corni inglesi), ■ Graham (fagotto) ■ Timothy Dean (clavicembalo).

Alle 21, in ■ Filippo, concerto della Bachchor und Bachorchester Würzburg, direttore Christian Kabitz. In programma: Bach: cantata «Ich habe genug» per ■ e ■ chestra BWV; cantata «Ich hatte viel Bekümmernis» per soli, coro e orchestra BWV 21. Esecutori: Barbara Schlick (soprano), ■ ■ (contralto), Karl Markus (tenore) e Franz Gerihsen (basso).

Concerto di «Settembre Musica»

Gilbert ■ clavicembalo per ■ genio di Scarlatti

TORINO — *Come il nostro Tagliavini, il clavicembalista canadese Kenneth Gilbert unisce alla pratica dello strumento a becco di penna quella dell'organo e della musicologia. Come mai l'accoppiamento di due strumenti così diversi, anzi, opposti? Probabilmente* ■ *è la terza qualità di questi esecutori, cioè la cultura* ■ *musicologica, che li costringe: infatti organo e clavicembalo stanno nella storia della musica come due strumenti che si integrano reciprocamente.*

E' appena il caso di sottolineare ■ *la competenza e la bravura tecnica* ■ *interpretativa* ■ *cui il Gilbert ha esposto nella chiesa* ■ *Santi Marti*■ *pagine* ■ Couperin *(tutto intero il terzo «ordre» o libro delle* Pièces de clavecin*), la vivace e teatrale* ■ *che Rameau trasse dalla* ■ *opera* Les Indes galantes*, e quattro* Sonate di *Scarlatti*.

Un programma che, affiancando i giganti del clavicembalismo francese ed italiano provoca il confronto, forse inopportuno. Saremo tacciati ■ *nazionalismo se* ■ *quanto Scarlatti ci sembri sovrastare i due pur grandi francesi? Essi sono, appunto, dei grandi musicisti. Scarlatti è un genio.*

Vi verrebbe mai in mente di dire che Couperin e Rameau sono dei geni? No, sono dei grandi musicisti perfettamente inseriti ■ *tessuto musicale del loro tempo. Scarlatti piove da chissà dove* ■ *un* ■ *teorite. Non è più italiano che spagnolo. E' un genio, e basta.*

Applauditissimo, ■ *clavicembalista ha poi allargato l'ambito geografico delle esecuzioni eseguendo fuori programma* ■ ■ armonioso *di Haendel e* ■ Sonata *dello spagnolo Soler.*

m. m.

Palasport: Premiata Forneria Marconi

TORINO — Per il Festival dell'Unità, al Palasport stasera alle 21,30: Premiata Forneria Marconi in concerto.

Al Teatro Tenda di Parco Ruffini, alle 21,30: Teatro delle Marionette di Sofia (spettacolo in italiano).

■ ■ VISIONI SUGLI ■ CINEMATOGRAFICI

Nel west classico, ■ la banda di Jesse James ■ tre tappe nella «farsa sexy all'italiana»

I cavalieri dalle lunghe ■ ■ di Walter Hill, con David, Keith e Robert Carradine, James e Stacy Keach, Dennis e Randy Quaid. Stati Uniti, colori. Genere western. Giudizio buono. Cinema Vittoria.

Già da Cannes mettemmo sull'avviso i lettori: The long riders *è un film* ■ *fattura* ■ *cellente,* ■ *miracolo* ■ *nico dei luoghi comuni* ■ *western, costruito da* ■ *regista ambiguo e moralistico a rovescio.*

Walter Hill, come ■ *vide in* Driver, ■ *gli eroi negativi* ■ *per* ■ *parte buona che contengono (tutti i banditi del western sono simpatici e giustizieri), ma proprio per la loro naturale e sofferta malvagità. Così il* ■ *western, nell'egregia confezione, è un'analisi appassionata* ■ *cattivi, in questo caso i fratelli James e la loro banda, delle ragioni spettacolari della loro voglia* ■ *uccidere, della loro normalità di uomini irredimibili.*

E' vero, c'è anche un'aggiunta storica; la ricerca dei motivi che condussero i sudisti sbandati a diventare ribelli individualisti, a farsi eroi briganti di ■ *prevaricazione immaginata,* ■ *anche sofferta.*

Uscendo ■ *visione hilliana dell'eroe negativo alla giustificazione storica* ■ ■ *anche una suggestiva celebrazione sudista, più cinica* ■ *sapiente* ■ *tante che l'hanno preceduta.*

Jesse James ■ ■ *bandito scrupoloso, perfino opaco, un capoufficio del crimine che svolge con malinconia i suoi compiti, ama la famiglia e* ■ *casa comoda. Ma* ■ ■ *imprese scatenano nel regista Hill la grande retorica del western: le rapine in banca,* ■ *sparatorie, le fughe, l'assalto al treno sono racchiusi in* ■ *quenze di assoluta perfezione narrativa, quasi frutti freddi* ■ *uno studio,* ■ *una passione cinefila.*

Del resto Hill non sarebbe lui, ■ *non fosse un poco malvagio anche nel recupero* ■ *grandi modelli western e nell'uso di tante coppie* ■ *attori fratelli per altrettante «coppie» di fratelli assassini.*

s. r.

* *

La settimana bianca di Mariano Laurenti, con Anna Maria Rizzoli, Gianfranco D'Angelo, Carmen Russo, Enzo Cannavale. Cinema Augustus.

■ moglie in ■ l'a■ in città di Sergio Martino, ■ ■ Montagnani, ■ Bouchet, Edwige Fenech, Lino Banfi. Cinema Olimpia e Lillipu.

Prestami ■ moglie di Giuliano Carmineo, con Lando ■ Janet Agren, Daniela Poggi, ■ Auger, Renzo Montagnani. Cinema Capitol.

■ esemplari di «farsa sexy all'italiana» ■ in ■ temporanea proiezione a Torino e in altre città. «Farsa sexy» non vuol dire «pornofilm»: questi sono decisamente osés, quindi confinati nei locali ■ luce rossa e con giusto rigore proibiti ai minori di anni ■. Le ■ suddette, invece no. La loro audacia è tenuta sotto controllo: c'è qualche seno al vento e qualche bel sederino in libertà, però inquadrati alla svelta per modo da ottenere sul visto censura il fatidico timbro «non vietato», indispensabile a consentirne l'indisturbata proiezione agli adulti e ai ragazzini, sebbene per film del genere non risulti cospicua l'affluenza dei cosiddetti «nuclei familiari» e sia rarissimo il caso di vedere papà e mamm■ aggiornata figliolanza uniti nell'ammirazione di disinvolte bionde e di brunette procaci dallo spogliarello facile.

I fratelli James nel film di Walter Hill

Il pubblico ■ questi filmetti moderatamente permissivi è soprattutto di giovani che vanno ■ cinema in gruppi «misti» di ragazzotti e coetanee, gli uni e le altre, in sala, facilmente disponibili alla sghignazzata e al trepidante agitarsi sulla poltrona, caso mai la vicenda si sposti in balera o discoteca. Il genere è, al momento, redditizio: domenica 7 settembre, a Torino, due ■ tre «farse sexy» hanno fatto gremire di giorno e di sera le sale che le proiettano: *La settimana bianca*, all'Augustus, ha avuto 2004 spettatori festivi e festosi; *La moglie in vacanza, l'amante in città* circa 2000 presenze suddivise tra Olimpia e Lillipu. Un po' distanziata la terza commediola, *Prestami tua moglie*, per la quale il Capitol ha venduto 723 ingressi.

In quanto alla sostanza, al contenuto, di siffatti ■ prodotti di (largo) consumo, non c'è molto da dire. Essi scimmiottano *pochades* e *vaudevilles* di veneranda tradizione teatrale e cinematografica ■ possedere dei modelli l'estrosa inventiva, il ritmo veloce, la carica amena, la ■ leggerezza, la canagliesca sfacciataggine. Registi e soggettisti meglio dovrebbero governare l'incal■ degli equivoci e l'azzar■ gioco da regolarsi ■ precisione matematica degli scambi di persona.

Per concludere ■ ■ taciuto che tutte e tre le diuesse farselle hanno in co■ l'inconveniente d'essere edificate ■ ■ elementari ■ grossolani ■ soltanto spettatori di palato assai facile hanno ■ possibilità (beati loro) di trovare gustosi.

a. v.

TRA I FILM ■ QUESTA ■ ALLE TELEVISIONI

Fatale viaggio di Marlene sull'espresso Pechino-Shanghai

Da non perdere, stasera alle 20,40 ■ *Tv 3*, Shanghai Express *(1932), terzo film del ciclo «Sternberg & Dietrich». E' uno dei più famosi della coppia: Marlene impersona con stilizzata fatalonería un'avventuriera d'alta classe nella quale, sull'espresso Pechino-Shanghai, un capitano medico inglese (Clive Brook) riconosce un'antica sua fiamma* ■*. La donna sarà coinvolta in un intrigo montato da Chang (Warner Oland), capo ribelle cinese che, sul treno, prende in ostaggio il capitano con conseguenze prossime alla* ■ *tragedia.*

La femminilità enigmatica della Dietrich è sfruttata al massimo da Sternberg che, con l'aiuto del costumista ■ *Banton e dell'operatore, ha conferito singolare, abbagliante prestigio figurativo alla star. Agghindata com'è, e disinvolta* ■ *mutar vestito in ogni scena, ella davvero non si direbbe la passeggera d'un treno che, protetto da scorta armata, attraversa tra mille rischi, zone di guerra. L'attrice cinese* ■ *Anna May Wong.*

Montecarlo fa rivedere L'uomo che visse nel futuro *di George Pal (1960), film inglese di fantascienza dalla matrice illustre: il* ■ *di Wells «La macchina del tempo». Da Capodistria un dramma passionale:* La notte e il desiderio ■ ■ *Allegret (1961) con interpreti vent'anni fa molto in vista: Charles Boyer, Pascale Petit, Marie Mauban.*

Teletorino, alle 21,30, ripropone il ■ *film* ■ *costume* L'ereditiera *che William Wyler* ■ *nel 1949 dal* ■ *manzo ottocentesco di Henry James. Interpreti principali Olivia de Havilland e Clift.*

Alle 0,30 Telecupole manda in onda l'apprezzato film Morgan, matto da legare *di* ■ *Reisz (1966), sulla crisi degli «arrabbiati» inglesi uno dei quali (David Warner), piantato dalla moglie borghese (Vanessa Redgrave), le studia tutte per tentare* ■ *riconquistarla.*

Il ■ ■ Carignano ■ Campanini e Barbero

Una Bisbetica domata edizione 1980

TORINO — Venerdì 12 settembre riapre il Teatro Carignano con la novità *La sposa 'd Vincens*, rappresentata dalla «Compagnia del Teatro comico» in cui i due attori di più popolare notorietà torinese sono Carlo Campanini e Franco Barbero.

E' questa la sesta volta che il *tandem* Campanini-Barbero, affiatatissimo come produttore di risate ininterrotte, si presenta, ■ cader dell'estate, sul palcoscenico ■ Carignano per offrire al pubblico una commedia volutamente scacciapensieri.

Stavolta il copione recitato dalla «Compagnia del Teatro comico» è relativamente ■ novità. «*Una novità che* ■ *fatto ridere molto*», ha sottolineato ieri Franco Barbero nell'incontro stampa dedicato alla presentazione del ■ e degli attori: e poiché, discorrendo del testo, a un certo punto ha detto, non a caso, che in esso c'è «*una sposa bisbetica che grida*» non c'è voluto molto a intuire che quella ■ moglie (o mogliera?) ■ Vincenzo è parente stretta della Caterina immortalata da secoli, per opera d'un tale Shakespeare, nella *Bisbetica domata*, copione infallibile e dalle derivazioni infinite.

Stavolta, però, sul testo classico si è modernamente innestata qualche situazione più disimpegnata, mutuata da *L'uomo che sorride* di Aldo De Benedetti, commedia leggera degli Anni 30, allora recitata alla ribalta e sullo schermo da De Sica e Melnati.

Al Carignano, venerdì sera, Franco Barbero sarà Vincens, di mestier suo decoratore; la sposa, ribattezzata Patrizia, la giovane attrice Maria Teresa Ruta; il padre di lei, grossista ortofrutticolo, Carlo Campanini. Negli altri ruoli: Nella Colombo, Luciano Donalisio, Wanna Revinale, Margherita Trenti, Maurizio Trombini.

La commedia ■ rappresentata al Carignano fino ai primi d'ottobre, quindi le recite proseguiranno al Gobetti fino alla metà di novembre.

a. v.

■ Roma il premio Sandro Giovannini

ROMA — Stasera alle 21 prende il via al teatro Sistina ■ «Premio Sandro Giovannini». Saranno presentati sei lavori brillanti, due per sera, con un inte■ di qualche giorno. ■ ■ ■ opere giunte in finale. L'iniziativa è indetta dalla Seconda rete della Rai che, dopo aver patrocinato la messa in scena di tutti gli atti unici, li manderà in onda entro il 1980 al■ po di farli conoscere a ■ pubblico più vasto.

I primi due lavori portano rispettivamente la firma di Giorgio Prosperi (*Studio per una finestra*) e Giuliana Rossetti (*Guerra S.P.A.*). La regia di tutti e sei i lavori è di Daniele D'Anza. Nell'atto unico di Prosperi si esibiscono Caterina Boratto, Giancarlo Dettori, Paola Quattrini, Carlo Reali e Franco Scandurra. Nell'altro, Giorgio Bianchi, Mario Carotenuto, Aldo Ralli, Massimo Ranieri e Carmen ■

«Invito allo sport»: Messner, intervistato da Brando Quilici, oggi sulla rete 1, ■ 18,20

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

13 — **Maratona d'es■** (c). Rassegna internazionale di danza a cura ■ Vittoria Ottolenghi ■: «Grosse fugue» ■ Hans Van Manen. Musica di Beethoven. Regia di Peter Plummer - ■ tempo ■ (c)

17 — **Storie ■ ■ ■** (c): «Una città ha paura». Telefilm di M. O'Herlihy ■ J. Amoss, M. Stone, K. Curtis, B. Taylor

17,50 **Le grande parata** (c). Rassegna di cartoni animati a cura ■ Annalena Sarboni

18 — **■ ■ZZ** (c). «Bandiere bianca» ■ un racconto di ■ Nagai

18,20 **Invito allo sport** (c). Programma ■ ■ Quilici: «Incontro con Reinhold Messner». Regia di Folco Quilici

18,50 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): «Le dive». Programma di Philip Strick

19,20 **Aiutante tuttofare** (c): «Una clinica sospetta». Regia di Hans Müller

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo ■** (c)

20,40 **■ in cilindro: i rivali di Sherlock Holmes** (c): «Un dito di troppo». Regia di Derek Bennett. Interpreti: Douglas Wilmer, William Merwyn, Veronica Strong, Lau■ Payne

21,35 **Sopra ■ righe** (c): «La missione ■ fratello Ettore» ■ Ottavio Fabbri (4)

22,05 **Mercoledì sport** (c). Eurovisione: Italia: Sanremo - Pugilato - Finnegan-Salvemini. Titolo ■ pesi medi

■

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35

13,30 **Jeans concerto** (c): «Al Stewart». Regia di Paolo Poeti

17 — **Automobili** con Lucio Dalla. Programma musicale, regia di Luigi Perelli

17,45 **Inventiamo il teatro** (c) di Mario R. Cimnaghi

18,15 **Cartoni animati** (c). «Il piccolo grillo» - «Il gattino». Bulgaria Film

18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)

18,50 **■ Lloyd show.** Commento ■ Peter Durston ■

19,15 **Astro Robot - Contatto Ypsilon** (c): «Scivolo infernale». Nippon Animation - **Previsioni del te■** (c)

20,40 **Il nido di Robin** (c). Telefilm comico: «Bella presenza cercasi». Regia di Peter Frazer-Jones

21,05 **Eurovisione: ■ senza frontiere ■** (c). Torneo televisivo di giochi. Incontro finale ■ Namur (Belgio)

22,30 **■ ■ verranno... immagini ■** (c). Programma di Sandro Spina (2)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05

19,30 **Gianni e Pinotto** (c)

19,35 **I ragazzi ■ quartiere** (c). ■ ■ di Sergio Ariotti e ■ Serra (3ª parte)

20,05 **Corso per soccorritori** (c): «Capire per agire». Consulenza medica di Sergio Zenardi e Giovanni Ghirardo. Regia di F. Paolone e U. Novello (replica)

20,30 **Gustavo** (c). Cartoni animati

20,40 **Sternberg & Dietrich**: la coppia che inventò Marlene, a cura di Callisto ■; **Shanghai Express** (1932). Film di Josef von Sternberg ■ Marlene Dietrich, Clive Brook, ■ May Wong, Warner Oland. ■ termine commento al film di Callisto Cosulich

22,35 **Gianni e Pinotto** (replica)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50, 22,30, 23,55

19 — **Programmi estivi ■ la gioventù** (c)

20,05 **Segni** (c)

20,■ **Il Regionale** (c)

21,05 **Giochi senza frontiere 1980** (c)

22,45 **■ stirpe di Mogador.** 11ª e ■ puntata

0,05 **■ sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

20 — **L'angolino dei r■**

■ **Cartoni animati** (c)

21 — **La notte e il desiderio.** Film di Marc Allegret, con Charles Boyer, Pascale Petit, Marie Mauban

22,25 **Oggi le comiche**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

16,30 **Montecarlo News** (c)

16,45 **Gli errori giudiziari**

17,15 **Shopping** (c)

17,30 **Paroliamo e contiamo**

17,55 **Cartoni animati** (c)

18,10 **Un peu d'amour** (c)

19,05 **Black Beauty.** Telefilm

19,35 **Telemenù** (c)

20 — **Il Buggzzum** (c)

20,30 **I tre del Rio Grande.** Telefilm con Wayne Morris

21,35 **L'uomo ■ ■ nel futuro.** Film di fantascienza di George Pal, con Rod Taylor e Alan Young

23,35 **■ ■ città.** Film poliziesco ■ Giuseppe Rosati

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23

6,25 Il pazzariello

7,15 Via Asiago Tenda

■ Due voci due stili

9 — Radioanch'io estate

11 — Quattro quarti

12,03 Voi ed io '80

13,15 Ho... tanta musica

14,30 Librodiscoteca

15,03 Rally

15,30 Errepiuno - estate

17 — Patchwork: Al rogo, al rogo ■ Quanno turnanno a nascere, ■ suono

18,25 Su fratelli, su compagni

19,30 Radiouno ■ '80

20 — «La bomba» di V. Cameron

21,03 It's only Rolling ■

21,30 Tornami a dir che m'ami

22 — I big della musica leggera

22,30 Europa con noi

23,08 La telefonata di Lusignani

■

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

9,05 «Fabiola» (6)

9,32 La luna nel pozzo

11,32 Le mille canzoni

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Corradodue

13,41 Sound-track

15 — Tempo d'estate con Carlotta Barilli

15,10 Musica popolare

15,45 I figli dell'spettore (11)

16,45 Alla fedeltà: incontro tra protagonisti

17,32 La musica che piace a te e non a me

17,55 Sheherazade

18,08 Il ballo del mattone

18,35 Vi piace Toscanini? (6)

19,50 D.J. special

20,20 «Belinda e il mostro» di Cicognani

22,35 Bollettino del mare

23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: ■ 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6,55 Il concerto del mattino

9,55 Noi, voi, loro donna

12 — Musica operistica

13 — Pomeriggio musicale

15,15 Rassegne culturali: nuova sinistra americana

15,30 Un certo discorso estate

17 — Antichi strumenti musicali (5)

17,30 Spaziotre musica e attualità culturali

21 — Concerto diretto da Jean Martinon; orchestra dell'Ortf

21,50 Circa libri novità

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — La casadorta, gioco

10,45 Il cuore ha sempre ragione?

11,30 Il cognome, gioco

12 — Il gran premio della canzone

12,15 L'avvenimento

14 — Radio Monte Carlo 701 libri

14,05 Buon compleanno

15 — Più o meno

17 — Il diascolo, gioco

19 — Rampa di lancio

I giocatori stranieri al centro delle attenzioni nella settimana di vigilia del campionato

Brady-Van de Korput, sfida a Dublino

In un fotomontaggio, Brady e Van De Korput di fronte: [illegible] nello [illegible] di Dublino [illegible] maglie dell'Eire e dell'Olanda, [illegible] nel derby di campionato fra Juventus e Torino

L'irlandese della Juventus e l'olandese del Torino rivali oggi in un match di qualificazione per il Mundial '82 - Un assaggio di derby - Già avversari a Londra, ma non ricordano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Liam Brady e Michel Van [illegible] Korput fanno prova di derby. L'irlandese non ha mai giocato contro il Torino, l'olandese non ha mai incontrato la Juventus, ma i due sono già stati una volta avversari, anche se ricordano la partita a fatica: *«Fu quattro o cinque anni fa, ero un ragazzino e giocai solo un tempo»*, dice [illegible] *«Adesso che ci penso, si,* [illegible] *l'incontro. Ma mi sfuggono i particolari, so soltanto che vincemmo* [illegible] *2 a 1»*, fa [illegible] Liam ritornando col pensiero al passato.

Giocarono senza prestarsi particolari attenzioni reciproche nel [illegible] a Londra in un «memorial match», dedicato a [illegible] Storey, ex nazionale, che lasciava il calcio per sempre. Arsenal e Feyenoord diedero vita ad un incontro mediocre. Brady aveva [illegible] anni, la stessa età di Van de Korput, e la sua fama non era ancora così grande.

«Come giocò? E come faccio a dirlo, è tutto lontano, sfumato, perso nel tempo — dice [illegible] de Korput — *Brady ho cominciato a conoscerlo di nome soltanto un paio d'anni fa. L'ho anche visto alla televisione, un bel giocatore davvero»*. E Brady, cosa pensa dell'avversario olandese del Torino? *«Un buon libero, un ottimo acquisto da parte dei granata. Se non ricordo quella famosa partita col Feyenoord, sono certo che ci penserà lui a rinfrescarmi la memoria»*.

Prova di derby, dunque, [illegible] attesa di quello vero in programma il 26 ottobre. Il teatro è lo stadio di Lansdowne Road, vecchio impianto destinato al rugby, 50 mila spettatori, biglietti esauriti; la partita è Eire-Olanda, valida per la qualificazione ai mondiali dell'82 [illegible] Spagna. E' un posto strano, Dublino, per giocare una fetta di derby Juventus-Torino, ma il particolare non è sfuggito nemmeno alla stampa locale che s'informa e chiede, sorride e stupisce davanti ad un motivo che aggiunge pepe al pepe.

La sede di questo derby tutto speciale favorisce Brady, che qui è nato e dunque gioca in casa, ma il vantaggio è compensato dalla superiorità dell'Olanda come squadra, almeno sulla carta. Liam, 36 presenze nella nazionale irlandese, sarà per la prima volta capitano a Dublino. Michel, sei partite con l'Olanda, prenderà per la prima volta il posto del grande Krol come libero. Entrambi giocheranno con un occhio alla Spagna e l'altro all'Italia, a Torino, al derby.

Dice Brady: *«Ne abbiamo parlato, io e i miei nuovi amici bianconeri. Ora so che il derby è una partita diversa da tutte le altre, so che sarà combattuta, accesa, piena* [illegible] *tifo. Forse è un po' come Arsenal-Tottenham. Almeno credo: ma dopo aver visto il calcio e i tifosi italiani, sono certo che sarà qualcosa di ancora diverso. A questo, anche, penserò scendendo in campo contro l'Olanda e* [illegible] *de Korput»*.

Dice Van de Korput: *«Al Torino mi hanno già spiegato tutto, tradizione, pubblico, importanza. Sono preparato e pronto. Anche in Olanda ho disputato dei derby,* [illegible] *l'Ajax, e sinceramente non credo ci sia differenza. Vedremo. Comunque, cominciamo con il prenderci questo Brady come assaggio»*.

I due, che forse abiteranno presto ad un tiro di schioppo l'un dall'altro, sulla collina torinese, hanno raggiunto Dublino per strade diverse. Brady è volato a Londra con la moglie Sarah ed è giunto in Irlanda nella serata di lunedì [illegible] già il manager Eoin Hand (32 anni, esordio ufficiale in panchina) faceva gli scongiuri temendo un forfait. Liam aveva [illegible] soltanto qualche [illegible] Londra per andare dal dentista: *«Adesso sto* [illegible] — dice — *nel fisico e* [illegible] *morale. Ho saltato un allenamento ma non importa. Sono preparato alla perfezione, grazie alla Juventus e a Trapattoni»*.

Michel, al contrario, è passato prima da Amsterdam dove ha lasciato la moglie Jople ed il piccolo Mike prima di volare a Dublino con la squadra: *«L'Olanda si è molto rinnovata e ringiovanita* — dice — *ed io mi sento ormai un veterano. I compagni mi hanno accolto con* [illegible] *raffica* [illegible] *domande sull'Italia e su Torino.* [illegible] *più a rispondere che sto bene, che tutto è bello e pulito, come nelle favole: non vedo l'ora di tornare a Torino»*.

Anche Brady non [illegible] di parlare della sua nuova città. A Londra ha letto i giornali inglesi e si è arrabbiato. Le interviste con lui stravolgono la realtà. E' Brady stesso ad affermarlo: *«Credo siano invidiosi, in Inghilterra. Per questo voglio* [illegible] *che alla Juventus* [illegible] *felice, felice davvero, e che più* [illegible] *il tempo più sono convinto di aver scelto il meglio»*.

Liam, oggi, giocherà [illegible] la maglia numero 7, [illegible] posizione molto avanzata. Eoin Hand gli ha detto [illegible] fare ciò che vuole, ma [illegible] ha anche suggerito [illegible] puntare con decisione al gol. Sull'altro fronte, a bloccare i tentativi, [illegible] Van de Korput. I due, vista la posizione in campo dell'irlandese, dovrebbero venire molte volte a contatto diretto. Ieri, a distanza, si [illegible] augurati reciproca fortuna: peccato che sugli spalti, fra i soliti tifosi rochi di birra, non ci siano anche bandiere bianconere e granata.

Carlo Coscia

Le formazioni

EIRE: 4-3-3: Peyton, Langan, D. O' Leary, P. O' Leary, Hughton; Daly, Lawrenson, Grea[illegible]; Brady, Stapleton, Givens.

OLANDA: 4-3-3: Hiele; Wijnstekers, [illegible] Van de Korput, Poortvliet; Thijssen, Peters, W. Van de Kerkof, Vreijsen, Kesler, Tahamata.

Arbitro: Sorensen (Danimarca).

Non c'è soltanto Eire-Olanda

Fra due anni la Spagna ospiterà il «Mundial» ma già adesso s'inizia la fase eliminatoria proponendo le prime sfide. Oggi si gioca su tre campi, a Dublino per Eire-Olanda, a Londra per Inghilterra-Norvegia e a Lussemburgo per Lussemburgo-Jugoslavia, gara questa che fa parte del raggruppamento che comprende anche [illegible]

A DUBLINO l'Eire, vincitrice per 3-2 a Cipro nella prima partita del girone, [illegible] contro un'Olanda molto rinnovata i due [illegible] che potrebbero aprire speranze di qualificazione sulla carta assai tenui. Eoin Hand, il responsabile tecnico, dovrà fare a meno di Steve Heighway (Liverpool) infortunato alla caviglia, e schiererà un attacco senza ali di ruolo, con Brady a far coppia con l'ex compagno dell'Arsenal, Stapleton.

Sull'altro fronte, Jhan Zwartkruis ha deciso per una formazione giovane. L'unico «[illegible] è Willy [illegible] de Kerkhof, 29 [illegible], 39 presenze, gli altri 15 della rosa non raggiungono in totale le 79 presenze.

[illegible] la [illegible] inglese [illegible] calcio ta[illegible] qualificazioni contro la Norvegia, incontrata quattro volte in passato, e ogni volta battuta.

Il confronto di questa sera a Wembley dovrebbe offrire agli inglesi un facile e utile rodaggio. Il d. t. Ron Greenwood sta ricostruendo la sua squadra sui resti di quella sconfitta dagli azzurri a Torino nel giugno scorso per i campionati europei.

A LUSSEMBURGO si affrontano due prossimi avversari dell'Italia nel primo girone: saranno infatti di fronte i semidilettanti lussemburghesi contro la nazionale jugoslava. La vittoria degli jugoslavi dovrebbe essere scontata: unico traguardo per loro è segnare il maggior numero di gol possibile.

Gli arbitri sono in raduno a Tirrenia

Campanati: «[illegible] prepararsi per [illegible] campionato difficile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TIRRENIA — *Sarà un anno difficile anche per gli arbitri. Lo ammette Giulio Campanati nel suo doppio ruolo di pre*[illegible] *e reggente della* [illegible]: «L'handicap [illegible] cinque punti in [illegible] per alcune società, il dopo scandalo delle [illegible] clandestine — *ha detto* — si ripercuoteranno inevitabilmente sui campi [illegible] gioco. Per fortuna l'apparato arbitrale sta [illegible]trando di poter [illegible] meglio rispetto [illegible] passato: ce ne stiamo accorgendo in questi giorni di lavoro comune, dove tutto sta funzionando nel migliore dei modi. Lo [illegible] inoltre [illegible] nella prima parte della Coppa Italia: sdrammatizzando molte situazioni, come [illegible] esempio [illegible] comunicazione degli arbitri per le partite, arriveremo a piazzare il giudice di gara nella posizione che [illegible] compete, [illegible] al di fuori della mischia e degli interessi sportivi».

Con Campanati, nel raduno [illegible] *Tirrenia,* [illegible] *tutti i «big» della categoria: Gonella, D'Agostini, Gussoni, Jonni, personaggi che in mille partite hanno sempre applicato* [illegible] *estremo rigore la legge del* [illegible]*. Proprio D'Agostini ha ricordato* [illegible] *commissari speciali che i loro rapporti dovranno essere severissimi e precisi al massimo: non sa*[illegible] *più ammessi sui campi arbitri che applicano malamente le regole relative alla distanza e soprattutto all'esecuzione del* [illegible] *di rigore.*

Con [illegible] *Ceslani, che nella* [illegible] *sta ringiovanendo, guidando* [illegible] *federazione difficile* [illegible] *quella dei semipro, troviamo anche Pasturenti, Adoni, nonché il dottor Fortina, sotto il cui controllo medico sono pas*[illegible] *ieri gli arbitri* [illegible] *C/1. Oggi toccherà agli altri, quelli cioè di A e B, per i quali ventiquattro ore dopo* [illegible] *ranno i test atletici.*

Campanati si è soffermato coi giornalisti su alcuni problemi che lo [illegible] *fecero particolarmente discutere.* [illegible] dei [illegible] della nebbia».

«A questo punto — *ha commentato Campanati* — noi arbitri non potremo far altro che affidarci [illegible] buon senso. All'estero la regola riguardante le sospensioni di [illegible] nebbia è chiara: molto elastica in Paesi come la Spagna, drastica invece in Inghilterra, dove dietro ai [illegible] c'è scritto che quando [illegible] tita ha avuto inizio lo spetta[illegible] non ha più [illegible] alcun modo al rimborso. In attesa di una precisazione del consiglio federale, inviterò gli arbitri ad una verifica [illegible] condizioni di visibilità che rispetti [illegible]resse degli spettatori: non [illegible] sarà più controllo dalla metà campo, ma da una porta all'altra e per giocare sarà veramente necessario che ci si veda.

Caso Menicucci — *L'arbitro toscano ieri era presente alla riunione dei colleghi di C. In questi giorni ha problemi ben più gravi di quelli arbitrali: la moglie, infatti, è ricoverata al centro ustionati di Pisa ed appare in* [illegible] *molto gra*[illegible]*. Le è scoppiata in mano una bottiglietta piena di alcol.*

«Presto — *ha detto Menicucci* — avrò [illegible] colloquio con il presidente Sordillo, ma probabilmente prima di tornare ad arbitrare, cosa che intendo [illegible] in [illegible] assoluto, dovrò completare la mia vicenda giudiziaria. C'è ancora in ballo una comunicazione inviatami dal giudice istruttore di Roma, Rosati, senza dimenti[illegible] per diffamazione [illegible] ho intentato contro l'avvocato Dal Lago e che verrà discussa il 17 settembre sempre nella capitale». *Dopo l'interrogatorio da parte del dottor Rosati, non ancora fissato, probabilmente la sua pratica verrà archiviata come già avvenne ad Udine.*

Caso Panzino — *I due fratelli, arbitri calabresi, messi fuori dai ranghi* [illegible] *Can, probabilmente* [illegible] *radiati in seguito* [illegible] *gravi ac*[illegible] *non confortate da alcuna prova, fatte nei confronti* [illegible] *alcuni loro colleghi. Il provvedimento disciplinare di radiazione peraltro* [illegible] *stato ancora preso: dovrà decidere in proposito l'apposita* [illegible] *missione presieduta* [illegible] *Pasturenti.*

Giorgio [illegible]

Contratti firmati dallo staff [illegible]

ROMA — Bearzot, Peronace, Vicini e [illegible], che [illegible] pongono lo «staff» azzurro della nazionale, si sono incontrati ieri [illegible] nella sede [illegible] federcalcio con il presidente Sordillo. *«Alla vigilia della riunione del consiglio federale* — ha spiegato Peronace — *il presidente della Figc ha desiderato formalizzare i contratti dei tecnici che erano del resto già* [illegible] *predisposti da tempo»*. Cifre [illegible] fatte: [illegible] tuttavia [illegible] percepirà [illegible] milioni, Peronace 40, Maldini [illegible] Vicini 25.

L'occasione ha fornito [illegible] spunto [illegible] c.t. della nazionale per un colloquio con i giornalisti, proiettato sugli impegni futuri degli azzurri che inizieranno la loro attività il 24 settembre a Genova [illegible] una partita amichevole contro il Portogallo. [illegible] prova generale per la prima gara [illegible] qualificazione alla fase finale dei campionati del mondo, che opporrà l'Italia al Lussemburgo il prossimo 11 ottobre.

«Abbiamo [illegible] *fortuna di poter visionare* [illegible] *le nostre avver*[illegible] — ha detto [illegible] Bearzot — *prima di* [illegible] *contrarle. Già* [illegible] *mincerò assistendo* [illegible] *confronto fra Lussemburgo e Jugoslavia»*. Usando il [illegible] tono misurato, il c.t. non [illegible] sbilanciato troppo in pronostici, preferendo mettere in evidenza che tutte le gare di qualificazione [illegible] riservare difficoltà.

Si è parlato anche di qualche singolo giocatore. Baresi pare che verrà impiegato dalla sua società nel ruolo di mediano. *«A parte l'esperimento che potrebbe giovare al ragazzo* [illegible] *provare* [illegible] *ruoli* — ha sottolineato Bearzot — *ho* [illegible] *detto che Baresi è* [illegible] *vice Scirea»*.

In questi primi passi del calcio di fine estate, Causio è stato il giocatore che si è attirato polemiche piuttosto vivaci. *«E' una storia che dura da anni* — ha ribattuto il c.t. sempre pronto, per principio, [illegible] difesa [illegible] suoi ragazzi — *però voglio dire* [illegible]*: se* [illegible] *la risposta* [illegible] *campo* [illegible] *Causio, sarò io a preoccuparmi.* [illegible] *non certo per partito preso.*

m. b.

Oggi nuovo presidente?

Ultimatum alla Lazio

ROMA — Si riunisce stamane alle 11 l'assemblea della Lazio da cui dovrebbe uscire il nome del nuovo presidente in sostituzione del dimissionario (a parole) Umberto Lenzini. Niente però è sicuro nella società biancoceleste, anche se Umberto Lenzini starebbe apparso deciso a lasciare via libera al gruppo che fa capo all'ing. Batola.

Si prevedono aspri contrasti. Una cosa è certa: dall'assemblea dovrà scaturire un assetto dirigenziale ben preciso e in grado di affrontare subito gli urgenti problemi economici della Lazio.

Domani, infatti, scade improrogabilmente l'ultimatum della lega che chiede garanzie sulla campagna acquisti attraverso una fidejussione bancaria di circa un miliardo, che dovrebbe essere sottoscritta dai nuovi dirigenti.

Krol è arrivato a Napoli Oggi decide su [illegible]

Qualche dettaglio da definire - Duemila tifosi ieri all'aeroporto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Rudy Krol è arrivato a Napoli, ma non è certo che debba fermarsi. Doveva essere un arrivo «segreto»,* [illegible] *all'aeroporto di Capodichino c'erano almeno duemila tifosi che aspettavano. La società, seguendo gli ordini di Juliano, aveva taciuto tutto, ma la notizia* [illegible] *fatta ugualmente il giro della città. Il Boeing 727 della compagnia di bandiera tedesca è atterrato in perfetto orario. Fuori duemila persone attendevano il loro beniamino* [illegible] *trombe, bandiere e canti. Juliano, che aveva voluto il silenzio, ha preteso un'uscita* [illegible] *emergenza* [illegible] *settore militare,* [illegible] *scappato in taxi* [illegible] *Krol inseguito* [illegible] *tifosi e dai giornalisti.*

Juliano e [illegible] *sono stati raggiunti nella hall dell'albergo* [illegible] *sul lungomare dove l'olandese ha preso alloggio. Il colloquio è diventato obbligato: «Accordo fatto?». La risposta* [illegible] *Juliano è stata:* «Non [illegible] ra. C'è qualche dettaglio da completare prima della firma. Vedremo domani». *Stamane Juliano terrà* [illegible] *conferenza stampa seduto a fianco di* [illegible] *L'arrivo a Napoli del giocatore fa pensare che il trasferimento sia* [illegible] *avvenuto. Juliano però ha detto:* «Non siamo ancora del tutto d'accordo. Vedremo di combinare. Certo se l'ho portato a Napoli [illegible] dire che concluderemo».

Questa sera il Napoli giocherà [illegible] *gara amichevole contro il West Bromwich Albion.* [illegible] *scenderà in campo? La risposta dell'olandese:* «Se mi sento stanco come sono stanco ora certamente no. Ma ventiquattr'ore di sonno potrebbero rimettermi in forma». *Il dubbio serve anche al Napoli. La possibilità che il campione olandese giochi* [illegible] *trebbe convogliare allo stadio il pubblico delle grandi occasioni. L'incertezza in certi casi serve. Ventidue ore di viaggio comunque da Vancouver a Napoli non consiglierebbero rischi, ma Krol è a Napoli ed è pronto. Non pensiamo che sia la stanchezza a trattenere il campione. Caso mai sarebbe il dubbio su un contratto che al momento è ancora in discussione.*

Krol è accompagnato dal [illegible] *manager Roach, segno che qualche clausola deve ancora essere definita. Pare che si tratti di un semplice «affitto per qualche mese»,* [illegible] *oggi al 30 aprile. Dopo Krol tornerebbe in Canada. Ma c'è anche* [illegible] *che il Napoli abbia intenzione* [illegible] *strappare al Vancouver Whitecaps il cartellino definitivo. La spesa però sarebbe ben superiore ai 2 miliardi. Per il momento quindi si parla di affitto per otto mesi con 300 milioni al giocatore e qualcosa anche per la società canadese, che vorrebbe* [illegible] *garanzia con un contratto* [illegible] *assicurazione in caso di infortunio.*

Come si vede il caso non è ancora definito. Occorre aspettare lo sviluppo [illegible] *una trattativa che Juliano* [illegible] *ha potuto concludere neppure con un viaggio lampo* [illegible] *Canada. Krol è un campione assoluto. Ha 31 anni appena compiuti, ma fisicamente è integro. Nell'Ajax ha vinto due coppe* [illegible] *nel '71 e nel '72 contro la Juventus; ha* [illegible] *quistato anche due Coppe intercontinentali, ha giocato 75 volte nella nazionale olande*[illegible] *ed è stato convocato, giocando, da Bearzot per festeggiare con il «resto del mondo» la conquista del* [illegible] *mondiale da parte degli argentini.*

Nel 1976 gli specialisti francesi dell'«Equipe» [illegible] *hanno scelto come «il miglior libero d'Europa». E' sposato ed ha una figlia molto giovane.* [illegible] *guadagnato moltissimo, e nel centro di Amsterdam possiede* [illegible] *avviatissimo snack bar. Forse è stato il primo a* [illegible] *caratteristica particolare al ruolo di «libero»,* [illegible] *avanzando in appoggio al gioco d'attacco.*

Marchesi, l'allenatore del Napoli, dopo l'eliminazione della squadra [illegible] *Coppa Italia,* [illegible] *augura che Juliano* [illegible] *concludere. Ha detto:* «Con [illegible] il Napoli farebbe un salto di qualità. L'olandese completerebbe la nostra squadra». *E con il tecnico* [illegible] *rano nell'accordo tutti i tifosi, piuttosto sfiduciati per la scarsa campagna acquisti* [illegible] *questa estate. C'è scetticismo attorno al Napoli. Sono stati venduti fino a* [illegible] *soltanto* [illegible] *abbonamenti per un incasso inferiore al miliardo. Negli anni scorsi si era già oltre* [illegible] *mila tessere a pochi giorni* [illegible] *campionato. Juliano spera di smuovere tanto scetticismo. Krol è l'uomo adatto. Però è ancora tutto nel vago.*

Giulio Accatino

Krol stasera in campo?

Spera [illegible] giocare contro i bianconeri domenica a Cagliari

Un Virdis sereno aspetta la Juve

«A Torino [illegible] ci siamo capiti a vicenda, forse [illegible] sbagliato [illegible] ad essere troppo orgoglioso» - Ha fiducia: «Fatico a trovare il ritmo, ma ce la farò» - Sogna un gol, come medicina

La [illegible] allegra e amica, svela la serenità di un ragazzo. Pietro Paolo Virdis al telefono, da Cagliari. E' tornato tra la sua gente, tra le piccole grandi [illegible] della [illegible] vita: le attenzioni di mamma Demetria, l'aiuto fraterno di Gigi Riva, il [illegible] dei tifosi. Poi c'è Claudia, torinese di Borgo Vanchiglia, che lo ha sposato quest'estate.

Così [illegible] ricomincia, [illegible] capo. L'avventura è difficile, ricca d'insidie, ma perché non tentare? Alle spalle c'è soprattutto buio, tristezza. Tre anni alla Juventus. Poteva, doveva essere la consacrazione d'una vertiginosa carriera. Ma il fiore [illegible] sbocciato. Destino strano e crudele, tutto complicato [illegible] dall'inizio: il [illegible] rifiuto a Boniperti il giorno del trasferimento (ci furono varie e curiose interpretazioni nel vano tentativo di svelare il segreto).

Poi l'illusione in maglia bianconera, corridoi [illegible] cliniche, medicine e solitudine. Quando Virdis ha cercato di prendersi la rivincita [illegible] ormai tardi, c'era una dura realtà professionale, c'erano i fischi e le risate della gente, la voglia di fuggire [illegible].

Domenica al [illegible]nt'Elia arriva la Juventus per la «prima» di campionato. Nostalgia, rimpianti? Stavolta Pietro [illegible] pensa [illegible] *«Sono stato io a voler cambiare ambiente. Il mio mondo stava diventando un inferno psicologico,* [illegible] *sentivo stordito come un pugile gettato alle corde.* [illegible] *tranquillo anche* [illegible] *sto per iniziare* [illegible] *stagione della verità. Voglio mettermi alla prova, riscoprire le qualità che* [illegible] *d'avere. Sono giovane e amo sempre il calcio»*.

Anche col Cagliari un [illegible] stentato: prove scialbe nelle amichevoli, ancora fischi [illegible] giro [illegible] l'Italia, perfino una squalifica. Virdis non sa ancora se domenica Tiddia lo farà giocare. *«Ma non ci sono problemi* — rileva l'attaccante —, [illegible] *decisioni dell'allenatore.* [illegible] *rendo conto* [illegible] *non essere* [illegible] *massimo. L'anno scorso ho giocato poco, adesso fatico a trovare un certo ritmo. E' logico che per un po' ci saranno alti e bassi nel rendimento,* [illegible] *la sento di fare promesse»*.

Le faceva, a Torino, per sentirsi sicuro, ma non riusciva a mantenerle. I pensieri sulla Juventus non sono frecce avvelenate: *«Io e la Juve non ci siamo soltanto capiti. Le malattie* [illegible] *mi hanno purtroppo permesso* [illegible] *frequentare i compagni, di approfondire rapporti che sono importanti, essenziali, in ogni lavoro. La città? Un po' chiusa* [illegible] *con gravi problemi, ma piano piano* [illegible] *riuscito ad aggirare l'ostacolo e a farmi amici veri. Qualcuno però non mi ha risparmiato* [illegible] *critiche. Mi hanno pure fatto fare la figura del cretino* [illegible] *storia della patente che ho preso un anno fa. Forse ho sbagliato io. Dovevo essere più diplomatico,* [illegible] *orgoglioso»*.

Lo [illegible] battezzato il messicano [illegible] passo stanco e [illegible] volto senza sorriso. L'esperienza gli è, comunque, servita, lo ha maturato. Confessa: *«Ora* [illegible] *ho più il tormento nell'animo. Riprenderò anche a studiare frequentan*[illegible] *l'Isef. Quanto al football nel Cagliari vengo impiegato tatticamente come nella Juventus,* [illegible] *ho più spazio per muovermi»*.

Ha fiducia Pietro in se stesso e nel clan: *«La squadra può ripetere l'ultimo campionato anche se le manca un uomo del valore di Casagrande. Però c'è Tavola. Anche lui ha un conto da saldare con la sfortuna. Non siamo riusciti a qualificarci in Coppa Italia, ma conta soprattutto far bene* [illegible] *prossimi mesi. La partenza è terribile, in salita: prima Juventus, poi* [illegible] *trasferta a* [illegible]*no contro l'Inter. Credo egualmente che si possa strappare qualcosa per la classifica. Il Cagliari è in rodaggio,* [illegible] *è una famiglia forte»*.

Su domenica nessun pronostico, nessuna previsione: *«So solamente che la Juventus non snobberà la partita. Se fa*[illegible] *potrebbe trovarsi per terra, chi avrà* [illegible] *fronte non scherza. Dovrà lottare, soffrire. Il Cagliari non farà regali»*.

Emozionato, domenica prossima? *«Sì. Sono in prestito, sono ancora della Juventus. Mi piacerebbe giocare, gli stimoli non mancherebbero per mettersi in mostra. Un gol? Sarebbe il miglior rimedio a tutto»*.

Ferruccio Cavallero

Virdis in bianconero

Ritorno di Cuccureddu Claudio Sala in [illegible]

TORINO — Settimana di rifinitura per Juventus e Torino, [illegible] vigilia dei primi impegni di campionato. Tra i bianconeri non si sono allenati ieri [illegible] Tardelli e Gentile a causa [illegible] leggera forma di bronchite. Non ci dovrebbero comunque essere problemi per la trasferta.

In squadra dovrebbe [illegible]re Cuccureddu, certa la presenza di Furino. Domani mattina la Juventus effettuerà una partitella a ranghi misti. La partenza per la Sardegna è prevista per sabato mattina.

Tutto bene al Torino che aspetta [illegible] Comunale [illegible] visita della Pistoiese. Ieri i granata si sono allenati a Orbassano, hanno lavorato a parte Patrizio Sala e Volpati che devono smaltire piccoli guai. [illegible] saranno regolarmente in campo domenica. Nulla di nuovo intanto sul futuro di Claudio Sala. Società e giocatore [illegible] in attesa di [illegible] risposta dal Napoli.

Vicini prepara la Under

[illegible] — Dopo l'eliminazione nella qualificazione [illegible] le Olimpiadi di Mosca [illegible] parte della Jugoslavia (per quoziente reti), la nazionale «Under 21» di calcio di Azeglio Vicini è tornata a Coverciano [illegible] prima serie [illegible] allenamenti, [illegible] vista del primo impegno ufficiale che la vedrà [illegible] proprio agli Jugoslavi il [illegible] novembre. Farà seguito il confronto con la Grecia (l'altra delle squadre comprese nel girone dell'Italia per i campionati europei '80-82) nella prima settimana di dicembre.

Vicini ha convocato [illegible] tro [illegible] di Coverciano [illegible] giocatori. [illegible] questi, come ha precisato, [illegible] sceglierà 10 o al massimo [illegible] per una seconda seduta [illegible] quindici giorni, sempre a Coverciano, a cui ne aggiungerà altri sette che questa volta non [illegible] potuto [illegible]

Titolo europeo [illegible] medi stasera [illegible] Sanremo [illegible] Finnegan

Salvemini vuole imitare Martinese

Il pugilato italiano [illegible] sfruttare la seconda occasione di riscossa, ma il pronostico è incerto

Il campione in carica Finnegan e lo sfidante Salvemini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La boxe italiana è un moribondo che ama ancora [illegible] vita, che lotta aspramente per non crepare. Dopo la detronizzazione [illegible] di [illegible] Zanon, dopo l'a[illegible] sconfitta [illegible] Antuofermo nella rivincita con Minter e l'ancor più amaro (per quanto non definitivo) ritiro dal ring di Rocco Mattioli dopo la batosta con Maurice Hope, si era giustamente parlato, [illegible] il [illegible] pugilato, di «anno zero». Esistono tuttavia molti segni per dire, lapalissianamente, [illegible] «il malato un minuto prima di morire, era [illegible] vivo». E' una questione [illegible] mediocrità generale, perché certamente il campione [illegible] «c» maiuscola — in [illegible] maturi il «gioiello» Patrizio Oliva — non lo possediamo più, ma la boxe italiana manifesta segni di riscossa [illegible] vanno sottovalutati.

La [illegible] l'ha data, [illegible] settimane fa, il pugile-ballerino Giuseppe Martinese, conquistando a sorpresa il titolo europeo dei superleggeri in [illegible] drammatico combattimento col giamaicano Clinton McKenzie. E stasera, sul ring del teatro [illegible] di Sanremo, Matteo Salvemini ha l'occasione di fare il bis affrontando, corona in palio (ed in diretta [illegible] 22,10 [illegible] uno), il «veterano» irlandese Kevin Finnegan, successore di Alan Minter come campione d'Europa dei pesi medi.

Quello di stasera è il quindicesimo campionato europeo [illegible] si disputa sul ring [illegible] Sanremo; nelle precedenti 14 occasioni [illegible] italiani hanno sempre vinto. Un dato storico da [illegible] sottovalutare, almeno sotto il profilo scaramantico, ma [illegible] da sopravvalutare. Matteo Salvemini, [illegible] battuto da professionista (ma senza aver incontrato [illegible] grosso calibro in campo internazionale) fa affidamento sulla sua freschezza atletica e sull'inevitabile logorio che devono aver provocato nel fisico del trentaduenne Kevin Finnegan dieci anni [illegible] carriera, durante i quali ha incontrato — perdendo onorevolmente, [illegible] perdendo sempre — tre volte Alan Minter, due volte Marvin Hagler, una volta Ayub Kalule.

Finnegan, che [illegible] con successo l'attività di pugile a quella di pittore (i suoi quadri sono valutati oltre [illegible] milione di lire) ha conquistato il titolo nel febbraio scorso battendo ai punti il rozzo francese Gratien Tonna. Ha difeso la [illegible] na europea una volta [illegible] un [illegible] fa a Monaco, pareggiando stentatamente contro il mulatto [illegible] Georg Steinherr, che [illegible] certo [illegible] campione. Indice [illegible] declino o semplicemente conseguenza [illegible] un'affrettata preparazione, dovuta agli impegni [illegible] Kevin Finnegan?

In quest'interrogativo sta la chiave del match [illegible] stasera. Anche [illegible] i limiti [illegible] fondo, di capacità di soffrire, [illegible] classe di Matteo Salvemini, sono ancora da scoprire, non si riesce ad ipotizzare che l'esperienza, [illegible] mestiere e l'abilissima scherma di un Finnegan all'altezza dei tempi migliori non siano più [illegible] sufficienti per prevalere ancora. Il nodo sta tutto nel crollo atletico, possibile, ma non certo, dell'irlandese. I nomi della giuria — il danese Strangfield arbitro, il tedesco Fischer e lo spagnolo Sanchez Vilar come giudici — contano fino [illegible] un certo [illegible]to: Mike Duff, che «gioca» per Finnegan, e Sabbatini che lavora per Salvemini, hanno entrambi le mani [illegible] lunghe per pro[illegible] assurdo, una giuria neutrale.

A contorno del campionato d'Europa, [illegible] all'apertura, che vede il torinese Paolo Castrovilli, campione italiano dei pesi mosca, opposto al francese Cesari, c'è la presentazione di ben tre aspiranti al titolo mondiale: il venezuelano [illegible] medio Fulgencio Obel, in cui Sabbatini vede [illegible] nuovo Monzon, opposto [illegible] americano Freddie Johnson, il [illegible] Junior [illegible] Michaleyra ed il [illegible] perleggero Juan Jose Gimenes contro Agreen.

Gianni Pignata

Altri italiani verso l'europeo

Dopo Salvemini, altri tre italiani sono in lista di attesa per arrivare a battersi per il titolo europeo. Le date dei combattimenti sono ancora da stabilire.

I candidati al titolo continentale sono il peso superpiuma Aristide Pizzo, che se la vedrà contro lo spagnolo Hernandez, vincitore prima del limite su Lascapade, il peso gallo Valerio Nati, impegnato contro il gallese Johnny Owen ed infine il peso massimo Lorenzo Zanon, che cercherà di riprendersi il titolo contro l'inglese John Louis Gardner.

I campioni d'Europa

PESI MINIMOSCA: vacante.
PESI MOSCA: [illegible] Magri (Inghilterra).
PESI GALLO: Johnny Owen (Galles).
PESI PIUMA: [illegible] (Spagna).
[illegible]MA: Carlos Hernandez (Spagna).
PESI [illegible]: Francisco Leon (Spagna).
PESI [illegible] Giuseppe Martinese (Italia).
PESI WELTERS: Joergen Hansen (Danimarca).
[illegible] MEDI JUNIOR: Marjan Be[illegible] (Jugoslavia).
PESI MEDI: Kevin [illegible] (Irlanda).
PESI MEDIOMASSIMI: Rudi Koopmans (Olanda).
PESI [illegible] Johnny Gardner (Inghilterra).

Stasera si decide [illegible] Ferrari turbo gareggerà domenica [illegible] Imola

L'ultima parola spetta a Villeneuve

Soltanto stasera si saprà [illegible] Ferrari schiererà [illegible] sua nuova vettura turbo al G.P. d'Italia. La decisione verrà presa dopo che nel pomeriggio la vettura sarà sottoposta ad un'altro [illegible] di test sulla pista di Fiorano. Il collaudo definitivo spetterà come di consueto a Gilles Villeneuve. La [illegible] dopo i due giorni di prova ad Imola la scorsa settimana è stata sottoposta ad [illegible] serie di lavori che riguarderebbero soprattutto i sistemi [illegible] alimentazione e di raffreddamento dell'olio che si erano rivelati difettosi.

In ogni caso per [illegible] sono state approntate [illegible] due T5 [illegible] per Jody Scheckter. L'impressione è che la «turbo» possa essere portata sulla pista imolese per effettuare almeno uno dei due turni di prove [illegible] cronometrate anche se appare poco probabile che possa essere utilizzata in gara.

Il primo atto in vista del G.P. d'Italia, giunto alla sua cinquantunesima edizione, è stato lalanto compiuto dal costruttore torinese Enzo Osella. Ieri Eddie Cheever, reduce dal trionfo con la Lancia a Vallelunga, ha provato a Monza [illegible] nuova vettura costruita a Volpiano. Il pilota americano ha percorso [illegible] fina di giri facendo registrare come miglior tempo 1'38"02 (il record della pista appartiene alla Renault di Jabouille [illegible] 1'34"58.

I maggiori problemi riscontrati [illegible] nuova Osella riguardano il [illegible] «minigonne» e pertanto dovrebbero essere superati abbastanza agevolmente. La macchina sarà presentata ufficialmente [illegible] alle 11,30 presso il ristorante [illegible] George Premier all'interno dell'autodromo monzese.

Sul fronte delle altre scuderie che saranno impegnate ad Imola c'è da registrare la conferma del forfait di Jochen [illegible] con la Arrows. Il pilota tedesco [illegible] ancora perfettamente ristabilito dall'incidente di Zeltweg. [illegible] vrebbe essere sostituito dal giovane connazionale Manfred Winkelhock, famoso per i suoi «voli» in formula 2. L'unica difficoltà per il pilota tedesco riguarda il nulla osta della Fisa per gareggiare in F1. Per quanto riguarda la seconda Ensign iscritta si era fatto il nome dell'americano Kevin Cogan. Il direttore della scuderia inglese ha però fatto sapere che con la sua vettura correrà ancora Geoff Lees.

Nessuna novità invece [illegible] quanto riguarda l'Alfa Romeo che correrà con Bruno Giacomelli e Vittorio Brambilla. A Balocco ha provato il giovane Andrea De Cesaris ma per il momento difficilmente verrà impiegato in gara. All'Autodelta intanto si [illegible] lavorando freneticamente per mettere a punto la «180» che sarà pronta per almeno una delle due corse americane di fine stagione.

Ricordiamo, infine, il programma di Imola: venerdì dalle [illegible] alle 11,30 prove libere; dalle 13 alle 14 primo turno di qualificazione; sabato identici orari; domenica il G.P. d'Italia avrà inizio alle ore 15 e sarà trasmesso in diretta dalla televisione.

c. ch.

Gilles Villeneuve in azione con la Ferrari turbo [illegible] Imola

Il parere di Pericoli, Pietrangeli, Barazzutti e Panatta

Viva «Mc» ma Borg è vivo

Quattro campioni della racchetta analizzano la finale di Flushing Meadow

LEA PERICOLI — Il «grande slam» è ormai una storia scaduta. Interessa solo i romantici legati alla tradizione. In [illegible] tia ormai non ci [illegible] più nessuno dei grandi a giocare. Per Borg che ha vinto quasi tutto era importante realizzare l'impresa e proprio su questo stimolo speravano gli australiani per vedere rifiorire i loro internazionali. Borg resta grandissimo anche se non ha realizzato il «grande slam», bastano i cinque successi consecutivi a Wimbledon a classificarlo. McEnroe lo ha battuto, ma Borg non ha giocato al massimo. La vittoria del più giovane è un bene per il tennis, vedremo ancora tante sfide bellissime. Borg non è certo finito perdendo a Flushing Meadow. Può avere ancora la possibilità di realizzare l'impresa e ritrovando il servizio potrà tornare a battere McEnroe.

NICOLA PIETRANGELI — McEnroe è solo un giocatore che ha [illegible] un po' Borg. Lo svedese non è stato, a [illegible] avviso, così forte [illegible] gente lo ha [illegible] diventare. E' stato il più forte in un periodo in cui non ci sono stati giocatori molto dotati. McEnroe sa reggere gli scambi dello svedese e lo sa attaccare bene e così riesce a batterlo. I confronti sono sempre improponibili ma ho sentito dire da grandi campioni del passato che Cochet, Budge e Bromwich avrebbero con il loro gioco battuto Borg; io posso aggiungere che Laver, Gonzales, Rosewall ed Hoad [illegible] più [illegible] dello [illegible] questo non dico [illegible] Borg [illegible] ormai finito, ha solo 24 anni, e può in futuro realizzare il «grande slam» fallito quest'anno. Solo McEnroe può infastidirlo e impegnarlo duramente.

CORRADO BARAZZUTTI — Borg ha quasi vinto la finale di Flushing Meadow giocando male contro un McEnroe in gran vena. E' segno che lo svedese è ancora di una spanna più forte di tutti e che lo statunitense è il suo più degno avversario. In futuro avranno modo di ritrovarsi in altre finali e daranno vita ad altri match avvincenti. Non avere mai vinto gli open degli Stati Uniti è certo un neo per Borg che così non ha potuto realizzare il «grande slam». Una prova che però in questi ultimi anni è scaduta di importanza per il sempre min[illegible] loro che hanno assunto gli Internazionali d'Australia. Ma il vero «grande slam» Borg lo ha realizzato vincendo per cinque anni consecutivi il torneo di Wimbledon e per altre cinque volte gli Internazionali di Francia al Roland Garros.

ADRIANO PANATTA — Vincere il «grande slam» è importante ma il difficile è vincere le prime tre prove: Parigi, Wimbledon e Flushing Meadow. Melbourne è ormai solo una semplice appendice. A Borg resta la delusione di avere ancora una volta fallito la prova statunitense, l'unico grande successo che manca al suo prestigioso albo d'oro. McEnroe in finale ha giocato molto bene ed ha meritato di vincere ma bisogna tenere presente che lo svedese è riuscito ad arrivare al quinto set pur giocando male, almeno secondo le sue possibilità, prima di essere sconfitto. E' segno che Borg è ancora un signor giocatore. Sono sicuro che anche il prossimo anno tornerà alla carica per cercare di realizzare il «grande slam» e soprattutto cercherà di vincere a Flushing Meadow.

NOTIZIE FLASH

• Mennea corre [illegible] a Bologna i 200 contro Steeve Williams: è il suo ultimo impegno prima della trasferta con la nazionale d'atletica [illegible] l'Estremo Oriente.

• Morto un giovane [illegible] inglese, Craig French, di 17 [illegible] ni, a causa [illegible] ferite riportate sabato [illegible] durante gli incidenti scoppiati sugli [illegible] al match Middlesbrough-Nottingham Forest.

• Venti cavalli saranno [illegible] gara nel premio Sharif di Jesolo, in [illegible] venerdì prossimo a Torino, tris della settimana.

• Lo spagnolo Juan Fernan[illegible] ha [illegible] a Livia il penultima [illegible] del Giro [illegible] Catalogna.

• Il portiere titolare [illegible] Bari, Marcello Grassi, è stato operato ieri al menisco interno del ginocchio destro dal prof. Pipino.

Il torneo internazionale [illegible] Palermo

Barazzutti discopatia Subito eliminato Pecci

PALERMO — Infortunio a Barazzutti in allenamento ed eliminazione di Pecci al primo turno, queste le principali notizie della giornata al tennis di [illegible] Favorita di Palermo che ospita il torneo internazionale «Volvo» con la partecipazione di Vilas e delle squadre [illegible] Italia ed Australia.

[illegible] Barazzutti ha accusato forti dolori alla schiena mentre si allenava con Magnelli suo avversario del primo turno in programma oggi. Un risentimento della discopatia che lo affligge di tanto in tanto e che lo ha [illegible] a chiamare in soccorso il suo chiroterapista in modo da non dovere sospendere la preparazione in vista del match di Davis in programma a Roma dal 19 al 21 settembre.

Pecci è caduto dopo tre set contro l'australiano Frawley, il giocatore che eliminò Panatta al torneo Wct di [illegible] primavera, e che Neale Fraser, capitano [illegible] giocatore dell'Australia, ha convocato al posto di Alexander per il match di Roma insieme a Dent, McNamara e McNamee.

Fra gli altri risultati da segnalare la facile vittoria di Ocleppo sul cileno Pierola e di Merlone entrato in tabellone dalle qualificazioni ai danni di Capineri.

Primo turno: Frawley-Pecci 4-6, 7-6, 6-4; Ocleppo-Pierola 6-3, 6-1; Taroczy-Alberti 4-6, 6-3, 6-2; Marten-Franulovic 6-3, 7-5; Dent-Isir 6-0, 1-0 ritirato; Alcinelli-Cortes 7-6, 6-3.

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricca

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 13-3-1979

Di [illegible] il tempo libero a «Caravan Europa 80» di Torino Esposizioni

Il desiderio di una vacanza diversa nel grande successo delle roulottes

Le ferie sono finite ma già si pensa a quelle del prossimo anno. [illegible] Torino Esposizioni è in corso «Caravan Europa 80», [illegible] grande [illegible] internazionale [illegible] alle vacanze itineranti e con la presentazione in anteprima [illegible] nuovi mezzi, attrezzi e [illegible] sori per il tempo libero. [illegible] questa [illegible] panoramica [illegible] grande [illegible] che anche quest'anno è caratterizzata dall'alto grado [illegible] professionalità e dalla doppia formula [illegible] ammis[illegible] dei visitatori già sperimentata in passato: dal 9 al 12 settembre l'accesso [illegible] padiglioni è consentito [illegible] agli operatori del settore, mentre il grande pubblico potrà [illegible] dere dal 12 al 15.

L'orario [illegible] apertura [illegible] 10 alle [illegible] nei primi quattro giorni riservati [illegible] lavori; dalle 10 alle 23 negli altri quattro aperti al pubblico.

Con l'accesso [illegible] grande pubblico [illegible] utenti «Caravan Europa 80» entrerà nella fase più interessante. Infatti i costruttori e gli operatori economici si attendono, dopo l'esperienza della stagione esti[illegible] trascorsa, indicazioni, consigli e preferenze [illegible] programmare la produzione futura. Ecco l'aspetto professionale della mostra sempre alla ricerca di un dialogo diretto con i clienti.

Anche se il «Salone professionale internazionale Caravan e Accessori» s'[illegible] quest'anno nel momento in cui sta per chiudersi la più difficile stagione delle [illegible] degli ultimi venti anni gli espositori presenti sono 240 distribuiti su [illegible] un'area [illegible] oltre 32 mila metri quadri, [illegible] i [illegible] stranieri rappresentati: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Federale Tedesca, Svezia, Svizzera, Usa e Urss.

Sulla scorta delle esperienze acquisite [illegible] precedenti edizioni la rassegna è [illegible] suddivisa in settori: Caravan; accessori, attrezzature ausiliarie, componenti e parti staccate; motorcaravan, camper e motorhome; [illegible] de, preingressi, carrelli, rimorchi; case mobili e prefabbricati per campeggio.

Così ripartito il salone è un'immensa e ordinata vetrina [illegible] produzione più recente. Con novità in anteprima e soluzioni d'avanguardia per chi [illegible] le [illegible] sotto le stelle. Una guida pratica per i visitatori che desid[illegible] vedere i prodotti secondo un criterio armonico e razionale è in vendita presso le biglietterie.

Abbinato [illegible] mostra sono state organizzate una serie di manifestazioni collaterali sugli aspetti e problemi [illegible] settore che anche quest'anno [illegible] un'occasione di dibattito e di approfondimento. [illegible] bisogna dimenticare che «Caravan Europa» si svolge in collaborazione [illegible] l'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e [illegible] Federcampeggio (Federazione italiana del campeggio e del caravanning). Ecco il [illegible] lendario: giovedì 11, assegna[illegible] premio giornalistico «Verde arancio, più spazio al campeggio»; [illegible] 13, riunione dell'assemblea costituente [illegible] «Comitato nazionale di coordinamento per il turismo all'aria aperta»; domenica 14, «2ª Conferenza na[illegible] [illegible] base del campeggiatori».

Perché tanto successo di una [illegible] si sta affermando in campo mondiale? Il desiderio di una «vacanza diversa» a contatto con [illegible] natura e costruita su un modello di semplicità e di basso costo hanno dato luogo ad un fenomeno di massa che l'industria non poteva ignorare. In pochi anni le ferie sotto le stelle sono diventate un business [illegible] miliardi per tutti i settori che lavorano nell'ambito del turismo. Per questa ragione [illegible] operatori tentano oggi di offrire [illegible] prezzi contenuti un prodotto funzionale, privo [illegible] lussuose e costose infrastrutture.

Impossibile quantificare [illegible] amanti delle vacanze [illegible] tatto [illegible] in natura, tuttavia [illegible] esperti non sono lontani dalla realtà quando affermano che sono almeno una decina di milioni. Ad esempio sulle strade europee ci sono oggi 3 milioni e mezzo di roulottes, [illegible] nel 1967 erano appena 850 mila. Questi dati dimostrano che già solo il caravanning è un fenomeno di costume anche se sussistono differ[illegible] fra nazione e nazione [illegible] causa delle tradizioni e possibilità economiche. La Francia è in testa [illegible] 930 mila unità circolanti, seguita [illegible] Gran Bretagna (687.000), Germania (560.000), Olanda [illegible] e Belgio (157.000). L'Italia è [illegible] posto [illegible] 125.000 unità e con un rapporto di 2 roulottes ogni 1000 abitanti.

[illegible] in apparenza sembra che il mercato europeo sia in espansione in realtà il settore sta attraversando un periodo difficile dovuto in gran parte alla congiuntura economica. Infatti la produzione negli ultimi anni è aumentata di poco passando dalle 240.000 unità alle 275.000. A patire la crisi sono soprattutto i Paesi che hanno [illegible] tradizione [illegible] vannistica», come la Germania, la Francia e l'Inghilterra [illegible] una contrazione notevole della domanda.

Un [illegible] a [illegible] rappresenta l'Italia dove nell'arco [illegible] un decennio è nata [illegible] vivace domanda interna [illegible] giro d'affari calcolato attorno ai 300 miliardi [illegible] fatturato sud[illegible] [illegible] in [illegible] aziende. La cosa però non deve sorprendere e far pensare che [illegible] riusciti [illegible] evitare la crisi. In realtà nel nostro Paese il fenomeno delle vacanze all'aria libera sta muovendo i primi passi e il mercato è ancora lontano dalla saturazione e quindi suscettibile di espansione.

In casa nostra dunque c'è ancora molto da fare, malgrado le situazioni [illegible] «ristagno» causate dagli aumenti del co[illegible] di lavoro e [illegible] materie prime, delle spese di gestione dei mezzi che sono aumentate di 20 [illegible] cento del costo iniziale d'acquisto per un periodo [illegible] medio [illegible] fruizione [illegible] giorni all'anno) e soprattutto dalla carenza e dalle elevate tariffe delle aree attrezzate.

Per aiutare il [illegible] nazionale si stanno cercando [illegible] che [illegible] possono individuare nell'attuazione di [illegible] vera e propria «politica del campeggio», riconoscendo il ruolo sociale di questa forma di turismo e cominciando dalle strutture ricettive, insufficienti di fronte alla domanda: nel '73 i campeggi erano 1525, quest'anno sono [illegible]. Dice l'ing. [illegible] Vedovato, vice presidente della «Fiata», l'associazione che gestisce [illegible] operatori dei campeggi: *«Troppo viene compiuto a compartimenti stagni e molto viene affidato a persone prive [illegible] una competenza specifica»*.

Si calcola [illegible] attualmente circa un milione di italiani usi [illegible] quasi il triplo [illegible] 6 anni [illegible] immatricolazioni nei primi mesi [illegible] manifestano [illegible] prevalenza della produzione nazionale e su 18.500 roulottes costruite in un anno [illegible] 4500 unità vengono esportate. L'import è [illegible] 7 mila mezzi.

Le vendite fra il '78 e il '79 hanno registrato una contrazione valutabile attorno al 7 per cento mentre l'espansione [illegible] motorcamp è stata da noi esplosiva con un incremento [illegible] 135,7 per cento [illegible] termini di produzione e in rispetto al '78 quando ne furono costruiti solo [illegible]. Anche l'export vive un periodo difficile e i primi mesi dell'80 sembrano confermare, pur con qualche lieve miglioramento, questa tendenza. Le ragioni vanno ancora una volta individuate nella diminuita competitività della produzione [illegible] zionale sui mercati esteri, sebbene la qualità continui ad essere considerata fra le migliori del mondo.

Emanuele Montà

Proposte più serie, «boom» delle vendite questo è il momento magico del camper

Molto diffuso negli Stati Uniti, [illegible] popolare in alcuni Paesi d'Europa, il camper sta vivendo in Italia un vero e proprio momento magico. Aumentano le vendite, ma aumentano soprattutto le proposte delle Case costruttrici, che cercano [illegible] conquistare [illegible] in rapida espansione con iniziative e idee quasi sempre [illegible] e originali.

La diffidenza con la quale questi tipi di veicoli sono stati finora accolti è sta[illegible] rapidamente superata a causa del continuo lievitare del costo di una vacanza tradizionale. Venti giorni in un albergo al mare o in montagna non sono ormai più [illegible] portata del bilancio di molte famiglie. Meglio dunque investire una somma, anche se non indifferente, e portarsi [illegible] casa in vacanza, come molti già fanno con il caravan tradizionale. [illegible] il camper, rispetto [illegible] «roulotte», ha numerosi [illegible] taggi: è autosufficiente, non ha bisogno [illegible] collegamenti esterni né [illegible] trainato, può ospitare i passeggeri anche quando è in movimento: unisce insomma i vantaggi di un'auto a quelli [illegible] un caravan. Una famiglia che decida l'acquisto di [illegible] camper può ammortizzare [illegible] iniziale in pochi anni e trascorrere vacanze sicuramente più divertenti.

Ma perché questo accada, è necessario che il camper diventi, come i costruttori [illegible] brano aver finalmente capito, un [illegible] durevole: al lusso è meglio preferire la funzionalità, all'eleganza la robustezza. [illegible] telaio e il motore non sono meno importanti dell'allestimento interno, che [illegible] viene usato come un paravento per nascondere [illegible] meccaniche.

La rassegna [illegible] «Caravan 80» dimostra comunque l'impegno dei costruttori per evi[illegible] gli errori e [illegible] improvvisazioni del passato. [illegible] padiglioni [illegible] e 5, in oltre 10 [illegible] metri quadri, è esposta la migliore produzione del momento in grado di soddisfare tutti i gusti. Si va dalla semplice vettura di serie modificata alle lussuose «motorhome» che pochi possono permettersi, destinate soprattutto al mercato statunitense e a quello arabo.

[illegible] però molti i costruttori, soprattutto italiani, che hanno elaborato vetture, anche utilitarie, di serie ricavandovi lo spazio per dormire. Sono proposte rivolte soprattutto ai giovani, che [illegible] sempre [illegible] migliore per [illegible] vacanze [illegible] nomiche e libere da vincoli. [illegible] design, nel settore [illegible] camper, ha fatto inoltre notevoli passi avanti, razionalizzando gli interni e migliorando oltre all'aspetto esteriore, anche il coefficiente aerodinamico di molti modelli già conosciuti.

[illegible] mancano i «kit» per trasformare qualsiasi furgone di serie in una vettura polivalente, [illegible] auto per tutti i giorni e auto per il tempo li[illegible] e camper, a furgone [illegible] lavoro. Ne presenta [illegible] particolarmente interessante, la «Almo Fulltime» [illegible] Torino, che ha brevettato un tetto a soffietto e sollevamento pneumatico, trapuntato e isolato, e sedili che [illegible] di impiegare la cabina di guida [illegible] diversi usi: il viaggio, il pranzo, la notte.

Le soluzioni più interessanti e spesso inedite, [illegible] però quelle applicate a normali vetture di serie. La «Eurocamping» di Genova ha predisposto due kit «ognitempo» [illegible] la Panda e per la Lancia Beta Hpe. Il primo si installa [illegible] di dieci minuti, comprende un letto e, a richiesta, una veranda spogliatoio. Stessa soluzione per la Beta Hpe, ma con un allestimento più curato. Il kit per la Hpe comprende tra l'altro un serbatoio per acqua da 32 litri, una pompa elettrica, un lavello, un tubo flessibile [illegible] doccia, portavivande, contenitori per la dispensa, materassini imbottiti, tendine di oscuramento. Il tutto sta nel bagagliaio e non compromette l'abitabilità della vettura durante il viaggio.

Gran parte degli stands, ovviamente, è dedicata alle più sofisticate e più comode motorhome, allestite quasi sempre su [illegible] di serie e destinate ad ospitare [illegible] famiglia. Molte le novità presentate da [illegible] italiani, che hanno portato nel settore una ventata [illegible] originalità. L'«Arca» di [illegible] presenta gli Anaconda 463 e 400 America (la sigla indica la lunghezza dell'abitacolo) e l'Europa 610, definita la motorhome della nuova generazione in quanto è la prima realizzata dall'Arca su un telaio appositamente progettato dall'Al[illegible]. Interessanti le soluzioni adottate per diminuire il peso: la scocca è autoportante in alluminio metallizzato, legno e compensato, [illegible] schiuma di poliuretano iniettata sotto pressa. Può ospitare sette persone.

Interessante la proposta della «Camper Jolly», che espone un camper derivato dal Fiat 238 furgone base: sopra l'abitacolo è stato installato un soffietto che alzato [illegible] alto 85 centimetri, raggiungibile per mezzo di una scaletta attraverso una botola e dove trova posto un letto matrimoniale sempre pronto. Il camper ha preso il nome di Jolly Joker, ed è omologato [illegible] cinque persone. Il prezzo, quasi [illegible] milioni, lo [illegible] estremamente concorrenziale rispetto ad altri [illegible] delli analoghi.

Anche la «Mirage» [illegible] Roma ha utilizzato (come d'altra parte molti altri costruttori) il telaio Fiat 238 per allestire [illegible] camper dotato di quattro posti letto e nella cui dotazione figurano anche due biciclette.

Se gli a[illegible]ri italiani utilizzano quasi esclusivamente [illegible] meccanica dei furgoni Fiat, le [illegible] straniere continuano a puntare sui tradizionali telai Mercedes, Bedford e Leyland. La «Autohomes», con sede in Inghilterra e in Germania, presenta tra gli altri il Trailblazer, un camper già molto diffuso in Europa dove ha incontrato un immediato successo tra i giovani. Ha quattro posti letto e può essere allestito su Transit 100, Bedford e Sherpa Leyland.

Poche le case che hanno comunicato il prezzo dei loro prodotti, che varia a seconda dell'allestimento e del tasso di inflazione. I listini, in ogni caso, vanno dai dieci ai trenta milioni.

Vittorio Sabadin

Taccuino del Salone

ENTE [illegible]: Caravan Europa S.p.A.

SEDE DELLA [illegible]AZIONE: Quartiere Fieristico di Torino Esposizioni, con ingressi dal corso [illegible] d'Azeglio 15 (all'Atrio d'Onore), da corso Sclopis (al Padiglione 3° B) [illegible] piazzale Amedeo di Savoia (al [illegible] Padiglione).

DATE [illegible] SVOLGIMENTO: dal 9 al 15 settembre 1980. Aperto [illegible] agli operatori dal 9 al [illegible] settembre. Aperto anche al pubblico dal 12 al 15 settembre.

[illegible]ARI DI A[illegible]: 9-10-11-12 settembre (giornate degli operatori senza ammissione del pubblico), dalle 10 alle 20; 12-13-14-15 settembre (aperto anche al pubblico) dalle [illegible] alle [illegible]. Il venerdì 12 settembre potranno quindi accedere al Salone sia gli operatori (dalle [illegible] alle 20), [illegible] i visitatori (dalle [illegible] 10 [illegible] 23).

BIGLIETTO [illegible]O: [illegible] gli operatori [illegible] in funzione, agli ingressi, appositi Servizi di Ricevimento che [illegible] o la Tessera Compratore. Per i giorni di apertura al pubblico è in vendita il biglietto d'ingresso al prezzo di: interi L. 1500; ridotti (militari, bambini al di sotto dei 6 anni) L. 1000.

[illegible] UFFICIALE: è in vendita al pubblico presso le biglietterie e la [illegible] di giornali del Salone, al prezzo di L. 1500.

[illegible] TRASPORTO PUBBLICO CHE PORTANO A TORINO ESPOS[illegible]I: tram n. 16, 15, 1, 1 sbarrato; pullman n. 59, 60, 61, 61 sbarrato, 67, 67 sbarrato, 73; filobus n. 34.

SUPERFICIE [illegible] 31.802 [illegible] netti. Caravan Europa 80 occupa l'intero quartiere fieristico di Torino Esposizioni, con il 1° Padiglione, il [illegible] Padiglione con i piani superiori, il Padiglione 2° B con la Passeggiata Coperta, i Padiglioni 3°, 3° B, 4°, 5° e le aree all'aperto, compreso il piazzale Amedeo di Savoia [illegible] è stato recuperato [illegible] dare spazio ad aziende rimaste in «lista d'attesa».

I [illegible] DEL SALONE: Caravan (atrio d'onore, padiglione 1°, 2° e 2° B - 12.622 mq) — Accessori, attrezzature ausiliarie, componenti e parti staccate (arredamento [illegible] caravan, freni, profilati per strutture, isolanti, serramenti, elettrodomestici e igienico-sanitari per cara[illegible] impianti a gas, condizionamento e riscaldamento, [illegible] per [illegible], ecc. - piani superiori del 2° Padiglione - 2100 mq) — Motorcaravan, camper e motorhome (Padiglioni 4° e 5° e adiacenti [illegible] all'aperto - 10.121 mq) — Verande, preingressi per [illegible] carrelli tenda, rimorchi-appendice e accessori vari (Padiglioni 3°, 3° B e 4° e passaggio coperto fra il 4° e il 5° Padiglione - 5351 mq) — Case mobili e prefabbricati per campeggio (aree all'aperto sul piazzale Duca d'Aosta - [illegible] mq).

Mercato in crescita, [illegible] lontano [illegible] roulottes francesi

In Italia già 125 mila appassionati

Vacanze in caravan. Questa [illegible] forma di turismo si sta sempre più affermando anche [illegible] Italia. Fino a dieci anni fa le roulottes che si vedevano sulle [illegible] e nei campeggi avevano quasi tutte una targa straniera. Oggi, quelle con targa italiana sono circa 125.000, un numero ragguardevole ed anche destinato ad aumentare, ma ancora lontano dalle 930 mila unità della Francia o dalle 687 mila della Gran Bretagna.

Perché questa crescita? «*Nella domanda di questo settore — ci dice un esperto — riaffiora quello spirito di indipendenza e di avventura, di [illegible] vacanza costruita su [illegible] modello di semplicità e non legata a costose strutture urbanistiche. In realtà, più che di un vero e proprio ritorno, si può parlare di una rivalutazione concettuale che ha fatto meditare sui limiti "culturali" (e anche economici) di una [illegible] "stanziale" e ha portato a raffronti e considerazioni positive riguardo l'alternativa "caravannistica"*».

La nuova tendenza esprime una maggiore maturità nel concepire il mezzo non come «status symbol», ma come [illegible] a dimensione [illegible] con [illegible] possibilità di ritrovare [illegible] natura non troppo contaminata, sia per impostare un programma itinerante, sia per realizzare un «punto d'appoggio» che consenta lunghe [illegible] altrimenti troppo [illegible]. Mentre negli anni scorsi si puntava a rendere [illegible] arredi [illegible] [illegible] lo [illegible] più lussuosi, ora si mira alla sobrietà e [illegible] funzionalità, [illegible] modo che veicoli ed accessori siano sempre più rispondenti alle effettive esigenze di mobilità.

La casa per la vacanza non [illegible] più l'appartamento in miniatura, ma l'abitacolo in grado, [illegible] ogni stagione, di ospitare i suoi inquilini-campeggiatori. Offre quanto [illegible] ed è [illegible] rifugio sicuro dove tornare dopo la giornata passata al sole o sulla neve ed avere una confortevole ospitalità. Questa sintonia con le esigenze [illegible] [illegible] vacanza semplice toglie alla caravan l'impronta [illegible] sapore consumistico e la propone nella dimensione di [illegible] bene durevole, inquadrato nell'ottica di un impiego che è una vera e propria scelta [illegible] comportamento di vita [illegible] quella parte destinata alle vacanze e al tempo libero.

L'orientamento costruttivo — ben evidenziato a «Caravan Europa '80», che presenta la più qualificata produzione mondiale [illegible] veicoli, attrezzature e accessori [illegible] la vacanza itinerante — pur in [illegible] differenziazione di fasce [illegible] mercato — va trovando linee comuni nella struttura delle scocche rese più robuste e meglio isolate, nella trasformazione [illegible] sagoma esterna [illegible] per ottenere un migliore coefficiente [illegible] penetrazione, nella ricerca di materiali più leggeri per una più facile trainabilità, nella semplicità degli arredi.

Fra i modelli esposti a Torino Esposizioni (sono presenti [illegible] espositori [illegible] 15 Paesi), la «Elnagh» presenta fra l'altro il prototipo dell'ammiraglia della sua flotta: la «Supersymbol 8» a due assi, lunga sei metri, mentre della «caravan dell'anno» premiata nella [illegible] [illegible] [illegible] Salone — [illegible] «Laverda Bryo [illegible] CB» con mobili termoformati — viene presentato un esemplare della produzione [illegible] serie recentemente iniziatasi. La «Roller» espone [illegible] serie «Europ»; quattro lunghezze [illegible] nuovi telai, [illegible] arredo, e pareti a «sandwich» (un sistema che offre maggior resistenza, più isolamento, notevole compattezza e soluzioni estetiche più valide in quanto elimina le ondulature del rivestimento esterno). La larghezza è stata ridotta da [illegible] metri a 2 metri per favorire [illegible] risparmio di carburante e aumentare le prestazioni aerodinamiche del modulo «auto + caravan». La azienda tedesca «Knaus» espone un caravan [illegible] [illegible] strutture interne e gli accessori sono stati studiati appositamente per l'uso delle persone handicappate.

Una vera novità è presentata dal «Rapido». L'azienda francese [illegible] costruito [illegible] [illegible] caravan completamente pieghevole e a pareti rigide. Una volta chiusa su [illegible] stessa diventa il caravan più piccolo del mondo: è lungo due metri, largo 1,58 e alto 95 centimetri. Aperto ha le seguenti misure: lungo due metri, largo tre e sessanta, alto uno e novanta. La superficie è di 8 [illegible] ed ha 4-5 posti letto. Il sistema per aprirlo e «tirarlo su» è facilissimo, [illegible]. una volta chiuso, ribaltato su di un lato, [illegible] due carrelli di rimessaggio, si può sistemare [illegible] fondo [illegible] garage e non occupa che due metri quadrati [illegible] superficie: inoltre il timone è girevole o addirittura smontabile. Lo *chassis*, smontato dalla [illegible] [illegible] utilizzabile tutto l'anno [illegible] me carrello da trasporto.

Fra le maggiori aziende italiane presenti al Salone ricordiamo [illegible] «Laika» di Tavernelle Val di Pesa (Firenze) i cui modelli risultano completamente rinnovati. La serie «Polo» — composta da quattro modelli base: «Polo 44», «Polo 52», «Polo 7000», «Polo 1»: le misure vanno da 4,5 [illegible] tri a [illegible] — [illegible] presentata con nove versioni differenti di interno. La [illegible] esterna è a cuneo, snella e aggressiva. Tutta la scocca è protetta agli [illegible] goli da cantonali in poliuretano stampato e, [illegible] [illegible] da moderne profilature [illegible] gomma corazzata. L'alluminio [illegible] fiancate laterali è inciso [illegible] con macchinari e tecniche d'avanguardia, ottenendo [illegible] [illegible] finale pareti molto più robuste e resistenti e molto più valide anche esteticamente. La porta, costruita con materiali idrorepellenti, ha nella parte inferiore una presa d'aria a griglia e [illegible] contenitori portaoggetti.

Per quanto riguarda l'arredamento, sobrio ed elegante, ricordiamo che il mobilio è realizzato in maniera tale da non avere spigoli vivi. Sul «Polo 7000» i mobili sono in noce, mentre sui modelli «52» e «44» è in rovere chiaro. Il rivestimento dei divani è realizzato in «cuoium», un materiale elegante e facilmente lavabile. Le tende sono doppie: una chiara e leggera per il giorno, l'altra in tessuto pesante per l'oscuramento. Particolare cura è dedicata alla realizzazione dei letti. La cucina è funzionale e completa di tutti gli accessori. Nella toilette non esistono problemi per la doccia in quanto il locale è costruito con materiale impermeabile. Il lavandino è incassato in un mobile che contiene la tanica dell'acqua e la relativa pompa (si sono così evitate condutture esterne in cui l'acqua può gelare in caso di campeggio invernale. Le acque provenienti dal lavello cucina, dal bagno e dalla doccia, vengono convogliate in un'unica tubazione a cui si può innescare [illegible] serbatoio mobile di recupero evitando così che l'acqua stagni sotto il caravan.

Aldo Lamanna

La Roller punta all'Europa

Si chiama Europ. E' l'ultima gamma di caravan che la Roller, maggior industria italiana del settore, sta per lanciare nel mercato internazionale: quattro misure (tre metri e 20, 3 e 60, 4,30 e 4,80) per soddisfare la richiesta del pubblico, un modello ben accessoriato, rifinito con cura e realizzato con materiali di qualità. I posti letto variano da 3 più 2 a 5 più 3.

Vediamolo da vicino. All'esterno la differenza è solo il colore «magnolia» [illegible] [illegible] fascia arancione. Più novità all'interno. Le pareti, per la prima volta, sono realizzate con la tecnica detta «a sandwich» (un sistema che rende la parete un monoblocco più resistente e compatto): assicura una perfetta aderenza del rivestimento d'alluminio esterno; maggior isolamento termico e più lunga durata.

Le novità riguardano anche il telaio, in acciaio zincato a caldo e a struttura differenziata. Rispetto al modello precedente cambia pure il pavimento. Inoltre la gamma Europ dispone di un esclusivo impianto di messa a terra che la rende sicura sia in caso di guasti all'impianto elettrico, che alla rete di alimentazione, sia per la caduta di fulmini.

Sono caravan fra i più attrezzati in Europa, lo conferma la completa dotazione di serie (manca solo la stufa) che li caratterizza: frigorifero da 65 litri, cappa aspirante, doppi vetri, oscuratori a tre posizioni e vano toilette.

Ma non basta. L'ultima novità è la collaborazione tra la casa di Calenzano e la Bassetti (che ha fornito tutti i tessuti per gli interni (con i mobili di colore chiaro, rifiniti anche nei lati nascosti, dotati di maniglie e cerniere metalliche).

Perché Europ? «Per sottolineare [illegible] nostra vocazione internazionale», dicono alla Roller. La casa di Calenzano è presente, con lusinghieri risultati, su tutti i mercati. Per sostenere un'espansione così massiccia si è pensato di fornire un prodotto omogeneo, adatto alle esigenze di un mercato, quello europeo, che vede già circolanti oltre tre milioni di caravan e con undici milioni di persone che si servono di roulottes.

Oggi il settore sta attraversando un periodo di stagnazione, per motivi di economia generale che interessano quasi tutti i Paesi. Per uscire da questa crisi (e prima che si aggravi) occorre studiare, soprattutto in Italia, iniziative di promozione: nuovi campeggi (sono 1800, un po' pochi), una politica non penalizzante e leggi più adeguate alle mutate esigenze e in linea con i provvedimenti europei. Alla Roller (la più antica fabbrica italiana di roulottes, fondata [illegible] [illegible] ripetono che la loro parte la stanno facendo. E lo testimonia la nuova gamma di caravan.

d. s.

Frigoriferi, stufe, ganci [illegible] traino qui c'è il regno degli accessori

Ai piani superiori del [illegible] do padiglione «Caravan Europa» accoglie un vasto assortimento di accessori: elettrodomestici, impianti di condizionamento e riscaldamento, freni, isolanti, serramenti, impianti a gas, igienico-sanitari e tutto ciò che può servire per arredare una roulotte.

La «Indel» ha costruito un frigorifero basato sul principio delle piastre eutetiche; il sistema a compressione garantisce una grande quantità [illegible] freddo prodotto in breve tempo e con effetto immediato. Due o [illegible] [illegible] di funzionamento (a seconda della temperatura ambiente e dell'utilizzo) consentono all'impianto refrigerante di accumulare tanto freddo quanto basta per mantenere costante la temperatura per 10-14 ore; pertanto i consumi di energia nelle 24 ore [illegible] superano i 200-220 Watt.

Oltre all'economia di esercizio questo frigorifero presenta altri due vantaggi: la lunga autonomia e la possibilità di avere il motore fermo durante [illegible] notte e le ore di [illegible] evitando, fra l'altro, di essere disturbati anche da questo piccolo rumore. L'installazione è rapida e [illegible] conseguenza anche poco costosa: bastano un'apertura per l'aerazione del gruppo compressore e un cavo di alimentazione bipolare di sezione adeguata.

[illegible] «Fiamma» espone la nuovissima stufa a gas propano «Fiamma 3000»: i comandi posti nella parte superiore consentono la massima facilità d'uso ed escludono la possibilità di una accidentale messa in funzione con urti; [illegible] presa d'aria, a pavimento, a due posizioni ruotabili a 180°, permette una facile installazione in quanto offre una duplice possibilità di posizionamento; l'accensione, oltre ai due sistemi automatici, può avvenire anche manualmente.

Prodotto sempre dalla «Fiamma» [illegible] [illegible] chimico «Bi Pot», dotato [illegible] [illegible] di serie, è davvero [illegible] [illegible] degli [illegible] ri per caravan e camper. Infatti il «Bi Pot» è riuscito immediatamente ad imporsi sul mercato per sicurezza e praticità d'uso, massima igiene e comfort. Brevettato e costruito dall'azienda varesina il «Bi Pot» [illegible] esportato in [illegible] quantità in tutta Europa e perfino in Usa, un mercato finora «proibito» agli accessori «made in Italy».

Un altro accessorio di richiamo è lo «Stabilinstant» uno stabilizzatore istantaneo per roulotte prodotto dalla «CML» dei fratelli Costantini a [illegible] (Torino). Di concezione semplice e funzionale, è di facile applicazione e non richiede alcun tipo di manutenzione. [illegible] Assorbendo le spinte trasversali del rimorchio, sia esso una semplice appendice o [illegible] roulotte [illegible] grandi dimensioni, consente una guida più sicura sia in autostrada che sui fondi sconnessi. Caratteristica interessante di questo modello è l'angolo di sterzata praticamente illimitato che consente e facilita le operazioni di manovra.

Tra [illegible] molte industrie tedesche espositrici al Salone è presente anche la «Oris» la più importante casa costruttrice [illegible] organi [illegible] traino in Europa: oltre 200 mila ganci l'anno. La «Oris» espone anche una gamma completa di accessori per il tetto dell'auto: dal portabagagli ai contenitori singoli e doppi per sci, dai portabiciclette ai portabarche. Un'altra azienda tedesca, la «Webasto» è presente a «Caravan Europa» con tutta una serie di riscaldatori ad aria e ad acqua [illegible] alto rendimento e minimo consumo. Particolare attenzione è stata posta nella sicurezza.

Altra curiosità del Salone, ma accessorio molto utile per chi viaggia [illegible] caravan, è il «Purifier», [illegible] purificatore d'acqua istantaneo prodotto in Italia dalla «Adventure Club Promotion» di Cinisello Balsamo (Milano).

La «Società Metallurgica Veneta» [illegible] Bassano del Grappa presenta un monoblocco lavello-cucina in acciaio inox [illegible] nuova e moderna concezione e di ottimo design. Il nuovo tipo [illegible] bruciatore, incorporato nel piano cottura, manca di qualsiasi appiglio e consente perciò una facile pulizia. La possibilità di scelta tra due o tre fuochi (dotati di termocoppia di sicurezza) e fra le sue misure da cm 80 - 90 - 105 - 120 x 42, soddisfa tutte le esigenze per i vari tipi di roulotte. Con gli stessi concetti la «Smev» produce una serie di piccole dimensioni (monoblocchi o componibili) rivolta prevalentemente ai costruttori di campers e al settore nautico.

a. lam.

La "Mascotte" il più piccolo camper del [illegible]

L'«Arca» di Pomezia presenta a «Caravan 80» quello che può essere definito il più piccolo camper [illegible] mondo. Il veicolo è realizzato [illegible] meccanica Fiat [illegible] T. [illegible] [illegible] è autoportante a sandwich di alluminio, legno e compensato, con schiuma di poliuretano.

Nel ristretto spazio a disposizione sono stati [illegible] quattro posti letto sovrapposti, un gruppo cucina con lavello e frigorifero incorporati e un piano di copertura che si [illegible] in tavolo. Sotto il sedile anteriore destro [illegible] stato installato un WC nautico: nella parte posteriore hanno trovato posto [illegible] [illegible] con antine avvolgibili.

Non è poco se si pensa che questo camper è lungo appena 3,8 e largo 1,68 metri. Il prezzo non è stato ancora definito.

Le novità della Adria

Il numero dei modelli è rimasto immutato. E anche le linee esterne non sono cambiate. Non per questo le jugoslave Adria si sono presentate al Caravan Europa 80 senza novità. Anzi, la casa di Novo Mesto ha fatto di tutto per tenersi sempre più al passo con le esigenze del mercato.

E allora, nessuna rivoluzione, perché [illegible] serve distarsi degli aspetti positivi di un prodotto che ha successo, ma cambiamenti e particolari nuovi per adeguarsi e soddisfare le richieste. Così l'Adria ha presentato ancora i suoi 16 modelli, nell'inconfondibile [illegible] uniformata già dallo [illegible] anno, [illegible] nel taglio [illegible] scocca che nella veste di colore: bianca con fascia blu. Ma dietro questa staticità esterna sono state fatte molte modifiche.

In tutti i modelli l'immagine [illegible] interna è cambiata assai nei colori: stoffa [illegible] dinette, impiallacciatura [illegible] pareti, copertura del pavimento. Anche i pensili, resi più razionali per modifiche nell'apertura, non potranno che aumentare e rendere più agevole lo sfruttamento degli spazi interni. Altre grosse novità sono previste, poi, nella serie Confort, dove tutti i vetri sono montati doppi, soprattutto in considerazione [illegible] [illegible] maggior incremento in questi ultimi anni del caravanning invernale.

Altra novità importante [illegible] l'adozione in tutti i modelli a due assi (530E - 640CE - 750CE) del sistema [illegible] retromarcia automatico.

r. s.

[illegible] Rivoli i "mostri" americani

E' presente come al solito a Caravan Europa 80 l'ormai conosciuto Centro Caravans Rivolese, che tra l'altro ha il merito di essere stato il promotore dell'importazione dei veicoli americani, motorhome, camper e pick up diesel.

Abbiamo visto le novità: oltre al Pick Up diesel, ora a richiesta anche nella versione 4 ruote motrici, abbiamo notato la Caprice Classic, station wagon diesel super [illegible] cessoriata all'americana, che in pochi [illegible] di si t[illegible] in una confortevole camera matrimoniale. Molto indovinato lo spoiler posteriore da cui scaturisce una comoda veranda con relativa attrezzatura.

Fanno cornice [illegible] ormai classici motor homes Pilote in 3 versioni che possono accontentare tutte le esigenze: né mancano altresì i colossi e i piccoli americani, disponibili con l'impianto a gas. Nello stand esterno del 5° pad. abbiamo ammirato, sempre importati dal C.C.R. di Rivoli, via Rivalta 95, i camper fuoristrada e le vetture a 4 ruote motrici americane. Nel 2° padiglione [illegible] presente anche con la famosa caravan pieghevole CASITA prodotta in 12 modelli e con la famosa casa olandese KIP.

La qualità dell'uva è [illegible] buoni livelli

[illegible] la vendemmia, raccolto inferiore al '79

Il maltempo ha influito sulla gradazione zuccherina - Lo scorso [illegible] milioni di ettolitri invenduti - La situazione nelle regioni

ROMA — La vendemmia 1980 avverrà quasi ovunque [illegible] giorni di ritardo ed il raccolto si prevede in [illegible] inferiore del 10-15 per [illegible] a quello [illegible] scorso anno, che peraltro era stato molto abbondante (84 milioni di ettolitri). La qualità del prodotto, se il tempo si manterrà soleggiato fino ai primi giorni di ottobre, sarà abbastanza buona, raggiungendo in alcuni [illegible] quella ottima dello scorso anno. Questi dati [illegible] ricavano dalle previsioni e dai rilevamenti compiuti regione per regione [illegible] assessorati all'agricoltura e dagli enti di sviluppo agricolo.

[illegible] gradazione zuccherina dell'uva dovrebbe [illegible] leggermente inferiore a quella dello scorso anno, soprattutto nelle regioni meridionali, a causa del maltempo e della mancanza di sole che ha caratterizzato la primavera e l'inizio dell'estate fino alla metà di luglio. I prezzi si prevede che saranno influenzati [illegible] forti giacenze di prodotto invenduto dello scorso anno, che in alcune regioni arrivano al 50 per cento e che in Toscana sono di circa quattro milioni di ettolitri, complessivamente una intera vendemmia.

Ecco [illegible] previsioni per la vendemmia di quest'anno nelle singole regioni.

Piemonte: la qualità dovrebbe essere uguale a quella superiore al normale dello scorso anno; la quantità invece leggermente inferiore con la produzione di cinque milioni [illegible] e trecentomila ettolitri di vino; per le giacenze desta preoccupazione soltanto la Barbera, di cui restano invenduti circa due milioni [illegible] ettolitri.

Valle d'Aosta: la vendemmia inizierà verso metà ottobre e la qualità e quantità vengono considerate buone; non esistono giacenze.

Veneto: la produzione 1980 dovrebbe essere inferiore del [illegible] per cento rispetto al [illegible] ed avere una gradazione media pressoché normale; le giacenze sono molto alte.

Friuli-Venezia Giulia: si profila un raccolto pari al 1979, cioè di d[illegible] milioni di quintali di uva; si comincerà [illegible] vendemmiare, in ritardo, ai primi di ottobre; notevoli problemi si creeranno a causa della quantità di vino Tocai e Merlot rimasta nelle c[illegible]

Trentino-Alto Adige: in provincia di Trento si prevede una produzione di circa 850-900 mila ettolitri di vino con una vendemmia in forte ritardo e notevoli problemi di giacenze. In provincia di Bolzano invece, con una produzione [illegible] circa 600 mila ettolitri, [illegible] prevede un calo in quantità rispetto alla media, senza però problemi per la gradazione.

Lombardia: la vendemmia si prevede buona e dovrebbero essere prodotti circa 600 mila ettolitri di vino, quasi [illegible] me lo scorso anno; anche qualità e quantità dovrebbero essere stabili; preoccupazioni si nutrono per il raccolto [illegible] Valtellina.

Liguria: la quantità della vendemmia dovrebbe essere buona, ma non così la qualità a causa del maltempo; nella regione non esistono comunque praticamente giacenze.

Toscana: la vendemmia è in ritardo ed in linea di massima l'annata si presenta più favorevole per i vini bianchi che per i rosati; la gradazione dovrebbe essere piuttosto bassa.

Emilia-Romagna: la qualità dei vini non sarà quest'anno delle migliori, l'uva ha infatti una gradazione piuttosto bassa; si prevede una produzione [illegible] 12-13 milioni di quintali di uva e che i prezzi saranno influenzati dalle forti giacenze.

Marche: è previsto [illegible] leggero calo di produzione con una contemporanea diminuzione del grado medio; problemi anche per le giacenze.

Lazio: produzione inferiore di circa il dieci per cento rispetto allo scorso anno (si prevedono cinque milioni e mezzo di ettolitri), si spera però in [illegible] buona qualità.

Abruzzo: le previsioni sono piuttosto pessimistiche e per di più vi sono 300 mila ettolitri di vino giacenti nelle cantine.

Campania: la vendemmia, in ritardo di 15 giorni, dovrebbe dare quest'anno circa il dieci per cento in più rispetto allo scorso anno.

Puglia: la produzione di uva dovrebbe variare dai 12 ai 13 milioni [illegible] quintali con una gradazione media di 17-18 gradi zucchero; nelle cantine pugliesi sono stoccati più di un milione di ettolitri.

Basilicata: la situazione della vendemmia in [illegible] ta è quasi normale con [illegible] leggera flessione rispetto [illegible] 1979; nelle cantine sociali sono ancora molte le giacenze invendute.

Molise: la viticoltura è an[illegible] piuttosto limitata nel Molise, ma la vendemmia si presenta abbondante anche se in ritardo; il Molise è l'unica regione che non ha un vino Doc.

Calabria: la qualità dei vini calabresi sarà quest'anno più scadente con un abbassamento [illegible] gradazione; vi sono inoltre problemi per i forti quantitativi di vino in giacenza dello scorso anno.

Sicilia: la qualità della vendemmia sarà abbastanza buona con una diminuzione di produzione di circa il dieci per cento; se il tempo si manterrà buono la gradazione alcolica dell'uva dovrebbe [illegible] re [illegible] 19-20 gradi.

Sardegna: è previsto un calo di produzione vinicola del 25 per cento circa rispetto allo scorso anno e la gradazione alcolica dovrebbe ugualmente scendere.

Il califfo di Cuccubello diventato padre per la 16ª volta

MESSINA — Giuseppe Scaffidi Fonti, di 34 anni, soprannominato il «califfo di Cuccubello» perché convive [illegible] alcune donne, [illegible] diventato ieri padre per la sedicesima volta. Una delle sue «mogli», Giuseppina Occorso, 21 anni, ha infatti partorito un maschietto al quale però non [illegible] stato [illegible] dato [illegible] Nei primi del luglio scorso un'altra delle [illegible] donne [illegible] partorito un altro maschietto.

[illegible] «califfo», lo scorso anno fu al [illegible] di una vicenda che fece clamore perché viveva nella località «Cuccubello», alla periferia di Sant'Agata di Militello, insieme con sei donne.

Il tempo oggi

VARIABILE — NUVOLOSITÀ VARIABILE — POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la perturbazione che interessa principalmente il nord-Italia si muove rapidamente verso levante.

[illegible]po previsto: sulle regioni nord-occidentali variabile con ampliamento dei rasserenamenti. [illegible] restanti regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare più intensa sul versante orientale con possibilità di isolate precipitazioni [illegible] che temporalesche nelle zone interne; tendenza a più ampi rasserenamenti sul settore occidentale. Al sud poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani nelle zone interne e [illegible] cessivi rasserenamenti sulla Sardegna.

temperatura: stazionaria al nord, in lieve flessione al centro e poi al sud.

venti: [illegible] nord [illegible] da nord-est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria; sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche deboli, localmente moderati da nord-ovest; sulle rest[illegible] regioni, deboli intorno ovest con rinforzi sul versante adriatico.

[illegible]: generalmente mossi.

[illegible] italiane

Bolzano	17	23	Pescara	14	29
Verona	17	24	L'Aquila	14	24
Trieste	18	23	Roma	17	27
Venezia	16	24	Campobasso	18	24
Milano	16	26	Bari	17	28
Torino	15	27	Napoli	16	27
Cuneo	14	21	Po[illegible]	14	23
Genova	19	22	Reggio Calabria	[illegible]	27
Bologna	16	26	Messina	22	30
Firenze	17	27	Palermo	[illegible]	28
Ancona	15	27	Catania	17	29
Perugia	12	27	Cagliari	17	31

città estere

Amsterdam	10	10	[illegible]	Londra	13	20	sereno
Atene	18	30	sereno	Madrid	21	30	nuvoloso
Bangkok	[illegible]	33	sereno	C. Messico	10	24	nuvoloso
Belgrado	14	23	nuvoloso	Montreal	7	20	nuvoloso
Berlino	10	17	pioggia	Mosca	6	19	nuvoloso
Bruxelles	12	21	nuvoloso	Nuova Delhi	24	32	nuvoloso
Buenos Aires	12	18	nuvoloso	New York	17	28	sereno
Il Cairo	18	32	sereno	Oslo	8	18	nuvoloso
Copenaghen	16	20	pioggia	Parigi	15	24	nuvoloso
Dublino	11	17	sereno	Rio de Janeiro	non perv.		
Ginevra	16	20	nuvoloso	Stoccolma	15	20	sereno
Helsinki	14	20	sereno	Sydney	10	18	nuvoloso
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	20	31	sereno
Johannesburg	7	20	nuvoloso	Tokyo	20	23	nuvoloso
Lisbona	19	22	sereno	Vienna	12	18	nuvoloso

Non [illegible] adeguati all'intenso traffico

Più belli con 50 miliardi i due aeroporti milanesi

A Linate i lavori, già in corso, termineranno nel 1982 - Alla Malpensa la ristrutturazione inizierà [illegible] il 31 dicembre

MILANO — Inizio dei lavori di ampliamento alla Malpensa entro il 31 dicembre, fine dei [illegible] in corso a Linate entro l'82: forse stavolta ci siamo, gli aeroporti milanesi diventano aeroporti sui [illegible] [illegible] saranno più — come finora — delle stazioni stipate di persone che, [illegible] un'ora imprecisata, riescono, [illegible] qualche modo, a imbarcarsi. I primi ad essere felici, responsabili e personale [illegible] Sea: è dal '72 che lamentano carenze [illegible] illustrano possibili rimedi, presentano progetti. Costo totale dei lavori: [illegible] cinquantina di miliardi, almeno. Così ripartiti: per Linate, 16 miliardi e mezzo, più uno e mezzo destinato a modifiche collaterali (tipo impianti di sicurezza e pavimentazione rigida del piazzale aeromobili) e due per la realizzazione di una zona di [illegible] destinata agli airbus (Parigi, Londra e Medio-Oriente); per Malpensa, 13 miliardi e 230 milioni in opere murarie e otto in lavori collaterali (come la creazione di un parcheggio multipiano e [illegible] una mensa interaziendale, l'ampliamento del magazzino merci, [illegible] risanamento della pavimentazione rigida).

[illegible] sette chilometri dal centro, Linate, per i milanesi, [illegible] l'aeroporto proprio dietro casa: partono i voli nazionali e internazionali, principalmente europei. Dotata di una sola pista, capace di 2 atterraggi e [illegible] decolli ogni dieci minuti, l'aerostazione fu costruita nel 1958, in previsione di 1800 passeggeri l'ora: da anni ormai, [illegible] periodi di punta, ne ospita oltre quattromila. La ristrutturazione [illegible] cominciata nell'inverno scorso, con criteri che mirano a separare nettamente il flusso dei passeggeri [illegible] partenza da quelli in arrivo. [illegible] pianoterra questi ultimi, al primo piano gli altri.

Il piano terreno — oltre a tutta la [illegible] destinata agli arrivi — comprenderà i *gates* internazionali e nazionali e il pronto soccorso: ci saranno anche l'ufficio traffico e lo smistamento bagagli. Nell'atrio comune, saranno sistemati i vari servizi: uffici informazioni, agenzie di viaggio, autonoleggi, banche, poste e telegrafi, telefoni eccetera. L'incremento di superficie sarà di circa 15.000 metri quadrati. Il settore partenze, al primo piano, conterrà tre isole composte da quattordici banchi di registrazione, e un'unica biglietteria capace [illegible] venti posti di lavoro. Quasi cinquemila metri quadrati in più: del maggiore spazio [illegible] avvantaggeranno anche il bar, il servizio di giornali e tabacchi, [illegible] rivendite di souvenirs e altri articoli. Al secondo e terzo piano, ristorante e uffici. La [illegible] transiti subirà modifiche dirette a snellire il flusso [illegible] passeggeri, oggi, in qualche punto, congestionato. Nell'81, Linate avrà la piazzola per gli airbus che, però, in futuro, per i voli internazionali, saranno destinati [illegible] alla Malpensa.

A [illegible] chilometri da Milano, in provincia di Varese, proprio di fianco a Gallarate, dalla Malpensa partono tutti i voli intercontinentali e molti internazionali. Dotata di [illegible] piste (con cinque movimenti ogni dieci minuti, perché non [illegible] possibile il loro utilizzo simultaneo), l'aerostazione fu costruita negli Anni 60 per rispondere alle esigenze del tipo [illegible] aeromobili a quel tempo in uso. I prossimi lavori forniranno la disponibilità di [illegible] metri quadrati [illegible] più. La ristrutturazione si presenta relativamente meno difficile, in quanto si tratta [illegible] adibire [illegible] complesso attuale [illegible] sole partenze, e di costruirne un altro per [illegible] arrivi. In pratica, il progetto si potrà realizzare quasi senza interferire sull'operatività dell'aeroporto (come invece succede a Linate). Il fabbricato partenze ospiterà: l'atrio (completo di servizi e registrazioni), lo smistamento bagagli (l'attuale capannone verrà aumentato del 50 per cento), i filtri di controllo (tra cui otto banchi [illegible] esame passaporti e tre di «security check»), la sala transiti e attesa (con relative attrezzature), i *gates* d'imbarco zona Nord (nove, al posto dei sette attuali, e di dimensioni maggiori), le partenze internazionali e nazionali zona Ovest (9 cancelli invece [illegible] attuali), i nuovi uffici (compagnie e spedizionieri, [illegible] coordinato), le centrali tecnologiche. Per Malpensa però, sarà solo un primo passo: infatti [illegible] progetto di farne, prima o poi, uno degli aeroporti intercontinentali più importanti d'Europa, è sempre valido. (Solo come progetto, s'intende, se e quando sarà, finora, nessuno è [illegible] grado [illegible] dirlo).

Ornella Rota

Ristrutturato l'aeroporto [illegible] Ciampino

ROMA — L'aeroporto di Ciampino ha [illegible] nuovi impianti di illuminazione e i piazzali di sosta ristrutturati. [illegible] dato notizia la società «Aeroporti di Roma», il gruppo che gestisce il sistema aeroportuale romano, in un comunicato nel quale afferma che i lavori (il cui costo è di circa cinque miliardi di lire) sono stati fatti utilizzando gli appositi stanziamenti del ministero dei Trasporti.

Il nuovo impianto di illuminazione, secondo la «AR», darà allo scalo romano la possibilità di essere classificato come aeroporto di prima [illegible] tegoria. Il nuovo sentiero luminoso ha 138 luci ed è dotato di una centrale elettrica che gli garantisce assoluta autonomia. Tutta [illegible] pista (l'unica) di Ciampino è stata attrezzata con nuovi segnali luminosi. I piazzali di sosta degli aerei sono stati dotati [illegible] una nuova pavimentazione

Modena: elefante preistorico [illegible] letto [illegible] fiume Panaro

MODENA — Scavi archeologici sono in corso a Savignano per portare alla luce i resti di un animale preistorico, probabilmente un elefante dell'era quaternaria, del quale era affiorata una zanna la scorsa settimana da un terrapieno nell'alveo del Panaro.

L'interesse con cui gli studiosi dell'università di Modena e della sovrintendenza bolognese guardano ai reperti è notevole.

O'Neal-Fawcett [illegible] a Venezia

VENEZIA — Ryan O'Neal, l'interprete [illegible] Love story, e Farrah Fawcett, «star» della tv americana ed eletta lo scorso [illegible] negli Stati Uniti «donna più bella del mondo», ospiti in questi giorni di Venezia, hanno annunciato [illegible] loro prossimo matrimonio.

I due hanno [illegible] [illegible] sposarsi a Venezia, dove hanno trascorso [illegible] breve vacanza e compiuto una serie di sopralluoghi per un prossimo film, di cui saranno protagonisti sulla Laguna.

Al dodicesimo giorno di sciopero nel porto

Venezia: [illegible] [illegible] «folla» di navi [illegible]

Per l'agitazione dei 200 addetti del sindacato autonomo, la situazione comincia a farsi preoccupante - Trentacinque navi in sosta forzata

DAL NOS[illegible] [illegible]O SPECIALE

VENEZIA — Adesso sono trentacinque le navi [illegible] [illegible] forzata nella rada, altre nove restano attraccate alle banchine del porto. Lo scalo veneziano continua a soffrire di congestione per lo sciopero degli addetti ai rimorchiatori, e la situazione è seguita con crescente apprensione.

Questa [illegible] Venezia [illegible] una vertenza particolarmente complicata, che va al di là delle agitazioni [illegible] categoria indette dalla confederazione sin[illegible] a livello nazionale. Il «caso» degli equipaggi [illegible] rimorchiatori della Serenissima [illegible] va trascinandosi ormai [illegible] [illegible]ci giorni e le conseguenze sono molto vistose.

I duecento aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal non intendono rimettere in movimento la flottiglia di rimorchiatori, insistendo su quella bozza d'intesa che è stata sottoscritta il 16 luglio scorso dopo una lunga trattativa con i dirigenti della «Panfido», concessionaria del servizio per lo scalo veneziano. I responsabili della società ripetono che non [illegible] sono [illegible] condizioni, soprattutto economiche, per realizzare l'accordo. Così, il porto della Serenissima attraversa uno [illegible] suoi periodi più [illegible].

Per un «sondaggio» s'è adoperato anche il prefetto, Sal[illegible] Pandolfini, che in [illegible] sti giorni ha avuto colloqui con i rappresentanti della «Panfido» e, separatamente, con una delegazione degli addetti [illegible] rimorchiatori che confluiscono nella Federmar-Cisal. Ma anche dopo questi incontri la situazione non è cambiata di molto.

Rimangono parecchio distanti la posizione del personale che manda avanti questo sciopero e quella dei dirigenti della società appaltatrice del servizio. Nel panorama dell'agitazione entra anche il sindacato unitario, ma il suo atteggiamento di fronte a questa logorante [illegible] è sostanzialmente diverso: gli esponenti della confederazione sostengono la necessità [illegible] riaprire [illegible] [illegible] sull'intera controversia.

I duecento «autonomi», che rappresentano la grandissima maggioranza dei dipendenti della «Panfido», lasciano i rimorchiatori in fila agli ormeggi, mentre crescono le preoccupazioni per il polo industriale [illegible] Porto Marghera, che sta rischiando di andare in crisi per mancanza di rifornimenti.

[illegible] Galavotti, amministratore delegato della «Panfido», dice che si [illegible] in una «situazione [illegible] stallo». E commenta: «*L'incontro in Prefettura non poteva essere un toccasana. Certo, qui il problema* [illegible] *Potrebbe anche esserci una possibilità di soluzione, ma non saprei proprio dire quando questa vertenza andrà verso uno sbocco*».

Dall'altra parte, c'è un duro comunicato della Federmar-Cisal. Tra l'altro, il sindacato autonomo polemizza aspramente con la federazione unitaria. E annuncia, nella nota, di avere deciso di «*intensificare lo sciopero, disponendo* [illegible] *effetto immediato la sospensione di tutti i servizi di emergenza non costituenti effettivo stato di pericolo per le navi da rimorchiare*». La Federmar, [illegible] detto infine nel comunicato, «*ha sollecitato i propri legali a dare l'avvio alle necessarie azioni per ottenere l'applicazione dell'accordo integrativo aziendale in tutte le sue parti, con decisione della magistratura*».

Il caso, dunque, è di ardua soluzione. Mentre la piccola flotta dei rimorchiatori di Venezia resta immobile, si fa più imponente la «folla» di navi bloccate in rada.

Giuliano Marchesini

In rada [illegible] Genova 14 petroliere

GENOVA — Quattordici petroliere e due motonavi sono bloccate in rada nel porto di Genova per lo sciopero degli addetti ai rimorchiatori. Questa la situazione alle 8 di stamane. Al porto petroli di Multedo cinque navi [illegible] bloccate nel porto.

Ieri sono [illegible] nel porto [illegible] navi di cui due petroliere, 21 navi, di cui sei petroliere sono riuscite [illegible] uscire con mezzi propri.

Lo sciop[illegible] proclamato [illegible] dipendenti della società «Rimorchiatori riuniti» [illegible] [illegible] inizio ieri e si concluderà do[illegible] mattina alle 8.

Pescatori chiudono con cavo d'acciaio porto Manfredonia

MANFREDONIA — I pescatori, in sciopero dall'altra notte in seguito [illegible] la [illegible] di gasolio, hanno intensificato, come avevano annunciato, la loro azione di lotta bloccando le attività portuali ed ostruendo l'ingresso al porto commerciale con un cavo d'acciaio. In rada sostano cinque navi che avrebbero dovuto entrare in porto mentre alle banchine sono bloccate la motonave «Daunia» che collega Manfredonia con le isole Tremiti e cinque navi le cui operazioni di carico e scarico sono impedite dal fatto che i varchi dei moli sono picchettati dai pescatori.

La [illegible] di gasolio, per la quale la categoria [illegible] in agitazione dalla fine del mese scorso, è stata originata dal fatto che i cinque distributori portuali hanno esauri[illegible] il contingente di carburante ritirato senza l'aggravio dell'Iva — pari alla quantità venduta lo scorso anno aumentata del 10% — come stabilito con decreto ministeriale. I gestori dei distributori preferiscono però non approvvigionarsi di altro gasolio, per il quale dovrebbero pagare l'Iva che viene poi rimborsata.

In servizio alla base di Decimomannu

[illegible] 4 avieri [illegible]

C'era pure una pistola - Erano in borghese

CAGLIARI — Quattro avieri, in servizio di leva nella base aerea della Nato di Decimomannu, sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo di Cagliari perché sorpresi a bordo di un'auto in possesso di [illegible] pistola cal. 9 con relativo caricatore e numerosi altri oggetti militari. Sono Remo Atzori, 20 anni, di Carbonia; Mario Italo Columbano, [illegible] Sassari; [illegible] Dessì, di Ozieri, e Marco Falelli, [illegible] Genova, tutti di 19 anni.

I quattro giovani, che prestano servizio nel [illegible] di vigilanza aeroporti [illegible], sono stati bloccati la scorsa notte [illegible] una pattuglia di carabinieri [illegible] strada litoranea del Poetto. Erano tutti [illegible] borghese ma il loro comportamento ha insospettito i militari che hanno perquisito [illegible] macchina trovando la pistola e altri oggetti in dotazione al personale dell'Aeronautica militare.

Le indagini hanno permesso di accertare che Remo Atzori aveva abbandonato a mezzanotte [illegible] [illegible] posto di guardia e, dopo [illegible] cambiato, si era allontanato dalla base a bordo di una «Giulia» [illegible] proprietà di Columbano, dove l'attendevano gli altri tre commilitoni.

Gli avieri sono stati [illegible]nciati per detenzione e porto [illegible] di armi e munizioni [illegible] guerra e furto aggravato di materiale militare. Remo Atzori è stato denunciato anche per abbandono di posto e furto aggravato.

Funerali del frate [illegible] [illegible] sicari

PALERMO — La salma [illegible] fra Giacinto Castronovo ucciso sabato mattina con quattro colpi di rivoltella da due sicari entrati nella sua cella, è stata [illegible] a Favara, per essere sepolta in quel cimitero.

Nella chiesa del convento alle falde di monte Orifone stamattina [illegible] è svolta [illegible] messa funebre solenne celebrata dal Provinciale dei francescani. La cappella è stata affollata da centinaia di persone che, con la loro presenza hanno confermato [illegible] popolarità di cui ha sempre goduto nella zona il religioso ucciso, sempre pronto a concedere favori a chi ne chiedesse.

Della famiglia [illegible] fra Giacinto erano presenti soltanto i nipoti [illegible] [illegible] l'unico anziano fratello, che non si è potuto muovere [illegible] Favara per le [illegible] condizioni di salute. Il Provinciale [illegible] francescani ha tenuto un breve sermone affidando l'anima del confratello alla misericordia divina.

Scalata sul Bianco una parete inviolata

Giancarlo Grassi ha vinto un muro di ghiaccio [illegible] [illegible] metri, sui Piloni del Frêney

COURMAYEUR — Chi sostiene che, sulle Alpi, l'alpinismo di scoperta e di invenzione è defunto, trova puntualmente una smentita; non solo le vie più difficili vengono percorse in tempi sempre più brevi o nelle condizioni climatiche peggiori, ma a chi sa cercare, capita anche di trovare pareti su cui mai nessuno è salito.

Giancarlo Grassi, l'alpinista valsusino che dopo Messner è in assoluto fra i primissimi in Italia, la settimana scorsa ha aperto quella che probabilmente è la più difficile via di ghiaccio di tutto il gruppo del Monte Bianco, sul canalone di fianco al Pilone Gervasutti: [illegible] metri di sviluppo, prima su pendenze intorno ai [illegible] gradi, poi una cascata di ghiaccio verticale che da sola ha richiesto cinque ore di arrampicata.

«*E' ancora più difficile dell'"ipercouloir" alle Grandes Jorasses* — dice Giancarlo Grassi, che è stato accompagnato nella scalata [illegible] Marco Bernardi, di Rivoli (a 22 anni, Bernardi, dopo la [illegible] delle Jorasses [illegible] solitaria, [illegible] molto più [illegible] [illegible] promessa) e da Renzo Luzi, di Bussoleno — *e già Bonatti, con Cosimo Zappelli, percorse la prima parte del canalone per poi piegare sulle rocce. E' stata una bella impresa riuscirci, ma ancora di più farcela per primi, perché da tempo alcuni "mostri sacri", come i francesi Gabarrou e Boivin, giravano li intorno in attesa del momento giusto*».

E il momento giusto [illegible] venuto la settimana scorsa, dopo una brevissima ondata di freddo che ha rassodato la neve, la cordata è partita a mezzanotte dal rifugio Ghiglione; alle 4, con le prime luci dell'alba, attaccava il «couloir» al Colle di Peutérey e alle 17 era in vetta al Monte Bianco; nessun bivacco, ma velocissima discesa fino al rifugio Gonella per dormire con un minimo di comodità.

«*Credo che l'arrampicata sulla cascata* [illegible] *ghiaccio* [illegible] *indimenticabile* — dice Giancarlo Grassi —; *in questa stagione ed esposta al sole com'è, c'era da impazzire per il caldo. Eravamo sotto una continua doccia e alle prese* [illegible] *difficoltà veramente al limite dell'impossibile, non soltanto per* [illegible] *verticalità, ma perché era quasi impossibile assicurarsi nel ghiaccio marcio; soltanto qualche chiodo, piantato nella roccia di fianco alla cascata, dava al primo di cordata una sicurezza, peraltro molto aleatoria*».

E ora che anche questo problema [illegible] risolto, ci si dovrà per [illegible] limitare alle ripetizioni? «*Beh, un'altra idea l'avrei* — [illegible] Grassi —, *a sinistra del couloir Gervasutti c'è un canalino che è tutto un susseguirsi di cascate di ghiaccio dove il rischio salirebbe a livelli mai visti. Ma* [illegible] *una giornata di grazia, una buona cordata, chissà...*».

g. mall.

Panico in due alberghi per le bombe del racket

A Napoli - Le esplosioni hanno colpito [illegible] «Le Palme» e lo «Splendid» - Clienti incolumi

NAPOLI — La delinquenza organizzata, dopo una breve pausa estiva, si è rifatta viva con una serie di attentati a scopo d'estorsione. Dopo avere ricattato i proprietari di negozi, il racket ha rivolto ora la sua attenzione agli alberghi cittadini. Un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere ieri, alle 3 di mattina, contro l'hotel «Le palme», sulla Domiziana. Un'altra carica di tritolo, poche ore dopo, ha distrutto l'ingresso dello «Splendid» nella zona di Posillipo. In entrambi i casi, per fortuna non vi sono state vittime, [illegible] i danni sono ingenti.

Il primo scoppio ha divelto la porta, mandato in frantumi vetri di molte finestre e danneggiato il mobilio della hall. Gli ospiti, una cinquantina [illegible] persone, si sono precipitati in strada temendo una seconda esplosione.

[illegible] gestore dell'albergo, Antonio Di Nardi, 44 anni, ha dichiarato agli inquirenti di avere ricevuto richieste di denaro dalla «organizzazione». «*Una telefonata anonima mi ingiungeva di sborsare 150 milioni* [illegible] *volevo evitare guai* — ha affermato — *ma ho creduto* [illegible] *trattasse di uno scherzo e non* [illegible] *preso in considerazione la richiesta...*».

Scene [illegible] panico anche [illegible] «Splendid», dove alloggiano prevalentemente ufficiali della marina americana e [illegible] Nato con i loro familiari.

I carabinieri hanno [illegible] ciato gli ambienti della mala e fermato una decina [illegible] giovani, già coinvolti in episodi di racket contro commercianti e gestori di night.

Un record speleologico nei Marguareis

Durante la prima settimana di settembre una spedizione internazionale di speleologi — i provenzali Fred Vergier e Patrice Penon (quest'ultimo noto per [illegible] realizzato nella [illegible] primavera la massima profondità sotterranea del mondo) e Andrea Benedetti, Lucien Beranger, Emilio Franco, Andrea Gobetti, Franco Gotta e Daniele Morando — ha colto un importante risultato col superamento nel gruppo [illegible] Marguareis del sifone terminale di Piaggia Bella a —640 di profondità, che costituiva d[illegible] 1956 il termine della cavità, la seconda in Piemonte.

Al di là di questo sifone scoperto vent'anni fa dal Gruppo Speleologico Piemontese Cai Ugel (lungo 130 metri e profondo 15), Fred Vergier scopriva una lunga galleria all'aria libera e quindi un secondo sifone in cui s'immergeva per 40 metri [illegible] profondità arrestandosi di fronte a una galleria sommersa sempre in forte pendenza. [illegible] nuova profondità totale [illegible] Piaggia Bella passa così a —680 metri.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 68.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.112; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; [illegible]

Dopo trattative tra i due partiti [illegible] sinistra durate tre mesi

Oddone (psi) sindaco di Casale In giunta socialisti [illegible] il pci

CASALE — Il Consiglio comunale si riunirà la sera di giovedì 18 settembre per eleggere il sindaco e gli assessori. [illegible] voluti più di tre mesi prima che i partiti di sinistra — il pci e il psi — trovassero l'accordo per ricostituire la stessa formula che aveva retto il Comune nel precedente quinquennio.

Ma se il colore della giunta [illegible] identico a quello precedente, varierà invece notevolmente l'attribuzione degli assessorati e in particolare il sindaco sarà un socialista e non più un comunista.

Nuovo sindaco sarà infatti, come era da tempo previsto, il socialista Mario Oddone, che nella passata amministrazione aveva ricoperto la carica di vicesindaco. Il psi avrà inoltre tre assessorati: l'Urbanistica, che toccherà a Franco Rissone, già capogruppo consiliare nella precedente amministrazione, l'Economato e Manifestazioni, che saranno ancora di pertinenza di Cesare Corona, mentre Cesare Luparia sarà riconfermato alle Finanze Bilancio Patrimonio.

Mario Oddone

Nel pci, che lascia ai socialisti la poltrona di primo cittadino [illegible] già occupata dall'avv. Franco Ponti, non più presentatosi alle elezioni dell'8 giugno, regna ancora qualche [illegible] sui nominativi di alcuni dei cinque assessori. A Mario Scalcia dovrebbero toccare i Lavori Pubblici oltre alla carica di vicesindaco, ma per quest'ultimo incarico si fa anche il nome del prof. Gianni Abbate, che sarà confermato alla Pubblica Istruzione e Cultura. Una nuova eletta, Anna Eccettuato, avrà i Servizi sociali. Il geom. Luigi Dalnese tornerebbe al Personale e al Decentramento, mentre per l'assessorato alle Attività economiche sono in ballo Giorgio Barbesino, già capogruppo consiliare, e l'indipendente Gianni Calvi, rieletto.

Il psi conserverà inoltre la presidenza dell'Azienda municipalizzata (trasporti urbani e gas) e quella dell'Ente manifestazioni. Come si vede i socialisti hanno saputo trarre buon vantaggio [illegible] elettorale conseguito nel giugno [illegible] che li ha visti passare da 5 a [illegible] consiglieri a spese dei comunisti, i quali hanno invece perso due seggi, scendendo da 14 a 12 rappresentanti. m. v.

Segretari comunali a scuola

ALESSANDRIA — Segretari comunali e provinciali a scuola: il prefetto Ugo Trotta inaugura domani, presenti il sindaco Francesco Barrera ed il presidente della Provincia Franco Provera, il secondo corso di perfezionamento.

Poiché le richieste sono state molto numerose, due saranno le sezioni. Vi prendono parte 52 segretari comunali e 12 dipendenti comunali.

Direttore [illegible] il prof. Luciano Vandone, di Alessandria, docente all'Università di Genova, consigliere comunale e provinciale. Fra gli altri docenti il prof. Di Giovane, dell'Università di Torino, il dott. Verde del ministero del Tesoro, gli ing. Zambruno e Rossi, di Alessandria, il direttore dell'ufficio Iva, rag. Viola, il ragioniere capo della Provincia, dott. Drago, i segretari generali dei Comuni di Alessandria, Ovada, San Salvatore: Mazzella, Barletone, Masuelli e Manuele. e. c.

Scappa da Ovada E' condannato

OVADA — Il vicepretore, avv. Magaglio, ha condannato ieri a quattro mesi e dieci giorni di reclusione Vincenzo Aril, 21 anni, Aversa, accusato di essersi allontanato dal soggiorno obbligato.

L'uomo si era infatti trasferito a Genova — mentre non avrebbe dovuto per legge lasciare il paese ove era stato destinato — per cercare eroina e incontrarsi [illegible] padre giunto da Napoli.

Alcuni agenti lo avevano arrestato in pieno centro. Il pubblico ministero, Briata, aveva chiesto una condanna a otto mesi di reclusione. (g. t.)

Roccagrimalda — Sarà costruito il secondo e terzo lotto della fognatura comunale. La spesa è di circa 50 milioni e la Giunta regionale ha approvato i lavori.

Parodi Ligure — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto dell'importo di 15 milioni, per sistemare le strade comunali. Sulla spesa per la realizzazione dei lavori ha concesso al Comune il contributo del 8 per cento per 35 anni, pari a 600 mila lire annue.

Alessandria — Si è iniziato in via sperimentale un servizio feriale di autobus dell'Atm fra Alessandria ed i sobborghi Casalbagliano e Villa del Foro. Questi gli orari di partenza: da Alessandria: 6,40; 7,30; 11,35; 12,35; 13,15; 18,20; 19,10. Da Villa del Foro: 7,00; 7,50; 11,56; 12,45; 13,35; 18,40; 19,30.

Le realizzazioni e i progetti [illegible] istituti alessandrini

L'assessore: «Ecco i nostri sforzi per eliminare i disagi a scuola»

L'intento del Comune è [illegible] abolire i doppi turni - Le nuove aule pronte per il 18 settembre

ALESSANDRIA — *«L'amministrazione comunale ha operato ed opera affinché l'inizio del [illegible] anno scolastico [illegible] corretto e funzionale, per garantire [illegible] servizio adeguato [illegible] esigenze della città».* Così il sindaco Francesco Barrera ha aperto la conferenza stampa sulla scuola: erano presenti il «vice» Alfio Brina, gli [illegible] Andrea Foco (Pubblica Istruzione) e Francesco Franzò (Lavori Pubblici) e l'architetto Giancarlo Canegallo, capo dell'Ufficio tecnico comunale.

«La scuola è un settore — ha detto l'assessore Foco — *che la giunta considera prioritario: lo seguiamo con interesse per risolverne i problemi: tanti, gravi, importanti».*

C'è, per esempio, l'impegno di eliminare i locali precari, presi in affitto, e lo sforzo di dare alla città [illegible] scuole di cui ha bisogno. La nuova scuola prefabbricata di via [illegible] è già in parte utilizzabile il 15 settembre.

L'assessore ha quindi indicato quali sono gli interventi urgenti. A Castelceriolo, per due anni si è dovuti ricorrere per medie ed elementari, ai doppi turni. L'edificio è stato ampliato e ristrutturato e sarà ultimato tra qualche mese, ma entro il [illegible] settembre saranno già pronte [illegible] nuove aule: 5 per le elementari e [illegible] per le medie. [illegible] eliminati quindici doppi turni.

A Spinetta Marengo con i nuovi insediamenti [illegible] ziali è aumentata la popolazione scolastica: non sono più sufficienti gli edifici appena ultimati. Comunque, utilizzando un'aula della media sarà possibile eliminare il doppio turno alle elementari. A Spinetta c'è anche qualche difficoltà per la scuola materna: mancano 25 posti e si stanno cercando aule: il problema dovrebbe essere risolto in un anno.

Nel rione Cristo, con particolare [illegible] al Cristo Sud diventato come dice Foco, una «zona calda», a giorni verranno consegnate le prime [illegible] aule (con uffici e servizi) della nuova scuola media in via Paolo Sacco. Verrà così liberata [illegible] parte della sede provvisoria della media «Straneo» in via Scazzola. In [illegible] l'elementare [illegible]: si affitteranno alcune stanze. E' in progetto la costruzione [illegible] una [illegible] terna.

A Valle San Bartolomeo sono stati completati i lavori (oltre 100 milioni) di sopraelevazione della scuola elementare, per ospitare [illegible] la nuova media. *«Qui abbiamo fatto il possibile* — ha detto [illegible] — *manca però l'autorizzazione del ministero per istituire [illegible] sezione staccata della media».*

«Ora — ha concluso l'assessore — *sono in progetto due nuove medie, al Villaggio Europa ed al rione Cristo. Poi la Giunta intende stilare un piano programmatico complessivo a breve e a lungo tempo, per risolvere tutti i problemi».*

L'assessore Franzò ha sottolineato lo sforzo economico dell'amministrazione: circa 10 miliardi spesi dal '75 all'80 a cui si aggiungono centinaia di [illegible] che si spendono, ogni [illegible], per la normale manutenzione dei vecchi edifici, la sostituzione dei banchi, la ristrutturazione degli impianti di riscaldamento e [illegible] nazione, anche nell'ottica del risparmio energetico.

Franco Marchiaro

Spinetta Marengo — Un furioso incendio, provocato da un fulmine, ha distrutto il rustico della cascina «Barbotta», di proprietà di Carlo Negri, 57 anni; durante l'opera di spegnimento un vigile del fuoco, Renato Cordara, è stato leggermente ferito (prognosi 7 giorni) dalla caduta di una trave. I danni superano i 15 milioni.

Ciclista travolto da auto: grave

VALENZA — Un incassatore orafo di 25 anni, Salvatore Angri, abitante in via Garossio 14, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Mauriziano». E' stato investito l'altra sera, in viale Repubblica, mentre transitava in bicicletta, dalla «126» condotta da Giuseppe Lenti, 66 anni, corso Matteotti 79. La prognosi è riservata: trauma cranico e commozione cerebrale.

L'incidente di sabato sulla circonvallazione [illegible] Acqui

Morto [illegible] ragazzo travolto dalla moto

ACQUI TERME — E' morto ieri il piccolo Matteo [illegible] Ronchi, che avrebbe compiuto 12 anni il 3 ottobre. Abitava ad Acqui in via Don Gnocchi, e quest'anno avrebbe frequentato la seconda classe della scuola media «Pascoli».

Matteo Ronchi sabato scorso alle 14, nel tentare di attraversare la circonvallazione di Acqui, era stato travolto da una moto. Ricoverato all'ospedale di Acqui, poi trasferito al Centro rianimazione di Alessandria, è morto in seguito alle gravi lesioni craniche.

Nell'alloggio di via Don Gnocchi abitava con il padre Alberto, 41 anni, rappresentante di commercio, la madre Anna Maria Rosiglione, 39 anni e la sorella Roberta, 15 anni, studentessa della prima classe del liceo scientifico «Parodi».

Matteo Ronchi

L'incidente è avvenuto sulla circonvallazione Sud della statale di Valle Bormida, [illegible] della caserma dei carabinieri. *«Avevamo deciso di fare una passeggiata in bicicletta* — dice Roberto Rapetti, 13 anni, abitante al numero 13 di via Don Gnocchi — *abbiamo percorso via Soprano finendo sul piazzale antistante la palazzina della polizia [illegible] dale».*

L'accesso alla circonvallazione è permanentemente chiuso da un passaggio sbarrato che serve alle forze di polizia in caso di emergenza. Per primo ha attraversato la strada Roberto. *«Io* — ha aggiunto Mirko Bellinelli, anche lui tredicenne e abitante in via Don Gnocchi 13 — *sono rimasto al di qua della sbarra, mentre Matteo ha tentato a sua volta di attraversare la circonvallazione».*

«Stai attento! Sta arrivando una moto!», ha gridato Roberto, per avvertire l'amico dell'imminente pericolo. Il ragazzino, che aveva già iniziato l'attraversamento, è rimasto, forse spaventato dal pericolo, bloccato nel mezzo della strada. E' stato investito dalla moto che sopraggiungeva, con alla guida Giuseppe Reggio, 29 anni, abitante a Strevi in via Alessandria. Il giovane g. p.

Lettera dei consiglieri comunali dc, psdi, pri e pli

«Caro sindaco, [illegible] il Festival o il Laboratorio lirico naufraga»

[illegible] — *Il «Festival dell'Avanti» nei giardini pubblici, a fianco del Teatro Comunale, deve sospendere qualunque manifestazione musicale, quanto meno rumorosa, nelle serate del 13 e 14 settembre. Questo per non disturbare l'importante debutto dei cantanti e dei concertisti del «Laboratorio lirico sperimentale» che, in quelle stesse serate [illegible] «Comunale» presenteranno le opere «Così fan tutte» e «Il barbiere di Siviglia».*

Queste, le richieste presentate al sindaco, il socialista Francesco Barrera, dai consiglieri comunali dei gruppi dc, psdi, pri e pli. Le stesse richieste sono contenute nella domanda di convocazione d'urgenza della Commissione amministratrice dell'Ata (l'Azienda teatrale alessandrina che organizza il Laboratorio) dei due consiglieri, *Lucio Bassi ed Ugo Zandrino.*

Si allarga quindi la polemica innescata dalla lettera dei responsabili tecnici [illegible] «Laboratorio» — il maestro Edoardo Muller ed i registi Filippo Crivelli e Pasquale D'Ascolo — al sindaco, per sottolineare l'inopportunità della concomitanza, in uno spazio ravvicinato, [illegible] presentazione delle due opere al Comunale e delle serate conclusive del Festival dell'Avanti. I suoni e rumori tipici della manifestazione folkloristica, dovrebbero disturbare [illegible] musiche di Mozart e di Rossini.

Nell'interrogazione presentata al sindaco dai consiglieri comunali si indica il «valore culturale di prim'ordine e l'importanza a livello nazionale ed in prospettiva futura del Laboratorio lirico sperimentale che richiamerà in Alessandria critici nazionali ed internazionali, registi, sovraintendenti di enti lirici, direttori di conservatori musicali e che vedrà la registrazione dell'opera da parte della Rai-Tv», e si rileva l'inopportunità della presenza del Festival.

Viene sottolineata la «insensibilità dimostrata sinora dalla Giunta per una soluzione del problema», e si richiede un intervento per bloccare «ogni manifestazione musicale del Festival durante le serate di rappresentazione delle due opere e per permettere, nei giorni precedenti, lo svolgimento delle prove».

Lucio Bassi e Ugo Zandrino, invece, nel chiedere la convocazione della Commissione amministratrice dell'Ata, fanno presente, [illegible] l'altro, che la Rai ha minacciato di sospendere le registrazioni; sarebbe per l'azienda teatrale un danno economico (il contributo di sette milioni e mezzo che dovrebbe essere versato dall'ente televisivo) oltre la mancata pubblicizzazione del Laboratorio lirico sperimentale che si sta dimostrando un grande successo.

I due consiglieri chiedono se presidenza e direzione dell'Ata erano a conoscenza della concessione degli spazi adiacenti al Comunale al Festival dell'Avanti [illegible] lo erano grave è stata la scorrettezza nei loro confronti, pertanto è necessaria la riunione della Commissione. f. m.

Puntò un'arma contro il «buttafuori»

Geometra arrestato per minacce al night

ALESSANDRIA — Un giovane [illegible] di Montaldeo, il geom. Pier Maria Ghidella, 20 anni, via Giardino 2, è stato arrestato dai carabinieri di Capriata d'Orba su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Rapetti, per porto, detenzione abusiva di arma da guerra e minacce gravi.

Con un amico, che è però riuscito a far perdere le sue tracce — i carabinieri lo stanno cercando in quanto anche a suo carico è [illegible] firmato analogo provvedimento dell'autorità giudiziaria —, il Ghidella alcune [illegible] fa [illegible] presentato al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba ove ha sede l'emittente privata televisiva «Telecity», molestando alcune persone che trascorrevano la serata in quel locale notturno.

Invitati a desistere, i due giovani hanno continuato a tenere un comportamento arrogante e a importunare i presenti per cui è intervenuto il buttafuori Angelo Diorno che li ha allontanati dal dancing.

Il geom. Ghidella ha deciso allora di vendicarsi per cui, uscito dalla propria auto, vi ha prelevato una pistola calibro [illegible] lungo, che è un'arma da guerra, e, con l'amico, è ritornato al «Lavagello» minacciando di morte, con quell'arma, il Diorno. Il dipendente del dancing è riuscito a disarmarlo dando poi l'allarme ai carabinieri che hanno denunciato il giovane professionista e l'amico. Ieri il Ghidella, dopo l'arresto, è stato interrogato dal magistrato.

Già in precedenza entrambi i giovani erano stati segnalati ai carabinieri per il loro comportamento violento: avevano percosso alcuni baristi e anche persone incontrate per strada, per motivi inspiegabili, probabilmente solo per dimostrare che sono «due duri», minacciandoli di morte se avessero parlato: in effetti nessuno li [illegible] denunciati per timore di ritorsioni. e. c.

Arrestato per furto all'ospedale

VALENZA — Enzo Giusto, [illegible] anni, via Verdi 4, già coinvolto in svariati furti compiuti quasi sempre per procurarsi droga, soprannominato lo «squalo», è tornato in carcere. Ieri è riuscito ad arrivare fino al reparto di anatomia patologica dell'ospedale di Alessandria ed ha sottratto il portafoglio ad un'infermiera, Carmen Sala, 31 anni, abitante a S. Salvatore in via Pozzi

La donna ha dato subito l'allarme (p. b.)

Sospesa la multa per il villaggio di Ponzone

(Servizio nella pagina cronaca di Torino)

SPETTACOLI E TACCUINO

Alessandrino: Prestami tua moglie.
Ambra: Ma che sei tutta matta?
Corso: Il giorno del cobra.
Cristallo: Porno revolution.
Galleria: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
odeon: American Gigolò.

ACQUI TERME
Ariston: Paura nella città dei morti viventi.
Cristallo: Oggetti smarriti.
Garibaldi: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Peter Pan.
Nuovo: riposo.
Politeama: Cuore di leone, palma d'acciaio.
Vittoria: Intime carezze.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	26
minima	19

Umidità media 41%. Temperatura il 9 settembre dell'anno scorso: 25; 16. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 19,31.
Le previsioni: cielo sereno o parzialmente nuvoloso.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (24; 18); Casale Monferrato (25; 19); Novi Ligure (24; 17); Ovada (25; 18); Tortona (26; 20); Valenza (24; 17).

GAVI LIGURE
Il Forte: Duello nella Sierra Madre.

NOVI LIGURE
Cristallo: Supersexy show.
Iris: Il gatto.
Italia: Il dolce tepore del [illegible]
[illegible] Sindrome cinese.

OVADA
Lux: Grease.
Moderno: Arrivano i Gatti
Torrielli: I due superpiedi quasi piatti.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

TORTONA
Moderno: Bruce Lee, l'ira del Drago.
Sociale: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.
Verdi: Helga e le calde compagne.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Taxi Driver.
Teatro: Tre sotto il lenzuolo.

VOGHERA
Arlecchino: Erotico profumato.
Galvani: Le porno sorelle.
Roma: riposo.
Sociale: Un uomo da marciapiede.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazza della Lega. Notturna: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Delpiano, [illegible]
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Botti, via Piana.

MUSEO DI [illegible]
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza della Libertà, tel. 53.031. Stazione ferroviaria, tel. 51.532.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI NOTTURNI
Agip, via Marengo 139; **Ip**, via [illegible] Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

STP
(Tv privata di Casale)
Ore 12: Fuori il malloppo (film); 14,20: Marcus Welby (telefilm); 21,45: Film; 23,30: I 4 assi e El Paso (film).

NOTIZIE SPORTIVE

Giocano anche Nizza e Genoa nelle eliminatorie

Trofeo Caligaris: questa sera Juventus e Torino in campo

CASALE MONFERRATO — Torino e Juventus, vincendo rispettivamente contro il Genoa e i francesi del Nizza, si sono assicurati l'ingresso alle semifinali del torneo «Caligaris».

La supremazia nel girone B [illegible] decisa questa sera dal confronto diretto tra [illegible] squadre torinesi. Per il [illegible] mento è avvantaggiata la formazione granata grazie alla migliore differenza [illegible] 5 a 0 contro il 3 a 0 [illegible] bianconeri. Si va inoltre profilando la possibilità di una finalissima tra le due squadre di Torino, con grande soddisfazione per il cassiere del torneo, perché il derby farebbe gremire il campo sportivo sabato [illegible]

Vediamo brevemente [illegible] gare disputate lunedì sera. Il Torino, sotto gli occhi vigili di Rabitti, si è imposto sul [illegible] con [illegible] rete di Panero, [illegible] gnata al 9'. Passati in vantaggio, i granata hanno [illegible] to ed amministrare il risultato, avendo ormai in tasca la qualificazione. Il Genoa ne ha approfittato per attaccare a lungo.

[illegible] seconda gara la Juventus ha superato il Nizza (1-0). I bianconeri hanno attaccato a lungo, creando molte mischie in area francese, ed è appunto in una di queste, al 60', che Farina è riuscito a [illegible] in rete.

Gli incontri del girone di martedì sera tra i tedeschi dell'Eintracht, a quattro punti, e i nerazzurri dell'Inter, a due punti, nonché quelli dell'Avellino, anch'esso a quota due, con il Casale fuitore a [illegible] punti, designeranno le altre due semifinaliste. Dando per scontata la vittoria dei forti irpini sui nerostellati, l'Inter dovrà tentare di battere i tedeschi se non vorrà vedersi precludere le porte delle semifinali.

All'Avellino, se riesce a superare i casalesi, il compito di segnare il maggior [illegible] possibile [illegible] gol per prevalere, grazie [illegible] miglior differenza reti, sull'Inter in caso di vittoria di quest'ultima.

Questa sera sono in programma le ultime partite eliminatorie del girone B che [illegible] hanno più significato per l'ingresso nelle semifinali. Nizza e Genoa, entrambe eliminate tenteranno [illegible] evitare l'ultimo posto nel girone. Interessante, invece, l'incontro tra Juventus e Torino: potrebbe [illegible] prova generale della finalissima di sabato sera. m. v.

La Gaviese batte il Don Bosco 6-1

GAVI LIGURE — A una settimana dal via del campionato di Prima Categoria, la Gaviese ha vinto in scioltezza sul terreno del Don Bosco Arlanti per 6-1 (reti di Bianchi al 20'; Bonaria al 21', Benso al 55', De Negri al 60', Incannella all'80' e all'88' per i gaviesi; Sgorbi al 30' per i locali).

I granata della Val Lemme hanno presentato la novità di Carlini nel ruolo di libero: la sua prova è stata lusinghiera. Questa sera, alle 21, la Gaviese giocherà in casa un'amichevole con la Castellese 78, che milita in Prima Categoria ligure; e domenica 14 settembre esordirà nel campionato di Prima Categoria ospitando, alle 16,30, l'Ozzano.

Mister Baggio contro il Don Bosco aveva schierato: Campone (46' Mogni); Pirrone (46' Incannella), Gerace; Carlini, Benso, [illegible]; Chiapuzzi, Bisignano (65' De Negri), Traverso (65' Macciò), Davin.

Classifiche e risultati delle gare

Bilancio di un anno del Derthona nuoto

TORTONA — Bilancio di fine anno, alla sezione nuoto di Tortona, a conclusione della stagione agonistica, con la classifica dei giovani (ragazzi e ragazze) del «Derthona Nuoto» che si sono cimentati nelle molte gare in programma. Una lunga fila di [illegible], considerato che il nuoto in città ha conquistato ormai una larga fetta di appassionati, sia nel settore riservato ai giovanissimi che in quello, già più impegnativo, degli allievi.

I responsabili del «Derthona nuoto», dopo aver vagliato i diversi punteggi dei nuotatori e delle nuotatrici, hanno assegnato il [illegible] maschile di miglior nuotatore della società a Stefano Guagnini, nel settore femminile la migliore «ondina» è risultata Laura Gualtieri.

[illegible] la classifica completa (tra parentesi i relativi punteggi). *Maschile:* Stefano Guagnini (82), Mirko Pacenza (63), Lamberto Goggio (59), Davide [illegible] Marco Bergarelli (51), Giampaolo Saletti [illegible] Lorenzo Piccinotti [illegible] Bath (28), Raffaele Monaco (21), Alessandro Bonetti (20), Francesco Preti (19), Claudio Pedroli (15), Giuseppe Podestaro (14), Stefano Mutti (13), Marco Dell'Era (13), Stefano Taverna (12), Diego Moro (11), Alberto Gatto (7); Marco Cattaneo (5).

Femminile: Laura Gualtieri (124), Donatella Denatti (68), Raffaella Pavesi (60), Simona Zuccotti (55), Delia Denatti (47), Laura Berti (43), Alessandria Bertaso (34), Barbara Dell'Era (30), Silvana Festa (29), Katia Senna (28), Cristina Barabino (25), Federica Bertaso (21), Luisa [illegible] (31), Monica Savio (20), Paola Secchi (17), Barbara Maggi (16), Stefania Campili (13), Patrizia Marini (7). e. r.

Casale, Barbieri alla Lana Gatto

CASALE — Sarà indubbiamente un campionato durissimo quello di C 1 che vedrà in campo il Casale Basket a partire dal 12 ottobre prossimo. L'ultima «stangata» per i dirigenti della società cestistica casalese è giunta proprio in questi giorni: Enrico Barbieri, il giocatore senz'altro più quotato, l'«uomo guida» della squadra, andrà a rinforzare dalla prossima stagione una delle più agguerrite avversarie dei casalesi, la Lana Gatto Biella. Troppo vantaggiose le offerte economiche avanzate dai lanieri per sperare di trattenerlo.

Ora mister Scienza si trova ad affrontare un lotto di fortissime avversarie — ABC Varese, Legnano, Lana Gatto Biella, Nicolini Arosio, Rho, Scilp Torino, Astense — dovendo rivoluzionare tutti i moduli di gioco. Gli atleti restano quelli dello scorso anno, [illegible] l'aggiunta del pivot Carla: dopo la notizia della partenza di Barbieri si sono intensificate però trattative per portare al Casale Basket altri elementi, anche se le finanze societarie non sono floridissime.

Per i tifosi, il primo appuntamento per vedere all'opera il Casale Basket '80-'81 è fissato ai primi di ottobre (il 7 o il 9 probabilmente). (p. b.)

Alle 20,45 al Moccagatta 90 minuti di tifo

Ecco un avversario importante per l'Alessandria, il Novara

[illegible] — *Questa sera alle 20,45 al «Moccagatta» i grigi incontrano il Novara [illegible] decimo confronto precampionato. La statura dell'avversario servirà a Dino Ballacci per valutare [illegible] una volta la consistenza della squadra il cui difetto maggiore è di non riuscire a sfruttare i palloni che arrivano in area di rigore.*

«D'ora in avanti — afferma il mister — *cercheremo di amalgamare le caratteristiche dei singoli in funzione del [illegible] vo. Ho notato qualche miglioramento in questi ultimi tempi e ciò è di buon auspicio».*

Per i tifosi la partita di questa sera è l'unico derby con una delle «grandi» del vecchio quadrilatero piemontese. L'Alessandria cercherà di tradurre in pratica i consigli di Ballacci che intende schierare, durante i 90 minuti, tutti gli atleti a disposizione compreso Ferdinando Rossi.

I motivi di richiamo per gli appassionati non mancano. La serietà di Ballacci, l'apprezzata qualità degli acquisti, dovrebbero smuovere di più l'ambiente.

Per l'amichevole con il Novara la segreteria ha predisposto prezzi d'ingresso ridotti rispetto a precedenti incontri; tribuna numerata lire 6500; tribuna 5000; parterre 3500 e gradinata 2500 lire.

L'Alessandria giocherà nel primo tempo con: Zanier, Fabris, Poli, Burroni, Sonoini, Colombo, Callati, Maniscalco, Rossi, Piccolli, Pasquali. (Zerbio). r. g.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.251 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. [illegible] Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

L'azienda che produce motorini elettrici occupa 500 dipendenti

[illegible] Gate a Portacomaro «[illegible] i posti di lavoro»

ASTI — La Gate, fabbrica di motorini elettrici per auto (500 dipendenti) ha confermato la costruzione di un nuovo stabilimento a Portacomaro d'Asti. La società ha garantito gli attuali livelli occupazionali.

Lo [illegible] mese la notizia del trasferimento della fabbrica da Asti a Portacomaro aveva sollevato una [illegible] polemica. Erano [illegible] rivolte [illegible] all'ex as[illegible] all'Urbanistica, Giorgio Platone di [illegible] burocratiche» tali da impedire l'ampliamento dello stabilimento e tali da costringere l'azienda a trasferirsi altrove. Il sindaco di Por[illegible] Corrado Currado aveva detto di attendere a «braccia aperte» l'arriv[illegible] fabbrica.

Il partito comunista a difesa dell'operato dell'allora assessore Platone chiamava in causa l'azienda accusandola di non aver presentato alcun progetto di ampliamento nonostante che l'amministrazione comunale avesse appor[illegible] una [illegible] al piano triennale previsto per la ristrutturazione delle aziende della zona [illegible] Alessandria proprio come la Gate.

A Portacomaro l'area sulla quale sorgerà la nuova fabbrica è di 50 mila metri quadrati, i capannoni ne occuperanno dodicimila.

A distanza di un mese dall'inizio delle polemiche la direzione della Gate, attraverso una dichiarazione del direttore generale ingegner Alessandro Perosino, ha precisato che la società utilizza attualmente locali in affitto in quattro diverse zone di Asti e che per l'attuazione dei propri piani di sviluppo ha da tempo riscontrato la necessità di razionalizzare le proprie dislocazioni e di disporre di maggiori spazi. *«Nelle attuali ubicazioni* — afferma l'ingegner Perosino — *non sussistono possibilità di soddisfare adeguatamente le nostre esigenze, né come locali, né come tempi di realizzazione».*

La Gate ha perciò dato corso ad un programma che prevede la costruzione dello stabilimento di Portacomaro, la concentrazione delle proprie attività in due fabbricati: l'attuale di [illegible] Alessandria e quello di Portacomaro.

Il direttore generale della Gate illustra anche la situazione per quanto riguarda i livelli occupazionali. *«Il piano di rilocalizzazione* — dice — *non interferisce né modifica i livelli occupazionali, prevede ovviamente il trasferimento di parte del personale attualmente dislocato nelle attuali quattro sedi in due sole località. Eventuali ulteriori modifiche dei livelli occupazionali sono legate ad altri fattori, quali la evoluzione dell'attuale crisi del settore e la realizzazione dei piani aziendali».*

Secondo la Gate il trasferimento del personale sarà programmato in modo da tenere conto nella misura massima possibile, delle esigenze dei dipendenti.

I rappresentanti sindacali e della federazione lavoratori metalmeccanici si sono incontrati ieri con i dirigenti dell'azienda per esaminare la complessa questione. *«Tra le parti è stato sottoscritto un documento* — ha dichiarato Piero Valpreda della Flm — *secondo cui tutti i movimenti riguardanti sia la nuova fabbrica sia lo spostamento dei lavoratori saranno concordati con la nostra federazione».*

Attualmente la Gate ha posto in cassa integrazione [illegible] dipendenti per due giorni alla settimana fino alla fine dell'anno. Ma a quanto pare altri lavoratori nel prossi[illegible] dovranno sospendere il lavoro. La Gate lavora soprattutto per la Fiat. Sono però allo studio progetti per potenziare anche il mercato estero.

Vittorio Marchisio

Una riunione dei chimici a Villanova

[illegible] integrazione Dpa respinta dai [illegible]

MONALE — Dopo i primi due giorni di cassa integrazione, riprende il lavoro nello stabilimento D.P.A., la fabbrica, di 180 dipendenti, che produce fanali per autoveicoli.

La chiusura di lunedì e martedì è stata il primo «scontro» diretto con l'«autunno caldo» che da tempo si temeva per le ditte che operano in provincia. I provvedimenti presi [illegible] inevitabilmente con sé le numerose ditte astigiane che lavorano nel settore dell'indotto auto.

Ieri mattina, mentre una riunione dirigenziale era in corso nello stabilimento di Moncalieri, il sindacato chimici provinciale si è riu[illegible] in consiglio a Villanova: si teme infatti che la cassa integrazione attuata alla D.P.A fosse solo il primo di una serie di provvedimenti analoghi che potrebbero colpire altre aziende chimiche della zona. *«Ci siamo trovati di fronte al fatto compiuto* — ha detto Franco Briatore, segretario provinciale dei chimici — *mentre nel contratto firmato poco tempo fa si prevede il recupero produttivo, dopo le ferie i lavoratori si sono trovati coi cancelli chiusi».*

Il sindacato, si è detto nella riunione, non punta a una presa di posizione nei confronti della sola D.P.A., ma un preciso orientamento nei riguardi dell'intero settore. Per questo, prima che vengano attuati gli altri giorni di cassa, previsti per settembre, ha in programma un'assemblea generale.

«Due giorni di [illegible] integrazione alla settimana fino [illegible] ottobre — si fa notare — *non rispondono per la D.P.A ad effettive esigenze dovute a cali di produzione».* **l. b.**

Diminuiscono denunce e ammende

Positiva «campagna» contro i frac[illegible]

ASTI — *Per la prima volta dopo molti anni arrivano notizie positive sul fronte della lotta contro i «fracassoni». Con l'autunno ha termine il periodo dell'anno in cui Vespe e motorini disturbano con più insistenza la tranquillità delle vie cittadine: vigili urbani e polizia possono già stilare le prime statistiche.*

Il numero delle chiamate e degli interventi contro i rumori molesti ha fatto registrare una significativa flessione. Merito della campagna preventiva della polizia urbana, che fin dai primi mesi dell'estate ha intensificato controlli e interventi contro i motocicli non in regola, imputati «numero uno» della maggior parte delle infrazioni.

I vigili hanno applicato la norma di legge che prevede [illegible]enda di 5000 li[illegible] chi «disturba la quiete pub[illegible]».

S[illegible] diminuiti anche i sequestri di ciclomotori che circolavano con marmitte o tubi di scappamento «truccati» per aumentare velocità e rumore. Solo una decina di ciclomotori «fuorilegge» sono finiti nel deposito del Comune e i proprietari hanno dovuto riscattarli mettendo in regola il motore.

I vigili ritengono che se le statistiche sono migliorate, parte del merito va anche al mutare del costume. I ragazzi, infatti, trovano che non è più di moda lanciarsi a tutta velocità lungo le strade cittadine. L'aumento della benzina e dei prezzi ha poi ridotto il numero dei possessori di moto di grossa cilindrata.

Protestano invece gli abitanti di alcune frazioni. Il motocross sta attraversando un momento di «boom» e si [illegible] moltiplicati attorno alla città i campi di gara «abusivi» che molti ragazzi scelgono per allenarsi. Oltre ai danni che arrecano a boschi e prati le moto fuoristrada, prive di solito di marmitta, sono responsabili di un elevato inquinamento acustico.

Polemiche anche per le manifestazioni che sempre più spesso in questa stagione si svolgono in luoghi aperti. Festival a carattere rionale e balere di periferia diffondono musica fino a tarda notte e assordano gli abitanti delle zone vicine. **d. q.**

Asti — Una «Mini Minor» targata AT 138720 lasciata parcheggiata in corso Don Minzoni, è stata rubata a Fulvia Rossi, via Orfani 13.

Sabato alla Douja [illegible] convegno sull'informazione

Quando il vino fa notizia

«I consumatori devono trovare sui giornali le indicazioni che li aiutino a scegliere e a conoscere meglio i prodotti enologici»

ASTI — *«Il vino: problemi di informazione ed educazione per la tutela del consumatore»* è la tavola rotonda indetta dalla Camera di [illegible]mercio in collaborazione con l'Ente valorizzazione vini astigiani e l'Istituto San Paolo di Torino che si svolgerà sabato. Presiederà il giornalista e scrittore Mario Soldati. I relatori saranno il direttore di *Stampa Sera*, Sandro Doglio, il segretario del comitato difesa dei consumatori, Gustavo Ghidini, il direttore [illegible] Radiocorriere, Gino Nebiolo, funzionari del ministero dell'Agricoltura, il titolare dello studio pubblicitario Testa di Torino, Armando Testa e il direttore generale del San Paolo di Torino, Carlo Gay.

E' il primo convegno del genere che viene organizzato per una migliore informazione del consumatore, non sempre a [illegible] dei pregi, qualità e difetti dei vini.

Il consumatore è disorien[illegible], [illegible] medici, mettendo in guardia contro l'alcoolismo, sconsigliano l'uso del vino, altre forme pubblicitarie lo spingono verso bevande nuove e diverse, dalla «Coca Cola» alla birra. Forse sono queste le cause che hanno fatto ridurre il consumo annuo di vino pro-capite [illegible] 113 litri del 1970 agli 89 del 1978.

«Un capillare lavoro di informazione ed educazione del consumatore — spiegano gli esperti — *potrebbe rappresentare una risposta, seppur parziale, al problema. Un consumatore esperto e preparato è infatti in grado di giudicare un vino per quello che vale, capire che un consumo equilibrato non danneggia la salute».*

Non è però cosa semplice fare di un normale consumatore un esperto. Deve [illegible] scere l'arte della degustazione, le normative sulla produzione e la più ampia gamma possibile di vini. Soprattutto però dovrà imparare ad amare il vino come [illegible] mento.

Un lavoro così impegnativo richiede però una azione promozionale e didattica capillare che non può essere svolta senza l'impegno dei grandi strumenti di diffusione dell'informazione.

Il vino ha ottenuto solo da pochi anni un'attenzione da parte dei grandi organi di stampa, attenzione che prima era riservata solo agli «addetti ai lavori» di qualche periodico specializzato. Oggi il vino viene esaminato sotto il profilo qualitativo e quantitativo e per il valore economico che rappresenta.

Oggi infatti l'attenzione sul vino viene richiamata da una pubblicistica che cura apposite rubriche unitamente al settore gastronomico.

L'attenzione prestata al vino diventa anche, da parte dei giornali e settimanali, motivo di educazione dei gusti [illegible] bevitori. In tal modo la «carta stampata» influenza dal punto di vista promozionale il consumo e la qualità dei vini. **v. ma.**

Asti — Sono esposte negli Albi delle direzioni didattiche le graduatorie provvisorie degli aspiranti annuali e supplenze temporanee nelle scuole materne statali per gli anni scolastici 1980-'81 e 1981-'82.

[illegible] anni fa [illegible] ventotto partigiani

GRAZZANO BADOGLIO — Domenica 14 settembre a Madonna dei Monti, nei pressi di Grazzano, e a Camagna in provincia di Alessandria, sarà ricordato il martirio di ventotto partigiani catturati e trucidati dai nazisti. Rappresentanze partigiane e dei due Comuni parteciperanno ad una significativa cerimonia. Sarà così rievocato l'eccidio della «banda Lenti», avvenuto il 12 settembre 1944.

Con la complicità di un delatore, i nazisti salirono alla Madonna dei Monti e circondarono la zona. Dopo una inutile resistenza, il comandante Agostino Lenti si arrese. I tedeschi in un primo tempo promisero di salvare la vita a tutti i partigiani purché consegnassero le armi. Invece ventotto partigiani furono legati e fatti salire su un autocarro che partì per Valenza, sede del tribunale e del comando tedesco. Al termine di un processo sommario i partigiani furono condannati a morte e due ore dopo uccisi.

Il comandante Agostino Lenti e il partigiano Niko, che [illegible] partiti su un'auto con due ufficiali repubblichini (Corradi e Coppo) cercarono la salvezza nella fuga. Lenti fu freddato dal Corradi, mentre Niko (Nicola Marchis), benché gravemente ferito, riuscì a fuggire e a salvarsi. Rientrò poi nella formazione partigiana e cadde in un combattimento a Vignale il 12 aprile 1945, a pochi giorni dalla Liberazione. Sul poggio della Madonna dei Monti un cippo marmoreo [illegible]orda i partigiani della «Lenti». (v. ma.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Turbamento carnale.
Politeama: Passioni popolari.
Salone: Uccidete la pantera nera.
Splendor: Una donna di notte.
Vittoria: Ultima follia di Mel Brooks.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Casanova [illegible] sexy.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Super hard core.
Verdi: California 435.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA [illegible]ra; 20,15: La galleria; 20,30: collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI T[illegible]

[illegible] (notturna) Secco, [illegible] Alberti 1; (diurna) Don Bosco, [illegible] Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 58.221, [illegible] 725 390, Canelli 82.966 - 81.108 Monastero Bormida 88 048, Rocca d'Arazzo 908.160, Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.778; Villanova 933.944.

Quaranta Pro-loco domenica nel «Festival delle sagre»

Non resta che scegliere il menù per la grande abbuffata in pi[illegible]

ASTI — Quaranta Pro Loco partecipano domenica alla loro annuale sagra. Si comincerà alle 11 per finire alle 20. Le quaranta pro loco presenteranno le loro specialità gastronomiche che saranno preparate in piazza Alfieri.

E' la sagra della cucina rustica astigiana, quella autentica, preparata da cuoche e cuochi dilettanti, tutti animati di entusiasmo per far bene figurare il loro paese.

E' il trionfo dei cibi che si gustano ancora nelle trattorie di campagna.

L'organizzazione si basa sull'esperienza quinquennale e sulla fama che attira ogni anno sempre più spettatori per assistere alla preparazione dei piatti gustarli sul posto e portare a casa le specialità in apposite confezioni.

«Intendiamoci — afferma il presidente della Camera di Commercio, Borello — *Questi festival non sono stati tutti rose e fiori: si è lavorato sodo, aggiungendo ogni anno un [illegible] alla coreografia di una festa che ha conquistato il cuore delle migliaia di per[illegible] che giungono puntuali all'appuntamento di settembre portandosi dietro qualche amico».*

Ecco le Pro Loco e i menù che presenteranno: **Agliano** (grigliata con salamini e salsicce, costine con contorno di bagnet); **Antignano** (antipasto misto alla piemontese frittelle di mele, torcetti); [illegible] (pollo in carpione e frittata di zucchini); **Calliano** (agnolotti d'asino, stufato d'asino con salamini); **Castello D'Annone** (maltagliati con fagioli buoni dall'occhio, buffetti biscottati); **Celle Enomondo** (lingua in salsa verde); **Carreto** (bugie e grissini alle noci); **Chiusano** (turta 'd pruss); **Cinaglio** (canestrelli); **Corsione** (turta 'd pum); **Cortazzone** (acciughe in salsa verde, dolcetti della nonna); **Costigliole** (ravioli); **Cunico** (frittata di erbette e salame, gnocchi alla cunichese, torta di nocciole); **Grazzano Badoglio** (soma an s'la brasca); [illegible] (batsoa, tacchino in carpione, tirulin); **Mombaldone** (braciole e [illegible] alla griglia con peperonata delle Langhe, acciughe alla [illegible] robiola del contadino); [illegible] (bollito [illegible] salse e cotechino caldo); **Mongardino** (mon. canestrelli); **Montafia** (supa mitonà); **[illegible]** (polenta e funghi, baci di Montechiaro); **Montemagno** (crostino del Monferrato, torta 'd nisola 'd Montmagn); **Montiglio** (finanziera e lingua alla antica salsa contadina); **Motta di Costigliole** (peperoni arrostiti e verdure fresche con [illegible] cauda); **Penango** (frittelle di formaggio, torta di mele); **Quaranti** (ceci e cotechini); **Refrancore** (fasolà, insalata di fagioli buoni); **Revigliasco** (spiedini 'd ciola e la manera 'd Rijasc); **Roccaverano** (polenta e salsiccia, robiole); **Rocchetta Tanaro** (tirà e la «rustica»); **San Marino Alfieri** (insalata di coniglio crudo, ravioli di coniglio); [illegible] **Martanotto** (polenta arrostita sulla brace con salsiccia e peperoni); **Santa Caterina di Rocca D'Arazzo** (agnolotti); **Sparsaingo** (fritto misto, bagnetto, «carità»); **Sessame** (risotto); **Settime** (frittata di ortiche, insalata di fagioli); **Tonco** (trippa, bugie e marmellata di more); **Viarigi** (braciole di maiale allo spiedo, spiedini e salcicciotti); **Villafranca** (porchetta al forno con erbe profumate, crostata di albicocche); **Villa San Secondo** (cutletta scarpiunà); **Vinchio** (tajarin e fasò, marlus comodà). **v. ma.**

Asti. Uno dei carri che l'anno scorso sfilò nelle strade cittadine per il Festival delle Sagre

Una proposta Scaglionare feste e fiere

CANELLI — Il settembre nel Sud Astigiano è un mese denso di appuntamenti folcloristici e di vario genere: Canelli, Nizza, Bubbio e Castagnole Lanze e altri Comuni hanno organizzato diverse manifestazioni le cui date spesso coincidono.

Domenica prossima, per esempio, mentre a Canelli ci sono le manifestazioni per la chiusura della Fiera campionaria, a Nizza si disputa la corsa con le botti e a Bubbio sono in programma giochi popolari.

Proprio per evitare [illegible]zioni di questo genere, «Adess Canej» il sodalizio spo[illegible] che sostituisce la Pro Loco a Canelli, ha lanciato la proposta alle altre associazioni di stilare un calendario c[illegible] per la prossima estate. *«Ogni paese continuerà ad organizzare le manifestazioni per conto proprio* — ha spiegato Adriano Salvi di Adess Canej — *ma sarebbe bene che ci si incontrasse di fronte ad un tavolo per cercare di disporre i vari appuntamenti lungo l'arco del periodo estivo».*

Attualmente si crea la concorrenza fra le varie manifestazioni che va a danno quasi esclusivamente dei paesi più piccoli. Un'idea del genere era già stata avanzata negli anni scorsi: si era proposto di costituire una sorta di comprensorio turistico della Valle Belbo che avrebbe avuto il compito di programmare e realizzare le feste della zona.

Le Pro Loco degli altri Comuni si sono dette disposte ad accettare la proposta di Adess Canej. **t. l[illegible]**

L'infortunio in un vecchio edificio [illegible] Asti

Carpentiere [illegible] per [illegible] di un pavimento

ASTI — Un carpentiere è rimasto gravemente ferito e un impresario si è salvato a stento dal crollo di un pavimento. Il fatto è accaduto lunedì nel tardo pomeriggio in un cantiere edile di via Carducci dove è in corso la sistemazione di un vecchio edificio.

Il carpentiere si chiama Marcello Oddone, ha 51 anni, è scapolo e abita con la madre in frazione Variglie [illegible] porte di Asti. E' ricoverato con prognosi riservata nella clinica neurochirurgica delle Molinette a Torino. Ieri mattina è stato sottoposto a un delicato intervento. Le sue condizioni nel pomeriggio di ieri erano ancora preoccupanti.

Illeso l'impresario Giovanni Nebiolo di Asti, il quale si trovava con l'Oddone al primo piano dello stabile. Pare abbia ceduto di colpo il pavimento.

Il Nebiolo ha riportato [illegible] tanto qualche graffiatura; gravi lesioni invece per il carpentiere, che è [illegible] trasportato in un primo tempo al pronto soccorso dell'ospedale e sottoposto alle cure del caso.

I medici però, constatando la sospetta frattura della base cranica, ne hanno ordinato il trasporto alle Molinette.

L'ispettorato del lavoro svolge gli accertamenti del [illegible]. E' questo il secondo infortunio accaduto in un cantiere edile in città: un mese fa un operaio era stato investito dal crollo di un muretto, riportando gravi lesioni. **v. ma.**

Marcello Oddone

Pauroso scontro con due morti sull'autostrada

VILLANOVA — Per l'incoscienza dell'autista di un Tir inglese, un uomo e una donna sono morti ieri in un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Piacenza, nel tratto fra Santena e Villanova. Le vittime sono Pierangelo Cima, di Bianzè, e Pierina De Biase di Torino.

I due viaggiavano su una Citroën che è andata completamente distrutta. Erano diretti verso Piacenza: ad un tratto è sbucato l'autotreno, che stava [illegible]o un'inversione a U. Non è stato possibile evitare l'urto contro il camion, che [illegible] carico di frutta e avrebbe dovuto raggiungere i mercati generali.

Pierangelo Cima e Pierina De Biase erano soci in affari. Il Cima da alcuni anni si dedicava alla fabbricazione e al commercio di tute, blue jeans, gonne, camicie e camicette. Per incentivare il commercio, alcuni mesi fa avevano iniziato le trattative [illegible] l'acquisto di un negozio di confezioni ad Isola (Vedere servizio in altra pagina)

Le voci attorno alla campagna acquisti

Il [illegible] e [illegible] [illegible] le polemiche

MONC[illegible] — *I responsabili della società tamburellistica moncalvese sono furenti, basta accennare al piano di potenziamento della squadra.*

Gli strateghi del tambass, gli uomini che cinque anni fa hanno rinovato le smagliature del più popolare [illegible] monferrino portandolo di [illegible] all'attenzione di migliaia di appassionati, sembrano avere perso ogni forma di diplomazia.

Il [illegible] sta nella diffusione della [illegible] che dà per scontato il passaggio di Dario Pastrone, dall'Edilcomat nelle file del Moncalvo. Il nome del forte terzino astigiano è stato fatto da più parti.

«Adesso basta — esclama il presidente *Paolo Pelazza* — Non siamo più disposti a sopportare un "joux de massacre" fatto di stupidaggini e di illazioni fantasiose che perdura da oltre un mese. Se è vero che abbiamo avvicinato Pastrone è altrettanto vero che [illegible] non rientra più nei nostri programmi». **g. pr.**

Tornei di pallone a Bubbio

BUBBIO — Il pallone elastico è il protagonista dell'[illegible] a Bubbio: a giugno si sono susseguiti ininterrottamente tornei amatoriali e [illegible] dilettanti di questo popolare e tipico sport langarolo.

Anche in questi giorni sono in corso due tornei uno giovanile (l'unico riconosciuto dalla Federazione in provincia di Asti) a cui partecipano compagini di Torino, Monastero Bormida e dalla provincia di Cuneo; l'altro riservato a giocatori di terza categoria e alla «pantalera»: la pallina per la battuta anziché essere lanciata dal giocatore è lasciata cadere [illegible] su una tavola inclinata.

Questa sera è in programma un incontro tra le rappres[illegible] di Canale e le Doglianese. Domani sera ci sarà la finale per il terzo e il quarto posto del torneo alla «pantalera» e il giorno seguente la finalissima. Altri incontri sono in programma per la prossima settimana con la partecipazione del campione degli Anni Sessanta Alberto Manzo e dell'ex campione d'Italia Massimo Berruti. **f. la.**

Dal 18 settembre riprendono le [illegible] penali

ASTI — Le udienze penali al tribunale di Asti riprenderanno il 18 settembre dopo la pausa feriale. Si tratta di una quarantina di processi.

Nell'udienza di giovedì [illegible] settembre si svolgerà il processo a carico dell'ex amministratore della «Vetreria Canellese», Paolo Baglione, 45 anni, residente ad Asti, già commerciante in dolciumi, che deve rispondere di truffa nei confronti della ditta Sicilvetro di Marsala, dalla quale il Baglione aveva acquistato un'ingente partita di bottiglie che sarebbero poi state occultate [illegible] amministratore. (v. ma.)

Sono Cipolla, Musso e Tagnesi i «big» delle competizioni podistiche astigiane

ASTI — Con settembre inizia la fase più ricca di appuntamenti del calendario podistico in provincia. Mancano due prove alla conclusione del campionato di corsa su strada organizzato dalla Federazione italiana di atletica leggera ed è [illegible] aperto il duello fra Cipolla, Musso e Tagnesi che anche quest'anno sono risultati i dominatori della stagione.

Il portacolori della Way Assauto, che si sta allenando per partecipare alla maratona di fine stagione, ha vinto la corsa in programma ad Accorneri presso Refrancore. Sugli undici impegnativi chilometri predisposti dagli organizzatori, un vero e proprio cross con due salite molto impegnative, [illegible]polla ha condotto per tutta la gara concludendo con il tempo di rilievo di 35'50". Hanno completato il successo della Way Assauto il secondo e il terzo posto ottenuti da Tirone e da Carminisi. Polemiche a fine corsa per una errata segnalazione che ha fatto sbagliare percorso a Piras (Dopolavoro Ferroviario) che ha dovuto così accontentarsi, dopo essere stato a lungo al secondo posto, della [illegible] posizione.

A Calamandrana gli atleti astigiani hanno dovuto lasciare il primo posto a Franco Pesce della Podistica Albese. Alle spalle del vincitore si sono piazzati Zarcone della Perosino e Bastita del Dopolavoro Ferroviario.

Facile successo, invece, a Scalengo per il portacolori della Perosino Ocliero.

Anche se non ha conquistato vittorie individuali il Dopolavoro Ferroviario si è confermato la squadra più compatta. Infatti ha dominato la graduatoria a punteggio piazzando sempre molti atleti nei primi posti. L'avversario più insidioso per i «Ferrovieri» è risultata ancora una volta la «Brancaleone». **d. q.**

Nella foto: la squadra del Dopolavoro Ferroviario di [illegible]

[illegible] CHE PARTECIPANO ALLA CORSA

Da 139 anni S. Secondo vuole ritornare a vincere [illegible] Palio

Ancora segreto [illegible] cavallo, che è in allenamento su una pista speciale

ASTI — I borghigiani di [illegible] Secondo per scaramanzia si nascondono [illegible] una ironica rassegnazione ma tutti in realtà sono pronti a giurare che questa volta il rione biancorosso non fallirà la conquista dello storico drappo. Il più cauto sembra proprio il rettore Pippo Sacco, «scottato» da una lunga serie di «incidenti» che hanno sempre messo fuori corsa il cavallo.

«Ormai non si può neppure parlare di cattiva sorte — dice —. *Tre anni fa [illegible] persino riusciti a non farci correre con una incredibile squalifica. Nel '79 disponevamo [illegible] un cavallo "sicuro" per cui avevamo fatto una follia, un purosangue che avrebbe dovuto vincere a man bassa. Non avevamo però [illegible] che abituato agli ippodromi si sarebbe trovato a disagio [illegible] corsa [illegible] regola come il Palio. Così ancora [illegible] volta siamo rimasti beffati».*

Quest'anno i borghigiani sono decisi a non [illegible]re rischi. Il loro purosangue da un [illegible] si sta allenando in una [illegible] segreta. E' stata allestita una pista simile a quella del campo di gara in cui è possibile riprodurre tutte le condizioni che si verificheranno in corsa.

Quando si parla del cavallo Sacco si fa guardingo. Non vuole rivelarne neppure il nome per non [illegible] alle ricerche degli avversari preziosi punti [illegible] riferimento. Annuncia solo che, per non lasciare davvero nulla di intentato, con fini propiziatori, verrà ribattezzato con il nome del ca[illegible] che ben [illegible] anni fa per l'ultima volta diede al rione la vittoria. Un lungo digiuno che ha accentuato negli ultimi anni la rivalità con borghi vicini più fortunati.

«Eppure nel [illegible] dei secoli siamo uno dei rioni che ha vinto di più — dice Sacco — *basterebbe solo metà della fortuna che ha San Paolo e la serie interrotta riprenderebbe».*

Il fantino sarà ancora Re[illegible] Magari detto: «il biondo», un veterano della corsa astigiana, appena tornato da Siena dove [illegible] è «allenato» partecipando alle prove [illegible] Palio del 7 agosto.

Al comitato i preparativi per allestire addobbi e costumi sono ormai quasi ultimati. Ogni giorno i suggestivi vicoli [illegible] storico, che circondano la chiesa del santo patrono si popolano di dame e cavalieri che «provano» i personaggi del corteo. Anche quest'anno San [illegible] resterà fedele al rigore rievocativo di cui vanta una primoge[illegible] nella storia [illegible] palio «moderno». Il comitato ha continuato a sfogliare le pagine della [illegible] storia [illegible] borgo attingendo a codici e cronache ingiallite dal tempo.

«La ricerca [illegible] fa ogni anno più difficile — spiega Daniela Nebiolo che cura l'allestimento del gruppo dei figuranti — *la nostra caratteristica è di non fare sfilare solo belle ragazze ma di coinvolgere molti personaggi noti della vita economica e sociale del rione».*

Dopo gli inquisitori e le corporazioni professionali presentati nelle ultime edizioni il rione biancorosso ha pensato alle «società medioevali», [illegible] organizzazioni che raggruppavano con [illegible] di assistenza e di rappresentanza politica nobili e mercanti.

«Erano [illegible] pò il Rotary [illegible] quell'epoca — dice Pippo Sacco —. *Perchè gli spettatori possano riconoscere i vari personaggi, i componenti della "società della città di Asti" indosseranno un mantello nero con il fregio [illegible] un'aquila [illegible]tre quelli della società di San Secondo saranno vestiti con i colori del borgo».*

[illegible] cosa accadrà in caso di vittoria i borghigiani preferiscono [illegible] parlare per scaramanzia.

«Abbiamo i cassetti del [illegible]mitato pieni [illegible] progetti degli anni precedenti — dice Pippo Sacco —. *Anche allora la vittoria era "sicura" se finalmente il Palio sarà nostro metteremo in vetrina per una settimana cavallo e fantino in un negozio di [illegible] Alfieri.*

Domenico Quirico

Il «biondo» sogno biancorosso

Palio 1975. Rena[illegible] Magari detto «il biondo» portato in trionfo dai borghigiani [illegible] S. Paolo

La zecca astigiana riprende [illegible] coniare il «grosso tornese»

La moneta in argento prosegue la serie numismatica del rione di San Secondo

ASTI — La zecca del Palio si arricchirà quest'anno di [illegible] nuovo prezioso esemplare. Il comitato del rione San Secondo, proseguendo in un'iniziativa che risale al 1978, ha fatto coniare il «grosso tornese», una delle più importanti monete di Asti medievale.

Dopo il «grosso» e il [illegible], collezionisti e appassionati [illegible] storia locale [illegible]spongono così di una serie completa delle emissioni che il libero Comune «batté» nel periodo del suo massimo splendore economico tra il 1270 e il 1350.

Il «grosso tornese», per le garanzie che assicurava sulla quantità di argento impiegato e per la bellezza del conio, fece il giro di tutte [illegible] piazze commerciali d'Europa. Lo portavano ben custodito nelle bisacce i mercanti astigiani che come cambiavalute dominavano [illegible] nelle fiere e [illegible] mercati della Germania e della Fiandra.

La moneta con cui quest'anno il borgo biancorosso festeggia il Palio porta inciso sul diritto con raffinati caratteri la scritta «Curradus rex». [illegible] rovescio, attorno [illegible] croce stilizzata, il motto [illegible] città e il nome del patrono.

«La nostra riproduzione, naturalmente, vuole essere solo un "souvenir originale" — dice Pippo Sacco, rettore di San Secondo —; *rispetto agli anni scorsi il prezzo è aumentato a 5000 lire perché il costo dell'argento ha subito un sensibile rialzo».*

Il rione ha fatto «battere» [illegible] prima serie di [illegible] esemplari che [illegible] prevede, come negli anni scorsi, andrà rapidamente esaurita.

Sarà [illegible] in vendita nei prossimi giorni presso la tabaccheria di via Palazzo di Città e sulla bancarella del mercatino del Palio.

d. q.

Una mostra fotografica nel Duomo

ASTI — «Cattedrale inedita» è il titolo di una mostra fotografica che verrà inaugurata domenica 14 [illegible] all'interno della stessa chiesa. L'iniziativa è del comitato [illegible] rione Duomo che vuole far conoscere le caratteristiche meno note di uno dei più importanti monumenti della città.

Centoventi fotografie realizzate [illegible] fotografi dilettanti illustrano sculture, affreschi e aspetti architettonici dell'edificio romano-gotico che sfuggono di [illegible] anche ai visitatori più attenti.

Le immagini documentano anche i lavori di [illegible] che [illegible] stati effettuati [illegible]mente e quanto occorre ancora fare per salvare dal degrado la chiesa.

La mostra [illegible] aperta tutto il mese e verrà visitata dalle scuole della città.

Interviste volanti [illegible] alcuni [illegible] più rappresentativi personaggi del [illegible]

Tra i [illegible] polemiche, ripicche, rivalità [illegible] sono [illegible]: «La [illegible] è nostra»

ASTI — Il regolamento prevede che rappresentino i rioni nel Consiglio del Palio ma oltre alla veste ufficiale, la figura del «rettore» assume, specie nelle settimane della vigilia, un aspetto particolare.

Su di lui converge il lavoro di tutto il Comitato Palio.

«Siamo come una sorta di primi ministri — *spiega Beppe Martinetti neo rettore del San Martino-San Rocco* — [illegible] il compito di distribuire le responsabilità a tutti, dividendole nei tanti settori da seguire per organizzare la partecipazione al Palio».

«Non si creda però aggiungo — *Pippo Sacco, ormai da otto anni rettore del San Secondo* — che basti solo coordinare, magari curando [illegible] persona le pubbliche relazioni. Un comitato come il [illegible] non prevede una così rigida divisione dei ruoli. Da Ferragosto in avanti tutti sono impegnati [illegible] massimo [illegible] un solo obiettivo: vincere il Palio».

Dopo 13 edizioni anche i borghi hanno ormai definito le loro caratteristiche. San Silvestro, ad esempio, è da tutti indicato come un rione «intellettuale», molto attento alla rievocazione storica, alla fedeltà ai costumi e forse poco ai risultati della corsa.

«E' una definizione che respingiamo con fermezza — *risponde Sergio Panza, rettore del borgo bianco-giallo* — per noi il Palio è una forma di cultura e come [illegible] va vissuto. Non amiamo [illegible] iniziative dal sapore strettamente rionale. [illegible] cercato sempre di distinguerci dagli altri borghi ma, ciò non vuol dire che non [illegible] vincere il Palio. Finora [illegible] ci siamo riusciti anche se siamo andati molto vicini. Non è detto, però che il 1980 non sia l'anno buono».

Piero Fassi è invece considerato un «sanguigno». «Il Palio per me è importantissimo. Noi del Tanaro - Trincere - Torrazzo abbiamo sempre fatto di tutto per vivacizzare la corsa, ma il sogno più bello non lo abbiamo ancora realizzato».

[illegible] suo ristorante sul Largo Lonaro il Palio [illegible] presente oltre che [illegible] nomi di alcune portate anche sulle pareti, dipinte di [illegible] della sfilata. «Cerchiamo di far crescere la passione [illegible]prattutto nei giovani. Siamo gli unici che organizzano il "battesimo" del Palio per i bambini che vanno per la prima volta a scuola. Nel nostro borgo la vittoria sarebbe salutata con festeggiamenti memorabili. [illegible] far invidia a certi rioni [illegible] po' troppo mosci».

Un ruolo importante nella [illegible]ta del Palio è ricoperto dalle donne. Alla carica di rettore troviamo infatti Ada Quirico per la Cattedrale e Giovanna Maggiora Visconti del San Pietro. Quest'ultima fino all'anno scorso [illegible] alla guida [illegible] un comitato tutto femminile.

«Da quest'anno però abbiamo deciso [illegible] aprire anche agli uomini. In fondo — *aggiunge ironicamente* — sono utili per tutta una serie di lavori».

[illegible] come [illegible] entra nella «macchina» [illegible] Palio? «Bisogna [illegible] votati al sacrificio — *risponde la "rettrice" rossoverde* — lavorare un intero anno per vedere le proprie speranze bruciare nel giro [illegible] un pomeriggio. Se [illegible] vince è il trionfo altrimenti bisogna ricominciare tutto daccapo».

San Pietro dopo la «scorpacciata» del '68 e del '[illegible] replicata nel '73, è rimasto a digiuno di vittorie. «Non per molto — *replicano al comitato* — quest'anno abbiamo affidato il cavallo ad un fantino del nostro borgo, Alfredo Parrano e siamo certi che ce la metterà tutta per portare a casa il quarto Palio rossoverde».

Anche Ada Quirico è decisa a suggellare il suo rettorato biancoazzurro con una vittoria. «Credo che se il Palio dovesse essere assegnato secondo una classifica a punti non avremmo difficoltà a vincerlo. [illegible] certamente tra i [illegible] più attivi. Il nostro comitato lavora senza interruzioni riunendosi tutti i martedì [illegible] Abbiamo una delle [illegible] più belle e meglio attrezzate ma purtroppo tutto ciò non ba[illegible] Quest'anno, più che mai, abbiamo puntato su cavallo e fantino e credo proprio che si vedranno i risultati».

Rettori si nasce o' si diventa?

«La nascita a volte ti fa scegliere il borgo — *risponde Sacco* — ma la grinta, un pizzico di cattiveria e la voglia di vincere il Palio crescono dopo».

Sergio Miravalle

[illegible] Quirico (Cattedrale) — Piero Fassi (3 T)

Sergio Panza (San Silvestro) — Pippo Sacco (San Secondo)

Una [illegible] delle inédite carte medioevali

I tarocchi [illegible] Valentina [illegible] corteo di S. Silvestro

ASTI — La prima serie con ogni probabilità andrà esaurita in pochi giorni e il comitato di San Silvestro pensa già ad una ristampa. I tarocchi medioevali che il rione ha ideato e realizzato per celebrare la partecipazione al Palio di quest'anno hanno subito richiamato l'attenzione dei collezionisti. No[illegible] sono mancati tra coloro che hanno prenotato la prima serie anche gli appassionati del più antico gioco di carte che vogliono utilizzare [illegible] mazzo «personalizzato» con i colori [illegible] i simboli del Palio.

I bassetti [illegible] le litografie che il comitato ha affidato ad un gruppo di artisti formato [illegible] Guglielminetti, Greco e Quaglino sono esposti nella galle[illegible] d'arte «La Giostra» formando, insieme ad abiti e ceramiche, una singolare mostra sul costume [illegible] Medioevo che resterà aperta dal 13 al 22 settembre. L'idea di realizzare i tarocchi del Palio [illegible] venuta ai componenti del comitato mentre cercavano [illegible] antichi codici e storie della città spunti per il corteo.

«Abbiamo scoperto che Valentina Visconti, per tradizione protagonista [illegible] rievocazione storica, portava sempre con sé un mazzo di tarocchi — *spiega Teresa Perosino del comitato di San Silvestro* — era una tradizione della nobile famiglia lombarda che li utilizzava addirittura come dono di nozze».

[illegible] artisti che hanno curato l'iconografia hanno disegnato le 22 carte degli «arcani» con i colori giallo e bianco del borgo; hanno poi «vestito» le [illegible]rie figure della tradizione con i costumi e gli accessori dei protagonisti, nobili, mercanti, artigiani della vita medievale della città.

Nel corteo che sfilerà il 21 settembre per le vie di Asti dame e cavalieri del seguito di Valentina Visconti porteranno in mano grandi tarocchi dando vita ad una serie di suggestive «partite viventi».

d.q.

Successo della terza edizione della mostra delle attività economiche

La fiera invasa dai forestieri

La maggioranza degli espositori proviene da altre città - Già oltre quattromila visitatori in due giorni

CANELLI — La terza mostra [illegible] attività economiche è stata inaugurata domenica scorsa alla presenza delle autorità provinciali e comunali e di alcuni sindaci della zona. Rimarrà aperta fino al 14. Piazza Europa per tutta la settimana sarà al centro dell'interesse [illegible] centinaia e centinaia di commercianti, agricoltori, mediatori.

I diecimila metri quadrati della superficie della mostra [illegible] occupati dagli ottanta stands: dalle macchine agricole, agli impianti termici, al vasto macchinario enologico e via via fino ai generi di abbigliamento e all'editoria. Non mancano anche il settore della plastica, la tappezzeria e l'ormai tradizionale esposizione di oggetti cinesi.

Organizza la rassegna, oltre il comune di Canelli, [illegible] gruppo spontaneo per l'incremento del turismo e delle attività culturali, «Adess Canej», che ha già curato [illegible] due [illegible] precedenti, e che hanno sempre riscosso un ottimo successo di pubblico e [illegible] affari.

Sono soprattutto le ditte di altre zone, magari distanti alcune centinaia [illegible] chilometri, a voler essere presenti [illegible] mostra. Poche invece le [illegible] canellesi. Gli organizzatori [illegible] nascondono il [illegible] disappunto, anzi, il gruppo «Adess Canej» scrive testualmente: *«La mostra delle attività economiche in pochi anni è diventata, anche dal punto di vista commerciale, [illegible] appuntamento interessante per numerosi espositori presenti fin [illegible] prima edizione, mentre dobbiamo purtroppo rilevare che molte aziende e commercianti di Canelli stanno a guardare...».*

Lo scorso anno alcuni stand erano occupati da grossi nomi nel campo enologico. Quest'anno invece non si sono presentati. Un dirigente di un'industria locale ha detto: *«Non partecipiamo alla rassegna, in quanto si preferisce allestire stands fuori della provincia astigiana e questo non per sminuire [illegible] rassegna canellese, ma perché ci [illegible] superfluo esporre i nostri prodotti in "casa", cioè a poche centinaia di metri dall'azienda».*

Le industrie locali, anche se non hanno partecipato direttamente alla rassegna, sono però intervenute attraverso la pubblicità. Infatti grossi manifesti delle più note ditte enologiche e di altri settori produttivi fanno bella mostra all'ingresso dell'esposizione.

Nei primi due giorni di apertura la rassegna è stata visitata da quattromila persone che hanno potuto ammirare il meglio in fatto [illegible] meccanizzazione agricola (occupa il maggiore spazio) e dove [illegible] presenti le più importanti case produttrici in fatto di trattori, falciatrici [illegible] altri mezzi meccanici: ad esempio [illegible] ultime proposte per la potatura dei vigneti.

«Veniamo volentieri [illegible] Canelli — ha detto [illegible] espositore — *perché si riscontra che ad ogni rassegna il nostro settore viene visitato da molti agricoltori».*

Vittorio Marchisio

Canelli: Un aspetto della mostra delle attività economiche nel settore [illegible] agricole

Sono in aumento le esportazioni

Ogni giorno 50 Tir carichi di spumante

CANELLI — Ogni anno dal[illegible] ditte del Canellese escono circa cinquantamila tonnellate di merce varia diretta verso i mercati esteri.

Il quadrilatero Canelli - Nizza - Costigliole - Castagnole Lanze, contribuisce [illegible] solo a quasi i due terzi [illegible] voce [illegible] esportazione della bilancia commerciale astigiana. Sono naturalmente i prodotti vinosi [illegible] testa alla classifica delle merci esportate: dagli stabilimenti canellesi, infatti, [illegible] rispettivamente il 68 e il [illegible] per cento delle produzioni nazionali di vermouth [illegible] spumante. Soprattutto quest'ultimo è molto richiesto all'estero. Lo scorso anno furono esportate complessivamente oltre 24 milioni di bottiglie di Asti.

«Mediamente — spiega il dottor Giuseppe Grauso, direttore della sezione di Canelli dell'ufficio doganale di Torino — *da Nizza a Canelli partono [illegible] cinquantina di mezzi pesanti (Tir e autoarticolati) al giorno diretti oltre frontiera; a ciò bisogna aggiungere ancora almeno 15 vagoni ferroviari. Come si può notare è un traffico particolarmente intenso».*

Lo [illegible] le solite [illegible] i [illegible] [illegible] e [illegible] particolare Francia, Germania Ovest e Belgio, mentre al di fuori [illegible] Comunità europea il traffico maggiore è verso [illegible] Stati Uniti che acquista quasi esclusivamente vini. Complessivamente si calcola che ogni [illegible] le ditte vinicole della [illegible] esportino circa 30 milioni di litri di prodotti vari; la Gancia [illegible] sola lo scorso anno ha inviato all'estero 4 milioni e 116 mila litri di prodotto.

La maggior ditta esportatrice [illegible] la Bersano di Nizza che intrattiene grossi scambi soprattutto con la Francia.

«Negli ultimi cinque anni — precisa [illegible] — *si [illegible] potuto notare [illegible] leggero ma graduale aumento nel numero [illegible] merci esportate».*

Ridotte sono invece le importazioni: per [illegible] più [illegible] tratta di prodotti tipo wisky o altre bevande alcoliche di cui le aziende canellesi hanno l'esclusiva della distribuzione.

f. la.

Sabato e domenica gara cinofila

CANELLI — Una delle manifestazioni inserite nel «Settembre canellese» è la Prova internazionale per «cani di utilità» che si svolgerà sabato 13 [illegible] domenica 14 [illegible] stadio comunale. La prova è organizzata dal gruppo Adess Canej [illegible] dal «Club amatori pastore belga», Gruppo Piemonte.

E' la prima volta che una manifestazione di questo genere si tiene a Canelli e vi hanno già dato la loro adesione [illegible] cento concorrenti, provenienti da tutt'Italia.

«Quella di quest'anno — dicono gli organizzatori — *servirà un po' da prova: se, come siamo sicuri, otterrà un buon successo, la manifestazione canellese sarà inserita nei circuiti internazionali».*

«Nel Canellese ci sono molti cinofili per cui la risposta del pubblico dovrebbe essere buona: la prova [illegible] infatti un interessante appuntamento sia per gli appassionati sia motivo di curiosità per chi non ha mai visto all'opera cani, impegnati in difficili esercizi di abilità ed intelligenza.

f. la.

Nuovo ambulatorio della «Croce Rossa» [illegible] Canelli

CANELLI — La sezione canelliese della Croce Rossa ha allestito presso [illegible] sede di via Primo Maggio un ambulatorio medico che offrirà i seguenti servizi: iniezioni intramuscolari, medicazioni e aerosol terapia.

I servizi sono gratuiti ed effettuati sotto il controllo di un medico e sono iniziati da lunedì primo settembre. Questi gli orari di apertura: (dal lunedì al sabato): dalle 9 alle 10; dalle 18,30 alle 20.

(f. la.)

Un prodotto inconfondibile grazie [illegible] vinacce di moscato

L'industria della grappa «partì» con un capitale [illegible] novanta lire

CANELLI — *Le cronache affermano che fin dall'inizio dell'Anno 1000, Canelli è la patria del moscato. Ed è appunto dalle vinacce di queste dolcissime uve che nel 1898 un astigiano, di ritorno dall'Argentina, decise di creare, proprio in Canelli, una piccola distilleria. Si chiamava Carlo Bocchino e aveva un capitale di 90 mila lire, una piccola fortuna a quei tempi. Poco alla volta, Carlo Bocchino ingrandì la sua azienda che oggi è un vanto per Canelli nel settore della distillazione.*

L'importante centro astigiano è conosciuto infatti [illegible] solo per [illegible] spumante ma anche per la grappa che viene prodotta nel Canellese in tre [illegible].

Questo prodotto giunge sino a sessanta gradi a seconda della qualità. E di grappe ce ne sono tante. Ogni regione [illegible] la sua specialità. La grappa nostrana viene però giudicata la migliore proprio perché proviene dalle vinacce di moscato. In Piemonte esistono sessanta distillerie che producono complessivamente quindici milioni di bottiglie all'anno. Nella provincia astigiana le aziende sono una decina.

A Canelli è ubicato uno [illegible] più grandi stabilimenti [illegible] Piemonte con [illegible] cantine contenenti botti di rovere [illegible] Slavonia e che complessivamente raggiungono la capacità di due milioni di litri.

I notevoli aumenti decisi recentemente in merito alle tasse sugli alcoolici hanno influito sull'andamento [illegible] mercato, ma si spera che la situazione possa presto migliorare. Attorno alla [illegible] non solo canellese, ruota un vasto panorama di lavoro che vede impegnate, accanto alle grandi aziende, anche una serie di piccole fabbriche artigianali.

«In Italia si esporta solamente l'uno per cento della produzione totale, circa 500 mila bottiglie all'anno — ha detto il direttore dell'Unione Industriale di Asti, Giuseppe Boffano —. E' una percentuale bassa, quasi irrilevante. Il prodotto andrebbe maggiormente propagandato all'estero [illegible] [illegible] serie di iniziative promozionali e propagandistiche».

Si prenda ad esempio il whisky, nato come bevanda consumata quasi esclusivamente dai minatori scozzesi, si [illegible] sferì nei «pubs» e di lì prese il volo verso i confini internazionali e oggi è il distillato più venduto del mondo.

Per dibattere i problemi riguardanti la tutela del prodotto e una migliore commercializzazione, la Camera di Commercio [illegible] l'Unione Industriale hanno promosso per [illegible] 20 settembre un convegno, con la partecipazione di numerosi relatori. La grappa presenta parecchi problemi, come tutte le produzioni degli alcolici, che richiedono una normativa [illegible] studiare e imporre anche per difenderne le ditte serie (come del resto avviene nel settore vinicolo) e di buona fama dalla concorrenza sleale.

v. ma.

Canelli. Un vecchio distillatore [illegible] grappa esposto alla fiera

Le «strutture» culturali di Canelli [illegible] carenti

La città cerca il «suo» teatro per dare spazio ai giovani

L'attività del gruppo «Teatro nove» che recita all'aperto nei cortili - Fra breve sarà allestito un museo nell'ex chiesa di S. Rocco - Il circolo «Giuliani»

CANELLI — Nessun teatro, due cinema con un cartellone dove abbondano i film dalla «luce rossa» ma non quelli d'autore, nessun museo, una sola galleria d'arte: l'elenco delle strutture che dovrebbero garantire lo sviluppo della cultura in città presenta molti spazi vuoti. E' una situazione che soprattutto i giovani giudicano severamente ma che, almeno per ora, non sembra destinata a migliorare.

Gli appuntamenti previsti per i prossimi mesi, infatti, restano pochi e anche quest'anno chi vuole seguire spettacoli e mostre dovrà rassegnarsi a venire ad Asti o addirittura a raggiungere Torino e Genova. L'ostacolo maggiore resta la mancanza di un teatro dove sia possibile allestire in modo stabile e continuativo rassegne e spettacoli. Il Palazzetto dello Sport che attualmente ospita molti concerti presenta difficoltà di acustica e di sistemazione degli spettatori.

Non mancano critiche anche sull'istituzione, il circolo «Giovan Battista Giuliani», che si è assunta il compito di promuovere e di vivacizzare la cultura canellese.

«E' un circolo che, pur essendo stato istituito solo una decina di anni fa, sembra risalire, come impostazione, addirittura al secolo scorso» — sostengono alcuni studenti.

Proprio per superare l'indifferenza e i ritardi delle organizzazioni «ufficiali» si sono moltiplicati tentativi e iniziative spontanee. L'esperienza più viva è quella del gruppo «*Teatro Nove*» fondato nel '74. Il bilancio di sei anni di attività comprende ormai un cartellone con decine di spettacoli in città e in altre località della provincia, un repertorio che va da Molière a Ionesco.

Il livello professionale di attori e registi ha superato i limiti del dilettantismo e consente di affrontare testi «difficili» e di allestire soggetti originali. Il gruppo, dove i giovani sono in maggioranza, ha superato le difficoltà della mancanza di un teatro «inventando» un suggestivo spazio scenico all'aperto nel cortile di una scuola elementare.

Mentre cerca di dare un panorama completo degli autori di ogni tempo, «Teatro Nove» resta legato anche alla realtà locale presentando testi dialettali.

«I nostri spettacoli hanno sempre fatto registrare una soddisfacente risposta di pubblico — ricorda Alberto Maravalle, fondatore e regista del gruppo —, *per la prossima stagione abbiamo già in cartellone un lavoro di un autore nicese, Sandro Ivaldi, che andrà in scena ad aprile. In estate riprenderemo la tradizione di uno spettacolo classico, un testo di Molière o Goldoni»*.

Folclore locale e cultura contadina sono invece il soggetto di numerose iniziative di «Adess Canej», che ha promosso spettacoli all'aperto di musica e danza portando a Canelli anche interpreti di grande prestigio. Fra breve la città disporrà anche di un museo dove saranno raccolti reperti finora custoditi in raccolte pubbliche e private di tutto il Piemonte. E' imminente l'apertura del museo collocato nella restaurata chiesa di San Rocco, dove sarà possibile ammirare fossili, quadri, atti pubblici che documentano la storia di Canelli.

Non avrà seguito invece un'interessante iniziativa di editoria «alternativa» ideata da una nota figura di poeta operaio canellese, Sandro Chiparo. La piccola casa editrice ha pubblicato opere inedite di autori locali e attorno ad essa si era sviluppato un vivace movimento culturale, ma l'aumento dei costi ha costretto a interrompere le pubblicazioni.

Domenico Quirico

Canelli — Questa sera, nell'ambito della mostra delle attività economiche, la Fiat Motori in [illegible] con «Adess Canej» organizza una serata durante la quale saranno proiettati filmati di corse auto[illegible]tiche ed esposte vetture da competizione. Domani sera, invece, sempre all'interno della fiera, Radio Canelli organizza uno spettacolo di varietà con giochi e quiz a cui potrà partecipare il pubblico presente.

Tante associazioni per il tempo libero

CANELLI — [illegible] numerosi i gruppi e le associazioni spontanee cittadine che svolgono la loro attività nei campi del tempo libero, sport e assistenza sociale.

Al posto d'onore in questi giorni per l'importante rassegna commerciale che ha organizzato è «*Adess Canej*», sodalizio che si occupa di turismo, folklore e attività culturali.

Un altro vanto della città è il *Coro Associazione Alpini Vallebelbo*. Due volte alla settimana trenta coristi si incontrano per provare cori e canzoni popolari.

Dopo circa 16 anni è stata ricostruita la *Banda musicale «Città di Canelli»* grazie all'iniziativa di un gruppo di volenterosi. I componenti sono attualmente quaranta, diretti dal professor Mario Rizzoglio.

Nel campo dell'assistenza sociale operano tre gruppi di volontari: la *Croce Rossa*, che raccoglie quasi 200 militi e dispone di impianti e attrezzature modernissime; il *Gruppo Donatori del sangue*, oltre trecento tesserati; il *Gruppo Giovanile a servizio degli anziani*, che in sette anni si è fatto notare per numerose e importanti iniziative in questo campo.

Il *Pedale Canellese*, la *Virtus* e la *Bocciofila* sono i tre sodalizi sportivi sorti «spontaneamente» che si occupano di sport.

Tutti e tre le associazioni hanno un vasto pubblico e hanno raccolto grossi successi. Il *Vallebelbo Model Club* raggruppa una centinaio di appassionati di [illegible] di tutta la zona.

f. in.

In tutta la zona sono già 400 i posti nelle case di riposo

Un «progetto [illegible]» per il [illegible] [illegible] di assistenza domiciliare

CANELLI — La città è la più «giovane» del Sud Astigiano: secondo dati recenti forniti dalla Regione la percentuale di abitanti con oltre sessant'anni di età è la più bassa di tutta la [illegible] compresa nell'Uls 69.

A Canelli, infatti, questa percentuale è del 20 per cento contro il [illegible] di Nizza e il 41 di Mombaruzzo che rappresenta la punta massima. Il Sud Astigiano è comunque un'area dove l'età media è piuttosto alta: [illegible] redditività [illegible] campagna [illegible] il relativo abbandono e la [illegible] di occupazioni alternative spingono molti giovani verso i grossi centri industriali.

Quello [illegible] età è uno dei maggiori problemi che l'amministrazione comunale si trova ad affrontare: si lamenta soprattutto la mancanza di adeguate strutture di assistenza e di ritrovo per gli anziani.

Attualmente nella zona dell'Uls 69, che comprende 40 comuni del Sud Astigiano, ci sono dieci case di riposo altre sono in costruzione a Montegrosso, Vesime e Castelnuovo Belbo per un [illegible] di circa 400 posti letto.

A Nizza e Canelli, che già dispongono di case di riposo sono in costruzione due nuove sedi ma la burocrazia sta prolungando i tempi, nonostante le sollecitazioni.

Nei centri maggiori da tempo è stato allestito il servizio domiciliare che svolge opera di assistenza alle famiglie di anziani che hanno deciso di vivere per conto proprio.

A Canelli da sette anni esiste un gruppo giovanile impegnato nell'assistenza agli anziani, ma il problema rimane soprattutto per i piccoli centri dove spesso anziani soli vivono in cascinali isolati difficilmente raggiungibili in inverno.

La Regione Piemonte ha comunque varato un «progetto anziani» per l'Uls 69 e che dovrà essere esaminato ed approvato dagli appositi organismi. Tale progetto prevede la costruzione di 12 appartamenti «polifunzionali» che potranno ospitare 50 persone, l'allestimento di appositi centri con 140 posti letto e il potenziamento del servizio domiciliare con l'assunzione di 25 nuovi operatori.

«*Appena* avremo risolto i problemi tecnici relativi all'Unità locale — *ha detto il presidente dell'Uls 69 Odasso* — prenderemo in esame il progetto. I problemi in questo settore sono molti ma presto avremo anche gli strumenti per risolverli».

f. in.

Oltre mille posti nei ristoranti

Una gastronomia a base di moscato

La cucina canellese offre specialità tipiche con selvaggina, agnolotti e «bagna caoda»

CANELLI — Nota soprattutto come «Capitale dello spumante», Canelli però a buon diritto è anche una dei Comuni gastronomici per eccellenza. I suoi piatti caratteristici: agnolotti alla piemontese, risotto con tartufi, selvaggina, la classica «bagna caôda» al moscato.

A Canelli operano quattro ristoranti e sei trattorie per un totale di 1050 coperti. Non è molto, anche perché la ristorazione canellese risente della vicinanza di altri Comuni noti nel campo della gastronomia come Nizza e Cassinasco.

Tra i ristoranti primeggia il «Grappolo d'Oro» che ha ottenuto vari riconoscimenti per le sue ricette elaborate dal cuoco Germano Verasio. Lo scorso anno il ristorante è stato uno dei vincitori della «sette giorni» gastronomica indetta dall'Ente provinciale turismo. Proprio attraverso una ricetta preparata dal bravo Verasio che aveva presentato il «*rotondino di fior di vitello a doppia traccia baciato al farcito di paté nostrano tartufato*».

Quattordici parole per descrivere solo il tema del piatto mentre per la sua preparazione il cuoco spiega: «*Preparate prima un bel paté piemontese, quello composto di fegato di vitello e di coniglio, più fegati freschi di volatile selvatico, più qualche petto di pernice, di quaglia, il tutto andato al burro con cipolla affettata, alloro e profumo di ginepro, bagnato con marsala secco e cognac; tritato al passino e poi al setaccio fine, amalgamato da ultimo con quasi pari peso di burro, incorporandovi il più possibile di tartufo, tagliato sottilissimo e grattugiato. Prendete il vostro rotondino estratto da una giovane vitellina, e fatelo lessare con sedano (anche le foglie), cipolla, carota, salvia, aglio, e altre erbe come il timo, se l'avete. Lasciatelo raffreddare nel suo brodo, poi tenetelo in frigo varie ore, infine tagliatelo a medaglioni tondi, un po' sottili, spalmate abbondante paté tartufato su una fettina e ricopritela con l'altra. Coprite la faccia di sopra con una cialda rossa di peperone arrostito e pelato e con un ventaglio di cetriolo. Glassate con la gelatina, tenuta bruschetta. Conservate in frigo e servite fresco ambiente, non gelato*».

Provate per credere.

v. ma.

Una cooperativa per il credito agli artigiani

ASTI — E' stata ufficialmente costituita la nuova cooperativa artigiana di garanzia e per i prestiti d'esercizio e acquisto di scorte. Scopo dell'iniziativa è di favorire l'accesso al credito anche per le piccole imprese a tassi di interesse più bassi di quelli praticati dalle banche. Tutti gli artigiani che sottoscrivono almeno due quote del capitale sociale possono ottenere finanziamenti fino a venti milioni a un tasso del 12,5 per cento. Alla costituzione del capitale sociale ha contribuito anche la Regione Piemonte con il cinquanta per cento.

Alla cooperativa hanno già aderito circa duecento soci.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Una troupe sta girando un documentario [illegible] colori nel Cuneese

Uomini e storie della montagna visti (per la televisione) dai ragazzi

PRADLEVES — Un gruppo di giovanissimi studenti — 4 ragazzi e altrettante ragazze di Roma, Perugia e Sarzana — impareranno a conoscere dal vivo la storia della catena alpina, per poi raccontare dagli schermi della televisione ai coetanei di tutta Italia. Sono cominciate ieri in alta Valle Grana le riprese di un lungo documentario a colori, suddiviso in cinque puntate di mezz'ora ciascuna, che il primo canale nella «Tv dei ragazzi» trasmetterà [illegible] fine dell'anno o all'inizio di quello prossimo. Regista del programma è Carlo Alberto Pinelli, direttore della fotografia Vittorio Dragonetti; la sceneggiatura, tracciata sommariamente perché si arricchirà di nuovi capitoli durante il viaggio, è stata curata da Luca La Monaca con la collaborazione dello [illegible] Pinelli.

La serie filmata ha un titolo per ora provvisorio («I ragazzi e le Alpi») perché la scelta definitiva sarà fatta più avanti dagli stessi protagonisti, quando si ritroveranno a Roma per il bilancio della straordinaria avventura che hanno cominciato a vivere.

«Ognuna delle cinque puntate avrà un tema di fondo — spiega Carlo Alberto Pinelli — *che emergerà attraverso le immagini, le figure e i personaggi che via via incontreremo. La prima sarà imperniata sulle Alpi viste non come barriera, bensì come unione fra i popoli dei due versanti [illegible] le abitano; la seconda illustrerà la vita, le usanze, le tradizioni, i problemi, il lavoro dei montanari; la terza celebrerà l'epopea della gente alpina, la delusione del passato e le speranze del futuro; la quarta si soffermerà sull'incontro fra l'uomo di pianura e la gente di montagna attraverso i tempi; [illegible] quinta puntata, infine, la catena delle Alpi sarà vista come crogiolo dell'Europa, terra di aspre battaglie antiche e recenti, tra cui la Resistenza, montagne splendide, popolazioni coraggiose che non si sentono estranee l'una all'altra [illegible] unite [illegible] un solo destino».*

La «troupe» in alta Valle Grana ha girato molti metri di pellicola [illegible] una malga sull'Alpe Funiera, al santuario di [illegible] Magno, a Coumboscuro; con interviste a sindaci, montanari e personalità che conoscono bene la gente di montagna, tra cui Nuto Revelli e [illegible] Mila. Nuto si è incontrato coi ragazzi — che torneranno agli studi all'inizio [illegible] ottobre, dopo essere stati [illegible] d'Aosta, in Val Brembana, in Alto Adige — che lo hanno intervistato sul suo impegno di uomo di lettere al servizio degli emarginati, mentre la macchina da presa filmava l'intervista in una trattoria di Pradleves.

«Le domande che [illegible] hanno rivolto i giovani — ha dichiarato Nuto Revelli — *nella loro ingenuità sono la conferma dell'ignoranza [illegible] cui la scuola italiana lascia i ragazzi. le guerre fasciste d'aggressione, [illegible] Resistenza, il genocidio dei montanari scacciati dalle loro case».*

A Castelmagno l'altro pomeriggio è stata anche ripresa una prova del «Bal do sabre», il gruppo folcloristico di Bagnasco che in una delle puntate televisive [illegible] a introdurre il discorso sull'in[illegible] saracena. Oggi la troupe sarà nelle Valli Maira e Varaita, riprenderà scorci di Elva e Sampeyre, quindi proseguirà nel Torinese il lungo viaggio [illegible] scoperta delle Alpi.

Gianni De Matteis

Contributi per alberghi

CUNEO — Per contribuire al miglioramento delle attrezzature [illegible] servizi igienico-sanitari e di cucina degli alberghi e degli esercizi pubblici nei piccoli centri della provincia, la Camera di Commercio ha bandito un concorso per l'assegnazione di contributi in favore di aziende che intendono migliorare i propri esercizi. La Camera di Commercio ha [illegible] quindici milioni.

Borgo San Dalmazzo — E' in programma domenica 21 settembre l'incontro annuale dei soci dell'Avis, l'associazione volontari donatori di sangue. Dopo la messa, celebrata nella chiesa parrocchiale, rinfresco alla sede dell'associazione in via Roma.

Emessa a Saliceto un'ordinanza del sindaco

[illegible] i box e le [illegible] del motocross

SALICETO — Il sindaco Alfredo Moretto ha emesso un'ordinanza per la demolizione di tutte le tettoie, i box e le gradinate poste a fianco della pista di motocross in frazione Mu. Si è così momentaneamente conclusa una polemica che [illegible] alcuni mesi divideva le associazioni protezionistiche, i proprietari della pista di motocross e l'amministrazione comunale.

Con alcuni dettagliati documenti [illegible] sezioni di Italia Nostra [illegible] Mondovì e Torino alcuni mesi fa denunciarono al sindaco la presenza di una pista di motocross «abusiva». Copia del fascicolo venne inviata alla prefettura ed all'assessorato all'urbanistica della Regione Piemonte. [illegible] base della protesta i danni che le moto avrebbero procurato all'ambiente circostante.

Il sindaco convocò gli [illegible] che valutarono la documentazione e predisposero i sopralluoghi sulla pista per accertare le eventuali irregolarità. Difatto la pista, costruita su un terreno di privati, può funzionare, ma non sono state presentate le domande per la costruzione di box e tettoie. Di qui l'ordinanza.

«Tenuto conto che l'impianto sportivo e le strutture di servizio installate sono prive di concessione [illegible] in contrasto con l'attuale legislazione urbanistica — spiega il sindaco Moretto — vigente nel comune e negli obiettivi di programmazione urbanistica, ho provveduto a emettere ordinanza di demolizione».

Per il momento l'ordinanza non sarebbe stata rispettata e i proprietari della pista intendono presentare ricorso. Con ogni probabilità la decisione finale spetterà alla pretura.

In ogni caso l'ordinanza non riguarda [illegible] pista di motocross in sé, perciò i «bolidi» da fuoristrada potranno continuare a circolare liberamente nei percorsi». g. m.

Misteriosa aggressione di quattro giovani [illegible] Bra

SANFRE — I carabinieri di Bra e di Sommariva Bosco indagano su una misteriosa aggressione di cui sarebbero rimasti vittime quattro giovani: Ezio Bartoli, di Ventimiglia, Giorgio Bartoli, Bruna Farinasso e Michele Libertucci, abitanti a Torino.

I quattro, che si sono fatti medicare all'ospedale alcune escoriazioni, hanno raccontato di essere stati fermati da un gruppo di giovani che non conoscevano mentre, in auto, percorrevano la circonvallazione di Sanfrè della provinciale Bra-Torino. Gli aggressori li avrebbero fatti scendere e li avrebbero malmenati. I Bartoli e i loro amici non hanno saputo fornire altri particolari.

Ne parlano i produttori di Bra

[illegible] qualità anche [illegible] «fettina»?

BRA — Per tranquillizzare le madri, allarmate dalle notizie sulla presenza di estrogeni nella carne usata per l'alimentazione dei bambini, si potrebbero mettere in commercio omogeneizzati «doc»? L'idea è appena abbozzata, ma può nascere come logica conseguenza da un'iniziativa di cui si parla da anni e che negli [illegible] mesi [illegible] compiuto [illegible] primo passo concreto: la costituzione [illegible] consorzio [illegible] allevatori del vitello piemontese, con l'obiettivo di arrivare ad [illegible] marchio d'origine del bovino «di casa nostra».

Parlare di omogeneizzati «garantiti» è forse prematuro, perché questo tipo di trasformazione industriale della carne è oggi monopolizzato [illegible] aziende che non avrebbero interesse a utilizzare la produzione, qualitativamente migliore e quindi più costosa, dei piccoli allevamenti. Ma se si affermasse l'idea di un marchio del «passo» da acquistare [illegible] macelleria, forse qualche madre tornerebbe a preferire il vecchio sistema del tritacarne al vasetto di omogeneizzato, certo pratico, digeribile, «svelto», ma un po' misterioso e oggi sotto accusa.

La notizia della costituzione del consorzio, ben accolta dai consumatori, ha suscitato interesse anche negli allevatori, ai quali l'iniziativa si rivolge. Che [illegible] ne pensano i responsabili delle organizzazioni di categoria, che nelle riunioni preliminari — tenutesi a Bra e in altri Comuni del comprensorio avevano manifestato perplessità, peraltro definite di carattere esclusivamente «tecnico»?

«Noi — dice *Lorenzo Traversa, capo-ufficio della sezione [illegible] Bra della Coltivatori Diretti, la più numerosa e potente associazione di agricoltori della provincia* — a questa iniziativa crediamo sinceramente. Insistiamo però sui risvolti economici [illegible] essa potrà avere per i produttori. Per i consumatori, il discorso sembra molto semplice, ma bisognerà vedere se saranno disposti a pagare di più per una carne migliore».

Non sono più abbastanza alti i prezzi delle macellerie? «Certo, bisognerà vedere le reazioni dei commercianti. Ma è chiaro che produrre una merce migliore costerà di più. A questo punto si tratterà di calcolare i costi aggiuntivi e la convenienza dell'allevatore a produrre a quei costi».

Traversa tiene a sottolineare che il miglioramento qualitativo che si propone il consorzio va ben al [illegible] dell'assenza di ormoni nell'allevamento dei bovini: «Usare estrogeni costituisce già adesso una truffa e credo di [illegible] escludere che i nostri allevatori vi ricorrano. L'uso [illegible] ormoni è caratteristico degli allevamenti industriali».

Il consorzio si propone anche di favorire [illegible] miglioramento dell'alimentazione dei bovini per quanto riguarda certe «abitudini» ora molto diffuse nelle campagne, quali [illegible] di prodotti [illegible]

[illegible] Novellini

Bitiana — Con una spesa di tre milioni sarà potenziato l'impianto di illuminazione pubblica.

Due morti [illegible] due giorni sulla [illegible] di Avigliana

[illegible]: giovane [illegible] e va a [illegible] contro [illegible]

MANTA — Massimo Mellano, 25 anni, agricoltore, abitante a Scarnafigi, vicolo Broglio 3, è morto martedì notte in un incidente stradale sulla [illegible] Laghi [illegible] Avigliana.

Il Mellano, che aiutava il padre Giacomo nel lavoro [illegible] campi, stava rientrando a casa dopo aver trascorso la serata in compagnia di alcuni amici. Nel tratto di strada tra Manta e Saluzzo, all'altezza di Cascina Nuova, la Fiat 124 del giovane para sia sbandata, andando a urtare contro la Simca Horizon guidata dall'impiegato Ezio Barbero, 27 anni, di Castigliole Saluzzo, via Busca 16, che aveva a bordo altri giovani e procedeva in senso contrario.

Nello scontro si è rotto lo sterzo della 124, che ha proseguito nella corsa per oltre 100 metri, andando a schiantarsi contro il [illegible] dell'officina agricola di Augusto Supertino. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte: soccorso da un'ambulanza della Croce Verde, Mellano è stato ricoverato all'ospedale di Saluzzo, dove è morto poco dopo in seguito alle gravissime [illegible] riportate nello scontro.

Massimo Mellano è la seconda vittima in [illegible] giorni di incidenti sulla statale dei Laghi [illegible] Avigliana; lunedì [illegible] tina nei pressi di Staffarda era morto Michele Rosso. (a. ge.)

Scende dal camion Travolto e ucciso

[illegible]TO — Un autotrasportatore genovese, [illegible] dal [illegible] mion per chiedere una informazione, è stato travolto e ucciso la scorsa notte da un'auto. E' il venticinquenne Giuseppe Scibetta di Genova, via Rosari 1/12.

Alla guida di un autotreno, e con un altro camion che lo seguiva) era diretto a Barolo per caricare della merce. Giunto sulla provinciale Alba-Barolo, in località Uccellaccio di Castiglione Falletto, si è fermato per chiedere indicazioni sulla strada da percorrere.

Stava tornando sul camion, quando è sopraggiunta una 127 guidata [illegible] torinese Danilo Costa, 20 anni, abitante [illegible] Sanremo 24, che lo ha investito in pieno. [illegible] Scibetta [illegible] stesso investitore e [illegible] secondo [illegible] Lorenzo Prugnotti, ma è morto poco dopo per [illegible] gravissime ferite.

Nell'incidente anche una ragazza, Antonella Bosco di 16 anni, abitante a Rieca d'Alba in corso Cortemilia 132, che viaggiava a fianco del Costa, ha riportato lievi ferite. Sul posto si è recata la polizia stradale di Bra. (g. f.)

Vicoforte Mondovì — Un operaio di [illegible] anni, Mario Sampò, è stato arrestato dai carabinieri per ingiuria e resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto è accaduto nella notte di lunedì: l'uomo alla richiesta di fornire le proprie generalità, reagiva insultando i militari.

Toccante messaggio [illegible] giovane che [illegible] ucciso l'amico con l'auto

[illegible] biglietto sull'asfalto, tra i [illegible]

CUNEO — «Perdonami, caro amico, perdonatemi tutti se potete». E' il messaggio, scritto a mano, appuntato ad un mazzo di fiori, uno dei tanti deposti nel punto esatto di via della Battaglia a Madonna dell'Olmo, dove venerdì pomeriggio è stato travolto e ucciso da un'auto, mentre era fermo accanto al marciapiede, Massimo Re, diciotto anni non ancora compiuti, studente, residente in via Sampeyre.

A deporre l'omaggio floreale e a firmare l'accorato appello è stato Alfredo Rusciello, 21 anni, residente a San Rocco di Bernezzo, l'automobilista che ha travolto il povero ragazzo ed è ora oppresso dalla disperazione e dal rimorso.

Il giovane, uscito illeso dall'incidente, era alla guida di una «Lancia Beta». Percorrendo a fortissima velocità la strada cosiddetta, che invitava invece alla massima prudenza, ha sbandato e la vettura ha travolto in pieno Massimo Re che stava discorrendo con l'amico Sergio Ferrero di 19 anni, il quale con un balzo è riuscito a evitare l'investimento. Massimo, invece, ha riportato lesioni gravissime che ne hanno causato la morte.

La Polstrada ha già inviato un rapporto alla magistratura, con la denuncia del Rusciello per omicidio colposo. Il giovane è rimasto sconvolto dalla tragedia, anche perché è consapevole di essere pienamente responsabile. Con un gesto forse insolito, ma che a Madonna dell'Olmo la gente ha apprezzato, Alfredo Rusciello ha chiesto ora perdono alla sua vittima, ai suoi familiari (la mamma e tre sorelle), agli amici di Massimo.

Ai funerali, che si sono svolti l'altro pomeriggio con una imponente partecipazione di folla, soprattutto di giovani, c'era anche il sindaco Bonino. Il parroco don Sicilino nell'omelia, dopo avere ricordato la figura della vittima e ricordato che Massimo lavorava d'estate per pagarsi gli studi all'Istituto Tecnico di Cuneo, ha detto che a Madonna dell'Olmo è carente la vigilanza nel traffico.

Le Olimpiadi giovanili di Madonna dell'Olmo, cominciate ieri dopo un breve rinvio per il lutto, sono state intitolate alla memoria di Massimo Re e di Sergio Ferro, il ventenne residente nella frazione, rimasto ucciso due settimane fa in un incidente stradale a Monterosso Grana. g. d. m.

Cuneo. Ecco il biglietto scritto [illegible] giovane investitore

Aste di bestiame e esposizioni artigianali

Centomila in tre giorni alla fiera di Vicoforte

Vicoforte di Mondovì. Pecore nei recinti della fiera, in attesa di un compratore

VICOFORTE DI MONDOVI — Per tutta la giornata centinaia di montanari, agricoltori, piccoli coltivatori delle vallate montane e pedemontane del Sud Piemonte hanno dato vita alla fiera della «Madonna di Vicoforte». Secondo dati attendibili, ma non ufficiali, i visitatori di questa secolare fiera sono [illegible] mila in tre giorni. Un record.

Ieri la giornata più significativa. Montanari ed agricoltori hanno dato vita ad aste pubbliche di bestiame e di numerosi prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato. Un posto di rilievo l'hanno avuto i funghi porcini, che nella prima mattinata venivano venduti a 15 mila lire al chilo per raggiungere, nel pomeriggio, le 25 mila lire.

Particolarmente vivo anche il commercio di conigli e di pollame: anatre, capponi, pulcini, colombi, faraone. Momento culminante è stato ancora quello della vendita [illegible] bovini racchiusi [illegible] improvvisati recinti: [illegible] duemila capi. In numero [illegible] degli anni scorsi, invece, gli artigiani del legno. Alcuni banchi con oggetti di artigianato locale [illegible] rimasti aperti per tutta la giornata nei campi a monte del santuario. g. m.

Arriva a Saluzzo il «Giromike»

SALUZZO — Questa sera, nel salone delle Feste di piazza d'Armi, il programma del «Settembre saluzzese» propone il «Giromike», spettacolo di varietà presentato da Mike Bongiorno. Oltre al famoso presentatore, è previsto l'intervento del cantante Toto Cotugno (vincitore dell'ultima edizione del Festival di Sanremo), Carmen Russo (cantante-ballerina). (a. ge.)

Allo studio l'applicazione del marchio [illegible] qualità

Diano, i produttori [illegible] vogliono [illegible]

Girava [illegible] bomba nelle tasche

ALBA — L'operaio albese Romano Cervella, di 25 anni, è stato arrestato la notte scorsa per porto abusivo d'arma essendo stato trovato in possesso di [illegible] a mano [illegible] «ananas». Gliel'hanno scoperta in una tasca dei pantaloni i carabinieri.

Verso le 4.30 di ieri mattina, il giovane stava camminando nella centralissima piazza Savona, quando i militi lo fermavano e, nel corso della perquisizione, gli trovavano addosso l'ordigno, in quel momento inefficiente perché senza esplosivo, ma che avrebbe potuto essere funzionante.

Accompagnato prima in caserma e poi in carcere, Cervella è stato interrogato. Gli inquirenti mantengono, per il momento, il riserbo: pare, tuttavia, che il giovane abbia giustificato il possesso della bomba dicendo di averla trovata per strada poco prima. (g. f.)

ALBA — Una importante iniziativa sta nascendo per la valorizzazione e tutela del dolcetto di Diano d'Alba Doc. Dopo una serie di riunioni tra le categorie interessate, si sta formando il consorzio per la tutela di questo vino. La costituzione ufficiale, con atto notarile, è prevista per l'11 settembre.

Si tratta di un organismo associativo del quale fanno parte viticoltori che non provvedono alla vinificazione delle uve, vinificatori singoli ed associati, commercianti ed industriali e che sorge allo scopo di esercitare controlli sulla qualità e favorire uno sviluppo promozionale.

E' allo studio un marchio di qualità che verrà applicato sulle bottiglie sotto il diretto controllo del consorzio che garantirà al consumatore la tipicità e qualità del vino. Il nuovo ente andrà a far parte della «Associazione consorzi del barolo, del barbaresco e dei vini d'Alba».

«Abbiamo in programma — dice il direttore Giancarlo Montaldo — *di costituire, nell'ambito dell'associazione, un consorzio per ogni vino [illegible] dell'Albese. Attualmente esistono quelli del barolo e del barbaresco. Entro fine settembre nascerà quello del dolcetto di Dogliani. Entro l'anno quelli del dolcetto, barbera e nebbiolo d'Alba, poi probabilmente anche quello [illegible] dolcetto Langhe Monregalesi. Ogni consorzio agirà separatamente per la tutela e la promozione del suo vino, mentre l'associazione tratterà unitariamente i problemi organizzativi, amministrativi».*

Quale l'importanza di questa iniziativa? *«Innanzitutto* — risponde Montaldo — *trattandosi di organismi interprofessionali non [illegible] creano contrapposizioni e conflitti [illegible] le parti, in quanto si agisce unitariamente, a vantaggio di tutto il settore. I consorzi e l'associazione oltre alla tutela e la promozione dei vini Doc che sono gli scopi primari, assumendo una certa importanza ed un certo [illegible] saranno in grado di sviluppare tutta una serie di attività collaterali».* g. f.

Lusinghieri successi al meeting regionale di Tortona

Sono i più veloci [illegible] i pattinatori del «San Rocco»

Cuneo. Paola Dalmasso, prima nella categoria ragazze

CUNEO — I più veloci in Piemonte sui pattini a rotelle sono i pattinatori del GS San Rocco. L'hanno prepotentemente riaffermato a Tortona nel corso del meeting regionale organizzato dal GS Giustina, al quale hanno preso parte 120 atleti appartenenti alle società di Tortona, Novara, Vercelli, Torino, Saluzzo e Garessio.

La squadra cuneese ha vinto quasi tutte le gare in programma, conquistando una serie di piazzamenti di assoluto rilievo e tra gli allievi ha addirittura ottenuto tutte e quattro le prime posizioni. I sanrocchesi hanno potuto utilizzare speciali modelli di rotelle che li hanno portati alla pari — da un punto di vista di tecnologia — con gli altri concorrenti, esaltandone qualità, tecnica e potenza.

Al GS Pattinatori San Rocco è anche andato un'attestazione di particolare simpatia, grazie a Raoul Barbarella che, a soli tre anni, si è cimentato nella categoria «cuccioli», classificandosi al quarto posto.

Domenica prossima la squadra del presidente Beppe Dalmasso sarà di scena ad Aosta, in una riunione di carattere regionale. Mancheranno fra i cuneesi i due elementi di maggior spicco al momento attuale, Paola Dalmasso e Marco Viada, che sono impegnati a Ferrara dove si disputano i campionati italiani federali.

Questi i risultati ottenuti a Tortona dagli atleti del GS [illegible] Rocco: *Giovanissimi maschi:* 1. Andrea Valle; 2. D[illegible] Dalmasso; 3. Paolo Lisa. *Giovanissimi femmine:* 1. Sabrina Spagnuolo; 2. Barbara Lisa. *Esordienti maschi:* 1. Andrea Berti; 2. Danilo Barbarella; 3. Marco Viada; 4. Davide Milano. *Esordienti femmine:* 1. Sabina Rodigari; 4. Sonia Vaccariello; 5. Paola Boggia. *Ragazzi femmine:* 1. Paola Dalmasso; 2. Marcella Cavallo; 3. Cristina Pallavicini; 4. Simona Occelli. *Allievi maschi:* 1. Gian Paolo Borghetto; 2. Paolo Reagua; 3. Fabrizio Valle; 4. Claudio Boggia. gl. f.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: American Gigolo.
Italia: Porno erotika.
Nazionale: riposo.

ALBA
[illegible] Piccolo superman.
Eden: riposo

[illegible]
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Ernesto.
Vittoria: The Dragon.

FOSSANO
Astra: Buon compleanno Topolino.
Iride: riposo.

MONDOVI'
Corso: The Stud.
Italia: College.

MONESIGLIO
Italia: riposo

[illegible]
Ariston: riposo

PIASCO
Le Rose: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Baltimore Bullet.
Italia: Di che segno sei?
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Supersexy movie.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Turbamento carnale.
Politeama: Passioni popolari.
Salone: Uccidete la pantera nera.
Splendor: Una donna di notte.
Vittoria: Ultima follia di [illegible]

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via Coppino.
Alba: Costa, via Vit. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: Ip, corso Francia; [illegible], viadotto Soleri; Mobil, corso Soleri.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, [illegible] 14, [illegible] 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Per Ranieri e Carolina grandi spese a Sanremo

Il principe Ranieri con Carolina e Stefania in via Matteotti

SANREMO — Movimentato pomeriggio ieri in via Matteotti a Sanremo: il principe Ranieri di Monaco, e le sue due figliole (Carolina, un po' dimagrita, indossava una gonna bianca molto semplice ed [illegible] camicetta a righe [illegible] celesti) [illegible] attempato accompagnatore, hanno percorso la via principale entrando ed uscendo [illegible] alcuni negozi.

Ogni volta il codazzo dei curiosi aumentava per cui i proprietari hanno dovuto ogni volta chiudere le porte. Hanno fatto acquisti da «Jeans West» (un negozio per giovani) dove Carolina ha acquistato una maglietta. Poi, sempre a piedi, come turisti qualsiasi — apparentemente senza scorta alcuna — si sono diretti verso «Cremieux», un negozio d'abiti maschili e femminili molto elegante.

Infine hanno attraversato la strada e sono entrati da «Saint Raphael», negozio di scarpe. In tutti e tre i negozi il principe ha fatto acquisti. Alla fine tutti e quattro, con le mani ricolme di pacchi, hanno ripercorso in senso inverso via Matteotti ed hanno raggiunto la Mercedes nera che avevano parcheggiato davanti al Casinò.

Abbiamo avvicinato il principe: — Anche lei come tanti francesi in questi giorni in Italia per acquisti?

«Devo comperare dei vestiti a loro», ha risposto il principe indicando le due figlie, Carolina e Stefania. Come tutti i padri però alla fine ha finito col comperare ben più di due vestiti: scarpe e magliette ed uno scialle tutto bianco per Carolina.

Il principe [illegible] e soprattutto Carolina, dopo le sue disavventure matrimoniali, sono stati ospiti inattesi per i sanremesi. Negli anni passati solamente la principessa Grace Kelly era venuta più volte a Sanremo invitata dal «Flanica Club» in occasione di mostre e composizioni floreali.

Per acquisti è insomma la prima volta. Il principe nello shopping di ieri conduceva il gruppo: era avanti a tutti, fumava una sigaretta, capelli bianchi e un abito scuro blu a righine quasi invisibili. Sembrava soddisfatto, come un padre che faceva da guida alle sue figliole.

Stefania indossava un paio di pantaloni jeans ed una camicetta bianca. [illegible] sembra [illegible] aver capito che è stata lei a voler venire nel mio negozio», ha detto il titolare del «Jeans West». Comunque chi ha comperato è stata Carolina.

Renato Olivieri

Il dramma in pochi secondi: la vittima, stordita dal colpo alla testa, è scomparsa [illegible] mare

Peschereccio taglia in due un gozzo a Noli e un uomo muore sotto gli occhi del figlio

Antonio [illegible] Vincenti, [illegible] anni, un artigiano edile del posto, era sulla barca con il piccolo Andrea [illegible] due amici - Gli altri [illegible] rimasti incolumi - Reciproche accuse sulla mancanza delle luci [illegible] segnalazione, è in corso l'indagine [illegible] Capitaneria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOLI — Di nuovo [illegible] nel mare di Capo Noli, ancora uno speronamento mortale. A fine luglio un panfilo francese aveva travolto una barca e ucciso un pescatore siciliano residente a Noli, l'altra notte un motopeschereccio di Savona ha tagliato in due un gozzo a bordo del quale si trovavano tre uomini e un ragazzo.

Il dramma [illegible] è consumato in pochi minuti. Stordito da un colpo alla testa è scomparso [illegible] mare, annegando sotto gli occhi [illegible] figlio e degli amici, Antonio De Vincenti, 50 anni, un artigiano edile abitante a Noli in via San Francesco 2/7. Gli altri occupanti il gozzo, [illegible] Maglio, 32 anni, Savona, lungomare Matteotti 11, Giovanni Giusto, 31 anni, Varazze, via 24 Aprile e il piccolo Adamo Andrea De Vincenti 12 anni, figlio [illegible] vittima, quasi tutti incolumi. Solo il ragazzo e Battistino Maglio lamentano lievi contusioni.

A speronare la barca dei pescatori dilettanti è stato il motopeschereccio «Nuovo Serchio», iscritto al compartimento marittimo [illegible] Savona, un'imbarcazione lunga circa 25 metri, di 50 tonnellate di stazza, con tre uomini di equipaggio, compreso il capobarca Giovanni Valenti, 40 anni, originario [illegible] San Benedetto [illegible] Tronto, da alcuni anni abitante a Savona in corso Tardy e Benech 16/A.

[illegible] tragedia è avvenuta verso le [illegible] dell'altra notte, [illegible] mare di Capo Noli, a poche centinaia di metri da riva. Il mare era calmo, non c'era foschia, [illegible] le imbarcazioni di pescatori dilettanti presenti nella zona.

«Era una serata ideale per far bottino di totani», dicono a Noli. Antonio De Vincenti da qualche tempo si era appassionato a questo hobby, aveva seguito volentieri gli amici a bordo del gozzo «Stella del Mare», lungo 5 metri, una solida imbarcazione molto adatta a questo tipo di pesca sottocosta. Suo figlio aveva insistito per seguirlo, la moglie, Chiara Pastorino, di 55 anni, non si era opposta.

All'improvviso il dramma. Il gozzo è stato speronato in pieno dal motopeschereccio «Nuovo Serchio», che stava rientrando in porto a Savona, per attraccare come al solito alla banchina della vecchia darsena prospiciente via Gramsci. «Ho sentito un forte urto, ho pensato di aver scontrato qualche relitto, ad esempio un vecchio tronco d'albero. Invece, da poppa, un marinaio mi ha subito avvertito che avevamo tagliato in due una barca di pescatori dilettanti», ha dichiarato il capobarca Giovanni Valenti agli ufficiali della capitaneria di porto di Savona che conducono l'inchiesta.

Via radio il capobarca Valenti ha subito dato l'allarme. Da Savona sono salpate la motovedetta CP 290, al comando del capo Puce della capitaneria e una motovedetta della guardia di Finanza.

Quando sono [illegible]ate sul luogo [illegible] tragedia i superstiti erano [illegible] stati tratti in salvo dalle imbarcazioni dei numerosi pescatori dilettanti presenti in quel tratto di mare. Battistino Maglio, Giovanni Giusto e il figlio dell'uomo travolto in pieno dal peschereccio sono stati trasportati a riva sulle barche di Vito Battitore e Jimmy Galli, entrambi di Fiodio e di Antonio Verdirame e Rosa Pipitone di Carcare. Sono [illegible] trovati aggrappati, seguendo [illegible] loro [illegible]sperate invocazioni d'aiuto, a uno dei tronconi [illegible] gozzo speronato.

Il corpo di Antonio De Vincenti è stato recuperato un'ora più tardi a un miglio circa al largo di Capo Noli. E' stato ricomposto nell'obitorio dell'infermeria «S. Antonio» di Noli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Solo un'eventuale autopsia potrà stabilire se è morto in seguito a lesioni craniche dovute allo speronamento oppure se è annegato perché scaraventato in mare privo di sensi. Ma non sono [illegible] dettagli, senza particolare peso sull'inchiesta [illegible] corpo per stabilire le cause della sciagura.

«Ho la coscienza a posto — ha detto il comandante del motopeschereccio — perché la notte era sufficientemente chiara e se il gozzo che ho speronato avesse avuto luci di segnalazione a bo[illegible] [illegible] avrei certamente visto». I superstiti, a quanto pare, affermano, invece, che la loro barca era munita di regolari luci di posizione e per [illegible] più, sosterrebbero [illegible] il «Nuovo Serchio» navigava eccessivamente sotto costa. Quelli del motopeschereccio, [illegible] contro, giurano che al momento della disgrazia procedevano a velocità moderata e ad almeno 500 metri da Capo Noli. Dopo l'interrogatorio il comandante del peschereccio è stato rilasciato.

Ivo Pastorino

Il motopeschereccio investitore, [illegible] [illegible] porto, e la vittima, Antonio De Vincenti, che abitava a Noli (G. Chiaramonti)

In via Giovanni XXIII [illegible] Vallecrosia, hanno preso solo una pistola

Rapina: l'orefice mette in fuga i banditi e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

Hanno sparato, [illegible] forse [illegible] salve - I malviventi [illegible] riusciti [illegible] scapp[illegible] [illegible] piedi

VALLECROSIA — Rapina a Vallecrosia. Due giovani, dopo aver fatto irruzione in una gioielleria del centro e sparato un colpo a bruciapelo contro il titolare del negozio, sono fuggiti portando via, unico bottino, una pistola.

Il movimentato episodio è accaduto verso mezzogiorno in via Colonnello Aprosio 69, nell'oreficeria di Andrea Piantadosi, 31 anni, abitante a Camporosso in località Saburria. A quell'ora, nonostante l'intenso traffico e il brulicare di passanti sul marciapiedi, il negozio, situato all'angolo di via Giovanni XXIII, presso il mercato dei fiori, è deserto. Nel retrobottega il proprietario sta riparando un orologio in attesa di chiudere per la pausa meridiana.

Nel locale entrano improvvisamente due giovani che Piantadosi scambia per clienti. Entrambi tra i 23 e i 25 anni, indossano uno una maglietta verde e l'altro a righe sottili. Quando l'orefice vede che uno dei due sconosciuti, passato dietro il bancone, si dirige velocemente verso di lui nel retrobottega, intuisce il pericolo e si allunga verso la pistola, una «38 special», che tiene in una fondina appesa dietro la porta. L'altro, più veloce, gli balza addosso spingendolo violentemente indietro.

Il Piantadosi sente uno sparo e contemporaneamente un bruciore al ventre. Solo allora si accorge che il bandito impugna una pistola a tamburo simile alla sua. Caduto a terra, il gioielliere impiega qualche attimo a riprendersi: è quanto basta ai banditi, forse spaventati dal loro stesso sparo, per fuggire. Il gioielliere, comunque, non è ferito: forse la pistola era caricata a salve.

Il negoziante cerca la pistola per porsi all'inseguimento, ma s'accorge che l'arma è sparita. Frattanto all'esterno un metronotte che staziona davanti a un'agenzia del Banco San Paolo, sotto il padiglione del mercato dei fiori, Luciano Mori, nota una Fiat 850 parcheggiata all'angolo di via Giovanni XXIII. La targa gli era stata segnalata poco prima perché la vettura risultava essere stata rubata nella stessa mattinata sul lungo Roja di Ventimiglia al floricoltore Franco Guglielmi, 55 anni, abitante nella città di confine in via Serro Inferiore 27.

La guardia toglie le chiavi dal [illegible] e rimane nei pressi. Trascorsi pochi istanti vede tre individui che salgono sull'auto. Immaginando che siano i ladri impugna la pistola e intima al terzetto di scendere con le mani in alto. I giovani obbediscono, ma per nulla intimoriti [illegible] fatto di essere sotto il tiro del metronotte, scappano a piedi correndo verso la vicina via San Vincenzo. Alcuni testimoni li vedranno poi imboccare un viottolo privato che si perde in un mosaico di campagne e serre.

I carabinieri giungono sul posto in forze e circondano la zona battendola metro per metro, ma dei rapinatori [illegible] traccia. Solo più tardi si saprà che tre giovani erano stati visti sbucare nei pressi dello stabilimento industriale Pasci, a circa un chilometro dal luogo della rapina, e allontanarsi a bordo di una macchina parcheggiata sulla via romana.

[illegible] Lantori

Vallecrosia. L'orefice Andrea Piantadosi e il metronotte Luciano Mori (Telefoto Marcinaldi)

Mentre i superstiti del gozzo raccontano [illegible] terribile avventura

Ma tra i pescatori c'è [illegible] una rivolta «Basta con i pirati delle barche grosse»

[illegible]: «Un tempo ogni sera uscivano duecento imbarcazioni, ma non accadeva mai niente» - È la seconda tragedia dell'estate solo [illegible] Capo Noli - Qualcuno voleva bloccare l'Aurelia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOLI — [illegible] rabbia, vista e tanta commozione, [illegible] commenti dei pescatori di Noli, colpiti nel giro di un mese da due gravi tragedie. Pioggiosa e anche il mare, di colore grigio cupo, sembra partecipare al lutto per la [illegible] [illegible] Antonio De Vincenti, 50 anni, un padre [illegible] famiglia che ieri [illegible] ha fatto più ritorno da una delle [illegible] prime uscite in barca.

In compagnia [illegible] [illegible] amici, Giovanni Giusti, Battistino Maglio e il piccolo Andrea Adamo, 12 anni, [illegible] partito lunedì sera [illegible] spiaggia di Noli [illegible] un'imbarcazione di cinque metri, la «Stella del Mare». «Siamo usciti per pe[scare] [illegible] i calamari — racconta con le lacrime agli occhi Battistino Maglio —, l'incidente è [illegible] poco prima di mezzanotte. La nostra barca, con [illegible] luci all'accensione sui fianchi, era a circa [illegible] metri [illegible] terra, all'interno del golfo. Potevamo vedere distintamente le luci della galleria stradale lungo l'Aurelia. Mi [illegible] accorto che il motopeschereccio puntava leggermente verso terra. Per sicurezza abbiamo preferito spo[illegible] più al largo. Improvvisamente la grossa imbarcazione, priva di luci [illegible] prua, ha nuovamente cambiato direzione, dirigendosi verso il lar[go]: eravamo distanti una decina di metri, ci siamo messi a urlare ma l'urto è stato inevitabile. La nostra barca [illegible] [illegible] spaccata a metà. Ho afferrato un pezzo del relitto insieme al bambino, siamo stati salvati [illegible] una barca [illegible] pescatori. E' terribile, bastava un minimo di prudenza per evitare la sciagura. Probabilmente al timone del peschereccio [illegible] c'era nessuno, l'equipaggio era a poppa a sistemare il pesce pescato».

I pescatori, feriti [illegible] questa nuova sciagura, non nascondono [illegible] loro protesta. «Vent'anni fa non succedevano queste [illegible]. Ogni [illegible] uscivano anche duecento barche, ma non si [illegible] mai verificati incidenti di questo tipo. Adesso per le imbarcazioni più grandi ci sono pochissimi controlli: motoscafi e pescherecci sono diventati i padroni e i pirati del mare».

Questi i commenti di alcuni anziani «lupi di mare». Preferiscono restare anonimi: «Pagano sempre i più piccoli e indifesi, [illegible] in polemica con le autorità sarebbe rischioso. Con la pesca ci viviamo ogni giorno: è un lavoro duro, abb[illegible] già troppi problemi. Le autorità se la prendono soprattutto con noi, [illegible] con[trol]l[ano] [illegible] i documenti, multano chi [illegible] ha l'estintore [illegible] l'equipaggiamento di salvataggio. In mare il traffico è diventato caotico e senza regole. Quest'estate ogni giorno poteva succedere una tragedia. Le grosse imbarcazioni sono guidate in genere da dilettanti, le reti a strascico vicino alla costa distruggono la fauna e i pascoli marini». Poche frasi, parole dure dette [illegible] «il sale [illegible] bocca» da gente paziente e laboriosa.

«In mare [illegible] bisogna distrarsi [illegible] [illegible] minuto». Servirà [illegible] qualcosa questa protesta? «Per essere ascoltati bisognerebbe occupare l'Aurelia con le barche». Ignorare o sottovalutare la voce dei pescatori sarebbe [illegible]o sbaglio. In Riviera tre morti in una so[la] [illegible] estate parlano chiaro.

Sulla spiaggia una donna accarezza [illegible] [illegible] della «Stella del Mare». Il fasciame spaccato, di color bianco-arancione, è l'unico relitto della tragedia.

[illegible] Fico

Cade nel torrente annega [illegible] Dolcedo

DOLCEDO — Recatasi a dare da mangiare ai conigli, un'anziana donna di Dolcedo, Maddalena Lupi, 77 anni, è scivolata mentre passava sopra una stretta passerella ed è annegata nelle acque del torrente Prino, nel tratto fra Dolcedo e Molini di Prela.

L'allarme è stato dato dalla figlia Rosa e dal genero Angelo Garibaldi, con i quali la donna viveva. Verso mezzogiorno, al[larmat]i per non averla vista rientrare dalla campagna, si sono posti alla sua ricerca, ripercorrendo la strada dove era presumibile che fosse passata.

Il cadavere giaceva in un laghetto poco a monte del cimitero del paese. (b. v.)

Botte [illegible] ragazzi Uno all'ospedale

SAVONA — Quasi una rissa, la notte scorsa, nel quartiere di Santa Rita tra un gruppo di ragazzi venuti alle mani per futili motivi. E' intervenuta una pattuglia della volante per dividere i contendenti.

Ieri qualcuno ha sparso la voce in città che gli agenti avrebbero addirittura sparato in aria a scopo intimidatorio, ma il particolare è stato categoricamente smentito dai funzionari della questura.

In ospedale è finito soltanto un ragazzo di 16 anni, Paolo Tartaglione, residente in corso Colombo 30. Ha riportato alcune contusioni, giudicate guaribili in una settimana circa. (l. p.)

Forse il destino del pensionato di Carcare è nelle mani di Carla Bagnasco

L'omicida [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Un operaio che voleva [illegible] [illegible] [illegible] nel nostro giro»

CARCARE — Esiste davvero o è solo un fantasma il terzo uomo dell'intreccio amoroso di Pallare sfociato nel delitto? Non è facile rispondere, anche gli inquirenti appaiono dubbiosi. Emilio Pizzorni, il pensionato che ha ucciso a colpi di fucile l'operaio Armando Oliveri di Carcare, suo partner negli appuntamenti galanti con Carla Bagnasco, 34 anni, di Pallare, dice che quest'uomo esiste. Al sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Savona, dott. Giuseppe Stipo, che l'ha interrogato in carcere per quasi 8 ore di fila, avrebbe rivelato, secondo indiscrezioni, di essere stato addirittura minacciato da questo «terzo incomodo». Pare che l'ultima confessione dell'omicida sia stata abbastanza convincente, tanto da insinuare dubbi sull'ipotesi, sin qui seguita da carabinieri e magistrato, del delitto premeditato. Se Emilio Pizzorni riuscisse a dimostrare di essere effettivamente stato minacciato dal misterioso personaggio che, nottetempo, si aggirava attorno alla cascina di Carla Bagnasco, la sua posizione potrebbe risultare alleggerita quando comparirà di fronte ai giudici della corte d'assise di Savona.

La tesi del delitto premeditato poggia, invece, sull'inesistenza del terzo uomo, e cioè sul fatto che sarebbe stato lo stesso pensionato a disturbare di notte la Bagnasco perché geloso dei suoi incontri con la vittima. Secondo questa ipotesi, Pizzorni avrebbe attirato Armando Oliveri nella trappola del terzo uomo e, quando se l'è visto di fronte, non avrebbe esitato a [illegible] convinto di farla franca. Dopo aver detto al giudice di non aver riconosciuto la vittima e di aver sparato perché, nel buio, aveva avuto l'impressione di essere sotto tiro di un'arma, Emilio Pizzorni ha aggiunto ieri il particolare delle precedenti minacce del nuovo spasimante di Carla Bagnasco.

Il pensionato avrebbe anche confidato i suoi sospetti circa l'identificazione del misterioso personaggio. Si tratterebbe di un operaio di Carcare che, a conoscenza dell'intreccio amoroso tra Pizzorni, Oliveri e la Bagnasco, avrebbe inteso far parte del «giro» a tutti i costi. A quanto pare l'omicida sarebbe stato piuttosto convincente, ma i carabinieri continuano a svolgere accertamenti in tutte le direzioni e a controllare ogni ipotesi.

Sul futuro di Emilio Pizzorni può giocare un ruolo decisivo, ma in parte lo ha già avuto, Carla Bagnasco. Che cosa dirà questa donna nei prossimi interrogatori? Se dovesse ammettere di saper qualcosa del terzo uomo e soprattutto di essere a conoscenza delle presunte minacce subite da Emilio Pizzorni, è certo che il pensionato non andrebbe incontro al massimo della pena. In caso contrario, e in particolare se la Bagnasco dovesse lasciar intendere che il terzo uomo esiste solo nella fantasia dell'omicida, e che questi intendeva sbarazzarsi dell'Oliveri, suo rivale in amore, la situazione del pensionato di Pallare diverrebbe drammatica. l. p.

Carla Bagnasco

«C'è il ministro [illegible] [illegible] al Casinò» Grande attesa, [illegible] [illegible] [illegible] scherzo

SANREMO — «[illegible] casinò? Qui parla la segreteria del ministero dell'Interno. Informiamo che il ministro Rognoni trovandosi in Liguria questa sera gradirebbe cenare al Roof Garden della vostra casa da gioco. Viaggia con la sua solita scorta. Oltre al ministro, ci saranno quindi anche altre cinque persone. Dovrebbe arrivare a Sanremo intorno alle 21,30-22. Provvedete per cortesia a tutto quanto è necessario e ad informare anche il sindaco e le altre autorità. Non sappiamo ancora se pernotterà anche a Sanremo. Su questo punto sarà lo stesso ministro a darvi istruzioni precise. Grazie per la collaborazione e cordiali saluti».

Queste in sintesi la telefonata pervenuta l'altra sera al presidente del casinò municipale Antonio Somaria nel bel mezzo di una riunione congiunta della Cacma (la commissione amministrativa della casa da gioco) e della «commissione Parodi» (addetta alle nuove assunzioni del personale).

Sotto la torretta bianca del casinò dei fiori [illegible] è stata subito una prevedibile agitazione. L'arrivo tra capo e collo di un ministro crea sempre una certa agitazione. La voce [illegible] telefono che annunciava [illegible] visita di Rognoni era convincente.

Qualcuno però mentre si stavano già per dare ordini allo chef del casinò di preparare una cena con i fiocchi e disposizioni a tutto il personale per fare bella figura, ha pensato alla possibilità di una telefonata scherzo. «Perché non controlliamo in prefettura ad Imperia? Li devono sapere [illegible] dubbio qualcosa di preciso». *Detto e fatto. Il prefetto è letteralmente caduto dalle nuvole.* «Il ministro Rognoni questa sera al casinò di Sanremo? Non ne so assolutamente nulla».

Da Imperia si telefonava a Roma direttamente al ministero. E qui si ha la certezza che si trattava di uno scherzo. Rognoni infatti in quel momento era distante centinaia di chilometri da Sanremo e nei suoi programmi non c'era [illegible] stata una cena al Roof Garden. Lo scherzo [illegible] finito.

Dopo quasi mezz'ora di mobilitazione i vari big politici sanremesi potevano continuare i loro soliti affari. Rientravano anche gli ordini «speciali» allo chef e al personale del casinò.

r. b.

Politici al posto di specialisti [illegible] l'unità sanitaria di [illegible]

SANREMO — Si susseguono in questi giorni le riunioni dell'unità sanitaria [illegible]ale di Sanremo. Come prima cosa sono stati costituiti gli otto distretti di base, previsti dalla legge di riforma.

Sono: Valle Argentina (primo distretto); Arma di Taggia (secondo); Riva Ligure (terzo); Ceriana, Baiardo, Poggio [illegible] [illegible] (quarto); Sanremo Levante (quinto); Sanremo Ponente (sesto); Sanremo Centro Levante (settimo) e Sanremo Centro (ottavo distretto).

Affiorano anche le prime polemiche: nella distribuzione delle cariche sembra si stia seguendo un criterio eminentemente politico («Con la salute non si scherza — osservano i più critici —. Non si possono lasciare da parte gli specialisti per far posto ai politici»). Anche l'ambiente dell'ospedale [illegible] Sanr[illegible] è in fermento per l'annullamento di un concorso interno per primario, che ha lasciato il posto ad un concorso riservato soltanto all'aiuto di quel reparto, di chiara colorazione politica.

La delibera del concorso è stata inviata al comitato [illegible] controllo regionale che l'ha restituita con la richiesta di maggiori delucidazioni. La direzione del nosocomio sanremese ha di nuovo [illegible] al Coreco la pratica con alcune controdeduzioni, ma si teme che il Coreco lasci trascorrere i termini (60 giorni) e che, quindi, il pre[illegible] «concorso di favore» acquisti [illegible] e passi inosservato.

Le osservazioni del Coreco [illegible] riferivano, tra l'altro, al fatto che era stata prevista la partecipazione al concorso di medici che avessero, comunque, ricoperto l'incarico di primario, seppur con la q[illegible] di «aiuto», nel periodo 30 giugno-31 dicembre 1978. Il vincitore avrebbe assunto l'incarico il 2 luglio [illegible]

[illegible] preannunciano ricorsi anche al Tar, mentre si aspettano le decisioni definitive del comitato di controllo. Dell'argomento si sta interes[illegible] anche il presidente dell'unità sanitaria, il democristiano Cino Barli.

r. o.

Trasferiti alcuni detenuti, fra cui Ugo Zucchi [illegible] Bruno Rossi

La «[illegible] della droga» [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] a Sanremo?

SANREMO — La minirivolta dei detenuti nel carcere sanremese di Santa Tecla che alcuni giorni fa era sfociata nel rifiuto a rientrare in cella per ottenere dei miglioramenti igienici, ieri mattina ha registrato la controffensiva dei tutori dell'or[dine].

Alle 7,30 in punto infatti agenti speciali fatti venire appositamente da Genova hanno provveduto ad ispezionare palmo a palmo tutte le celle. I reclusi sono stati perquisiti, anche i loro effetti compresi i generi alimentari che avevano negli armadietti sono stati oggetto di scrupolose ispezioni. Si temeva infatti una possibile rivolta, altri disordini. Gli investigatori non escludevano neppure l'ipotesi che fossero nascoste. Tutto invece sarebbe stato in ordine. Quattro detenuti però per misure [illegible] «prevenzione e sicurezza» verso le 10 sono stati fatti salire su una vettura blindata e trasferiti nel supercarcere di Cuneo.

Due sono personaggi molto noti alla cronaca nera locale. [illegible] tratta di Ugo Zucchi, 50 anni, di Arma di Taggia, il titolare del deposito di acque minerali in valle Armea trasformato in una micidiale raffineria di eroina e Bruno Rossi, 27 anni, di Sanremo, in carcere per rapina e altri reati. Rossi è un giovane «difficile», più volte fermato dalla polizia, ex dipendente del casinò municipale, amante delle arti marziali. Gli altri due detenuti sono figure marginali.

Zucchi insieme ad altre cinque persone, fra cui la moglie, l'amica e un chimico francese condannato già alla ghigliottina dai magistrati d'oltre confine, entro la fine dell'80 dovrebbe comparire davanti ai giudici del tribunale di Sanremo per rispondere di associazione per delinquere, fabbricazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di armi.

La Guardia di finanza con un blitz a sorpresa il novembre scorso aveva fatto irruzione nel deposito di acque gasate di Sanremo scoprendo mimetizzato dietro a decine e decine di casse di aranciate e gazose, un moderno laboratorio per ricavare droga. Una vera e propria «fabbrica della morte». Era stata sequestrata eroina per oltre 10 miliardi di lire e le manette erano scattate ai polsi di tutta la banda di Ugo Zucchi, un personaggio molto noto in riviera e sino allora ritenuto «per bene».

Anche nella reclusione di Bruno Rossi c'entra l'eroina. Il sanremese è stato infatti condannato per aver rapinato uno spacciatore di droga, Giancarlo Pasi, 34 anni di Pavia. Ma perché Zucchi, Rossi e compagni sono stati trasferiti a Cuneo? Per il momento tutto è top secret, nessuno alla casa circondariale sanremese vuole rilasciare dichiarazioni ufficiali. Radio-carcere però parla di tensione, pestaggi, disordini avvenuti negli ultimi tempi all'interno di Santa Tecla.

C'è stato anche un ferito: Bruno De Petris, in carcere per reati minori. Agli agenti di custodia ha detto di essere caduto. Quando è stato portato all'ospedale di Bussana e sottoposto a visita radiologica presentava vasti ematomi al capo ed escoriazioni in tutto il corpo. Sempre radiocarcere parla di un vero e proprio pestaggio. Forse Bruno Rossi, Zucchi e gli altri [illegible] stati «allontanati» per evi[tare] [illegible] guai maggiori.

Roberto Basso

Netturbino morto

L'«Amnu» respinge l'accusa

SAVONA — *«Nessun sospetto può essere avanzato sull'operato dell'azienda nei confronti dell'ex dipendente Ezio Barlocco, suicidatosi alcuni giorni fa».*

Così replica il direttore dell'azienda municipalizzata nettezza urbana, ing. Bassanini, all'esposto che un membro del consiglio di fabbrica, Marcello Traiano, ha inviato alla Procura della Repubblica denunciando ritardi nelle visite sanitarie del personale e chiedendo di accertare *«se un eventuale controllo preventivo del Barlocco, e cure adeguate, come previsto dal contratto di lavoro, non avrebbero potuto evitare la sciagura».*

L'azienda respinge decisamente ogni rilievo. *«Il Barlocco* — afferma il direttore — *dopo una lunga malattia interrotta per soli 38 giorni nell'aprile-maggio 1979, ha lavorato dal 18 aprile al 13 giugno scorso, data dalla quale ha iniziato un nuovo periodo di ferie e malattia conclusosi con la sua morte. In questo arco di tempo, d'intesa con il medico aziendale dr. Pierattini, è stato impiegato come custode con compiti di pulizia degli uffici e degli spogliatoi della sede aziendale. Il lavoratore, dietro sua richiesta, era stato assegnato al turno pomeridiano che meglio si confaceva alle sue esigenze di cure».* n. s.

Imperia: gli «intellettuali» disoccupati alla ricerca di un primo posto di lavoro

Dagli elenchi del Provveditorato - Molte richieste per l'insegnamento di italiano, storia, latino e greco - Soltanto una domanda per «tecniche turistiche» disciplina in sviluppo

IMPERIA — Un esame delle graduatorie «di nuovo incarico» per gli anni scolastici 1980-81 e 1981-82, attualmente in pubblicazione presso il provveditorato agli Studi, permette di farsi un'idea del panorama della «disoccupazione intellettuale» in provincia di Imperia.

I lunghi elenchi di nomi indicano, infatti, chi sono i giovani laureati, non ancora di ruolo, che attendono di essere chiamati a sostituire, per supplenze più o meno lunghe, i professori di ruolo assenti per malattia o aspettativa. Per molti, evidentemente, è un'attesa senza speranza.

E' il caso, ad esempio, dei «non abilitati» che sperano di insegnare materie letterarie e sociali nelle scuole medie di secondo grado: sono ben 318. In questa graduatoria delle speranze deluse si possono ancora includere i docenti di italiano e storia nelle medie, che sono 210, di scienze umane e storia, che sono 191, di psicologia sociale e pubbliche relazioni che sono 113.

Appare tuttavia dura anche per molte altre categorie di aspiranti docenti: sono ■ per le materie letterarie e latino, 15 per materie letterarie, latino e greco nei licei, 38 ■ costruzioni e tecnologia, 42 in geografia, 77 in matematica applicata, 10 per il laboratorio di elettronica, 21 per quello di elettrotecnica, uno solo per una disciplina nuovissima qual è laboratorio di fisica atomica e nucleare.

Un altro aspirante all'insegnamento che ha buone probabilità di trovare una supplente è quello, unico, in «tecniche turistiche», una disciplina che in una provincia turistica come quella di Imperia dovrebbe avere maggiore sviluppo.

Altre discipline che hanno pochi iscritti negli elenchi sono la stenografia con 8, dattilografia con 5, esercitazioni nautiche con 3, scienze agrarie con 1, educazione fisica con 8 ed educazione musicale con 9. b. v.

IMPERIA — Continuiamo la pubblicazione delle graduatorie provinciali definitive degli aspiranti all'insegnamento negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria:

Discipline giuridiche ed economiche: Manderioli Rapolini Rita, Prette Euenio, Sacchetto Gianfranco, Faraldi Angela, Bertola Sergio, La Grotta Salvatore, Bastianoni Sergio, Mellina Giuseppe.

Disegno e storia dell'arte: Squarciafichi Roberto, Cento Roberta, Tealdi Cristina, Pieroni Pierluigi, Abrani Severino, Robuttato Giovanni, Pannacci Franca, Pitozzi Santina, Salesi Giovanni, Porlizzi Tommaso, Marvaldi Rosa, Palgieri Rinangelo, Lorenzelli Sandro, Lanteri Minet Roberto, Greppi Maria, Pazzini Nadia, Alberti Lorenzo, Raschiotti Pietro, Giacobone Negri Roberto, Lanteri Vincenzo. Seguono altri 16 nominativi.

Educazione musicale negli istituti di 2° grado: Viani Mirco, Renda Paola, Beccaria Lidia, Banaudi Antonella, Borfiga Maria Grazia, Tesorini Viviana, Martini Mario.

Impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche: Trulni Piero, Polo Mauro, Dulbecco Miriam, De Zanet Giampiero, Ascheri Domenico, Boncompagni Ornella, Giordano Paolo, Barta Maria Jose, Guidi Claudio, Bruno Fulvio, Novaro Vincenzo, Malco Paolo, Garibbo Lorenzo, Paliano Mauro, Bracco Maurizio, Agnese Giovanni.

Materie letterarie e latino nei licei: Carli Ambrogio, Garattoni Luigi, Calliero Susanna, Soracco Franca, Panarello Anna Maria, Marsano Joseph, De Guglielmi Ada, Moraglia Maria Pia, Amadei Loria, Ramone Giuseppina, Belmonte Fulvio, Bosco Graziella, Pastor Daniela, Librizzi Augusto, Felicini Franca, Biga Valeria, Gazzano Nicoletta, Riv Rita, Cassar Lia, Biggio Isabella, Nicolini Giuseppina, Lanteri Mirella, Viscardi Annamaria, Caregnato Rossella, Girelli Giovanna, Spera Giuseppe, Basso Clarice, Lorenzi Iolanda, Battistin Marina, Bizzarri Sandra, Palma Giulia, Ponsa di San Martino Margherita, Ramella Paolo, Beretta Marialuisa, Boeri Giobatta, Martini Rosa, Gazzano Brunella, Mazza Anna, Dallerice Marisa, Gavaldo Bruna, Biga Alma, Bertolini Catia, Mascelli Massimo, Fornaro Domenica, Mosconi Mercede, Bores Franco, Grif Luigi, Guazzone Claudia, Zencovich Antonio, Maggio Annamaria, Lanfredi Lucia. Seguono altri 37 nomi.

Meccanica macchine e disegno: Guindani Salvatore, De Zanet Giampiero, Ascheri Domenico, Ardissone Mario, Giordano Paolo, Pario Gianfranco, Martini Luigi, Cichero Luigi, Garibbo Lorenzo, Delaude Pierantonio, Lauretti Enrico, Grosso Enrico, Conti Filippo, Baruno Fulvio, Pagliari Rinaldo, Agnese Giovanni.

Psicologia sociale e pubbliche relazioni: Tonelli Giovanni, Carli Ambrogio, Soracco Franca, Semeria Anna, Cassini Anna, Navello Luigi, Savona Vittoria, Guglielmi Luciano, Cassini Maria Grazia, Ghion Giuseppina, Salesi Stefania, Bosio Caterina, Corradi Biancamaria, Bosun Graziella, Pastor Daniela, Sappia Silvana, Librizzi Augusto, Felicini Franca, Olivieri Fulvia, Cassar Lia, Gazzano Nicoletta, Novella Veronica, Rolfo Gigliola, Adler Enrico, Viscardi Annamaria, Lanteri Carla, Novella Flavia, Biggio Isabella, Caregnato Rossella, Girelli Giovanna, Biga Valeria, Cometti Quirolo Erminia, Rossi Nadia, Pazi Pasquale, Cassese Pio, Palma Giulia, Beretta Marialuisa, Gazzano Brunella, Dallerice Marisa, Bizzarri Sandra, Ottobelli Sandra, Gavaldo Bruna, Spera Giuseppe, Corradi Maria, Bertolini Catia, Fornaro Domenica, Ballestra Gianna, Barletta Annamaria, Palmero Giuseppe, Ramella Paolo. Seguono altri 63 nomi.

Primo bilancio della stagione

Agosto nero a Diano senza gli stranieri

Calo del dieci per cento secondo le cifre dell'Azienda - Meno gente nelle seconde case

DIANO MARINA — Si tirano i primi conti della stagione turistica: secondo l'Azienda di soggiorno è andata male. Le presenze, nel mese di agosto, sarebbero state inferiori dell'8-10% rispetto a quelle dell'anno scorso.

«I dati non sono ancora completi — spiega il direttore dell'Azienda, Pino Mureddu —. *Però c'è un calo evidente. Meno gente, soprattutto nelle seconde case».*

Le abitazioni private di questo tipo, a Diano Marina, sono per la maggior parte di piemontesi e lombardi. Si deve dedurre che nel Dianese sono venuti meno italiani? *«Non è proprio così* — sostiene Mureddu —, *un maggior numero di nostri connazionali ha preferito infatti gli alberghi. Tirando le somme, sono gli stranieri ad aver cambiato aria».* Perché? Il motivo sarebbe da ricercare nelle minori disponibilità economiche che si riscontrano anche all'estero e nella maggiore competitività di altre nazioni, come Spagna, Grecia e Paesi dell'Est.

Le conclusioni dell'Azienda di soggiorno, però, vanno forse prese con riserva d'inventario. Soprattutto per quanto concerne le seconde case, le «evasioni» della tassa di soggiorno (in base alla quale si fanno i calcoli delle presenze) sono sempre piuttosto alte e possono falsare i dati ufficiali. Cosa ne pensano gli albergatori? *«Molti di noi lavorano su contratti con agenzie all'estero, stipulati molti mesi prima dell'avvio della stagione* — spiega Dario Campazzi, dell'Hotel Teresa —. *Chi si regola in questo modo guadagna meno perché deve praticare sconti globali, ma non va incontro a brutte sorprese. Per le presenze non convenzionate con le agenzie, c'è stata una certa ripresa dopo Ferragosto: molti italiani e stranieri hanno prolungato le ferie».*

In generale, però, nessuno si dimostra eccessivamente soddisfatto: è stata per molti un'estate balorda, cominciata male. Cattivo tempo, elezioni, rincaro dei prezzi, hanno «accorciato» i mesi caldi, riducendo a poche settimane il «boom» delle vacanze a Diano Marina.

Come si presenta il mese di settembre, per chi opera in questo settore? *«Stanno arrivando pullman di stranieri* — dice ancora Dario Campazzi —, *sono austriaci, inglesi, olandesi. Sembra che molti preferiscano fare le ferie in settembre. E' ancora presto per fare previsioni a lunga o media scadenza.*

Franca Rocca

Nuovo successo duo pianistico Bosticco-Colombo

Sotto la guida del maestro Felice Quaranta, il duo pianistico Linda Bosticco-Angela Colombo ha conseguito un altro brillante risultato. Dopo le affermazioni di Stresa e Bardolino, ha ora ottenuto il 1° premio al Concorso Pianistico di Albenga eseguendo le Variazioni in do maggiore di Beethoven e la grande sonata Opera 30 di Schubert. (r. s.)

Così a Calizzano ricordano Antonio Secondo Nan

Il «sacerdote dei partigiani» ha voluto morire fra la gente

Nella sua casa un pellegrinaggio di persone che volevano la sua ultima benedizione - Si offrì ostaggio ai tedeschi

CALIZZANO — La Valbormida è in lutto. E' morto a Calizzano il sacerdote Antonio Secondo Nan, maestro emerito, di 98 anni, una delle figure più popolari e amate dell'intera provincia. Ha dedicato tutta la sua lunga vita al prossimo e all'insegnamento in particolare. E' stato fondatore della casa di riposo «Suarez» di Calizzano, dell'asilo infantile, ha promosso l'istituzione della scuola media.

Dopo essere stato parroco a Bardineto, aveva diretto il santuario della Madonna delle Grazie di Calizzano. Durante l'ultimo conflitto si era generosamente prodigato a favore dei partigiani ed era riuscito a salvarne molti dalle mani dei nazifascisti.

Raccontano a Calizzano: *«Abbiamo saputo che don Antonio si era anche offerto alcune volte in ostaggio ai tedeschi per la salvezza del paese quando c'era il rischio di feroci ritorsioni».* Davanti alla sua cattedra sono sfilate intere generazioni: per oltre 40 anni, infatti, il canonico Nan, che di questo titolo non ha quasi mai inteso fregiarsi tanto era un uomo semplice, è stato nel mondo della scuola. Ma la scomparsa è stato soprattutto un sicuro punto di riferimento per chi aveva bisogno di un consiglio, di un aiuto, di un esempio.

A don Antonio Secondo Nan si rivolgevano non solo i credenti e la gente della Valbormida. Alla sua porta bussavano anche persone che venivano da lontano. «Un santuomo» si sentiva dire di lui ancor prima che morisse. I suoi ultimi giorni li ha trascorsi in casa dei nipoti Carlo e Lina Ivaldo, che lo hanno amorevolmente assistito sino alla fine. Attorno al suo letto di morte vi è stato quasi un pellegrinaggio di persone che chiedevano la sua ultima benedizione. I funerali si svolgeranno domani alle 16 nella chiesa parrocchiale di Calizzano.

Nell'Alta Val Bormida, e nella zona di Calizzano soprattutto, i partigiani erano di casa, trattandosi di un importante valico tra la Liguria e il Basso Piemonte. Sono state frequenti le battaglie, come ricorda, ad esempio, il cippo di Pian della Baltera. La popolazione, nonostante il rischio costante di fucilazioni e rappresaglie di massa, è sempre stata al fianco di chi combatteva per la libertà e il vecchio prete era in prima fila in questa coraggiosa azione fiancheggiatrice.

Non aveva paura dei nazifascisti, uomo che non concepiva la violenza. Li trattava col suo solito stile burbero. Anche su costoro incuteva rispetto. Di questa importante pagina della sua vita, così come di molte altre il cui ricordo si è portato nella tomba, «don Nan» ha sempre preferito, per quel senso di estrema riservatezza che accompagna i gesti dei veri generosi, non far parola.

Il sindaco, Roberto Cannoniero, ha detto: «E' morto uno dei migliori figli di Calizzano, davvero stimato e amato». l. p.

Don Antonio Secondo Nan in mezzo ai «suoi» ragazzi

Viene ritenuta un costante pericolo per il traffico a Borgio

Conferma: la «Cà lunga» deve morire

I lavori completati entro l'anno - Il passaggio a livello era una trappola mortale

BORGIO VEREZZI — Un intervento del «Centro Storico Pietrese» di Pietra Ligure, ha riaperto il problema della «Ca Lunga» all'altezza del passaggio a livello di Borgio, classificata «punto nero dell'Aurelia» dall'Ufficio circolazione e traffico e ribattezzata «Casa della morte» dagli abitanti del posto. Il Centro Storico Pietrese ha inviato un esposto al ministero dei Beni Culturali e alla Sovrintendenza della Liguria chiedendo un *«intervento urgente per sospendere il lavoro dell'Anas che prevede la demolizione del caseggiato, per salvaguardare così il patrimonio storico».*

«E' ora di chiudere definitivamente questa storia che si trascina da oltre trent'anni — ha detto il sindaco Enrico Rembado —. *Borgio, a diversità di altri Comuni, ha dimostrato di salvaguardare il proprio patrimonio storico-paesaggistico attraverso il piano regolatore e altri strumenti di tutela urbanistica. Il progetto Anas, regolarmente finanziato, è stato approvato dalla Regione sia dal punto di vista viario che urbanistico (8 marzo 1980). A fine maggio è arrivata anche l'approvazione della Sovrintendenza dei Beni Ambientali. I lavori dovrebbero concludersi entro l'anno».*

Il Consiglio comunale di Borgio, recentemente, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno confermando la necessità di proseguire i lavori e respingendo qualsiasi tentativo di strumentalizzare l'argomento.

Continua il sindaco: *«Le manovre dei veicoli in entrata ed in uscita è complicata dal passaggio a livello: molti automobilisti rischiano di restare bloccati in una trappola mortale. Anche quest'estate si è evitata la sciagura bloccando appena in tempo un treno rapido. La presa di posizione del Centro pietrese, suscita meraviglia anche sotto il profilo culturale».*

Dice ancora: *«Si tenta di bloccare la demolizione in nome di presunti valori storici. Dalla mappa napoleonica del 1812, intestata al Dipartimento di Cairo Montenotte, si rileva che nella zona del passaggio a livello a quell'epoca non esistevano costruzioni. Inoltre la Ca Lunga non ha più il suo aspetto originale: nel caseggiato sono stati ricavati quindici appartamenti e negli ultimi sei anni la struttura è stata abusivamente modificata. Contro questi illeciti edilizi, regolarmente denunciati all'autorità giudiziaria, sono previste sanzioni amministrative».*

Secondo il Centro Storico Pietrese il problema viario potrebbe essere superato diversamente, scongiurando la totale distruzione di Ca Lunga. Conclusa l'estate, nei prossimi giorni i lavori dovrebbero riprendere a pieno ritmo ma le polemiche e le discussioni non sembrano ancora concluse. m. f.

Eroina in tasca preso a Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — La polizia stradale di Albenga ha arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti in quantità superiore a quella consentita dalla legge, Silvestro Boscarino, tossicodipendente, 19 anni, originario di Termini Imerese, residente a Borghetto Santo Spirito in via Garibaldi 21.

Al momento dell'arresto il giovane era in compagnia di Massimo Ezzi, 22 anni, residente ad Alassio in viale Hanbury 10, Mario Criscione, 25 anni, residente ad Andora in via Bixhler 3 e Ferdinando Serratore, 20 anni, residente a Borghetto Santo Spirito in piazza Indipendenza 5. Il valore dell'eroina sequestrata (di tipo turco e tailandese) è superiore al mezzo milione di lire.

I brigadieri Rosso e Mastrovita, in seguito a una segnalazione anonima, si erano messi nel tardo pomeriggio di lunedì sulle tracce di una Citroën, guidata appunto dall'arrestato, riuscendo a fermarla sulla via Aurelia all'altezza del chilometro 612, di fronte al Gros Market fra Albenga e Ceriale.

LIGURIA SPORT

Sul campo di Legino passano i milanesi del Mach

Savona baseball sconfitto ma la «A» è ancora vicina

Esordio negativo nella «pool» finale della serie B - Domenica a Palermo - Nel softball, «Trofeo Branega», le savonesi battono il Borghetto

Una sconfitta che non ci voleva, soprattutto per il morale, ma una sconfitta che, tutto sommato, non compromette il futuro del «Tiber Toshiba Savona» nel cammino del girone finale valido per la promozione in serie «A 2»: questo, in sintesi, lo stato d'animo, amareggiato ed ottimista allo stesso tempo, nel clan savonese, dopo la sconfitta (13-16) nel primo match casalingo della «Pool» finale per il passaggio alla serie superiore.

Sull'improvvisato campo del «centro sportivo italiano», a Savona, i milanesi del «Mach 2 Bench 76» hanno vinto senza lasciare spazio a troppe attenuanti per la squadra ligure. *«Niente da dire* — commenta Mario Zanobini, responsabile dei biancoverdi — *abbiamo giocato proprio male, c'era troppo nervosismo in campo. Abbiamo costruito la nostra sconfitta all'inizio quando ci siamo trovati in svantaggio di ben sei punti nei primi innings. Non è ancora compromesso nulla: i milanesi dovrebbero essere la squadra più forte del girone finale e noi, pur giocando male, proprio contro di loro, abbiamo dimostrato una certa competitività».*

Quella del «Tiber Toshiba» è stata davvero una giornata storta: Scialiero e Aquino, i due lanciatori, normalmente punti di forza, hanno accusato pesantemente il battuto a vuoto ed errori sono stati commessi anche in attacco. L'assenza in panchina, poi, dell'allenatore Piacentini — trattenuto a Genova per motivi personali — ha fatto il resto.

Solo nel finale i savonesi (che forse accusano più del previsto la partenza dell'americano Gordon) si sono svegliati, hanno dato l'impressione di poter recuperare, ma non ce l'hanno fatta. Era troppo tardi. La sconfitta, ora, porrà i savonesi nella difficile situazione di non poter sbagliare una mossa.

Anche se nulla è ancora compromesso, fin da domenica i biancoverdi dovranno solo puntare alla vittoria. Giocheranno su un campo lontanissimo, quello di Palermo contro i siciliani dell'«Ereta Club». Sarà senz'altro la trasferta più lunga della storia del baseball savonese.

Nel softball si è disputato domenica il «Trofeo Branega» cui hanno preso parte Savona, Borghetto, Blue Sox Alessandria e Indians Pegli. Hanno vinto queste ultime battendo in finale (4-3) le alessandrine. Savona e Borghetto, battute nelle semifinali, hanno dovuto accontentarsi di battersi per il 3° e 4° posto: ha vinto il Borghetto per 15-6. b. m.

Alessandrelli, vice Zoff portiere della Sanremese

SANREMO — Il misterioso portiere in arrivo alla Sanremese, fra qualche ora, ha un nome. La società biancoazzurra dovrebbe infatti comunicarne, ufficialmente, il suo acquisto. Al novantanove per cento sarà Giancarlo Alessandrelli, 28 anni, ex «vice» di Zoff alla Juventus, che da qualche tempo è il candidato numero uno ad andare a difendere la porta matuziana.

Alessandrelli, secondo voci attendibili, si sarebbe già accordato con la Sanremese dal punto di vista economico, dopo essersi incontrato lunedì con il «mister» Danova. Ma per avere la conferma ufficiale del suo ingaggio bisognerà attendere l'annuncio del presidente Borra che sta tenendo da giorni con il fiato sospeso i tifosi. Una «suspense» forse inutile, che impedisce ai fans biancoazzurri di conoscere il nome dell'ultima pedina del mosaico della squadra di Danova.

I ritardi, che hanno complicato la trattativa, sarebbero stati dovuti soprattutto alla posizione di Bobbo. Il giovane portiere, con l'arrivo di un altro estremo difensore (Alessandrelli o chiunque sia), passerebbe automaticamente tra le riserve e c'è chi lo giudica sprecato con la maglia numero dodici. Per questo la Sanremese sarebbe orientata a restituirlo alla Juventus per cercare poi un secondo portiere di minori pretese, magari anziano, per affiancare il nuovo titolare. Un tortuoso e complicato giro di trattative che hanno allungato, terribilmente, i tempi.

Nel frattempo la squadra ha ripreso ieri gli allenamenti. In campo, sul terreno del Comunale, è sceso anche Marchi, la grande incognita. (b. m.)

Rally di Alba

Ferraris vittoria di classe

Terzo è un altro ligure, Bonifacino

SAVONA — Buona prova di Bruno Ferraris al rally di Alba, vinto dai neo campioni italiani, i fratelli Betti, con la «Stratos». Il pilota savonese, al volante dell'«Alfasud Pioneer», ha dominato la classe «22» imponendosi alla fine delle 12 prove speciali con circa 2 minuti di vantaggio su Montagnana; il terzo posto un altro ligure, Attilio Bonifacino, della scuderia «Riviera» di Savona, anch'egli alla guida di un'«Alfasud» preparata da Vittorio Paris. Sfortunate le prove di Marco Sardo e Giampaolo Poggio, su «Alfasud» ad iniezione: si sono classificati quarti di classe, ma meritavano molto di più.

La prima parte della gara è vissuta sulla sfida tra Ferraris e il piemontese Massola, sceso in campo con propositi di vittoria. Alla sesta prova speciale, ultima del primo giro, entrambi i piloti accusavano un'uscita di strada. Ferraris, a causa di un guasto all'alternatore, stava procedendo a luci spente. Nella seconda metà del rally il pilota savonese badava ad amministrare il vantaggio rintuzzando gli attacchi che gli erano portati da Montagnana e Bonifacino.

Alla fine meritata vittoria di classe in una corsa dura e selettiva: 75 gli equipaggi arrivati su 160 partiti. Un successo che serve al morale del portacolori della Pioneer in vista dei prossimi impegni al Sanremo e al Giro d'Italia. (l. p.)

Sempre vivace il «mercatino» dei dilettanti

Boys Vado «chiama» Corbellini e la Veloce prende Di Biasio

Bovero e Lagasio hanno avuto contatti con l'ex biancoblù - A disposizione di Giacomino Parodi anche Iezzi dal S. Cecilia e Corelli dalla Nolese

SAVONA — Ancora grossi movimenti sul «mercatino» dei dilettanti. Negli ultimi giorni è rimbalzata tra gli addetti ai lavori la voce dell'acquisto, da parte dei Boys Vado di Bovero e Lagasio dell'ex savonese Beppe Corbellini, già «spalla» di Vittorio Panucci per due stagioni nel Savona, poi passato alla Sanremese di Borra, infine al Goito, squadra di promozione lombarda, approdata lo scorso anno alla serie D, grazie anche all'apporto del mancino Beppe.

Corbellini, raggiunto telefonicamente, ha confermato che esistono avviate trattative con i dirigenti della società rossoblù, ma che per il momento nulla è stato concluso. C'è ancora da stabilire l'eventuale sistemazione del giocatore a Savona o Vado sia per il lavoro che per la casa.

Conoscendo Bovero, appare piuttosto vicino il momento in cui Beppe Corbellini, ex idolo del Savona biancoblù, tornerà a calcare i terreni di gioco della Liguria, al fianco dell'altro ex savonese Marco Rossi. Se la trattativa-bomba dei vadesi dovesse concludersi felicemente, è probabile che molti dei pronostici riguardanti le favorite del prossimo torneo di prima categoria debbano essere rivisti.

Anche la Veloce del nuovo presidente Martino non scherza. Dopo gli acquisti di Manitto, Casareto, Broccardo e Saporito, ai quali si sono poi aggiunti Torri, De Miglio, Bossolino e Valle, sono arrivati in maglia granata anche il ventunenne Iezzi (ex S. Cecilia e Carcarese) e il centravanti Corelli dalla Nolese. Evidentemente tutto ciò non bastava ai dirigenti savonesi per inserire la propria squadra nell'olimpo della prima categoria, cosicché è stato concluso anche l'acquisto, dal Vado, del centrocampista De Biasio, già punto-cardine del centrocampo rossoblù.

La Veloce, sarà impegnata domani sera nel «Marchioni» contro la Carcarese (ore 20,30). r. bg.

Italia-Belgio per il "Ravizza"

ALASSIO — Il «Trofeo Lorenzo Ravizza», torneo internazionale juniores maschile di pallavolo, giunto alla sua ottava edizione, ha preso l'avvio e si concluderà domenica prossima.

Dopo la cerimonia di apertura svoltasi ieri sera in piazza dei Partigiani, questa sera si svolgeranno i primi due incontri, sul piazzale del collegio dei Salesiani, con inizio alle ore 20,30.

Si fronteggeranno Italia e Belgio, Olanda e Germania Federale. Domani sera sarà la volta di Belgio-Francia e Italia-«Germania».

Per il Savona test col Novara

SAVONA — Il calendario di Coppa Italia impone lo stop al Savona ma i biancoblù di Chico Locatelli non riposeranno. Sabato sera (ore 21) al «Bacigalupo» il Savona affronterà infatti in amichevole il Novara, che milita in C 1. Sarà un rodaggio molto importante in vista del big match della successiva domenica con la Sanremese, decisivo per stabilire chi delle squadre liguri avrà diritto a prendere parte al secondo turno della Coppa Italia.

Emulando Fischer in gara a Imperia

IMPERIA — E' in pieno svolgimento la ventiduesima edizione del Festival internazionale di scacchi di Imperia, organizzato dal Circolo imperiese con la collaborazione di Comune, Azienda di soggiorno, Ept e Regione. Si tratta della più «vecchia» manifestazione italiana del genere, con una tradizione consolidata e vasta risonanza.

Il presidente Giuseppe Lucidi ha detto: *«Quest'anno abbiamo avuto una partecipazione numerica e soprattutto qualitativa*

Mercoledì ricco di appuntamenti per il calcio dei dilettanti

Savona-Marassi per il «Marchioni» a Carcare e poi una lunga serie di partite amichevoli

Albenga-Vado al «Riva» (ore 21) - La Dianese prova gli schemi a Pietra Ligure (ore 20,45) - La Cairese ad Acqui, derby Borghetto-Ceriale e Varazze-Arenzano

SAVONA — Prosegue a ritmo serrato l'attività precampionato delle future protagoniste dei campionati dilettanti. Oggi sono in programma numerose amichevoli di un certo rilievo e la terza partita valevole per il «trofeo Marchioni» che vedrà di fronte al «Comunale» di Carcare (ore 20,30) la formazione «Berretti» del Savona e il Marassi di Genova.

I giovani biancoblù, reduci dal secondo posto nel «Trofeo Traversa» di Albissola, inseguono contro i genovesi il secondo successo consecutivo nel «Marchioni», dopo il vittorioso esordio della scorsa settimana ai danni della Veloce. A contrastare il loro cammino di marcia sarà la valida formazione d'oltre provincia, che si presenta però quest'anno priva di alcuni dei suoi uomini migliori.

Gulli e compagni, pertanto, non dovrebbero incontrare grosse difficoltà in questo secondo impegno del torneo: la squadra sta crescendo di pari passo con i singoli, ed ora anche il collettivo comincia ad esprimersi con continuità. Il Savona «Berretti» guida momentaneamente la graduatoria del «Marchioni» con due punti, alla pari con la Carcarese; è probabile che il successo finale tocchi alla compagine che si imporrà nello scontro diretto tra biancoblù e biancorossi, in programma giovedì 18 settembre.

Sugli altri campi, attirano grosso interesse le partite Acqui-Cairese (ore 21 ad Acqui), con i giallobiù di Persenda alla seconda, impegnativa uscita stagionale, e Andora-Intemelia che si disputerà al «Comunale» di Andora alle 21: sarà interessante vedere all'opera la nuova compagine di Corrado Teneggi, forte dell'ex bianchlu Gerry Grosso, contro la rinnovata Intemelia di Sinagra, una delle grandi favorite del prossimo campionato di prima categoria.

Derby a Borghetto, dove i granata di Scarzola e il Ceriale di Arturo Nizzola respireranno già aria di campionato con una delle sfide più classiche della prima categoria. (r. bg.)

ALBENGA — L'Albenga affronta questa sera in amichevole allo stadio «Riva» il Vado (ore 21). Per i bianconeri di Ventura è la prova generale in vista dell'esordio di sabato in campionato, sul campo dell'Orbassano. Dopo le prove alterne delle precedenti partite, e l'incertezza che circonda le ultime battute della campagna acquisti, Ventura giocherà a carte scoperte: i tifosi bianconeri potranno vedere all'opera la formazione che affronterà l'Orbassano.

Nel calendario delle amichevoli in programma stasera c'è anche Pietra Ligure-Dianese (ore 20,45) con un duello in panchina tra gli ex mister bianconeri Zenari e Neuhoff.

Al «Pino Ferro» il Varazze affronterà oggi pomeriggio l'Arenzano (ore 18,15) dopo la bella ma inutile vittoria sul Liberna in Coppa. Nocentini sta stringendo i tempi: venerdì i nerazzurri scenderanno di nuovo in campo contro il Lagaccio Genova. m. f.

Il Presidente, avv. Angelo Nari, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Savona prendono parte al dolore della famiglia e della Comunità Calizzanese per la scomparsa del

can. Secondo Nan

esemplare figura di religioso e di uomo.
— Savona, 9 settembre 1980

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Corpi bagnati.
Ariston: Aprili con amore.
Astor: Black stallion.
Augustus: Saturn 3.
Cinelalla: Femmine infernali.
Grattacielo: Il giorno del cobra.
Lux: Chi vive in quella casa?
Nuovo Palazzo: Kramer contro Kramer.
Odeon: Ormai non c'è più scampo.
Olimpia: Maledetti vi amerò.
Orfeo: L'impero dei sensi n. 2.
Plaza: Quanto rompe mia moglie.
Ritz: Prendi i soldi e scappa.
Rivoli: Quatermass conclusion: la Terra esplode.
Smeraldo: I racconti immorali di Manuela.
Universale: Il campo di cipolle.
Lido: Il gatto a nove code.
Manin: riposo.

SAVONA

Ars: L'impero dei sensi n. 2.
Astor: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Diana: Erotic family.
Eldorado: riposo.
Jolly: Rosa Bon Bon.
Filmstudio: Piraña.
Lux: riposo.
Olimpia: Supersexy.
Salesiani: riposo.

ALASSIO

Capitol: Il vizietto.
Colombo: Animal house.
Excelsior: Il cavaliere elettrico.
Moulin Rouge: Una donna semplice.
Ritz: Ultima corvè.

ALBENGA

Astor: Temporale Rosy.
Cristallo: La clinica delle supersexy.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Explort»; 14,15 Live in music, 16 Film «Week-end»; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Autoitaliana; 19,30 Notiziario; 19,55 Film; 21,30 Telefilm della serie: «Van Der Valk»; 22,35 Appuntamento musicale; 23,05: Notiziario; 23,06 Film della notte.

TELESANREMO

Ore 16,30: Film «Commandos in azione»; 20: A.A. Annunci; 20,10: Dove andiamo stasera; 20,20: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Film «Sono tornate a fiorire le rose»; 22,30: Telefilm «La piccola casa nella prateria»; 23,30: Tg Notte.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La moglie in calore.

ANDORA

Rossini: Mani di velluto.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Mangiati vivi.
Cristallo: Malizia esotica.
La Rosa: riposo.

CERIALE

Odeon: Innamorarsi alla mia età.

FINALE LIGURE

Ideal: Mercoledì da leoni.
Ondina: L'ultimo gioco.

LAIGUEGLIA

Corallo: La collina dei conigli.

LOANO

Loanese: La cicala.

MILLESIMO

Italia: Muso duro.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Buon compleanno Topolino.

SPOTORNO

Ariston: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.

VARAZZE

Tetra: Io sono fotogenico.
Verdi: La spada nella roccia.

IMPERIA

Ambra: American Graffiti 2.
Centrale: Agente 007, vivi e lascia morire.
Dante: Dominique.
Imperia: riposo.
Odeon estivo: Travolto dagli affetti familiari.
Rossini: riposo.

DIANO MARINA

Dianese: Assassinio su commissione.
Pergola: Super festival della Pantera rosa.

RIVA LIGURE

Corallo: L'uomo venuto dall'impossibile.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Sumburn bruciata dal sole.
Cervi: Un americano a Parigi.

BORDIGHERA

Olimpia: Lulù.
Zeni: Due superpiedi quasi piatti.

SANREMO

Ariston Ritz: Stallone nero.
Ariston Teatro: Campionato europeo di boxe (pesi medi).
Astra: La cicala.
Centrale: Chi vive in quella casa?
Lux: Porno squillo shop.
Mignon: Gli amici del drago.
Orfeo: A qualcuno piace caldo.
Sanremese: Cavalieri dalle lunghe ombre.
Supercinema: Pari e dispari.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: La mano violenta del karatè.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Con la Voltri-Sempione

Più facile andare nel Verbano

L'inizio dei lavori forse per la fine del 1981

LOCARNO — *«I lavori per l'ultimo tratto della Voltri-Sempione potrebbero incominciare alla fine dell'anno prossimo. Si tratta di completare l'autostrada da Stroppiana a Gravellona Toce e di aggiungere la bretella per Sesto Calende. Ne stiamo discutendo alla commissione Lavori Pubblici della Camera dove tutti i partiti (con la sola eccezione dei radicali) hanno espresso parere favorevole».*

Lo afferma l'onorevole Mario Botta, torinese, relatore sul progetto di legge per la ripresa della costruzione di autostrade dopo il blocco di qualche anno fa.

Botta è intervenuto nei giorni scorsi alla inaugurazione della galleria del San Gottardo e ha avuto un lungo colloquio con i responsabili delle strade svizzere.

«Abbiamo una disponibilità di mille miliardi. Trecento sono già stati impegnati nella Palermo-Messina, nell'anello di Roma e negli Abruzzi. Nei 700 rimasti cercheremo di trovare anche quelli per la Stroppiana-Gravellona».

Per il tratto da Invorio all'Ossola si prevede una spesa di 100 miliardi ma la sua realizzazione non è ancora completamente sicura. La commissione parlamentare teme che il Sempione non sia più in grado di alimentare convenientemente la parte alta dell'autostrada. In effetti il traffico pesante su questo valico è quasi scomparso e quello leggero è in forte declino. Ma ciò è dovuto soprattutto alle condizioni disastrose della strada nel settore italiano.

In più, la dogana di Iselle è tuttora inagibile dopo l'alluvione del 1977 e costituisce un degradante «benvenuto» agli stranieri che scendono in Italia.

«Una forte corrente di traffico — continua Botta — *potrebbe venire dal San Gottardo dove il flusso del Nord, a pochi giorni dall'apertura della galleria, è già intensissimo. E' necessario però ampliare la statale n. 34 da Verbania a Cannobio per inserirsi agevolmente sulla direttrice Bellinzona-Chiasso».*

«Devo dire che le carenze della litoranea del Lago Maggiore — aggiunge — *verso il confine svizzero erano sconosciute alla commissione: mai nessuno ce le ha sottoposte, né gli enti locali né la Regione. Comunque, in occasione della conferenza del traffico in programma a fine mese a Stresa, la commissione parlamentare compirà un sopralluogo».*

In merito ai tempi di attuazione del tratto novarese dell'autostrada Voltri-Sempione, Botta ritiene ormai imminente l'approvazione della legge in commissione. Altrettanto farà la commissione del Senato. Il provvedimento diventerà subito esecutivo senza passare in aula.

«Cercheremo poi di abbreviare al massimo anche i tempi morti della attribuzione degli appalti. Entro il 1981 i lavori potranno avere inizio». t. v.

Aperta un'inchiesta sulla tragedia nella casa di riposo ad Orta

«Avevo ordinato di non sparare» dice il procuratore di Verbania

Il dottor Lembo afferma: «Ero deciso a ottenere una soluzione ragionata della vicenda» - Le indagini dovranno stabilire come è morto Lorenzo Grazioli e come mai questi fosse in possesso di un'arma

VERBANIA — Sulla tragedia alla casa di riposo di Orta ha avviato un'inchiesta la procura della Repubblica di Verbania. La magistratura vuole sapere che cosa abbia dato origine all'omicidio; com'è nato il diverbio tra i due anziani; come il Grazioli abbia potuto custodire nella sua camera un revolver a tamburo e una ragguardevole scorta di cartucce. Si cerca di risalire a eventuali responsabilità anche da parte del personale dell'istituto.

Per la parte terminale, cioè la sparatoria che ha portato all'uccisione del Grazioli, il sostituto procuratore della Repubblica, Corrado Lembo, confermando che i colpi sono stati esplosi dai carabinieri non ha nascosto il suo turbamento. «Avevo dato ordini precisi che nessuno e per nessuna ragione facesse uso delle armi», ha confermato il magistrato.

«Utilizzando gli impianti di radiodiffusione dell'istituto e servendomi della collaborazione di una infermiera — ha aggiunto — *stavo parlando al vecchio omicida esortandolo a non compiere altri atti inconsulti, a non opporre resistenza. Ero deciso a ottenere una soluzione ragionata della già drammatica vicenda».*

«Improvvisamente — ha continuato il procuratore — *si è sentito un colpo isolato: sono stati lanciati dei lacrimogeni ed è iniziata una fitta sparatoria. Ero in un'altra parte dell'edificio e quando sono arrivato sul posto la porta della stanza era aperta; il locale era invaso dal gas; il vecchio rantolava sul pavimento; sull'uscio e sulla parete di fronte erano evidenti i fori lasciati dai proiettili».*

«Non so ancora esattamente cosa sia accaduto — ha detto ancora il dottor Lembo —, *quale evento abbia scatenato la sparatoria da parte dei carabinieri che piantonavano il corridoio. Certo voglio appurarlo. Sono in attesa di un rapporto circostanziato in proposito e dell'esito delle perizie necroscopiche che sulle due salme ha eseguito il perito settore, professor Ghisberti».*

Il dottor Lembo ha poi smentito recisamente che siano coinvolti nell'episodio gli stessi militari protagonisti della sparatoria di quattro mesi fa a Bagnella di Orta, quando morì mentre era in auto col fidanzato la ventinovenne Giuseppina Broggini.

Si tratta poi di circostanze ben diverse. Allora si era andati forse oltre le intenzioni (un colpo sparato a scopo intimidatorio era stato fatale). Oggi invece si è agito, probabilmente, temendo che il Grazioli, che già aveva ucciso, potesse uccidere ancora. a. c.

ORTA — Doveva essere un giorno come tanti quello di lunedì alla Casa di riposo del Sacro Monte d'Orta: il pranzo, consumato nella grande sala che guarda il lago, la siesta e la passeggiata. Invece si stava preparando una tragedia: nella mente di uno degli ospiti, Lorenzo Grazioli, un novantenne nato a Varallo Pombia, taciturno, introverso, che non legava con nessuno, stava maturando un disegno folle, quello di uccidere un compagno, Nicola Marzola.

Nicola Marzola — Lorenzo Grazioli

Lo aspetta all'uscita della sala da pranzo, seduto vicino alla porta dell'infermeria, apparentemente assopito. Quando gli passa accanto lo fa inciampare nel suo bastone da passeggio, e, quando lo vede a terra, lo uccide con quattro colpi di pistola (una calibro 22 che chissà come si era procurato e di cui in camera sono stati trovati una cinquantina di colpi).

La vittima, settantun anni, pescarese, nella casa di riposo da cinque, è descritta come una persona cordiale, estroversa, sempre disponibile, lavorava nello spaccio interno della Casa, si ingegnava a fare mille piccoli lavori.

Tra i due, però, non era mai corso troppo buon sangue. Sistemati in un primo tempo nella stessa camera e alla stessa tavola, erano poi stati divisi perché i loro caratteri non si incontravano. Ora sono entrambi all'obitorio di Omegna a disposizione dell'autorità giudiziaria: nel caotico succedersi di spari, seguito al tentativo di disarmarlo, anche il Grazioli infatti veniva colpito a morte e si spegneva poco dopo.

Di lui non si è ancora rintracciato il figlio che abita in Francia, Marzola non aveva che parenti lontani che non si sono dimostrati troppo addolorati. Una vicenda tragica, assurda, maturata nel clima di solitudine psicologica che accompagna i giorni sempre uguali di chi, al tramonto della vita, è costretto in una casa di riposo, anche se in mezzo a tutti i comfort.

Una condizione di vita non sempre accettata da cui derivano forme di nevrosi, a volte latenti, a volte dissimulate, ma sempre condizionanti il comportamento di chi non ha più una sua casa, affetti suoi.

«Casa Serena», costruita nel 1956, è una delle realizzazioni all'avanguardia nel campo delle strutture per l'assistenza agli anziani, ma anche un certo benessere evidentemente non è tutto. Recentemente vi era stato destinato quale cappellano don Valentino Serena, per trentotto anni parroco di Orta.

«Da don Serena — dice il sindaco, geometra Cleto Galli — *ci aspettiamo molto. Un cappellano che abiti nella Casa, cosa che non si verificava prima, può essere costantemente vicino agli ospiti, conoscerne le inquietudini, le angosce, le tristezze ed alleviarle. Talvolta basta poco, una parola, perché anche gli stati d'animo più penosi possano essere superati. Don Serena con la sua cordialità, disponibilità, semplicità è certamente la persona più indicata a questo compito».* a. m.

Eseguita l'autopsia del torinese morto

Sono migliorate le condizioni dei venti intossicati dal cibo

L'esito della perizia non è stato ancora reso noto ufficialmente

NOVARA — Migliorano le condizioni dei venti torinesi intossicati durante la gita organizzata dal Cral Sip di Torino, conclusasi tragicamente con un morto e le venti persone costrette ad essere ricoverate negli ospedali di Novara, Borgomanero e Arona.

La comitiva, della quale facevano parte molti bambini, era partita da Torino sabato mattina a bordo di due pullman.

I gitanti erano arrivati a Novara nella stessa mattinata di sabato e avevano fatto tappa all'albergo ristorante «Il girarrosto» di corso della Vittoria. Qui avevano depositato i bagagli ed erano partiti per la visita che si era conclusa alla cascina Marangana, nella quale la comitiva aveva pranzato a base di minestrone e grigliata mista.

Dopo che i ragazzi avevano disegnato le loro impressioni, il gruppo aveva fatto ritorno al Girarrosto. Qui i dipendenti della Sip di Torino e i loro familiari avevano cenato e pernottato.

I primi sintomi d'avvelenamento da cibo guasto si sono registrati domenica mattina, quando la comitiva era già arrivata ad Arona e si stava imbarcando su un battello.

Uno dei primi a sentirsi male, assieme ai bambini più piccoli, era stato Luigi Gazzola, 38 anni, operaio alla Sip di Torino. Era svenuto all'imbarcadero ed era stato trasportato all'ospedale di Arona dove qualche ora dopo era morto.

Gli altri componenti la comitiva che hanno accusato i sintomi dell'intossicazione (febbre, conati di vomito e disturbi intestinali) sono poi finiti negli ospedali di Arona, Borgomanero e Novara. Sottoposti a terapia idratante, tutti si sono ripresi e verranno dimessi fra uno e due giorni.

Il decesso di Luigi Gazzola è rimasto, quindi, l'episodio più grave della vicenda. Non è escluso che a stroncare lo sfortunato operaio possa essere stato un infarto e non l'ingestione del cibo guasto. Per questo l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che è stata già effettuata.

L'esito della perizia necroscopica non è ancora stato reso noto ufficialmente. Si sa tuttavia che avrebbe fatto risalire le cause della morte del Gazzola all'intossicazione che ha colpito la comitiva. L'operaio, sofferente di disturbi epatici, avrebbe subito le più gravi conseguenze.

Se questa notizia verrà confermata ufficialmente si aggraverà la posizione dei gestori del «Girarrosto». Anche gli organizzatori della gita che hanno predisposto il pranzo alla cascina Marangana verrebbero chiamati in causa. Il dilemma per gli inquirenti è sempre lo stesso: dove i gitanti hanno mangiato il cibo guasto?

Una risposta a questo interrogativo verrà a giorni dagli esami, in corso presso l'ufficio d'igiene di Novara, su campioni di cibo prelevati al Girarrosto e alla cascina. m. s.

Arona: 3 arresti per una pistola

ARONA — Tre giovani della sponda lombarda sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri di Arona. Sono: Giovanni Perrotta e Giuseppe Servidio, entrambi di 21 anni, originari di Grisolia (Cosenza) e residenti ad Angera; e Giuseppe Brovelli, di 18 anni, nativo di Varese e abitante a Taino.

I tre sono stati sorpresi dal tenente Verde, su un'«Alfasud» probabilmente rubata, nella quale è stata trovata una pistola.

Tutti già denunciati per precedenti furti in abitazioni e su automobili, ora sono rinchiusi nelle carceri di Verbania: dovranno rispondere anche di porto abusivo di armi. (f. a.)

Sorpreso dalla Guardia di Finanza

Uomo arrestato per truffa Vendeva biglietti falsi ai campionati di motocross

MAGGIORA — Spacciatori di biglietti falsi alla gara mondiale di motocross. Agenti della Guardia di Finanza in borghese hanno sorpreso un uomo che vendeva biglietti d'ingresso nei pressi dell'entrata del campo del Mottaccio del Balmone: molti, per evitare le code agli sportelli, approfittavano dell'occasione, visto che i prezzi erano uguali a quelli indicati nei cartelli.

Avvicinato dalle guardie, l'uomo ha detto di avere acquistato un blocchetto di 50 biglietti a metà prezzo da uno che, a sua volta, li aveva presi per una comitiva che poi non era arrivata.

Gli agenti non gli hanno creduto, e l'hanno accompagnato dai carabinieri.

E' stato identificato per Giovanni Leva, 28 anni, di Milano, e arrestato per falso e truffa ai danni dello Stato.

Pare che si trattasse del componente di un'intera organizzazione di spacciatori di biglietti contraffatti che si era trasferita a Maggiora per l'occasione. f. a.

L'uomo, 42 anni, è ora rinchiuso nelle carceri di Verbania

Aggredisce i carabinieri che lo fermano mentre sta per aprire la tomba del padre

Si tratta probabilmente del gesto di uno squilibrato - «Voglio portarmelo a casa», avrebbe detto al custode del cimitero che era intervenuto per convincerlo a smettere di scavare

VERBANIA — E' in carcere per tentata violazione di tomba Luciano Giordani, 42 anni, abitante a Premeno, sposato, padre di due figli. E' stato sorpreso dai carabinieri nel cimitero del paese mentre riposava sdraiato sulla tomba del padre che aveva cominciato a smantellare. Una volta scoperto, ha ingiuriato e anche aggredito i militi.

L'uomo, che deve rispondere anche di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, non è nuovo a strani episodi. Tre anni fa aveva incendiato l'abitazione dei genitori per vendicarsi di un presunto torto subito: era finito in carcere accusato di incendio doloso.

Per vendicarlo a sua volta il figlio, appena dodicenne, aveva lui pure dato fuoco qualche giorno più tardi alla casa.

Scontata la pena Luciano Giordani era uscito dal carcere e aveva ritrovato un lavoro, ma le sue stranezze (almeno in paese le definiscono tali) non erano finite.

Quella di domenica pomeriggio, quando con attrezzi da sterro si è presentato in cimitero e, raggiunta la tomba del padre, si è messo a scavare per disseppellire la bara («Voglio portarmelo a casa», avrebbe detto al custode intervenuto per farlo smettere), è solo l'ultima in ordine di tempo.

Ora è in carcere, ma forse per lui sarebbe stato meglio l'intervento dello psichiatra. a. c.

Borgomanero — Continuano le manifestazioni della Sagra dell'uva. Questa sera, alle 21, saranno premiati alla Fondazione Marazza i vincitori del concorso di poesia in dialetto e in lingua.

Stop ai dibattiti dell'«happening» Ora tocca ai fatti

NOVARA — Si è conclusa domenica con una assemblea sul viale Viale delle Carrozze il grande «happening» della gioventù novarese, una «tre giorni» organizzata dal Centro giovanile diocesano.

Da venerdì sera, con un grande spettacolo teatrale al Broletto, c'è stato tutto un susseguirsi di manifestazioni: «stands» del dialogo nei quali 26 gruppi hanno trattato altrettante tematiche; «laboratori dell'impegno» disseminati nelle piazze del centro cittadino dove si è fatto teatro, musica, poesia, pittura. Poi, a sera, in piazza della Repubblica, la grande festa autogestita che ha coinvolto gran parte della cittadinanza.

Domenica sotto il motto «Insieme è possibile, dipende anche da noi», si sono svolte tre conferenze-dibattito su «Comunità e contemplazione»; «Presenza sul territorio e volontariato»; e «Dignità dell'uomo e diritti della coscienza».

Dopo la messa celebrata in S. Gaudenzio dal vescovo, si è concluso all'insegna di «La speranza vive e cresce» un'assemblea generale. (p. b.)

Paola e Bentino Tarantola
Rosita e Carlo Pessina
Giancarlo Paracchini
Graziella e Gianni Ubezio
Rina e Giuseppe Andrea
Franca e Primo Tarantola
Gianfranco Montipò
partecipano al dolore del caro amico Aldo per la scomparsa della mamma

Virginia Maggi ved. Avondo

— Novara, 9 settembre 1980.

Il comitato cittadino della Democrazia Cristiana novarese partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico Aldo Avondo per la scomparsa della MAMMA.

Un bambino non vedente in classe al Duca d'Aosta

La prima B impara il Braille aspettando il piccolo Oscar

NOVARA — Con l'inizio dell'anno scolastico andrà in una prima media anche un alunno non vedente.

Inserimenti analoghi sono già stati fatti, con incoraggiante successo, in un paio di scuole della provincia (Galliate e Cameri). Nel capoluogo non ce n'erano mai stati.

Il piccolo protagonista è l'undicenne Oscar Cimini. Si è trasferito quest'anno da Magenta in città con la famiglia. La scuola che lo accoglierà è la media Duca d'Aosta. Dell'inserimento si è occupato il presidente della sezione novarese dell'Unione italiana ciechi, Gaetano Baviera, protagonista di tante battaglie in favore dei non vedenti.

Questa volta, però, Baviera non ha dovuto lottare con nessuno. Nella scuola media tutti si sono dichiarati favorevoli all'inserimento. Gli insegnanti della «prima B» che il piccolo Oscar frequenterà, il collegio dei docenti e lo stesso preside, Cosimo Tomassello, si sono addirittura iscritti a un corso di Braille organizzato espressamente da Gaetano Baviera.

«Vogliamo fare di tutto per aiutare questo ragazzo — afferma il capo d'istituto — *e anche se l'inserimento porterà dei problemi nuovi, la cosa non ci spaventa. Anche il provveditorato si sono dimostrati disponibili assicurandoci un'insegnante di sostegno per 6 ore settimanali. Ho già conosciuto Oscar Cimini: è un ragazzo intelligente e sono convinto che si inserirà bene nella classe».*

Dopo aver organizzato i corsi di Braille per gli insegnanti delle scuole nelle quali ci sono stati i precedenti inserimenti, Gaetano Baviera e l'Unione italiana ciechi ne stanno facendo uno in grande stile per gli insegnanti del Duca d'Aosta.

Il corso durerà tre giorni: 22, 23 e 24 settembre. All'apertura, oltre a Baviera, ci sarà anche la professoressa non vedente Lucia Scarsella, preside della scuola media statale per ciechi di Torino, una scuola integrata da alunni vedenti.

La professoressa Scarsella parlerà dell'inserimento dei non vedenti nelle scuole comuni e darà una dimostrazione del materiale speciale che è dato in dotazione ai ragazzi che non hanno la vista.

Il secondo giorno del corso sarà aperto dalla relazione di Ermanno Dell'Acqua che farà la storia del sistema Braille. Poi gli insegnanti impareranno anche loro a «leggere con le dita».

Per il terzo e conclusivo giorno è previsto l'intervento della preside della media di Galliate, professoressa Zonca, assieme alla piccola non vedente Loredana Bacchetta, che in quella scuola ha già frequentato la prima e la seconda. m. z.

Vigevano — Venticinque quintali di cuoio del valore di circa 16 milioni sono stati rubati dal magazzino del suolificio «Ell-B» di viale dei Mille 48, di Loris Werlich, 27 anni, abitante in strada Nuova 35. I ladri hanno caricato il bottino prelevato nel magazzino su un furgone rubato.

Di nuovo Abbà sindaco di Mortara

MORTARA — Ribaltando l'accordo raggiunto tra le rispettive federazioni provinciali, comunisti e socialisti di Mortara hanno deciso di riconfermare alla carica di primo cittadino, il comunista Giuseppe Abbà.

In giunta, secondo le intese locali, saranno pure riconfermati gli assessori uscenti Mirella Balzaretti, Andrea Villa (comunisti) e Sergio Corti (socialista). (g. c. r.)

Abbandonate le precauzioni ecco di nuovo i ladri

Paradossale: finite le ferie aumentano i furti nelle case

NOVARA — *Hanno fatto affari d'oro, questa estate, i rivenditori novaresi di congegni antifurto. Memori delle esperienze degli scorsi anni, quando al rientro dalle vacanze erano molti gli appartamenti che ricevevano la visita di qualche ladruncolo, molte famiglie hanno preso delle misure precauzionali.*

Il «piano antifurto» è scattato agli inizi di giugno, in coincidenza con quello organizzato dalla squadra mobile della questura. In parecchi condomini tra vicini di pianerottolo si è organizzato un artigianale ma efficace servizio di sorveglianza.

«Avevo le chiavi del mio dirimpettaio — *spiega un condomino di via Allegra* — e ogni giorno andavo in casa sua, tenevo aperte le finestre, guardavo la televisione. Piccoli trucchi che però si sono rivelati utili, anche perché più di una volta è squillato il telefono e appena ho risposto la comunicazione si è interrotta».

Molti novaresi, prima della partenza, hanno rinforzato le serrature dei portoni; qualcun altro, soprattutto chi abita al pian terreno, ha legato le tapparelle alle maniglie delle finestre; alcuni, infine, hanno installato delle porte blindate.

Insomma, gli avvisi dei giornali e delle forze dell'ordine, hanno avuto un positivo effetto sugli abitanti di Novara, che hanno cercato di limitare ai minimi termini le possibilità di furto.

«A differenza degli scorsi anni — *spiega Nazario De Luca, capo della squadra mobile* — quasi nessuno ha lasciato denaro liquido in casa o preziosi. Si è preferito affittare una cassetta di sicurezza in banca oppure trasferire da parenti o da amici gli oggetti di valore. Tutti comunque in un modo o nell'altro hanno preso qualche iniziativa precauzionale per scoraggiare i ladri».

Così, quest'anno, ad agosto i furti negli appartamenti sono stati una decina, il 50 per cento in meno dell'anno scorso grazie, anche, all'attenta sorveglianza delle forze dell'ordine.

Ora però i furti negli appartamenti sono ricominciati.

«Sono mancate le norme precauzionali adottate nei giorni di ferie — *conclude De Luca* — e così entrare in un alloggio è ridiventato un gioco da ragazzi per gli specialisti del settore». r. c.

Verbania: incontro di gruppi folk

VERBANIA — Dopo il successo del decimo corso fiorito, altre manifestazioni sono in programma per il prossimo weekend in città per il gemellaggio interregionale di gruppi folcloristici. Vi parteciperanno: il gruppo «Le Sergallious de Torgnon» (Valle d'Aosta), «Le Tortale» di Gemona del Friuli, «Li Muris» di Venzone e «Le Genzianelle» di Aurano (Valle Intrasca) che sabato e domenica pomeriggio daranno luogo a spettacoli singoli e collettivi in alcune piazze cittadine. (a. c.)

Galliate: contro chi sporca i boschi

Saranno attenti e severi i «mini vigili» del verde

GALLIATE — *Nicola Fonso, il ragazzo di 12 anni che ha fondato il Club Difesa del verde, qui a Galliate con sezioni a Torino, Milano, Roma, Genova, Siracusa, Enna e in altre località, dopo il convegno di ieri dice: «Anche se un po' delusi, adesso abbiamo le idee chiare. Riunirò l'assemblea dei soci per promuovere quelle iniziative che rientrano tra gli scopi del nostro club».*

Al convegno di domenica nella sala delle riunioni del municipio, Fonso aveva invitato le massime autorità regionali, sindaci, operatori ecologici, ma gli intervenuti sono stati pochi. Così è stato fatto un discorso tra amici con gli interventi dell'assessore del Parco del Ticino, Botta, e del dottor Lucini della Forestale.

Un discorso puntato ovviamente sull'ecologia, ma soprattutto sul Parco del Ticino con tanti chiarimenti su quelli che sono i propositi.

Stanno per entrare in servizio accanto alle guardie ecologiche della regione, i «volontari», persone di buona volontà autorizzate a intervenire contro il dilagante malcostume. Si tratta di adulti muniti di tesserino che possono multare chi contravviene alle leggi del Parco.

«Ma noi che siamo dei ragazzi — ha chiesto Fonso — *cosa possiamo fare?».*

L'assessore Botta ha risposto che anche i giovani sono dei cittadini e come tali possono intervenire e segnalare fatti e misfatti.

Egli ha raccontato un episodio recente: una scolaresca di Torino in visita al Parco del Ticino stava per fare rientro dopo la colazione al sacco quando è stata circondata dai ragazzi di una «elementare» di Bellinzago. «Di qui non ve ne andate — è stato intimato — fino a quando non avrete ripulito il bosco dalle cartacce e dai vostri rifiuti».

Da questo episodio e con idee sue, Fonso preparerà un «piano» che sotto il titolo «Estate 81» divulgherà al club confratelli. p. b.

La giovane, 15 anni, non ha con sé documenti e denaro

Vigevano, ragazza scompare di casa «Vado dalla mia amica», aveva detto

Rosa Amatiello

VIGEVANO — E' uscita di casa dicendo alla madre che andava dalla sua più cara amica a restituirle i fotoromanzi della settimana e non ha più fatto ritorno. E' Rosa Amatiello, 15 anni, nata a Benevento, quarta di sette figli, abitante in via Fogazzaro 4.

I genitori, Luigi, 46 anni, invalido del lavoro, e la madre, Anna Lasilio, 42 anni, casalinga, non sanno spiegarsi il comportamento della ragazza.

«E' un tipo introverso, aveva fatto recentemente il libretto del lavoro, ma noi non le avevamo trovato ancora un'occupazione — hanno precisato i genitori — *perché è molto timida. Non si è mai lamentata di nulla né ci risulta che abbia grilli per la testa».*

Fatto sta che Rosa non è tornata. E' alta 1,65, capelli neri, quando è uscita di casa indossava jeans e una maglietta verde.

Con sé aveva anche una borsetta, *«ma priva di denaro e di documenti»*, ha precisato la madre.

I genitori, dopo tre giorni di mancate notizie, hanno denunciato la sua scomparsa ai carabinieri. g. c. r.

ULTIMA ORA

La ragazza trovata ieri sera a Roma

La ragazza è stata rintracciata ieri sera a Roma dagli agenti del commissariato di Porta San Giovanni. Sembra avesse raggiunto la capitale per sostenere un provino cinematografico.

Una pubblicazione con i dati statistici completi

Novara, pochi i lavoratori nel settore del commercio

«Lo scopo dell'iniziativa, dice il presidente dell'ente novarese, Guaglio, è di favorire i Comuni nei loro piani commerciali. Sarà solo un punto di partenza»

NOVARA — Proseguendo il lavoro di ricerca statistica su tutte le attività della provincia, la Camera di commercio di Novara ha presentato una pubblicazione contenente una completa raccolta di dati sulla consistenza della rete distributiva.

Il presidente dell'ente novarese, Guglielmo Guaglio, nel presentare la pubblicazione, spiega: *«Lo scopo è duplice: offrire a tutti gli interessati dati originali su un fenomeno ancora in buona parte sconosciuto e aiutare i Comuni con un supporto statistico a predisporre i piani per il settore commerciale»*.

Il primo dato importante è quello relativo agli addetti, cioè alle persone impegnate nel servizio di distribuzione che possono così essere riassunti: 29.552 in tutta la provincia divisi nei seguenti settori: 17.270 nel commercio fisso al minuto; 3283 nel commercio all'ingrosso; 6529 nella somministrazione di alimenti e bevande e 2470 nel commercio ambulante.

L'analisi di queste cifre porta poi a individuare il numero degli esercizi che l'indagine così registra: 8314 per il commercio fisso; 784 per il commercio all'ingrosso; 2454 per somministrazione alimenti e bevande, e 1767 per gli ambulanti, con un totale di 13.319 esercizi in tutta la provincia.

«Il numero medio di addetti per esercizio — è detto a fianco delle cifre — *risulta in questi tutti i settori molto basso, il che dimostra la scarsa propensione rinnovatrice del commerciante novarese. L'unica eccezione è rappresentata dal commercio all'ingrosso, con una media di oltre 4 addetti per esercizio»*.

Analizzando le varie tabelle che accompagnano e illustrano statisticamente lo studio, si trovano alcune singolari notizie, come la speciale ricostruzione della «personalità» del gestore dell'impresa fatta attraverso il titolo di studio. In tutto l'arco della provincia, per quanto attiene il commercio al minuto, c'è l'1,9 per cento di laureati; il 7,2 per cento di diplomati; il 22,5 per cento con licenza di scuola media inferiore; il 67,1 per cento con la licenza elementare e l'1,3 per cento senza titolo di studio. Le stesse percentuali, o quasi, si ripropongono per gli altri settori (ingrosso, somministrazione e ambulanti).

Particolarmente interessante la «tabella» riguardante il numero di esercizi per la ristorazione divisi per tipi. Qui ci sono 938 ristoranti e trattorie, 74 pizzerie, 10 tavole calde, 38 birrerie-osterie e 71 di altro tipo per un totale di 1093 locali. Per quanto riguarda la sola somministrazione di bevande ci sono 83 birrerie-osterie, 1082 bar e caffè, 14 gelaterie e 77 varie, per un totale di 1149 esercizi. Nei due casi il numero dei dipendenti è rispettivamente di 1867 e 404.

Lo studio conclude con l'elenco completo delle 14 tabelle merceologiche che danno l'esatta misura della complessità del settore. Lo stesso presidente della Camera di commercio conclude le poche righe di presentazione affermando: *«Il volume non esaurisce la materia, ma costituisce un punto di partenza per periodici successivi aggiornamenti»*. **l. l.**

Verbania ospita mostra di pittura

VERBANIA — Continua intensa la stagione verbanese delle mostre d'arte. Dopo il successo incontrato al Kursaal dal brindisino Antonio Cataldi, espone ora nei saloni del museo del Paesaggio il pittore milanese Ettore Proserpio.

Continuano intanto sino a fine mese alla Galleria d'arte Corsini, in via San Vittore 22, la personale di Anna Comba, una giovane torinese che è tra le migliori esponenti nazionali della Mac-Arte e alla Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, la collettiva d'estate di pittori moderni.

Premiati infine domenica sera al Kursaal i vincitori del concorso indetto dall'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo fra i pittori dell'Alto Lago Maggiore. Sono: Piero Doudreville, Leonardo Verde, e Mauro Ramoni. *(a. c.)*

Presentati alla rassegna capi di tutto il Piemonte

Le mucche da latte e da carne in mostra a Robbio Lomellina

ROBBIO LOMELLINA — *La quindicesima edizione della mostra zootecnica di Robbio che per la prima volta durerà due giorni, per far fronte alle esigenze degli allevatori lombardi e piemontesi, si è aperta in viale Lombardia sotto buoni auspici. La rassegna è promossa dal Centro iniziative agricole in collaborazione con l'amministrazione comunale.*

E' stata migliorata l'attrezzatura espositiva. Siccome alle bovine da latte (la razza frisona italiana) si sono aggiunti (e sono di anno in anno in numero crescente) i soggetti da carne, la direzione della mostra, quest'anno, ha creato un recinto apposito dove i bovini da carne possano muoversi. Sono per temperamento più irrequieti delle bovine da latte per cui l'innovazione era diventata una necessità primaria.

Sono in visione 248 capi, cioè una cernita di «linee di sangue» di prima scelta. Lo conferma il loro valore commerciale che globalmente è stato valutato attorno al mezzo miliardo.

La giuria della mostra ha provveduto nel pomeriggio alla valutazione dei bovini e ieri si è avuta la premiazione di quelli indicati come migliori. Queste le aziende presenti. Per la provincia di Pavia: Ermanno della Rinalda di Breme, Gorina della Immobiliare di Ottobiano, Carnevale Garè di Gambolò, Casalone di Confienza, Paolo Giani di Carbonara Ticino, Fratelli Colli di Sant'Angelo Lomellina, Gorla Agricola di Alagna Lomellina, Lucconi di Pavia e Nai Ruscone di Gambolò. Tutti con bovini da latte.

Queste invece le aziende con soggetti da carne: Ferri di Lomello, Abba di Robbio, Natale di Confienza, Maestrone di Rosasco, Merlo di Vercelli e Manzini di Mortara.

Gli allevatori piemontesi con frisone italiane sono: Borlando di Casalvolone, Deagostino di Vicolungo, Fontana di Sizzano e Migliorini di Galliate della provincia di Novara; Garini di San Maurizio Canavese (Torino); ancora Malfattani di Valmadonna e la S.a.S. Mara di Frugarolo in provincia di Alessandria, infine per la provincia di Vercelli: Ferraris di Bianzè, Perotti di Moncrivello e Salussola di Santhià. **g. c. r.**

Domodossola: ecco "Autunno in città"

DOMODOSSOLA — E' partito il programma «Autunno in città», un cartellone di iniziative che puntano su un periodo — quello del primo autunno — che si spera ricco di giornate dal clima felice.

Dopo il 1° giro ciclistico delle valli ossolane corso domenica scorsa, — e vinto da Marco Reggiani della «Bobbianese» che ha percorso gli 86 chilometri del tragitto in due ore e trenta — per mercoledì è in programma un avvenimento capace di «fare il pieno» allo Stadio Comunale: un incontro amichevole tra le due squadre di calcio locali, la vecchia Juventus Domo e la più giovane «A.C. Domo».

L'incasso di questa eccezionale «stracittadina '80», come è stata battezzata dagli organizzatori, sarà devoluto in beneficenza. Nel cartello delle manifestazioni c'è per domenica anche un'esibizione del mago Silvan e, l'ultimo sabato del mese, il «via» all'ormai collaudato rally delle valli ossolane, organizzato dall'Automobile Club Domese.

Settembre è caratterizzato poi dal ciclo di manifestazioni dedicate al 70° anniversario della transvolata delle Alpi compiuta il 23 settembre 1910 dall'aviatore peruviano Geo Chaves.

Per mettere a punto il calendario delle celebrazioni si era formato un comitato che si è tenuto in stretto contatto con le autorità consolari peruviane e con i delegati svizzeri. Nel quadro di queste celebrazioni, che avranno inizio il giorno 21, è inserito un singolare tentativo di emulare Geo Chaves con un mezzo aereo modernissimo: uno specialista svizzero tenterà di sorvolare le Alpi passando sopra il Sempione con un deltaplano a motore. *(b.o.)*

Varallo Pombia

Manovre militari sul Ticino

PORTO VARALLO POMBIA — *Il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Torrisi e quello dell'esercito, generale Rambaldi, insieme alle massime gerarchie militari, ai prefetti di Torino, Novara, Vercelli e Varese e ad una dozzina di sindaci del Novarese e del Vercellese, hanno assistito ieri alle esercitazioni militari «Ticino 80» svoltesi in due fasi: a Porto Varallo Pombia prima e sul poligono di Candelo - Massazza, poi.*

Si è trattato, in entrambi i casi, di «manovre» impegnative e spettacolari. A Porto Pombia il presupposto della esercitazione era un attacco di sorpresa ad un presunto nemico appostato lungo la sponda lombarda del Ticino, mediante il guado del fiume.

Sono entrati dapprima in azione gli «uomini rana» poi i barchini d'assalto e i mezzi anfibi; quindi sono stati traghettati i mezzi corazzati. Alla fine è stato «gettato» un ponte di 120 metri.

La «battaglia» è durata un paio di ore con l'intervento di elicotteri e caccia-bombardieri. Ultimata questa prima fase, l'operazione militare, per ragioni di spazio è proseguita sul poligono di Candelo-Massazza, questa volta con reparti contrapposti in partito arancione e partito azzurro.

I primi, dopo una prima sorpresa, hanno contrattaccato, ma alla fine sono stati respinti e messi in fuga. Anche a questa manovra, oltre a vari tipi di mezzi corazzati, hanno partecipato elicotteri e bisonici F.104. **p. b.**

Incendio doloso al collegio Rosmini di Domodossola

DOMODOSSOLA — Un attentato incendiario è stato compiuto all'ingresso principale del collegio «Rosmini» in largo Madonna della Neve. Poco dopo la mezzanotte, i padri rosminiani sono accorsi al pianterreno, richiamati dal rumore dei vetri in frantumi e dal fumo.

Sono stati chiamati i carabinieri e i vigili del fuoco che in breve tempo hanno spento l'incendio. Secondo le prime ricostruzioni, alcuni sconosciuti hanno versato della benzina sotto il portone principale, appiccandovi poi il fuoco. L'incendio ha danneggiato parzialmente il portone, i tendaggi e la vetrata del lunotto posteriore all'ingresso che è anche caduta per il calore. (b. o.)

NOTIZIE SPORTIVE

In occasione delle competizioni interregionali

Soap box versione invernale Novità presentata a Stresa

Già programmate le gare per la settimana tra Natale e Capodanno

STRESA — Sono dei marchingegni lunghi un metro e mezzo, con quattro ruote, due delle quali sterzanti grazie ad un tirante di cordicella e muniti di un freno di foggia alquanto rudimentale: sono i «soap-box», letteralmente le «cassette di sapone», i carrioli volanti che in provincia di Novara hanno rappresentato la novità dell'estate.

A Gignese, a Stresa, nel Verbania, nei mesi scorsi di corse sui carrioli se ne sono organizzate parecchie: alcune, dopo molte dimostrative, a carattere agonistico ed interregionale. L'ultima si è disputata sulla discesa che da Someraro ha portato alla periferia di Stresa. Era indetta dal «Club soap-box Ottagono» ed ha visto la partecipazione di trenta (21 uomini e 9 donne) spericolati conduttori.

Tra la sorpresa generale ha vinto un «outsider», Massimo Hachem, al suo esordio in questo tipo di competizioni, che dopo essersi aggiudicato la manche di qualificazione, nella finalissima a sette ha preceduto nettamente i suoi più agguerriti rivali.

Alle sue spalle è giunto Massimo Landrini, terzo il rallysta Renzo Melani che per l'occasione ha voluto provare l'ebbrezza di una competizione sui carrioli, mentre solo sesto si è piazzato il favorito Andrea Masserini, già vincitore di alcune gare estive.

Spettacolo e grosse emozioni si sono avuti pure nella competizione femminile, che si è conclusa con il successo di Elena Lilla di Stresa, che con un azzeccato sprint si è imposta davanti alla vercellese Alberta Barberis e alla lombarda Rosanna Arenzi.

La novità della giornata è comunque stata la presentazione al Palazzo dei Congressi di Stresa del «soap-box» versione invernale, una nuova scatola di sapone che al posto delle ruote posteriori dispone di due lunghi sci fissi e in luogo di quelle anteriori due piccoli legni muniti di ammortizzatori, collegati con un particolare tirante che ne comanda i movimenti.

Ed unitamente al «vernissage» dei prototipi da neve, non poteva mancare l'annuncio delle prime gare «soap-box» invernali, programmate al Mottarone per la settimana tra Natale e Capodanno e a Macugnaga per la ricorrenza dell'Epifania. Come dire che la Befana nell'81 per i suoi trasferimenti impiegherà, invece della tradizionale scopa, questi diabolici «saponi viaggianti». **r. c.**

L'Hockey Novara in Coppa

NOVARA — Rientrati lunedì dal breve ritiro valsesiano di preparazione atletico-fisica, gli hockeisti novaresi hanno ripreso la preparazione a Novara in vista dell'inizio dei gironi eliminatori della «Coppa Italia», previsto per il 23 settembre.

Una prima novità è questa: gli incontri si svolgeranno il martedì sera per consentire al tecnico della Nazionale di avere a disposizione i giocatori il sabato e la domenica per gli allenamenti dei «mondiali» che si svolgeranno quest'anno in Cile, dal 9 al 24 novembre.

Il nuovo gruppo dirigenziale novarese, che quest'anno si interessa bilateralmente delle due società, l'Hockey Novara in serie A e la Rotellistica in serie B, ha già diviso i due gruppi di giocatori che risultano così formati:

SERIE A — Portieri: Givoni, Ario e Romussi; difensori: Borrini, Scacchetti, Lodigiani e Mauro Rollino; attaccanti: il portoghese Costa, Ghibaudi, De Grandis e Pier Carlo Ferrari. Allenatore Innocenti.

SERIE B — Portieri: Paolo Aspesi, Tedesco e Lioni; difensori: Angelo Abelli, Mauro Aspesi, Mario Ferrari, Ozenga; attaccanti: Brignone, Nanotti, Fabrizio Rollino, Giolito e Ferrarese. Allenatore Cuffaro. **l. l.**

Spettacoli

NOVARA
Astra: Oroscopiamoci.
Coccia: Lenzuolo viola.
Faraggiana: Felicity sexy.

ARONA
Roma: L'occhio privato.
Moderno: Continuavano a chiamarlo Trinità.

BORGOMANERO
Moderno: Erotic sexy orgasm.
Nuovo: Porno market.

OLEGGIO
Comunale: Porno nude look.

TRECATE
Comunale: Tridulum.
Vittoria: Super tit.

VERBANIA
Apollo: Sexymania di mia moglie.
Ariston: Blue erotic movie.
Vip: I professionisti.
Sociale (Pallanza): Scacco matto a Scotland Yard.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Saint Jack.
Cagnoni: Porno strikes.
Marconi: Ancora tu maledetto sbirro.
Cotti Tibaldi: Blow Job.

Molte riserve stasera in gara

Il Novara prova ad Alessandria

Continua la preparazione pre-campionato

NOVARA — Continuando la lunga preparazione pre-campionato gli azzurri del Novara saranno stasera impegnati in amichevole ad Alessandria, contro i tradizionali rivali che non troveranno più sulla loro strada quest'anno a seguito della retrocessione in «C 1» dei grigi.

Per la prova di oggi l'allenatore Gianni Bui appare intenzionato a dare via libera al gruppetto delle riserve che in questi ultimi tempi non sono state impegnate.

Soltanto nella prima parte giocheranno i titolari (fatta eccezione per i militari Cagnin e Monaco) con il probabile rientro di Grilli, mentre Antonelli e Basili saranno ancora assenti.

Per quanto riguarda quest'ultimo le cure sembrano procedere bene e non è escluso il suo rientro per l'incontro di «Coppa» con il Casale.

In settimana dovrebbe ritornare a Novara il portiere Giorgio Settini che è stato riconosciuto «abile» dal centro medico di Coverciano, mentre restano ancora da «sistemare» Jacomuzzi, Di Stefano e Viganò.

Quest'ultimo era presente domenica a Pavia e ha confermato che continua ad allenarsi a Monza e spera di poter trovare una sistemazione prima dell'inizio del campionato. **l. l.**

Omegna in campo con orgoglio

OMEGNA — S'incontreranno oggi alle 21 a Borgosesia l'Omegna e la squadra locale che milita nel campionato di Promozione.

I rossoneri affronteranno questa amichevole con una certa tensione dopo le ultime prestazioni poco esaltanti.

Gori schiererà una formazione inedita, proverà infatti il centrocampista Loseto che si era ben comportato a Gravellona, e la punta Buscaglia, ex centravanti del Savona e della Sanremese, che da venerdì si allena con i cusiani, ma che per ora non è stato acquistato.

L'Omegna potrebbe inoltre provare anche il giovane Chiaravalle, un'ala proveniente dal Bari.

Sarà poi chiamato a un test importante l'infortunato Capon che sarà schierato almeno per un tempo.

«Soltanto dopo questa prova generale — ha detto Gori — *decideremo se acquistare o meno i giocatori che ci sono stati affidati in questi ultimi giorni»*. (a. m.)

Erbetta all'Iris dal Borgomanero

BORGOMANERO — Tornerà a giocare l'ex capitano del Borgomanero Fabrizio Erbetta, che aveva deciso di lasciare il calcio. La direzione locale lo ha ceduto oggi al Borgoticino, e molto probabilmente il centrocampista sarà in campo domenica a Novara nella formazione dell'Iris, che affronterà il Rapallo nell'incontro d'esordio.

Capitan Erbetta, 26 anni, uno dei giocatori più prestigiosi del Borgomanero, aveva sorpreso tutti il giorno del raduno rossoblù, annunciando che non avrebbe più giocato perché «stanco di fare sacrifici». Era quindi partito per le vacanze in Sicilia. Ma, al ritorno, sentendo odore di campionato, deve essersi ricreduto.

Tuttavia ormai era impossibile la riappacificazione con il Borgomanero (che, a un certo punto, sembrava addirittura voler fargli causa per inadempienza contrattuale), si è arrivati ad un compromesso: la cessione del giocatore ad un'altra società. Fabrizio ha accettato. *(f. a.)*

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli — VERCELLI E BIELLA — Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

A fine ottobre ultimati i lavori del cavalcaferrovia

La rivoluzione del traffico

L'opera costerà due miliardi e mezzo - Le polemiche per un passaggio a livello

VERCELLI — La circolazione viaria periferica sarà rivoluzionata a fine ottobre-inizio novembre, quando entrerà in funzione il cavalcaferrovia sulla linea Vercelli-Valenza. L'imponente opera — che, a conti fatti, costerà poco meno di due miliardi e mezzo — è quasi ultimata. Dice l'ingegnere capo del Comune, Emmanuele Pizzimbone: *«La struttura portante in cemento armato è pronta. Completeremo l'asfaltatura e l'illuminazione, quindi il cavalcaferrovia sarà agibile, ovviamente dopo il collaudo»*.

Il cavalcaferrovia sulla strada per Trino è stato progettato dall'ufficio tecnico del Comune nel 1977: *«Secondo le indicazioni* — spiega l'ing. Pizzimbone — *del piano regolatore generale della città approvato qualche anno prima»*. Ha una campata di 20 metri con una carreggiata di 13 metri, e sbocca, da una parte, in via Trino, vicino al neuropsichiatrico e dalla altra in piazza Medaglie d'oro, proprio dietro all'«Ipai».

Spiega l'ingegnere Pizzimbone: *«La consideriamo un'opera di primaria importanza, un primo passo verso la completa ristrutturazione delle strade che portano fuori Vercelli. Legata alla costruzione del cavalcaferrovia c'è, sempre nel piano regolatore generale, l'edificazione di uno svincolo stradale a quadrifoglio sulla tangenziale all'incrocio con la strada per Trino. Spetta all'Anas eseguirla e ci auguro che venga realizzata in fretta»*.

La costruzione del cavalcaferrovia su via Trino non ha mancato di sollevare polemiche. Molti si sono chiesti i motivi di questa scelta e se non sarebbe stato meglio elevare l'opera su corso Marcello Prestinari, vale a dire sulla strada per Torino. «Impossibile — risponde l'ingegner Pizzimbone —. *La larghezza della carreggiata non l'avrebbe consentito. Sul passaggio a livello di corso Prestinari si potrebbe tutt'al più realizzare un sovrappasso ridotto, a due corsie, per il traffico leggero, tipo quelli molto in voga in Francia»*.

Continua l'ingegnere capo del Comune. *«Ma la scelta di fare il cavalcaferrovia vicino a via Trino è dipesa anche da altre ragioni. Innanzitutto per avere un diretto e veloce contatto con l'area industriale attrezzata e poi perché, poco più avanti, c'è l'Autotrafori»*.

Per il momento, il cavalcaferrovia si inserirà direttamente su via Trino, proprio di fronte al ristorante San Giovanni. «Però — aggiunge Pizzimbone — *nel piano regolatore generale è previsto un raccordo più naturale che agevoli l'ingresso del traffico appunto su via Trino»*. E vediamo ora quale sarà il percorso periferico consigliato dopo l'apertura del cavalcaferrovia. Partiamo da via Trino e mettiamoci nei panni, ad esempio, di chi, arrivato dall'Autotrafori, oppure dalla direzione di Torino e di Biella (tramite la tangenziale) voglia andare verso Novara o Milano.

Dice Pizzimbone: *«Dovrà girare a destra, imboccare il cavalcaferrovia, sbucare in piazza Medaglie d'oro, quindi proseguire in corso Avogadro di Quaregna e, da piazza Sardegna, girare verso via Tanaro (che stiamo ultimando), inserirsi in corso Bormida, via Viviani e quindi raggiungere corso Matteotti. Un percorso veloce e libero da ostacoli quali il passaggio a livello e i sensi unici del centro. Privilegeremo ancora di più questa arteria, inserendo opportuni semafori agli incroci con le vie secondarie»*.

Un altro problema legato alla costruzione del cavalcaferrovia che aveva fatto discutere era stata la ventilata soppressione del passaggio a livello su via Trino. Qualcuno aveva detto: *«La giunta municipale si è accorta di aver fatto un errore e vuole imporre a tutti i costi il cavalcaferrovia chiudendo l'unico sbocco verso la città»*.

Spiega Pizzimbone: *«La realtà è ben diversa. Le ferrovie dello Stato ci hanno garantito circa 300 milioni se chiuderemo quel passaggio a livello. E' per questo motivo che ci abbiamo pensato. Abbiamo però anche raccolto le proteste degli abitanti della zona, specie di quelli del Concordia, assicurando che, una volta presa questa decisione, costruiremo una passerella pedonale sopra la ferrovia per non isolarli dal centro città»*.

Enrico De Maria

Borsa risi

Risoni: Comuni: 33.300, 34.300; Padano: 34.400, 35.300; S. Andrea: 34.600, 35.500; Europa e similari: 35.300, 36.300; Ribe - Ringo: 35.300, 36.300; Roma: 36.500, 37.000.

Risi raffinati: Comuni: 55.500, 57.500; R 77 e Roma: 60.000, 63.000; Ribe: 59.500, 61.500; Arborio: 68.000, 71.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: Normale.

Tronzano — Il notaio Benigno Conti, 42 anni, abitante a Vercelli in viale Garibaldi è rimasto vittima di un incidente. Abbagliato dal sole, ha perso il controllo della sua auto vicino a Tronzano ed è finito fuori strada. Ha riportato una contusione cranica e guarirà in 30 giorni.

Vercelli — Si terrà il prossimo 5 ottobre a San Marco di Villarbelt il tradizionale «Congresso internazionale» dell'Associazione Nati Stanchi.

Casalvolone — Incidente sulla provinciale per Villata. Per cause da accertare, Ernesto Pradetto, 47 anni, abitante a Casalvolone, in via Roma, è finito fuori strada mentre era al volante della sua auto. Ha riportato un trauma cranico.

Uno scontro auto-camion nei pressi di Torino

Commerciante di Bianzè morto in un incidente

BIANZE' — *Viva emozione e profondo cordoglio ha suscitato nella comunità bianzinese la notizia dell'incidente mortale in cui ha perso la vita Pierangelo Cima, un commerciante di 22 anni, assieme a Pietrina Di Biasi, 24 anni, residente a Torino in via S. Giulia 68, avvenuto alla periferia del capoluogo piemontese.*

Il giovane era originario di Bianzè, dove risiedeva con i genitori, coltivatori diretti, e con la famiglia. Si era sposato tre anni fa con Maria Angela Cambieri, originaria di Tronzano Vercellese, di due anni più anziana di lui. Era padre di due figli, Gianluca ed Andrea, nati a distanza di un anno l'uno dall'altro.

«Proprio sfortunato quel ragazzo — commenta un anziano bianzinese —. Io lo conoscevo molto bene, e mi ricordo che già due anni fa Pierangelo aveva avuto un altro grave incidente di auto, sulla strada per Vercelli. Se non mi sbaglio, c'erano stati anche due morti: lui, invece, se l'era cavata per il rotto della cuffia, ed aveva dovuto restare all'ospedale diverse settimane. E' accaduto quando la moglie stava aspettando il primo figlio, che è poi nato qualche giorno dopo».

Stando a voci raccolte, in seguito a questo incidente, al Cima sarebbe stata sospesa la patente di guida per sei mesi. Da alcuni anni, Pierangelo Cima aveva intrapreso l'attività di artigiano e commerciante: in un laboratorio artigianale ricavato nell'abitazione dei genitori, confezionava con l'aiuto di alcuni lavoranti tute, blue-jeans, gonne, camicette da donna e camicie da uomo, che poi rivendeva a grossisti della cintura di Torino ed in provincia di Asti.

Per incentivare la vendita dei capi d'abbigliamento prodotti dal suo laboratorio, da circa tre mesi aveva aperto in provincia di Asti un supermercato di confezioni.

Non appena la tragica notizia è giunta al numero 6 di via Strella, l'anziano padre Michele e la moglie Maria Angela sono partiti immediatamente per l'ospedale delle Molinette di Torino, nella cui camera ardente è stato ricomposto il corpo di Pierangelo. Nessuna disposizione è stata ancora presa per i funerali, che si svolgeranno a Torino; la salma proseguirà per Bianzè dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

w. ca.

(Servizio sull'incidente nella pagina cronache di Torino).

La madre e la moglie di Pierangelo Cima all'ospedale

Proseguono le difficili indagini sul delitto di sabato a Trino

Trovato in un prato il coltello dei tre assassini dell'autista

Gli inquirenti, per ora, si basano soltanto sulle testimonianze, peraltro imprecise e contraddittorie - L'unico indizio sicuro è il fatto che la vittima conosceva i suoi aggressori

TRINO — *Non hanno ancora un volto i tre assassini di Francesco Sormani, l'autista di 44 anni ucciso con sei coltellate, sabato sera, ai giardini della stazione. Il corpo, dopo la perizia necroscopica eseguita dal prof. Ettore Morano, è stato restituito ai familiari. Ieri pomeriggio, alle 15, si sono svolti i funerali.*

Le indagini sono in una fase estremamente delicata. Gli inquirenti devono sfrondare le numerose piste che hanno incominciato a seguire nelle ore immediatamente successive al delitto e concentrarsi sulle due o tre che appaiono le più probabili.

Gli inquirenti seguono principalmente due strade: una è legata all'ipotesi di un regolamento di conti maturato nell'ambiente della droga: un figlio della vittima, Moreno, era infatti un tossicodipendente. L'altra, sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo, riguarderebbe un episodio di cui Sormani era stato a conoscenza tempo fa: una serie di piccoli furti.

Pochissimi gli indizi a disposizione del procuratore della Repubblica di Vercelli, prof. Vincenzo Serianni, che conduce l'inchiesta. I carabinieri hanno sentito numerosi testimoni: più di una decina, tutti presenti al fatto, ma nessuno ha saputo fornire particolari decisivi.

La scena è durata circa cinque minuti: uno scontro violento fra i tre assassini e Francesco Sormani, ma nessuno è intervenuto per separarli. Non solo. Quando il corpo senza vita della vittima è caduto sull'asfalto, coperto di ferite, i tre giovani killer se ne sono andati indisturbati, con calma. Nessuno ha annotato il numero di targa: pare solo (ma non è certo) che la sigla della provincia fosse Vercelli. L'auto era una «127» chiara, ma i testimoni sono discordi anche sul colore: poteva essere bianca, o azzurro chiaro, o forse verde chiaro.

Di scarso aiuto anche l'arma del delitto, ritrovata dai carabinieri in uno spiazzo erboso. Alcuni testimoni avevano raccontato di aver notato tre giovani fermi, intenti a lavarsi le mani, alla fontanella della chiesetta della Madonna del Buon Consiglio. Lì accanto si estende un'ampia zona verde, con l'erba altissima. I carabinieri hanno frugato per ore nella sterpaglia finché non sono riusciti a trovare il coltello a serramanico usato per il delitto. Nessuna impronta sull'impugnatura, ma è sempre difficile trovarne sui coltelli, che vengono tenuti nel palmo della mano.

Il ritrovamento dell'arma, comunque, porta un'altra tessera al mosaico delle indagini e degli accertamenti. Perché gli assassini l'hanno gettata via e non certo in un posto in cui era difficile da trovare (poche centinaia di metri più in là c'è il Po, nascondiglio ben più sicuro?). Forse per la fretta di cercarsi un alibi? Perché hanno ritenuto pericoloso tenere con sé un coltello che, una volta pulito, non avrebbe certo costituito una prova? Domande che restano senza risposta.

Certamente interrogativi che servono a confermare l'ipotesi che probabilmente gli assassini sono andati oltre quelli che erano i loro intendimenti. Forse volevano solo «dare una lezione» a Francesco Sormani, forse «troppo curioso», forse colpevole di sapere troppo su qualche impresa o su qualche ambiente non proprio cristallini. E' certo, comunque, che la vittima conosceva bene i suoi aggressori. Da questo presupposto si stanno muovendo le indagini.

d. co.

Cigliano: la sagra di Sant'Emiliano

CIGLIANO — Fra giovedì e martedì si svolgerà la sagra di Sant'Emiliano. Molti gli appuntamenti in programma. Giovedì la compagnia Campanini Barbero metterà in scena la commedia La sposa 'd Vincens. Sabato esibizione della banda musicale e del nuovo corpo delle majorettes e grande gala danzante in piazza don Evasio Ferraris.

Domenica gara bocciofila al bocciodromo coperto e gara di pesca.

La mensa scolastica a Cossato

COSSATO — Il Comune ha rinnovato l'appalto per il servizio di mensa scolastica di cui usufruiscono 440 giovani cossatesi (90 bimbi della scuola materna della Masseria e 350 allievi delle scuole elementari). Ogni pasto è composto da un primo, un secondo piatto, il pane e la frutta, con menù differenziati.

Non è stato possibile, però, mantenere i prezzi dello scorso anno. Per la scuola materna il costo di un pasto passa da 1000 a 1250 lire; un aumento più consistente si è avuto per gli allievi delle elementari: da 1700 è salito a ben 2150.

«Fino a fine anno — spiega il sindaco Elio Panozzo — *la quota a carico delle famiglie resterà invariata: 1000 lire per le elementari e 800 lire per la materna. Poi si vedrà se apportare un ritocco delle quote, dopo aver sentito il parere delle famiglie»*.

Frattanto sono già in distribuzione in municipio (al 1° piano) i blocchetti contenenti 30 buoni-pasto, utilizzabili all'atto dell'erogazione di ogni pasto consumato.

La spesa per la mensa scolastica dovrebbe essere di poco superiore ai 180 milioni.

f. g.

Tre banditi a Crescentino: bottino 50 milioni

Legano titolare e cliente e svaligiano l'oreficeria

CRESCENTINO — Una rapina è stata compiuta nel tardo pomeriggio di ieri in pieno centro. Tre banditi, armati e a volto scoperto hanno svaligiato l'orologeria di Mario Andorno, 55 anni, tenendo in ostaggio la moglie del proprietario ed una cliente occasionale, che dopo essere stata liberata se ne è andata. Ora i carabinieri la cercano per avere anche la sua testimonianza.

Il colpo è stato messo a segno alle 17.45. In quel momento nel negozio di piazza Amentore Caretto c'era solo Piera Andorno, 53 anni. Il marito era partito per Torino per motivi di lavoro. Hanno fatto irruzione tre giovani, sui 25-30 anni. «Non erano mascherati — ha raccontato Piera Andorno —. Uno di loro mi ha puntato una pistola e mi ha detto: "E' una rapina"».

I banditi sono passati dall'altra parte del bancone e hanno portato la donna nel retro, in una stanzetta che il marito usa come laboratorio. Qui l'hanno fatta sedere su una seggiola e l'hanno imbavagliata, legandola mani e piedi con del nastro adesivo.

Mentre uno dei banditi sorvegliava la donna, gli altri due hanno iniziato, con metodo, a svuotare vetrinette e cassetti. «Hanno preso tutto — ha detto Piera Andorno —: orologi, anelli, collane, braccialetti. Tutto».

Una stima precisa del bottino non è ancora stata fatta. Non dovrebbe comunque essere inferiore ai cinquanta milioni.

I banditi stavano per fuggire quando nel negozio è entrata una ragazza. Uno dei rapinatori ha guardato la proprietaria e le ha chiesto: «E' una della famiglia?». Piera Andorno, imbavagliata, ha fatto cenno di no col capo. Gli altri banditi hanno allora afferrato la ragazza e l'hanno trascinata nel retro dove è stata legata con lo stesso nastro adesivo accanto alla moglie dell'orologiaio.

Pochi minuti ancora ed i rapinatori hanno concluso la loro opera di saccheggio. Hanno quindi liberato la ragazza e slegato le gambe alla donna. Sono poi usciti in piazza dove, quasi davanti al negozio, una «A 112» marrone, con un complice al volante, li stava aspettando. Una decina di persone li ha visti salire sull'auto, ma nessuno si è reso conto di quanto stava accadendo.

La vettura è partita a tutta velocità, suonando il clacson per farsi strada. Ha imboccato via Mazzini e si è dileguata verso le colline.

l. p.

I voti pci e psi non bastano

Socialdemocratici incerti Gattinara è senza sindaco

GATTINARA — La situazione di stallo per l'elezione del sindaco e della giunta non è ancora risolta. A pochi giorni dal termine fissato dalla legge (entro 90 giorni dalle consultazioni elettorali) le trattative fra i partiti non sembrano essere riuscite a superare il punto critico sul quale si erano arenate fin dall'indomani delle elezioni.

Socialisti e comunisti sono fermi nell'intenzione di ridare vita a una giunta di sinistra. Ma i 3 consiglieri del psi, con i 7 del pci, non bastano per garantire la governabilità di Gattinara. I socialdemocratici, dal canto loro, hanno sì aderito alla proposta di partecipare a trattative con i due partiti di sinistra, ma fino a questo momento non hanno dato la loro adesione per una partecipazione alla maggioranza.

Le trattative sono, indubbiamente, a una fase delicata. Nessun esponente politico gattinarese si sbilancia. Probabilmente influirà sulla soluzione che sarà adottata in Comune quella che sarà decisa per la Provincia.

s. c.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Una donna particolare.
Impero: Attacco piattaforma Jennifer.
Mazzini: Paura nella città dei morti viventi.
Odeon: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Sociale: L'amour violé.

COGGIOLA

Ennio: Sesso nero.

CREVACUORE

Aurora: John travolto da un insolito destino.

PRAY

Excelsior: Il gatto a nove code.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 58, tel. 22-755. Chiuse per ferie: Servo e Trabaldo.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22-256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94-156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51-180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.68.13; Trivero 7640; Varallo: 52.412.

Temperature ieri massime e minime

	max	min
Vercelli	24	17
Biella	24	16

Temperature il 9 settembre dell'anno scorso: Vercelli (23; 18); Biella (26; 17). Umidità media: Vercelli 86%; Biella 94%. A Vercelli il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.02.
Le previsioni: cielo sereno o parzialmente coperto. Temperatura stazionaria.

VERCELLI

Astra: Dolce tepore del tuo ventre.
Civico: Savana violenza carnale.
Nuovo Italia: Il matrimonio di Maria Braun.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

TV PRIVATE

STP (Canali 28-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Fuori il malloppo»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Marcus Welby»; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Marcus Welby»; 21: Motori non stop; 21,45: Film «Cartouche»; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Quattro croci a El Paso»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «L'avamposto degli uomini perduti»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 20,30: Film «La primula rossa dei bassifondi di Parigi»; 22: Telefilm «Fantasilandia»; 23: Film «Svezia, inferno paradiso».

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, Livio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza, 4.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli 0161/2050; Cavaglià 0161/96.470; Crescentino 0161/842.665; Gattinara 0163/81.777 - 831.101; Santhià 0161/921.580; Trino 0161/829.565; Viverone 0161/98.055.

NOTIZIE SPORTIVE

Stasera ritorna al Robbiano Gianmarco Remondina

La Pro chiude le amichevoli con un ospite d'oro: il Como

VERCELLI — Chiusura d'accezione delle partite di pre campionato della Pro. Stasera, al «Robbiano», arriva il Como di Pippo Marchioro. L'incontro amichevole con la neo promossa in serie A incomincerà alle 20,30 di fronte al pubblico delle grandi occasioni. I tifosi vercellesi potranno vedere all'opera una delle più interessanti formazioni della serie superiore, guidata da Nicoletti, destinato in breve ad entrare nel novero dei migliori attaccanti italiani.

Altro motivo di interesse della gara di stasera, la presenza, almeno per un tempo, nelle file dei bianchi, di Gianmarco Remondina. Militare a Roma, il forte centrocampista ha ottenuto un permesso per disputare almeno un incontro con la maglia della Pro.

Lunedì sera nella sede di via Massaua si è svolta una chilometrica riunione (più di quattro ore) del Consiglio direttivo della Società. Era presente anche Nobili. L'allenatore ha esposto la situazione della squadra chiedendo ai dirigenti alcuni rinforzi in ogni settore. Nei limite del possibile, Celoria e soci cercheranno di accontentarlo. Si parla di una punta (forse Taschet, già provato in due circostanze) e di un difensore di provata esperienza.

c. d. m.

Le squadre di terza Categoria

Cavaglià ha in pugno il Trofeo delle Valli

BIELLA — *Anche quest'anno, il Comitato provinciale di Biella della Lega Calcio dilettanti, ha messo in palio il Trofeo Valli Biellesi per le squadre prime classificate nei rispettivi gironi di Terza categoria. Oltre al trofeo è in palio il titolo di campione assoluto di categoria.*

Hanno preso parte al triangolare il Cavaglià vincitore del girone A, il Valdengocalcio, vincitore del girone B e la Mossese prima nel girone C.

La prima giornata ha visto di fronte Cavaglià e Valdengocalcio. L'incontro si è concluso con la vittoria del Cavaglià per una rete a zero. Nella seconda giornata il Cavaglià si è nuovamente imposto a spese della Mossese per 2 a 0 e si è assicurato il successo finale.

Domenica prossima, appunto, la gara tra Valdengocalcio e Mossese avrà solo valore platonico, in quanto deciderà soltanto l'assegnazione del secondo e terzo posto, essendo ormai il Cavaglià, con 4 punti, irraggiungibile.

Il triangolare, al di là del valore di primato assoluto, è servito agli allenatori delle tre squadre come valida preparazione al campionato di seconda categoria che avrà inizio il 21 settembre e che vedrà impegnate ben 13 squadre del Circondario biellese: Cavaglià, Mossese, Valdengocalcio, Salussola, Villaggio La Marmora, Vallecervo, Pollone, Lessona, Massazza, La Cervo, Gaglianico, Donato e Crevacuore.

d. ca.

Biellese a Prato come ai bei tempi

BIELLA — La Biellese disputerà questa sera, con inizio alle 20,45, una gara amichevole a Prato. Per i bianconeri è l'ultimo provino prima della seconda fase di Coppa Italia semiprofessionisti che vedrà la Biellese domenica impegnata sul campo di Omegna.

L'incontro rinverdisce, a distanza di molti anni, il famoso doppio derby della lana, quando le due squadre militavano insieme nella serie C.